

# Il protestantesimo ragioni e torti

## INTRODUZIONE

E' giusto cominciare spiegando il perché di questo mio lavoro, ad alcuni sembra -e me lo hanno più volte detto- che io scriva per ataviche antipatie verso il protestantesimo, o rancori mai sopiti verso i [pentecostali](#). Non è così. Scrivo per difendere la vera fede, nel mio piccolo, senza aspirazioni velleitarie, ma nell'intento di far fruttare quei pochi talenti che il Signore mi ha dato. Ottenuto il ritorno della mia fidanzata pentecostale nella Chiesa cattolica, grazie a Dio, potevo chiudere tutto in un cassetto e basta, invece mi sono sentito in dovere di continuare ad approfondire questi studi biblici, e metterli a disposizione di tanti altri fratelli dubbiosi nella fede cattolica, che si lasciano convincere o influenzare dai protestanti, questi ultimi suddivisi in una miriade di denominazioni, protestanti classici come Valdesi e Luterani, evangelicali, e denominazioni varie, alcune delle quali non gradiscono essere chiamate "protestanti", ma vorrebbero faziosamente essere indicate solamente "cristiane", come se ogni gruppo, ad esempio i pentecostali, fossero davvero i soli veri cristiani. E' bene sottolineare che per tutti i protestanti noi cattolici non siamo cristiani, ma idolatri e pagani, quindi i pentecostali nel loro voler essere chiamati solo "cristiani" aspirano all'implicito riconoscimento di "veri cristiani".

Ho imparato dopo lunghi studi e approfondimenti a conoscere le varie dottrine protestanti, e pentecostali, apprendendo diversità dottrinali veramente profonde, come ad esempio quelle che esistono tra gli stessi gruppi pentecostali, ci sono infatti diversi tipi di pentecostali, alcuni credono nella SS. Trinità e altri no, ad esempio, oppure tra loro c'è chi beve veleno o si fa mordere da serpenti velenosi per dimostrare la potenza della Spirito Santo, peccato che alcuni pastori pentecostali americani sono morti nel corso di tali dimostrazioni, queste sono le cosiddette "Chiese dei Segni".

Ho menzionato la SS. Trinità perché è un pilastro della cristianità, ma le differenze dottrinali tra i vari gruppi sono molteplici e articolate, e non è questa la sede adatta a trattarle nel dettaglio, ho creato una apposita sezione sul sito web "**Confutazioni al protestantesimo**" che cita i maggiori gruppi ad oggi esistenti, ma si può sempre consultare il sito del *Cesnur*, per conoscere la miriade di denominazioni protestanti ad oggi esistenti, basta digitare *Cesnur* su un qualsiasi motore di ricerca. Tramite il mio sito web [www.cristianicattolici.net](http://www.cristianicattolici.net) molti fratelli mi scrivono sia cattolici che protestanti, ognuno per manifestare i propri dubbi o le proprie accuse, rispondo a tutti, per quello che posso, in maniera dettagliata, consigliando a ciascuno di approfondire il tema scaricando gratuitamente l'apposito studio biblico dal mio sito, dalla sezione "**Confutazioni al Protestantesimo**". In ogni caso mi rendo conto che dovrei fare di più, studiare ancora di più, perché spesso la stanchezza lavorativa non me lo permette, a volte sono vittima della pigrizia, non sono un pensionato o un disoccupato, quindi devo dedicare i miei ritagli di tempo a questi studi, e spesso qualche ritaglio manca. Questi studi stratificati e aggiornati spesso, li ho iniziati nel 2000 con grande fatica, partendo da una situazione di grande ignoranza biblica. Devo ringraziare il mio amico e fratello nella fede, Gino Basile, che mi portò gli opuscoli di Frà Tommaso Maria di Gesù, dei frati minori rinnovati di Palermo, questi opuscoli", mi furono di molto aiuto per capire meglio i punti di divergenza tra cattolici e protestanti, comprendendo le ragioni cattoliche. Piano piano mi appassionai sempre più verso l'approfondimento biblico, e non mi scoraggiavo affatto nel leggere grossi volumi di patristica, ma anche libri protestanti, li confrontavo, perché bisogna sempre conoscere bene ciò di cui si parla. In quegli anni frequentavo un gruppo di Neocatecumeni, facevamo degli studi biblici, ma ovviamente questi non erano incentrati sulle diatribe tra cattolici e protestanti, ma solo a conoscere la sublimità della Parola di Dio. Domandavo al parroco che guidava quella comunità alcuni chiarimenti dottrinali che potessero aiutarmi a poter capire meglio e,

rispondere ai pentecostali, ben conscio che io all'epoca ero molto ignorante in campo biblico, ricevevo risposte ovvie, ma non mi soddisfacevano, per affrontare un discorso con i pentecostali servivano dettagli minuziosi e non risposte ovvie.

Ecco, molti preti non vivendo in prima persona gli effetti del proselitismo protestante, non si preparano minuziosamente su certi temi biblici. E' un po' quello che accade a molti preti che non fanno esorcismi, se gli si presenta un caso, non lo sanno affrontare adeguatamente, il fratello bisognoso o rimane con le sue sofferenze o viene mandato da qualche esorcista incaricato dal vescovo. C'è pure qualche vescovo che non crede negli esorcismi o nell'esistenza di Satana, trasformando il tutto in articolati discorsi teologici, magari belli da ascoltare, ma errati nella sostanza. **Molti preti sono troppo indaffarati a mandare avanti la loro affollata parrocchia per trovare il tempo di studiare dettagliatamente le divergenze dottrinali tra cattolici e i vari gruppi protestanti.** Le risposte che mi davano alcuni preti le trovavo pure nella dottrina cattolica, a me servivano però collegamenti biblici, spiegazioni molto dettagliate, che solo chi si occupa di apologetica cristiana conosce. **Purtroppo l'apologetica oggi sta facendo la fine degli esorcismi, non viene considerata dalla maggior parte dei preti e anche dalla maggior parte dei vescovi, quindi non gli dedicano il tempo che merita, con la scusante dell'Ecumenismo.**

Essere ecumenici è un conto, sincretici è cosa assai diversa, il relativismo negli ultimi tempi la sta facendo da padrone, sia tra laici ma anche in qualche parte del clero, come sottolineava giustamente papa Benedetto XVI. Da molti anni ho intrapreso questa lunga strada dell'apologetica cristiana, e ancora non ho visto un libro "ufficiale" della Chiesa, che aiuti a rispondere dettagliatamente e, punto per punto ai protestanti. Insomma bisogna incontrare uno "specialista" per avere risposte dettagliate, e io non lo trovai, dovetti arrangiarmi con una sorta di paziente "fai da te", grazie a Dio trovai almeno l'aiuto di quegli opuscoli di Frà Tommaso, e qualche lezione biblica del diacono Baldassare.

Raccontare ora queste vicende non è facile, ricordo che attraversai molti momenti di scoraggiamento, nei quali volevo mollare tutto, ma soprattutto è assai difficile rendere per lettera le sofferenze e i sentimenti che si provano quando ci si trova davanti ad un bivio. **Emanuela non mollava, non fu facile convincerla, naturalmente solo Dio può muovere i cuori, io ero solo un suo mezzo, un suo canale, molte volte pensai di lasciarla, perché capivo che non potevamo sposarci vivendo due fedi diverse, sì, entrambi credevamo in Cristo, ma le differenze dottrinali erano troppe, il matrimonio non sarebbe durato a lungo.** Ero convinto che per sposarci Emanuela doveva capire spontaneamente, senza forzature, non potevo imporgli la dottrina cattolica in nome del nostro amore. Non volevo "ricattare" Emanuela, pur di farla ritornare cattolica, l'amore probabilmente avrebbe trionfato ma non sarebbe durato. Lei non era nata pentecostale, lo era diventata da adolescente. Prima di sposarmi cominciavo a studiare e scrivere subito dopo cena, continuando fino a notte inoltrata, oggi da sposato non posso assentarmi dalla famiglia ogni sera, sottraendo tempo a moglie e figli, anche perché lavorando tutto il giorno praticamente mi vedono solo la sera, per cui spesso mi alzo la mattina presto, mentre loro dormono, per studiare e scrivere, e non sottrarre a loro il tempo che dedico agli approfondimenti biblici e dottrinali, in ogni caso in questo campo non si finisce mai di apprendere ulteriori dettagli, frutto dell'approfondimento. I piccoli sacrifici li devo fare io, non li posso far fare ai miei figli che ancora non capiscono, ma che notano la mia assenza quando mi metto a studiare in loro presenza. La verità cristiana è la cosa più importante, per approfondirla voglio dedicarci il mio tempo, non sottraendolo ai miei bambini e a mia moglie, il silenzio mattutino, mentre loro ancora dormono, è un tempo ideale. Ancora oggi continuo a studiare e approfondire determinati argomenti, acquistando qualche libro interessante, come ad esempio quelli che spiegano come nacquero i Vangeli sinottici, e che affrontano la problematica della traduzione biblica dall'aramaico al greco, e da quest'ultimo in tutte le altre lingue oggi esistenti. Ad esempio molte parole oscure e apparentemente contraddittorie che

troviamo nella Bibbia si chiariscono facilmente ritraducendo il testo greco in aramaico. Nonostante l'opinione comune di molti biblisti, ho scoperto che il Nuovo Testamento originariamente fu scritto in aramaico e poi tradotto in greco, il Vangelo di Marco ad esempio fu scritto intorno al 40-45 d.C. e tutto il Nuovo Testamento prima dell'anno 70 d.C. Nel corso di questa lunga introduzione-testimonianza, toccherò alcuni argomenti biblici, che verranno approfonditi in appositi capitoli, **qui verranno solo accennati** per motivare le riflessioni che farò.

I punti di divergenza con i fratelli protestanti e/o pentecostali sono molti e meritano dei capitoli dedicati, che sviscerino e dettagliino in maniera profonda i versetti biblici che vengono interpretati in maniera diversa, portando a divergenze a volte assai profonde con noi cattolici, ma anche tra i vari gruppi protestanti stessi. Per confrontare efficacemente le diverse interpretazioni bibliche proposte dai vari gruppi protestanti, che si oppongono tutte a quella cattolica, **bisogna avere il più possibile la mente sgombra da ideologie e preconcetti che limitano in qualche modo la nostra razionalità.** Bisogna essere aperti a qualsiasi ipotesi se adeguatamente motivata e provata. Se ci si basa su assunti ideologici che ci vincolano alle nostre convinzioni dottrinali, a prescindere da quello che possiamo leggere o ascoltare lungo la nostra vita, possiamo fare a meno di leggere o ascoltare qualsiasi testo o persona, tanto è inutile, **il nostro orgoglio ci impedirà di apprendere verità diverse dalla "nostra".**

Spesso difendiamo la nostra ignoranza biblica con un guscio impenetrabile, ci teniamo la nostra verità, rifiutando qualsiasi altra tesi, che sbatte sul guscio e scivola via, senza nemmeno averla ascoltata veramente. Conosco diversi fratelli protestanti, con alcuni siamo amici, li reputo persone intelligenti sul piano lavorativo e sociale, c'è chi svolge la professione di artigiano ed eccelle nei lavori che esegue, qualcuno è insegnante, un amico è ingegnere, un altro dottore, uno meccanico, insomma se osservo ciascuno di loro operare nella rispettiva professione, posso dire che usano e sfruttano la propria intelligenza e razionalità nel campo lavorativo e all'interno della società in cui vivono, lo stesso vale per alcuni extra comunitari mussulmani che conosco, anche in loro vedo intelligenza, c'è chi è muratore, chi panettiere, chi contadino, ognuno di loro applica razionalità nel proprio mestiere traendone frutto, **appena si tocca il piano religioso/spirituale, stranamente è come se molti staccassero l'interruttore al proprio cervello, o almeno ad una parte di esso.**

Quando si programma un telecomando sia esso per TV o per videogames, praticamente lo si abilita a ricevere e trasmettere impulsi e informazioni solo per una determinata marca di TV o di console game. Se nelle vicinanze o nella stessa stanza abbiamo un altro TV color, o un'altra console, il telecomando o joypad non comunica con l'altro/a, non riceve né manda impulsi/informazioni ad una marca diversa di apparecchiatura.

Lo stesso accade ai cervelli di molti protestanti o dei mussulmani ad esempio, questi ultimi sono in grado di eccellere nelle proprie professioni, alcuni di loro addirittura hanno progettato (mussulmani) e realizzato l'attentato alle torri gemelle dimostrando sia pure sul versante criminale, una intelligenza non comune, **eppure costoro pur assai intelligenti hanno sacrificato la loro vita per una ideologia estremista.** Ecco, appena si tocca il piano religioso sembra che alcuni cervelli vengano spenti per il 95% non si capisce perché, ma accade così, e non lo dico in tono offensivo. Dicevo di alcuni amici protestanti bravi e intelligenti nel proprio mestiere, ma spenti sul piano religioso quando intraprendono un dialogo con un "telecomando" diverso dalla loro "marca". In pratica è come se fossero programmati a ricevere informazioni solo dal loro pastore, o da gente della loro stessa denominazione religiosa, **se dialogano con un cattolico, ad esempio non ricevono alcuna informazione, solo suoni che scivolano sui loro timpani, ma non arrivano al cervello.**

Non prestano la necessaria attenzione che servirebbe a capire veramente il loro interlocutore, quando questi è in grado di rispondere e di proporre degli argomenti motivati e dettagliati sul piano

biblico. In pratica tutti i pentecostali di mia conoscenza sentono il loro interlocutore cattolico, ma non lo ascoltano, c'è una enorme differenza tra sentire ed ascoltare. Se l'interlocutore cattolico è biblicamente ignorante, allora lo ascoltano, per meglio indottrinarlo con le loro teorie bibliche, alcune delle quali totalmente errate.

Niente, c'è poco da fare, ogni volta che intraprendo un dialogo sia scritto che verbale, con un fratello protestante, le mie parole volano via come vapore, e non importa se spesso loro non sanno rispondere alle mie osservazioni, cambiano argomento come nulla fosse, pur di non ammettere la propria ignoranza su determinati argomenti biblici e storici.

La storia del cristianesimo per loro non conta nulla, non riveste alcuna importanza, se non nelle vicende da rinfacciare ai cattolici, vedi crociate, inquisizioni ecc., **non importa se più volte gli ho fatto notare che anche i protestanti hanno preso parte a qualche crociata, e hanno pure fatto le loro inquisizioni assai più sanguinolente di quelle cattoliche, non importa, non ascoltano le mie parole**, sono programmati solo sulla frequenza del loro pastore, il resto non conta.

Dicono e assicurano di essere sintonizzati con lo Spirito Santo, ma stranamente ci sono troppi gruppi che ricevono informazioni diverse e contraddittorie dal medesimo Spirito di Dio, perdendo inesorabilmente di credibilità.

Mi rendo amaramente conto che la [Chiesa cattolica](#) in molte realtà locali trascura il problema del proselitismo protestante, in molte città e paesi di provincia i pentecostali riscuotono successo non perché hanno ragione, ma semplicemente perché trovano il popolo cattolico molto ignorante in materia biblica. Ovviamente è sempre opportuno non fare di tutta l'erba un fascio, ma purtroppo molti cattolici non sanno difendere opportunamente la propria fede, rifugiandosi dietro al classico "non ho tempo da perdere" magari poi perdono pure la fede, ma "il tempo".....non si tocca.

Molti cattolici dicono di aver fede in Gesù Cristo, ma questa loro fede si vede solo in momenti di bisogno, quando tutto scorre liscio Gesù lo mettono in panchina, e la [Bibbia](#) non gli interessa leggerla. In contesti come questi i [pentecostali](#) trovano un popolo che deve veramente essere evangelizzato, da loro, anche se poi insegnano alcune eresie. Molti cattolici non oppongono resistenza al proselitismo pentecostale perché non hanno risposte bibliche da manifestare, ma solo ignoranza da nascondere. In terreni simili la conquista pentecostale è facile, è come se affrontassero un esercito disarmato, l'ignoranza biblica disarma molti cattolici. Anche i Testimoni di Geova, che cristiani non sono, ma che praticano la predicazione porta a porta molto di più dei pentecostali, trovano terreno fertile per seminare le loro eresie.

Solo dopo che il cattolico studia la [Bibbia](#) e si impegna ad approfondire il significato della Parola di Dio si rende conto che in realtà protestanti e **pentecostali non sono affatto quei maestri biblici che sembrano**, ma dei profondi ignoranti storici e biblici, plagiati dai loro pastori, questi ultimi spesso più ignoranti di loro, ma dotati di una capacità notevole nella predicazione e di un carisma in grado di generare proseliti. Naturalmente chiamandoli ignoranti non voglio offenderli, perché altrimenti li chiamerei "falsi e menzogneri", **chiamandoli ignoranti gli riconosco almeno la buona fede**, credono in alcune dottrine sbagliate, non accorgendosi di sbagliare. Nei capitoli a tema che trovate nel sito "www.cristianicattolici.net/confutazioni al protestantesimo" naturalmente dimostrerò questa loro ignoranza.

Chiarisco subito che non è corretto confondere i pentecostali con i protestanti classici come Luterani, Valdesi ecc., ma li considero ugualmente [protestanti](#) perché figli della "[Sola Scrittura](#)", che malamente interpretata porta ad una miriade di dottrine diverse tra loro, **la Bibbia non è inequivocabilmente comprensibile**.

Il problema dell'interpretazione della [Bibbia](#) non è un'invenzione moderna, come talvolta si vorrebbe far credere. **La Bibbia stessa attesta che la sua interpretazione presenta varie difficoltà**. Accanto a testi limpidi contiene passi oscuri. Leggendo certi passi di Geremia, Daniele s'interrogava a lungo sul loro significato (Dn 9, 2). Secondo gli Atti degli Apostoli, un etiope del I secolo si trovava nella stessa situazione a proposito di un passo del libro di Isaia (Is 53 7-8),

riconoscendo di aver bisogno di un maestro (At 8, 30-35). La seconda lettera di Pietro dichiara che «nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione» (2Pt 1, 20) e osserva, d'altra parte, che le lettere dell'apostolo Paolo contengono «alcune cose difficili da comprendere e gli ignoranti e gli instabili le travisano al pari delle altre Scritture, per loro propria rovina» (2Pt 3, 16).

Il problema è perciò antico, ma col passar del tempo si è accentuato: venti o trenta secoli separano ormai il lettore dai fatti e detti riferiti nella Bibbia, e questo non manca di sollevare varie difficoltà. D'altra parte, a causa del progresso delle scienze umane, i problemi concernenti l'interpretazione sono divenuti nei tempi moderni più complessi. Sono stati messi a punto metodi scientifici per lo studio di testi dell'antichità.

In che misura questi metodi si possono considerare appropriati all'interpretazione della Sacra [Scrittura](#)? Ad esempio si è scoperto che il Nuovo Testamento non fu scritto in greco, bensì in aramaico, poi tradotte in greco dopo la distruzione di Gerusalemme, perché il popolo ebraico era stato praticamente disperso, la nazione ebraica non esistette più, la stessa lingua divenne poco usata, quindi il greco sembrava la lingua più adatta a quei tempi per evangelizzare, per questo il Nuovo Testamento fu tradotto in greco, soprattutto i Vangeli.

Certe espressioni che oggi a distanza di secoli sembrano un po' fuori luogo o difficili da capire, appaiono limpide se si ritraducono i Vangeli dal greco in lingua semitica, vediamo qualche esempio:

“In Matteo 26,6 e Marco 14,3 leggiamo che Gesù era ospite di Simone il lebbroso,

Come era possibile?

Il [Vangelo](#) sembra riferire una cosa impossibile perché era inammissibile per la Legge che un lebbroso potesse abitare lì e ricevesse ospiti o che un ex lebbroso guarito potesse essere chiamato in quel modo.

Tutto si spiega però quando si ipotizza che il testo originario ebraico fosse *Shim'on ha-Zanua* (che significa Simone l'esseno) che ha potuto essere molto facilmente scritto o decifrato erroneamente come *Shim'on ha-Zarua*, ovvero "Simone il lebbroso".

Così scopriamo per la prima volta una citazione degli esseni nei Vangeli e scopriamo un personaggio storico importante che è citato anche nella letteratura rabbinica e in Giuseppe Flavio.

Questo Simone, scriba di origine essena, vissuto nei dintorni di Gerusalemme al tempo del secondo Tempio, era particolarmente impegnato nel dibattito sulla purità rituale e questo allora spiega anche meglio il senso della sua discussione con Gesù, e lo scandalo suscitato dalla donna che entra per ungere Gesù col vasetto di nardo.

Lo stesso dicasi per l'incomprensibile idea del cammello che non passa dalla cruna dell'ago (Mt 19,24): Gesù aveva parlato in realtà di una gomena, ma a causa di una consonante sbagliata nel testo originale (ebraico) la gomena (*gamta*) della parabola è diventata un cammello (*gamal*).” (cfr Guerra Contro Gesù, Antonio Socci)

Ecco come alcune sviste di traduzione complicano il significato di alcuni brani del Nuovo Testamento, significa che gli autori ispirati hanno scritto correttamente i loro libri, e i traduttori hanno sbagliato a tradurre qualche parola in greco.

Il più grande studioso che abbia dedicato una vita di lavoro all'originale semitico dei Vangeli è stato proprio Jean Carmignac (1914-1986). Questo dotto, specialista di aramaico ed ebraico antico, era arrivato a scoprire l'originale semitico nascosto sotto il greco proprio traducendo i testi di Qumran:

<< La lingua dei Vangeli mi appariva sempre come una lingua non greca espressa in parole greche. [...] L'anima invisibile era semita, ma il corpo visibile era greco>>.

Riportando alla luce il substrato ebraico dei Vangeli emergono innumerevoli giochi di parole che talora spiegano anche passaggi oscuri del testo greco. Nei [Vangeli](#) per esempio si dice che Dio può trasformare anche le pietre in figli di Abramo. Ma questa immagine diventa chiara se si scopre che pietre in ebraico si dice *'abanim* e figli *banim*. Nel Padre nostro (Mt 6,12-13) <<la parola "rimettere i debiti" corrisponde alla radice nasa', debiti e debitori a *nashah*, e tentazione a *nasah*.>>

Questi casi sono decine e decine. E spiegano anche certi evidenti errori di traduzione fatti in greco. Ecco qualche esempio di Carmignac: <<In Marco 1,7 e Luca 3,16, Giovanni battista dice: "Non sono degno di slacciare (*lashèlèt*) la cinghia dei suoi sandali" ma secondo Matteo 3,11 dice: "Non sono degno di portare (*las'èt*) i suoi sandali", cosa assai meno naturale.

Tanti altri esempi si potrebbero ancora fare ma non è questa la sede adatta, naturalmente il nocciolo dell'insegnamento cristiano non cambia, ma qualche termine usato da Gesù appare più chiaro.

**E' stupefacente come ogni singolo protestante si senta una specie di maestro biblico**, sicuro di avere la verità in tasca, sorvolando però sul fatto innegabile che se consideriamo solo alcune della miriade di denominazioni protestanti ad oggi esistenti nel mondo, ci accorgiamo facilmente che un [Avventista del settimo giorno](#) nonostante ci dica e ci garantisca di essere guidato dallo Spirito Santo nel capire la Bibbia, appena scendiamo nei particolari della dottrina da lui predicata, ci accorgiamo che non crede nella SS. Trinità, l'anima per lui non è immortale, l'inferno non esiste, chi celebra il culto a Dio la Domenica pecca contro il terzo comandamento ecc., in maniera simile ogni protestante o pentecostale porta la sua parte di verità assieme ad una grossa parte di eresie. Se poi ascoltiamo un pentecostale antitrinitario, vedremo che nemmeno quest'ultimo crede nella SS. Trinità, pur differenziandosi in molti punti dall'Avventista. Potrei ancora continuare ma l'elenco delle diversità tra i vari gruppi protestanti è troppo lungo per affrontarlo in questa mia testimonianza, lo farò in un capitolo adatto.

Ogni protestante generalmente afferma che le proprie interpretazioni sono ispirate dallo Spirito Santo, e che quindi sono vere, ma non ha nessun elemento oggettivo per dimostrare che questo sia vero; in pratica, assume semplicemente che le proprie opinioni siano ispirate dallo Spirito Santo.

Il punto è che **lo Spirito Santo non può contraddire Se Stesso**, e quindi certamente queste interpretazioni contrastanti non possono essere tutte vere, né tutte ispirate dallo Spirito Santo.

Come accennavo sopra ad esempio per gli Avventisti del settimo giorno il papato ha abolito o modificato il terzo comandamento, per cui noi cattolici, ma anche buona parte dei protestanti che celebrano il culto al Signore la domenica, siamo destinati all'inferno se non ci ravvediamo in tempo e aboliamo la "domenica come giorno del Signore", riportandolo al sabato, come fanno loro.

Ovviamente gli Avventisti motivano queste loro accuse con alcuni versetti biblici del Vecchio Testamento, interpretandoli a modo proprio. Ecco, è questo il punto che sfugge a tutti i protestanti, classici, moderni e/o pentecostali, la Bibbia **non può** essere soggetta a privata interpretazione, soggettiva, la Verità essendo **oggettiva**, ha bisogno di una colonna a suo sostegno. Chi è questa colonna? Lo vedremo più avanti e anche nei capitoli dedicati al Canone biblico e alla "Sola Scrittura".

Per conoscere e scoprire nuove cose, per gustare nuovi sapori bisogna provare, è necessario, come si usa dire toccare, con mano, sperimentare per poi dire se si tratta di qualcosa di buono "*esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono*" 1 Ts 5,21

A volte succede che non si vuole neanche provare, spesso i bambini o anche i più adulti davanti a piatti mai assaggiati, o a qualcosa di nuovo dicono: "non mi piace, non voglio neanche provare".

Questo è il comportamento tipico di chi a prescindere non vuole qualcosa, deliberatamente dice no. Ecco, moltissimi fratelli protestanti si comportano in questo modo, non vogliono nemmeno conoscere cosa scrivevano i padri della [Chiesa](#), ad esempio, per poter scoprire **come vissero nella fede i**

**primi cristiani e come interpretassero la Bibbia**, passo fondamentale per capire veramente chi ha ragione, vista la miriade di interpretazioni diverse che esistono oggi nel mondo protestante.

E' fin troppo comodo asserire orgogliosamente che **“Io capisco bene la Bibbia perché lo Spirito Santo mi guida, Dio ha nascosto la verità ai sapienti rivelandola agli umili”** ecco, ogni buon protestante usa frasi del genere per rifiutare l'autorità interpretativa dei padri e dottori della Chiesa. Ogni buon protestante troppo spesso sopravvaluta la propria condizione spirituale, autodefinendosi “umile” e in quanto tale guidato dallo Spirito Santo nel capire correttamente la Bibbia.

E' vero che Dio rivela la verità agli umili, **ma siamo sicuri che tutti i protestanti siano umili quanto Maria, o Bernadette, s.Francesco d'Assisi, madre Teresa di Calcutta ecc.?**

Io credo che ognuno di noi dovrebbe rivedere il proprio metro di umiltà e ricalibrarlo con quello che Dio ci mette a disposizione tra gli uomini, quello dei santi, campioni di fede che hanno veramente dedicato tutta la loro vita a Dio.

**Spesso l'umiltà da dono di Dio, diventa elemento di orgoglio da sbattere in faccia ai cattolici**, “che non capirebbero bene la Bibbia” rendendo cieco chi crede di conoscerla, e non riconoscendo umilmente che anche accettare l'autorità e la sapienza dei dottori della Chiesa è un gesto di umiltà!

In questo contesto si assiste a scene nelle quali qualsiasi protestante di qualsiasi grado di cultura sbeffeggia gli scritti di s.Ireneo, s.Agostino, s.Tommaso d'Aquino, disinvoltamente, senza avvertire alcun senso di colpa, perché si sente tanto umile da essere guidato direttamente da Dio nell'interpretare la Bibbia, ma allo stesso tempo è abbastanza cieco da non accorgersi che troppi “umili” protestanti professano poi dottrine assai diverse tra loro, intere comunità di umili sono palesemente poco credibili, guardandoli dall'esterno, perché dall'interno in queste comunità si credono tutti santi e salvati.

Credo che il modello comportamentale adottato dai protestanti, pentecostali per primi, sia **un modello orgoglioso**, che invece di far riconoscere ed apprezzare i doni di Dio, li disprezza, naturalmente quelli degli altri (cattolici), per eleggere un “faidate” che inorgoglisce il pentecostale che ripete “Non ho bisogno di leggere gli scritti dei padri della Chiesa, mi basta la sola Bibbia”, quindi i maestri di cui parla s. Paolo non servirebbero a nulla, questo dono viene snobbato dai protestanti che credono di capire la Bibbia “umilmente” da soli.

*“È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo” Ef 4,11*

In questo contesto si inserisce **il loro “dono delle lingue”** tanto ostentato e altrettanto banalizzato nella funzione e nella finalità, invece di apprezzare i doni più grandi, come quello dell'insegnamento dei maestri biblici, apprezzano l'ultimo dei doni, quello delle lingue, che per come usato da loro non serve a nulla, se non a inorgogliare chi dice di averlo.

Non serve a nulla per il semplice motivo che non viene usato per evangelizzare in altre lingue, ma solo per pregare (creando confusione) ed edificare se stessi. **I doni di Dio non servono per edificare se stessi, ma per dare un beneficio alla comunità dei fratelli.**

Se la Bibbia messa in mano a falsi dottori, viene interpretata in modi assai differenti, è ovvio che bisognerebbe cercare le prove, i riscontri alla propria interpretazione, e questi riscontri si trovano negli scritti dei padri della Chiesa, che vissero in epoche assai vicine a quella degli apostoli, e qualcuno di essi fu diretto discepolo di qualche apostolo, come Policarpo, che fu discepolo dell'apostolo Giovanni.

La primaria colpa di tutto il protestantesimo è quella di aver separato le opere dalla fede, insegnando la [salvezza per sola fede](#), **in questo modo poco importa se chi dice di aver fede poi celebra i matrimoni omosessuali, come fanno i valdesi, o approva l'eutanasia, o ancora gli esperimenti sugli embrioni umani, oppure non crede alla SS. Trinità, come fanno i pentecostali antitrinitari, l'importante per loro è aver fede.** Non capisco in cosa o in chi hanno

fede, visto che se capirebbero il senso profondo della fede cristiana certe cose non le dovrebbero proprio fare o insegnare, dicono di aver fede in Cristo Gesù, ma se ne sono costruito uno (o tanti) personalizzato. Si definiscono salvati, a prescindere dalle loro opere, dimenticando molti passi della Bibbia che dicono come saranno proprio le opere il metro di giudizio.

Ap 20,12 *“I morti vennero giudicati in base a ciò che era scritto in quei libri, ciascuno secondo le sue opere.”*

Si ci sono gruppi pentecostali all'interno del loro variegato mondo dottrinale, che rifiutano i matrimoni omosessuali, ad esempio, ma **il principio e il problema di fondo è che il rifiuto del mondo protestante, anticattolico, dell'autorità papale, del magistero bimillenario della Chiesa cattolica romana, ha prodotto la SOLA SCRITTURA**, riconosciuta come autorità infallibile, peccato però che nella realtà, dati alla mano, la SOLA SCRITTURA, cioè **la Bibbia lasciata in mano a chiunque si svegli la mattina e si creda dottore biblico, o pastore, ha prodotto e continua a produrre una infinità di dottrine diverse, spesso contrastanti tra loro**, una sorta di pentolone sincretico, dove si trova di tutto, da chi crede nella SS. Trinità, a chi non vi crede, da chi celebra matrimoni omosessuali a chi li condanna. L'unico comune denominatore che hanno è quello di essere tutti “uniti” contro la Chiesa cattolica romana, definita sede dell'Anticristo, e Babilonia la grande, quando in effetti la vera Babilonia è popolata proprio dai protestanti con le loro infinite denominazioni e dottrine.

Non dimentichiamo che la fede si può pure perdere, non ci rimane incollata addosso a prescindere dal nostro comportamento. La fede ci viene da Dio, ed è con l'aiuto di Dio che riusciremo ad andare avanti fino alla fine, per questo dobbiamo chiedere il suo aiuto ogni giorno, senza dar nulla per scontato e certo.

Purtroppo per i protestanti in molti passi della Bibbia non troviamo affatto scritto che verremo giudicati per la nostra fede, bensì per le nostre opere, **non possiamo scindere quindi fede e opere** come fanno loro. Le buone opere cristiane vengono dalla nostra fede in Cristo Gesù, ma bisogna andarci cauti ad usare frasi spavalde tipo: “Io sono già salvato, siete voi cattolici a non esserlo”, perché anche s. Paolo dovette combattere la buona battaglia per tutta la sua vita, e quando era al termine della vita terrena scrisse 2 Tm 4,6

*“Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede”*

quindi non è un fatto scontato conservare la fede fino all'ultimo dei nostri giorni, ne consegue che non bisogna definirsi salvati a priori e a prescindere.

Io sono salvato, ora, se muoio in questo preciso istante e, se sono in grazia di Dio andrò in paradiso (o in purgatorio), ma ciò che mi potrà succedere negli anni a venire io non lo so, combatterò la buona battaglia, ma non è un fatto scontato che la vinca, dovrò metterci tutta la mia buona volontà, e predisporre continuamente il mio cuore ai sussurri dello Spirito Santo, in quanto uomo potrò cadere, potrei anche rinnegare Cristo, perché non sono un burattino nella mani di Dio, sono libero, e in quanto tale posso pure peccare in base agli eventi della vita, a volte molto dolorosi, per cui andiamoci cauti nel definirci “salvati” a prescindere dagli eventi della vita.

Difendere la verità per la Gloria di Dio, già, bisogna essere un po' insensati per permettersi di menzionare **la gloria di Dio**, e mettersi a difenderla, ci vuole molto coraggio, poca coscienza dei propri limiti, diversamente nessun uomo potrebbe osare di scrivere o parlare di verità così grandi, e soprattutto nominare Dio, Cristo Gesù e lo Spirito Santo. Se dovrei limitarmi a riconoscere i miei errori, i miei limiti umani, il mio ricadere sempre sugli stessi errori, ira, maldicenza, astio, rancori, ecc., non dovrei scrivere un bel nulla, non mi dovrei assolutamente permettere di scrivere spiegazioni, studi, riflessioni e approfondimenti sulla Parola di Dio.

**Chi sono io per azzardarmi a scrivere commenti sulla Parola di Dio?** Un peccatore, un insignificante cristiano, zoppicante nella fede e nelle opere, questo sono al cospetto di Dio, e forse ancora peggio. Solo guardando alla infinita misericordia del Signore, che perdona i miei errori, e mi

ama per quello che sono, mi permetto di scrivere e di commentare la [Bibbia](#). Scrivo perché **vedo in giro troppi “secondo me...”** anche o soprattutto tra cattolici. Basta accendere la TV per sentire un sacco di...secondo me..., “Io sono cattolica... però vedo che la [Chiesa](#) sbaglia a condannare i matrimoni omosessuali...dovrebbe ammodernarsi, nella [Bibbia](#) non troviamo traccia di condanna da parte di Cristo...” oppure ad esempio **hanno trasformato l’omicidio in un diritto con l’aborto, è andata a finire che gli animali sono più tutelati e protetti degli esseri umani**, oggi è diventato assai facile anche comprare un bambino come fosse un pacco, con l’utero in affitto e i cervelli vuoti, molti conduttori che passano per persone colte, spesso sono ignoranti come le pietre in materia biblica, e non solo; appoggiano il benpensante di turno, ignorando totalmente che nelle lettere di s.Paolo troviamo chiare indicazioni sulla destinazione ultima degli effeminati e sodomiti, ma anche in altre parti della Bibbia, come ad esempio nel racconto delle perversioni di Sodoma e Gomorra.

Diverse volte ho visto giornalisti, scrittori, che urlando “Io sono cattolico...” propinano falsità ai telespettatori, facendo passare la [Chiesa cattolica](#) per bigotta e oscurantista, come se la Bibbia non esistesse, o facendogli dire che Dio benedice l’amore, si è vero Dio benedice l’amore, ma tra uomo e donna, non tra omosessuali, diverso è l’amore riferito all’amicizia, a questi si aggiungono alcuni teologi che si professano cattolici, ma in realtà sono degli eretici a tutti gli effetti, come ad esempio Vito Mancuso, che sfoggia le sue errate opinioni storico-bibliche in molti convegni o trasmissioni, spacciandosi per cattolico, ma anche lui si è costruito un Cristo personalizzato.

Un conto è volersi bene platonicamente, amichevolmente, altro conto è fornicare contro natura, in 1 Cor 6,10 (e non solo) troviamo una chiara condanna verso questo genere di rapporti. **Il cattolico “colto”** invitato nelle trasmissioni televisive, spesso si comporta come se avesse una sorta di patente, **creandosi un Cristo “secondo me” che la pensa come lui**, per cui l’aborto serve per salvaguardare la vita della donna, gli esperimenti sugli embrioni umani servono per poter un giorno curare alcune malattie, non importa se si uccidono vite umane (gli embrioni) per fare gli esperimenti, e via di questo passo.

Corbellerie spacciate e dette da un presunto cattolico “colto”, diventano “verità” per molti.

I protestanti stanno lì a guardare, registrando mentalmente tutto quello che gli conviene per poi poterlo usare contro la Chiesa cattolica. I [testimoni di Geova](#) ad esempio usano dire che Hitler era cattolico, alludendo al fatto che essendo battezzato fosse d’accordo con la Chiesa cattolica..., agli evangelici ovviamente conviene pure e, una menzogna ripetuta da molte persone diventa “verità”. Ignorano che **Alfred Rosenberg** guida “spirituale” del nazionalsocialismo tedesco ebbe a scrivere nel suo famoso “Il Mito del XX secolo” tra le altre cose che **la Chiesa cattolica andava schiacciata**, perché difendeva i malati, i negri, gli inutili alla società, oltre ai giudei che considerava fratelli maggiori, e con i quali condivideva il Vecchio Testamento della Bibbia”.

Ma ai protestanti non importa la verità storica, interessa solo bersagliare la Chiesa cattolica, usando qualsiasi tipo di accuse anche quelle false. **Basta essere battezzato nella Chiesa cattolica per essere definito cattolico? Direi di no, Giuda il traditore fu battezzato da Cristo Gesù, eppure lo tradì.**

Per rispondere alle accuse protestanti non sto inventando nulla, ma semplicemente mi sto documentando accuratamente e in modo serio, confrontando molti libri sia cattolici che protestanti, approfondisco la patristica con il fine ultimo di capire bene la Bibbia, volendo evitare di inventarmi anch’io qualche dottrina frutto della mia fantasia biblica. Spesso la causa del sorgere di nuove dottrine cristiane, che stravolgono parzialmente la Verità, è proprio l’aver tagliato i ponti con la storia cristiana, con la Tradizione. Isolandosi dalla patristica, e dagli insegnamenti degli antenati cristiani, molti pastori protestanti, si autoconvincono di ricevere istruzioni direttamente da Dio, e il frutto di questi ponti tagliati con i padri della Chiesa lo vediamo tutti, chi si crede l’incarnazione del profeta Elia, vedi Branham pastore pentecostale, chi non crede nella SS. Trinità, vedi pentecostali modalisti, chi non crede nell’immortalità dell’anima ecc., come fanno gli avventisti del settimo giorno, e così via..

Una delle cose che più mi colpisce dei pentecostali è la loro mancanza di razionalità mista ad arroganza, che li porta a bollare come “satanici” tutti i miracoli di provenienza mariana come ad esempio quelli di Lourdes.

**E’ stupefacente la loro sicurezza nel definire “di provenienza satanica” miracoli che vengono rigidamente studiati e provati, analizzati con i più moderni metodi scientifici, che si arrendono di fronte alle inspiegabili guarigioni di Lourdes;**

“Vi è chi crede ai miracoli perché ha delle prove a loro favore. E chi li nega perché ha una teoria contraria ad essi”. (Chesterton)

Io non mi sono mai permesso di bollare come “sataniche” le guarigioni che vedevo, (ma di cui non ho più notizie) in ambito pentecostale, magari qualche caso era pura autosuggestione, altri erano vere guarigioni, comunque sia non mi azzardavo né mi azzardo ancor oggi a bollare alcuna guarigione come “proveniente da satana”, i fratelli pentecostali invece hanno il bollo sempre in mano, e appena sentono di un miracolo di provenienza mariana, subito lo bollano come “satanico”. Di questo credo che ne renderanno conto a Dio un giorno, questa loro ostentata sicurezza si scioglierà di colpo di fronte alla Verità!

In pratica come secondo mestiere i pentecostali fanno tutti i giudici, e applicano le loro condanne su noi cattolici, il primo condannato ovviamente è il Papa. Gli consiglio semplicemente di stare molto attenti e di riflettere di più prima di aprir bocca sui cattolici e anche sui miracoli mariani.

Io non ho la patente di cattolico, faccio riferimento alla [Bibbia](#), e alla [dottrina cattolica](#), che ne esplicita i contenuti, a dire il vero non esistono patenti cattoliche, un vero cattolico deve essere fedele alla Bibbia e alla Chiesa, cioè a Gesù Cristo, le personalizzazioni non vanno bene in questo campo, non dimentico però che oltre ad essere un vero cristiano cattolico, sono anche un miserabile peccatore. Non per questo mi sento succube della Chiesa di Roma, nessuno mi ha mai obbligato a scrivere o dire qualcosa a favore della [Chiesa cattolica](#), lo faccio di mio, mi viene naturale farlo, perché logica vuole che sia così, altrimenti non sarei cattolico. Molti colti della domenica, scrittori, storici, e cultori di se stessi, magari saranno colti in molte materie, ma sulla Bibbia mostrano troppa ignoranza, molti cosiddetti cattolici, nelle interviste o nei talk show, dicono blasfemie e non vengono contraddetti né dal conduttore, pure lui “cattolico” né dagli altri ospiti, tra i quali scrittori e uomini di cultura. Né la Bibbia né la dottrina cattolica benedicono i matrimoni omosessuali, eppure come accennavo prima molti cattolici “colti” e televisivi pensano il contrario, basta un Nicki Vendola, ad esempio che dice ripetutamente di essere cattolico, a difendere i matrimoni gay, per definire chi è il vero cattolico? Cosa significa essere cattolici? Per me significa essere cristiani, e chi è cristiano segue la Bibbia, e le esplicitazioni che ne fornisce la Chiesa di Roma, la Bibbia non benedice affatto i matrimoni omosessuali, e che questi “grandi” della cultura vengano pure a smentirla, ne dovremmo vedere delle belle. Purtroppo invece tutto scorre senza essere adeguatamente dibattuto, i media vogliono a tutti i costi far passare il messaggio che va di moda, rafforzando sempre di più l’opinione comune che i matrimoni gay sono ammessi **anche** da Dio, eutanasia, aborto, divorzio, esperimenti sugli embrioni umani, pure. Alla chiesa cattolica, e quindi alla verità, causa più danni un cattolico “colto”, che cento protestanti con le loro solite accuse. Ho imparato a mie spese, a guardarmi attorno prima di scegliere, prima di decidere, prima di pronunciarmi, mi sono accorto che **il mondo protestante è pieno di siti web e libri che accusano la Chiesa cattolica** di ogni nefandezza, stravolgendo sia la Bibbia sia la dottrina cattolica, studiandole entrambi mi sono accorto che non è così, anzi la Chiesa cattolica è proprio la colonna a sostegno della Verità. Ciò non significa che sia una Chiesa fatta di uomini perfetti, la zizzania è sempre cresciuta assieme al buon grano, Giuda era un apostolo eppure tradì Gesù, Pietro lo rinnegò. Molti, troppi cattolici oggi **non sanno cosa rispondere alle invettive protestanti**, i fratelli separati garbatamente miscelano errori umani, come crociate, inquisizioni, pedofilia clericale, ecc., con spiegazioni bibliche, nel tentativo, spesso fruttuoso, per loro, di dimostrare l’ereticità della Chiesa cattolica romana.

Bisogna guardare a Gesù per trovare la Via della salvezza,

*“In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.” (Mc 4,35-36)*

La barca è il simbolo della vita. C'è Gesù nella tua barca?

Se c'è Lui il capitano e il timoniere, possiamo arrivare all'altra riva.

Anche tu devi passare all'altra riva, ad un'altra vita, ma devi prendere Gesù nella tua barca.

E per farlo devi congedare mandare via la folla. La folla dei tuoi pensieri, delle tue convinzioni, dei tuoi ideali e fare posto a Gesù.

Molti cattolici che diventano protestanti, approdando in una delle tante denominazioni in quale riva approdano? A volte mi chiedo perché i protestanti diventino tali. Si nasce protestanti o lo si diventa? Mi riferisco alla loro mentalità. Come mai dicono di capir da soli la Bibbia, ma stranamente la capiscono ognuno a modo proprio? E, guarda caso un buon protestante deve scagliarsi contro la dottrina cattolica, sorvolando sulle diversità dottrinali dei vari gruppi protestanti.

**Molti pastori pentecostali leggono il libro “Le dottrine della Bibbia” di Myer Pearlman, praticamente il catechismo dei pentecostali**, eppure non lo menzionano ai fedeli, convincendoli che la Bibbia è semplice da capire, per chiunque invoca lo Spirito Santo.

Sembrirebbe che il protestante medio suicidi la propria intelligenza per far posto all'ideologia anticattolica, non accorgendosi che in effetti seguendo i corsi biblici fatti dal pastore, o leggendo i commentari biblici protestanti, viene influenzato da una linea interpretativa prestabilita, quindi non sta conoscendo la verità per mezzo dello Spirito Santo, ma per mezzo dei suggerimenti del pastore o del commentario biblico.

Sono talmente pieni di rancore verso la [Chiesa cattolica](#), che ogni cosa passa in secondo piano, prima fra tutte la loro mancanza di razionalità.

E' razionale non riflettere sul fatto che si viene indottrinati tramite i corsi biblici?

E' razionale non accorgersi, nemmeno sotto suggerimento, che nel mondo protestante e pentecostale nonostante molti parlino in lingue, professino dottrine diverse, e c'è chi non crede nemmeno nella SS. Trinità?

Eppure chiamano fratello chi non crede nella SS. Trinità e mai un cattolico che in questo dogma fondamentale vi crede.

Dicono di chiamare fratello chiunque crede nella dottrina della salvezza, così come insegnata dal protestantesimo tutto, il precursore ovviamente fu Lutero che scrisse **“Pecca fortemente e credi ancor più fortemente”**, in pratica per i protestanti non ha importanza il peccato, basta la fede in Gesù Cristo. Vorrei vedere un s.Francesco d'Assisi peccare fortemente e credere più fortemente; io credo che **qualche peccato s.Francesco l'avrà fatto, ma la sua vita sicuramente non fu all'insegna del “Pecca fortemente....” questo motto protestante è di pura convenienza, e sottovaluta il peso del peccato**, la fede copre tutto, però ognuno crede a modo proprio, e non ha importanza se ci sono i pentecostali anti-trinitari, sono lo stesso fratelli, perché credono nella dottrina della salvezza protestante, se questa è razionalità, io non so più ragionare.

La [tradizione](#) protestante vuole che il bersaglio numero uno sia la Chiesa cattolica romana.

Non mi sento un paladino della verità, ma solo un uomo che ha vissuto e vive un percorso di fede, avendo ricevuto da Dio un grande dono, mia moglie Emanuela. Assieme a lei ho ricevuto da Dio la missione-passione per lo studio della Bibbia e per l'apologetica cristiana.

Chi mi immagina come una specie di monaco, tutto casa e Chiesa, immerso continuamente negli studi biblici, o che conduce una vita quasi perfetta agli occhi di Dio, sbaglia. Sono un comunissimo peccatore, che si arrabbia spesso peccando d'ira, e che commette tanti altri peccati comuni agli uomini, insomma ho un gran numero di difetti. Grazie a Dio non ho mai commesso peccati mortali, cioè quelli che uccidono lo spirito che è in me, pur sbagliando spesso, ringrazio il Signore per tutte le volte che mi rialza e mi perdona. Ogni volta che pur sapendo di peccare ci si compiace del

peccato si uccide lo spirito, questi sono i peccati mortali. Ovviamente molti protestanti leggendo “peccati mortali” storcono il naso, ma avremo modo di approfondire il significato e la differenza tra peccati mortali e peccati veniali, nel capitolo dedicato alla salvezza, qui do solo un accenno. Cosa è il peccato mortale? **Il peccato contro lo Spirito Santo**, quello che non sarà perdonato né in questo secolo né in quello futuro, e che conduce alla morte dell’anima, cioè alla sua definitiva condanna all’inferno, **quindi tutti quei peccati commessi nella consapevolezza di peccare godendo del peccato stesso.**

Nel 2000-2001 Ho frequentato per circa un anno e mezzo assieme alla mia fidanzata (lei all’epoca pentecostale, io sempre cattolico) i pentecostali di una comunità appartenente alla Chiesa Evangelica Internazionale, dopo alcuni anni rinominata Chiesa Amore e Fede, non associata alle A.D.I, seguivo costantemente i loro studi biblici, culti e riunioni, ma **non sono mai diventato pentecostale** o protestante. Perché?

Semplicemente perché mi rendevo conto che aldilà dell’apparire c’è l’essere!

All’epoca facevo parte dei neocatecumeni, per cui partecipavo alla Santa Messa il sabato, la domenica partecipavo al culto dei pentecostali, e nei giorni feriali la sera venivano organizzati una o due volte a settimana studi biblici o catechesi pentecostali, che si svolgevano a casa di qualche fratello/sorella che a turno metteva a disposizione una stanza della propria abitazione. Spesso venivano organizzate passeggiate o gite a Palermo, poi si mangiava tutti assieme una pizza o qualche cornetto caldo. Questo genere di iniziative mantenevano unito e affiatato il gruppo dei pentecostali, non era raro che qualcuno si fidanzasse con la sorella di fede, creando vincoli ancora più saldi nel gruppo, nel quale erano sempre presenti pastore e catechisti. Una domenica ad esempio andammo al bosco della Ficuzza (PA), a fare un picnic con tutto il gruppo, si lodava il Signore con canti e chitarre, si giocava e ci si divertiva lietamente. C’erano poi delle occasioni di evangelizzazione a Sciacca (AG), o Caltagirone (CL) alle quali partecipavano altri predicatori anche non siciliani. Ricordo che in una di queste occasioni sul lungomare di Sciacca, c’erano dei predicatori pentecostali, che dicevano di avere il dono della guarigione, vidi alcuni fratelli anziani o sofferenti, -non del nostro gruppo però- avvicinarsi al palco, ricevere l’imposizione delle mani e preghiere da parte di questi predicatori, e poi dichiarare l’avvenuta guarigione. Non so se questi siano effettivamente guariti, glielo auguro naturalmente, ma nessuno poi verificava con esami medici o scientifici se la guarigione perdurava. Naturalmente Dio è potente, anzi Onnipotente, quindi può guarire qualsiasi malattia, ma lo scollamento tra i miracoli di Lourdes super analizzati e osservati anche da scienziati non credenti, e queste guarigioni mai provate da nessun medico, era evidente.

Da gente così iper critica verso i miracoli di Lourdes o Fatima, mi sarei aspettato più prudenza nel proclamare con certezza assoluta le “guarigioni” miracoli che avvenivano tra i fratelli pentecostali. Insomma due pesi e due misure, se guardano un miracolo in ambito cattolico, vogliono le prove scientifiche, e se le ottengono non ci credono lo stesso, bollando il miracolo come “satanico”, per i miracoli che avvengono in ambito protestante non cercano nessuna prova scientifica.

Il modo di comportarsi dei fratelli pentecostali mi convinceva sempre meno, troppa superficialità e faziosità. Ricordo una predica a Caltagirone, fatta da un certo fratello Timoteo, che veniva da fuori Sicilia, testimoniava la sua esperienza con il Signore Gesù, raccontando che facendo l’impiegato di banca vedeva sempre nel suo ufficio un crocifisso appeso sulla parete, criticando la fede dei cattolici che a suo dire credebbero in un Dio morto, a differenza dei pentecostali che invece credono in un Dio vivo, e tutti i fratelli/sorelle presenti annuivamo ed applaudivamo queste osservazioni.

Anche questo non rispondeva (e non risponde) a verità, io non mi permettevo per educazione personale di fare “il guasta feste”, non interrompi mai una loro predica o lezione, però riflettevo su quello che predicavano, non è vero che i cattolici crediamo in un Dio morto, la stessa Pasqua rappresenta una prova schiacciante, eppure fratel Timoteo (e non solo lui) continuava a farci adoratori di un Dio morto. Finita la predica, feci notare ad Emanuela, mia fidanzata, che quello che avevamo appena sentito non corrispondeva a verità, i cattolici crediamo in un Dio vivo.

Avevo sempre sentito criticare pesantemente dagli amici pentecostali la benedizione degli oggetti praticata in ambito cattolico, rimasi perplesso quando in occasione di un'altra predica, questa volta in una sala del "Villaggio Mosè" di Agrigento, venivano benedetti e venduti libri, calendari ed audio cassette, di un predicatore sudafricano bianco, che raccontava la sua testimonianza di fede e vendeva appunto il suo libro, dicendo che era stato precedentemente benedetto assieme ad audio cassette e calendari.

Anche all'interno della comunità pentecostale che frequentai io, venivano vendute audio cassette con i sermoni del pastore, oltre a vari opuscoli, e un libretto scritto dal pastore Tommaso, proprio lui che diceva e consigliava di leggere soltanto la Bibbia.

Ricordo che ogni fratello aveva in casa sua un buon commentario biblico, anche questo mi convinceva poco, visto che gli sentivo continuamente ripetere che loro capivano la Bibbia per guida diretta dello Spirito Santo; e il commentario a che serviva? I corsi biblici settimanali a che servivano? I più piccoli ad esempio partecipavano settimanalmente alla "scuola domenicale" una sorta di catechismo pentecostale, l'indottrinamento era ovvio, anche se loro si ostinavano a ripetere che capivano la Bibbia da soli.

Pagavano tutti la decima, ogni mese davano una busta per la chiesa e una busta per il pastore.

Quella che sembrava inizialmente una comunità veramente diversa da quelle cattoliche, dove non esistevano maldicenze, liti sotterranee, ecc., si rivelò col tempo assai peggiore.

Anche tra i pentecostali piano piano cominciai a sentire maldicenze, diffamazioni, scene di ira anche del pastore, che non voleva essere contraddetto da nessuno, influenze sul piano familiare, qualche volta il pastore dava o negava il consenso a qualche fidanzamento tra fedeli, ricordo che in una occasione negò il suo consenso a Benedetto e Carla che volevano fidanzarsi, causando lo "spontaneo" allontanamento anche delle loro rispettive famiglie che si trasferirono in blocco presso una altra chiesa pentecostale di un paesino vicino.

Queste influenze toccarono anche la famiglia della mia fidanzata, che ricevette alcune visite di qualche catechista, come ad esempio Matilde, con relativi suggerimenti a rompere il fidanzamento con me, perché si erano resi conto che stavo convincendo Emanuela circa le ragioni della dottrina cattolica. Eppure io come già accennavo all'epoca non ero saldo nella fede cattolica, ero un perfetto ignorante biblico, che però ragionava con la testa.

Non dimentico che in quel periodo quando lessi per la prima volta il loro libro "La Chiesa cattolica romana allo specchio" mi ero messo a fare opera di convincimento con i miei genitori, leggendogli a voce alta gli errori commessi da vescovi e papi, nel tentativo di convincere anche loro a "saltare il fosso" cioè a diventare pentecostali.

Grazie a Dio, e anche ai miei genitori che non vollero mai abbandonare la Chiesa cattolica, consigliandomi di studiare e approfondire meglio ogni singolo argomento, cominciai a comprare qualche libro di patristica, come ad esempio quello di s. Ireneo di Lione, "Contro le Eresie" visto che era citato dall'autore del libro protestante che stavo leggendo. Piano piano mi accorsi che i protestanti sono molto faziosi, lo stesso autore del libro la Chiesa cattolica romana allo specchio Jacques Blocher citava stralci di s. Ireneo nascondendone il vero pensiero. Mi chiedevo se anche altri fratelli avessero mai verificato tali citazioni, se avessero verificato di persona, ma quando chiedevo in giro, la risposta era sempre la stessa, "A me interessa solo la Bibbia..." questo genere di libri però circolavano all'interno della comunità pentecostale e venivano letti.

Cominciai a cercare su Internet, e mi accorsi che c'erano numerosi siti anticattolici, alcuni dei quali vendevano tale libro online, e anche molti altri, tutti incentrati ad attaccare la Chiesa cattolica e la sua dottrina. Ma, se a costoro interessa solo la Bibbia perché scrivono e vendono tali libri?

L'incoerenza protestante mi dava fastidio, cominciai a provare un senso di nausea, non verso le persone, ma verso il loro modo di ragionare. Non andai più ai loro culti, né alle loro riunioni.

Iniziarono col non salutarmi più, e poi togliendo Emanuela dal "gruppo lode" di cui faceva parte, cioè prima cantava nel coro della chiesa pentecostale. Non gli diedero nessuna spiegazione, la catechista "monitrice" Matilde gli disse semplicemente "Per ora è meglio che non canti", poi fecero lo stesso con sua sorella, mia cognata. Emanuela a questo punto chiese alle sue sorelle di fede, che

se non salutavano me, non dovevano salutare nemmeno lei. E così fecero, non salutarono nemmeno lei. Iniziarono così a non salutarle, facendo finta di non vederle quando le incontravano per le vie del paese, sia Emanuela che sua sorella.

Emanuela cominciò a riflettere sugli insegnamenti che aveva ricevuto dalle stesse catechiste, Matilde e in particolare Rosetta, le avevano insegnato ad amare il prossimo, ed ora stavano dando piena dimostrazione che loro in prima persona non amavano affatto il loro prossimo, in quanto serbavano rancore nei miei confronti e non mi salutavano, nonostante non avessimo mai litigato, né avuto nessun diverbio. Non mi salutavano più perché semplicemente non erano riusciti a convincermi, non erano riusciti a farmi diventare pentecostale.

Fu così che un giorno Emanuela era al supermercato con suo padre, da qualche mese non la salutavano più, eppure alla presenza di mio suocero, Valeria si mostrò ipocritamente molto affettuosa, salutando con molto affetto Emanuela, come se nei mesi precedenti non fosse successo nulla. Dopo alcuni giorni tutto ritornò come prima, Valeria ritornò ancora a non salutare Emanuela, come facevano quasi tutti gli altri fratelli/sorelle pentecostali.

Dopo che ci sposammo in Chiesa cattolica, cominciarono ad allontanare anche i miei suoceri, a trattarli freddamente, isolandoli, semplicemente perché non gradirono che mio suocero accompagnò sua figlia Emanuela all'altare di una Chiesa cattolica. Non gli dissero mai di andarsene, però con freddezza li facevano sentire a disagio, di prassi usano questa tattica con chi non gli è più gradito, non importa se a torto o a ragione. Anche i miei suoceri si trasferirono nell'altra chiesa pentecostale del paesino vicino.

Ricordo che in occasione della festa estiva del paese, passeggiando tra le bancarelle vidi la catechista Rosetta, che incrociò il mio sguardo e quello di Emanuela per un breve istante, e poi visto che procedevamo passeggiando nella sua direzione, si mise distrattamente a guardare gli oggetti di una bancarella per non salutarci. Ecco la mancanza di saluto denota l'amore e i frutti che i pentecostali dicono di avere, solo a parole però!

Solo dopo qualche anno, qualcuno di loro ricominciò a salutarci.

Questi difetti, sia chiaro, li riscontro anche nei gruppi cattolici, io stesso ne presento alcuni, ma preferisco tenermi stretta la mia Chiesa piena di difetti, che può dimostrare la propria discendenza apostolica, piuttosto che dar credito a chi inventa delle dottrine che non hanno radici cristiane. In pratica, nella vita reale di ogni giorno i frutti dei protestanti sono uguali a quelli dei cattolici. Più di ogni altra cosa non mi convinceva il fatto che nonostante tutti i protestanti dicano e assicurino di essere guidati dallo Spirito Santo, che gli garantisce di capire bene la Bibbia, ogni gruppo la capisce a modo suo. All'inizio accennavo al fatto che i pentecostali non si sentono protestanti, in effetti differiscono dai protestanti classici in alcune parti dottrinali, ma in buona sostanza i protestanti sono tutti quelli che si oppongono alla Chiesa cattolica e all'interpretazione biblica che quest'ultima fornisce, quindi i pentecostali sono protestanti pure loro, affetti dallo stesso male che ha sempre caratterizzato il protestantesimo, "La libera interpretazione biblica" causa della miriade di dottrine cristiane o presunte tali, che scarturiscono dal "libero esame" della Bibbia. E' evidente che **non è possibile che lo stesso Spirito suggerisca a ciascuno dottrine diverse**. In questo modo si creano dei compartimenti stagni, ogni gruppo protestante crede di essere il solo nella verità, isolandosi dagli altri, e predicando un Vangelo personalizzato.

Ma siamo sicuri che le dottrine protestanti odierne siano frutto di "ispirazione" o guida divina, se non piuttosto frutto dello spolveramento degli insegnamenti di antiche sette eretiche?

Dicono di capir da soli la Bibbia, e poi **usano il catechismo protestante** (soprattutto i pastori) scritto da Myer Pearlman "Le dottrine della Bibbia".

I Valdesi ad esempio nati da Pietro Valdo intorno al 1215, insegnavano alcune pratiche comuni a molti protestanti odierni, dicevano che la Chiesa Cattolica cominciò a sbagliare da papa Silvestro in poi, cioè quando iniziò a possedere beni temporali; che non bisogna mai giurare, nemmeno sotto giudizio; non bisognava possedere nulla di personale; il papa è il capo di tutti gli errori; credevano in due soli sacramenti: Battesimo ed Eucaristia; non bisogna battezzare i bambini; che non bisogna pagare le decime, perché nella chiesa primitiva non venivano pagate, tutti i peccati sono mortali,

non esistono quelli veniali; non bisogna usare immagini sacre, ecc.. Ecco basta leggere gli insegnamenti dei valdesi, come di altri prima di loro e mettere in atto solo quelli di maggior convenienza, dicendo poi che questi sono frutto della guida divina.

Stranamente però il rifiuto del pagamento delle decime, consigliato da Pietro Valdo (fondatore dei poveri di Lione), non viene seguito dai protestanti moderni, e nemmeno il consiglio di non possedere beni personali. Ai classici insegnamenti protestanti, riadattati e rielaborati, i pentecostali hanno aggiunto lo spettacolare dono delle lingue, che tanto colpisce i neofiti e la gente semplice. Il dono delle lingue, come ho detto più volte, esiste, non lo nego, ma viene enormemente abusato, spesso in buona fede, e usato come cartina tornasole del vero cristiano. Intere comunità che hanno solo il [dono delle lingue](#) a me risultano poco credibili; dicono che qualcuno di loro ha il dono dell'interpretazione delle lingue, ma chi lo può provare? In questo tipo di comunità si può dire di tutto e di più, senza che nessuno possa smentirli, pena l'allontanamento dalla comunità. Per come lo impostano loro il dono delle lingue lo si riceve per fede, e tutti gli altri lo devono credere per fede, nessun pentecostale di mia conoscenza ha mai provato questo dono, quando invece andrebbe verificato per vedere se viene veramente da Dio, se non viene dal demonio, o se, come sospetto, spesso è solo frutto di autosuggestione personale, scaturita da un clima di preghiera e di lode al Signore. Insomma basterebbe leggere la storia delle eresie che hanno colpito il cristianesimo lungo i secoli, per rendersi conto che gli eretici basavano e basano sempre le loro tesi sulla Bibbia, spiegandola a modo loro, e per comune denominatore accusano la Chiesa cattolica di eresia. Ogni eretico dimostrava o tentava di dimostrare una vita austera, esemplare, pura, che fungesse da esempio per i propri fedeli e per il popolo, garantiva di essere divinamente guidato, qualcuno di essi parlava in lingue, e in sintesi creava una nuova dottrina, in nome della libera interpretazione biblica. Insomma la gente ama seguire più i santi a volte presunti tali, che i maestri, basta quindi un minimo di onestà, a volte solo apparente, per creare una nuova comunità protestante, difficilmente i fedeli andranno a spulciare intrecciate questioni dottrinali e teologiche, è più facile trovare qualche prete che abbia commesso qualche errore umano, e sceglierlo come bersaglio, al fine di avvalorare le tesi anticattoliche. “Hai visto cosa ha fatto quale prete....ecco questi sono i frutti della dottrina cattolica....” Questo tipo di esempi hanno riscosso e riscuotono sempre un gran successo tra la gente semplice. Ho imparato che moltissimi protestanti non sanno nulla di storia del cristianesimo, gli hanno insegnato che ci sono state crociate, inquisizioni, papi indegni, ecc., e gli basta, non vanno a leggere un bel nulla di persona, per cui ignorano totalmente gli errori commessi dai loro padri fondatori, Lutero, Calvino Zwingli ecc.. per loro basta qualche film per credere e avvalorare ulteriormente le loro convinzioni, stranamente ci sono in giro troppi films che di storico hanno poco o nulla, primi fra tutti quelli che dipingono come vittime i feroci musulmani che tanto sangue hanno sparso in tutto il Medio Oriente (prima cristiano) a danno dei cristiani. Ma i cattivi sono i crociati, le vittime i “poveri” musulmani, per gran parte dell'opinione pubblica è così, anche per molti cristiani, che sconoscono la vera storia. Eppure basterebbe guardare oggi cosa accade ai Musulmani che diventano cristiani, alle donne musulmane, al modo di far proseliti dell'Islam per accorgersi che non porgono l'altra guancia, mai, anzi per loro vige ancor oggi “Occhio per occhio, dente per dente”, i territori che oggi sono in mano all'Islam prima erano tutti cristiani, e i mussulmani non li hanno conquistati pacificamente con le palme e i ramoscelli di ulivo in mano, ma con sanguinose guerre, eppure oggi vengono falsamente dipinti come vittime delle crociate. Non dimentichiamo mai che l'Islam fondato da Maometto vide la luce intorno al 650 d.C. e che tutti quei territori erano già cristiani secoli prima, durante l'avanzata mussulmana qualche gesuita venne addirittura scuoiato e la sua pelle usata per rilegare dei libri. Purtroppo per la stragrande maggioranza del popolo italiano basta un film per conoscere la storia, i libri seri che raccontano la vera storia sono noiosi da leggere, un bel film anticristiano e anticattolico lo si guarda comodamente seduti sul divano, con magari un pacco di pop corn in mano, e viene preso come oro colato. A questo si è ridotta la cultura dell'italiano medio, o del cittadino del mondo medio, perché tutto il mondo è paese, ai libri vengono preferiti i films, e non importa se raccontino la verità o contengano molti elementi storicamente errati o di pura fantasia del regista, è noioso

andare a verificare sui libri seri, che poi magari bisogna anche comprare, meglio tenere in mano il pop corn che un libro. E' strano non vedere mai films che parlino dei tantissimi cristiani massacrati da mussulmani, giacobini, comunisti, nazionalsocialisti ecc.. Il grande bagno di sangue per i cristiani ad esempio arriva con la rivoluzione francese. Preti, suore e religiosi ammazzati in serie, i contadini vandeani schiacciati, cattedrali distrutte, chiese profanate e ridotte a stalle, opere d'arte sacra devastate, molti benpensanti, storici, giornalisti, o registi, ai cristiani negano perfino lo statuto di vittime. Moltissimi ignorano totalmente che proprio Calvino, che tanto aveva criticato l'inquisizione cattolica, chiamando dioclezioni gli inquisitori cattolici, fece bruciare vivo Michele Serveto, divenendo di fatto un "diocleziano" anche lui, con che con la sua inquisizione fece più vittime dei cattolici. Questi ed altri fatti simili moltissimi protestanti (anche cattolici) li sconoscono, sentendosi liberi da scheletri nell'armadio, pronti ad additare solo quelli della [Chiesa cattolica](#) romana. Basta ripetere ciò che quasi tutti ripetono, cioè che la Chiesa cattolica romana è eretica, la Bibbia è facile da capire, fare qualche esempio di prete corrotto o ladro, magari pedofilo, spesso viene menzionata qualche amante di questo o quell'altro prete, crociate, inquisizioni, le ricchezze vaticane come ciliegina sulla torta e il gioco è fatto. Si ricevono così facilmente, molto facilmente, enormi consensi popolari, e tra i fedeli neo protestanti, nessuno andrà a controllare né l'ortodossia della dottrina, né la veridicità storica di alcuni fatti che vengono usati come propaganda anticattolica. Pietro Valdo, Wicliffe, molto letterati, e altri prima e dopo di loro, vivevano da poveri, predicavano il loro vangelo, con parecchie alterazioni, ma ripeto, la gente dà più credito agli stili di vita austera, piuttosto che a maestri pieni di difetti. Errori o calunnie ripetute continuamente si sedimentano tra loro, attaccandosi sopra il calunniato, bollandolo per sempre. Il popolo se deve scegliere tra un predicatore elegantemente vestito, e uno con un semplice saio, indubbiamente sceglie il secondo, a prescindere da ciò che insegna. Certamente serve un po' di intelligenza, non si può asserire che gli asini volino, solo per il fatto che si veste il saio, ma dosando abilmente verità ed eresie si ottiene un effetto valanga, cioè enormi consensi popolari.

*2 Pt 2,1 "Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure **ci saranno in mezzo a voi falsi maestri** che introdurranno eresie perniciose, rinnegando il Signore che li ha riscattati e attirandosi una pronta rovina. Molti seguiranno le loro dissolutezze e per colpa loro la via della verità sarà coperta di impropèri. Nella loro cupidigia **vi sfrutteranno con parole false**; ma la loro condanna è già da tempo all'opera e la loro rovina è in agguato."*

Nel XIV secolo tra i protestanti moderni Wicliffe fu il patriarca, il primo a scagliarsi contro la presenza reale di Gesù nell'Eucaristia, Giovanni Hus il suo successore, con le dovute differenze dottrinali, **Hus ad esempio credeva nel sacramento dell'Eucaristia, nell'invocazione dei santi e loro intercessione**, nei suffragi per i defunti, ma predicava che la Chiesa era composta solo dai predestinati, era contro la successione apostolica e il primato di Pietro. Ario antico eretico, (IV secolo d.C.) ex prete letterato, forse fra tutti quello che riuscì a mettere più in difficoltà la Chiesa di Cristo, stava distruggendo la cristianità, riceveva enormi consensi popolari, viveva in maniera esemplare, fece scuola nel saper elencare i difetti di alcuni preti, la gente lo seguiva moltissimo. Eppure Ario assieme ad alcune verità insegnava eresie molto pericolose per il cristianesimo stesso, come ad esempio il Cristo creatura perfetta, ma non uguale al Padre, non generato, ma creato, come gli angeli e gli uomini, assieme a tante altre eresie di questo genere, che non sto qui ad elencare, ma sono state riprese dai testimoni di Geova ad esempio, i quali pur dichiarandosi cristiani non credono all'uguaglianza del Figlio con il Padre, né alla Trinità, ecc.. In un simile contesto chi può decidere quale sia la vera dottrina cristiana? Ho già accennato che Lutero e Calvino erano in profondo disaccordo sulla presenza reale di Gesù nell'Eucaristia, eppure ambedue vantavano la guida dello Spirito Santo, che gli "faceva capire" la Bibbia in modo corretto. San Francesco di Sales disputando con Teodoro Beza (successore di Calvino) gli chiese: "Se la Scrittura è chiara, e lo Spirito Santo ispira a tutti la vera intelligenza, donde è nato che Lutero e Calvino, ambedue, a giudizio dei

riformati, uomini ispirati da Dio, in tanti punti gravissimi della Scrittura l'uno ha sostenuto il contrario dell'altro? Lutero ha detto che nell'Eucaristia vi è il corpo reale di Gesù, Calvino al contrario ha detto che vi è solo la virtù di Gesù Cristo. In tal contrarietà chi potrà discernere a chi lo Spirito Santo abbia fatto conoscere la verità? A Lutero o a Calvino? Inoltre soggiunse il santo, Lutero nega l'epistola di S.Giacomo e altri libri della Scrittura per canonici, Calvino li ammette a chi si dovrà credere?"

Se proviamo a fare un sondaggio tra i protestanti, di qualsiasi comunità essi siano, compresi i testimoni di Geova, nessuno di loro conosce gli errori storici commessi da altri protestanti, ma tutti conosco gli errori, a volte malamente, commessi dalla Chiesa cattolica lungo la storia, non perché li abbiano studiati, li hanno semplicemente sentiti dire, sia ai loro pastori, sia ai mass media. Basta un film contro la Chiesa cattolica, come quello su Lutero o sulle crociate, per rilanciare le accuse e rinvigorire le dita puntate contro di essa. Quando uscirono questi films, intorno al 2004 ci fu qualche pentecostale che me li portò in negozio, con la scusa di volerli duplicati, gli serviva una copia di backup, per sicurezza, ma era evidente che mi suggeriva di guardare quei film, con lo scopo di "aprirmi gli occhi".

Ma i films discendono dal cielo, oppure vengono girati da qualche regista che ha convinzioni personali che possono essere a favore o contro la Chiesa cattolica? Al regista Ridley Scott, la Chiesa cattolica non gli sta troppo simpatica, quindi orienta i suoi films verso un'accusa poco storica, ma molto per scenografata. Basta un regista ateo o protestante, con certe vedute storiche distorte per rinvigorire le dita puntate contro la Chiesa di Roma? Sì, basta e avanza, ecco perché definisco ignorante la gente che si fida di un film, ma non va mai a studiare la storia vera, che non è quella che si trova sui libri di scuola, anch'essi orientati da un certo pensiero massonico e anticlericale.

Vittorio Messori, Rino Cammilleri, Andrea Tornielli, Massimo Introvigne, Gianpaolo Barra, Saverio Gaeta, Antonio Succi, Angela Pellicciari, sono alcuni dei pochi scrittori che citano la vera storia controcorrente, quella che non si trova sui libri di scuola ma su testi universitari, o in biblioteche poco pubblicizzate.

I [Pentecostali](#), pur rispettandoli come brave persone, quasi tutti in buona fede, molti di loro zelanti e puntigliosi nella preghiera e nello studio della Bibbia, ho imparato a riconoscere la loro ignoranza biblica e storica. Non sto parlando di ignoranza assoluta, tra i [pentecostali](#) vi sono medici, professori, ingegneri, ricercatori, o semplici operai, gente molto colta nel proprio lavoro, qui mi riferisco alla loro ignoranza biblica e storica. Anzi, se vogliamo dirla tutta, nella storia del cristianesimo le dottrine eretiche non sono state mai inventate da semplici fedeli, ma piuttosto da gente molto colta. Tutti gli eretici del passato si sono avvalsi della Scrittura per diffondere e avvalorare le loro eresie. Evidentemente i protestanti non tengono conto di chi sia effettivamente la **colonna e sostegno della verità** di cui parla Paolo in 1 Tm 3,15. Togliendo la colonna, hanno messo tante colonnine, che invece di sostenere hanno frammentato la verità, fomentando tante eresie. 2 Pt 1,20 "*Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione*" cioè la Bibbia non deve essere sottoposta e interpretazioni private e soggettive, ma va interpretata in un unico modo, cioè come insegna la colonna e sostegno della verità, la Chiesa. Se come diceva il ministro di Lutero, Gerardo, ci fu un tempo in cui la [Chiesa cattolica](#) rappresentava la vera Chiesa di Cristo, ma poi venne inquinata dalle paganità, e deviò dalla sana dottrina, vuol dire che la Chiesa cattolica era un tempo unanimemente riconosciuta come la vera discendente da Cristo e gli apostoli. Mi basta questo, per continuare a fidarmi di Essa, perché ricordo benissimo le parole di Gesù quando promise che le porte degli inferi non avrebbero mai prevalso sulla Chiesa, cioè con l'assistenza dello Spirito Santo, la Chiesa non può mai morire. Se la Chiesa non può mai morire, vuol dire che la vera Chiesa non è mai morta, nonostante i tanti preti indegni che vi hanno militato, le porte degli inferi non l'hanno mai sconfitta, e in una logica di continuità di vita, la Chiesa cattolica è l'unica che può dimostrare la propria discendenza apostolica, assieme ad alcune Chiese d'Oriente. Sappiate comunque che questo mio lavoro non è frutto di ricordi passati, sono più di dieci anni che ci lavoro continuando a studiare e aggiornare spesso, questo e altri capitoli presenti

sul sito [www.cristianicattolici.net](http://www.cristianicattolici.net) e continuerò ancora a farlo, nel tentativo di arricchire sempre di più i dettagli di ogni singolo argomento trattato. Non voglio fare lo stesso errore di tanti miei fratelli che spiegano le differenze dottrinali tra cattolici e protestanti troppo sinteticamente, lasciando scontenti i lettori più attenti e più vogliosi di dettagli precisi e puntuali, chi cerca studi sintetici è meglio che non legga i miei. Sono fermamente convinto che la Verità meriti approfondimenti lunghi e dettagliatissimi, che esplicherò nei singoli capitoli a tema che trovate sito web.

Frequentando i [pentecostali](#) inizialmente è difficile accorgersi di certe cose, di certi fatti, e di certi modi di agire, perché spesso si parte, come ho fatto io, da una situazione di profonda ignoranza, molto più grave della loro. Teniamo presente che il cattolico medio è biblicamente molto più ignorante del protestante medio, almeno in Italia.

Anch'io in campo biblico e sulla storia del cristianesimo ero un grandissimo ignorante, e non me ne rendevo conto! Dio mi ha chiamato in modo semplice, facendomi conoscere Emanuela, la ragazza che poi sarebbe diventata mia moglie. In sostanza è per non perdere lei, che mi sono messo a studiare e approfondire la Parola di Dio. Non dovevo dare nessun esame, nessun convegno, nessuna presentazione in pompa magna, ma semplicemente volevo dare ad Emanuela le spiegazioni che nessuno da parte cattolica fino a quel momento gli aveva dato. Ricordo che anch'io ricevevo da alcuni preti -a cui chiedevo delucidazioni- tanti buoni consigli, ma pochi dettagli, sicuramente andavano bene per rinfrescare la memoria ad un altro cattolico, ma decisamente poco adatti a controbattere i tanti cavilli protestanti che spiegano la Parola di Dio a modo loro. Ho capito a spese mie che dovevo studiare in prima persona, perché difficilmente avrei trovato un prete con tanto tempo da dedicare alle mie domande, e soprattutto abbastanza preparato nell'apologetica. Molti preti infatti sono troppo carichi di lavoro per trovare il tempo per approfondire le cavillosità protestanti. Quando ho cominciato a prendere coscienza, con la preghiera e con lo studio, ho visto che moltissimi protestanti, o [pentecostali](#), sono e restano tali perché hanno e alimentano delle condizioni mentali e caratteriali particolari, in pratica apprendono, leggono libri anticattolici, ma nessuno di loro verifica se le citazioni in essi contenute corrispondono al vero. E' il caso ad esempio del libro "La [chiesa cattolica](#) romana allo specchio" di Jacques Blocher, che cita faziosamente e solo parzialmente alcuni padri della Chiesa tra cui s. Ireneo, nessuno dei fratelli pentecostali ha mai controllato se quelle citazioni erano corrette, solo io mi sono premurato di controllare, per questo mi sono accorto della faziosità di tale libro. Non è difficile andare a controllare cosa scriveva s. Ireneo intorno all'anno 170 d.C. nel suo "Contro le eresie" basta andare in una qualsiasi biblioteca e leggerlo, oppure in una qualsiasi libreria e acquistarlo, eppure non lo fanno. Se si degnassero di leggere quell'opera, si accorgerebbero di cosa credevano i primi cristiani, e come si comportavano. E nonostante glielo abbia scritto diverse volte, in diverse e-mail, **nessuno di loro controlla di persona, non accettano suggerimenti da un cattolico**, ecco è questo il loro stato mentale. Notavo pure, con molto dispiacere che la rinascita di cui parlano e si vantano, la intendono in modo molto particolare. Si sentono nuovi, rinati, ma continuano a fare le cose vecchie, che facevano prima della loro cosiddetta rinascita. Non è raro incontrare qualche fratello protestante che non saluta per motivi astiosi nei miei confronti. E la rinascita? E il perdono? E l'amore per il prossimo? Evidentemente li intendono in modo molto personalizzato, adattato al loro pensiero. I convertiti della domenica durante la settimana si comportano tali e quali "quelli del mondo" cioè dei pagani, o come i tanti cattolici di etichetta, che si portano dietro i loro risentimenti, rancori, e magari odio, verso qualcuno che non riescono a perdonare, in qualcuno di questi peccati cado spesso anch'io. Ecco perché dico che aldilà dell'apparire c'è l'essere, molti pentecostali si sentono santi, convertiti, rinati, quando in realtà non lo sono affatto. Sono dei forti credenti questo sì, ma la vera rinascita è qualcosa di diverso dalla sola fede. Considerati i limiti e i peccati in cui cadiamo giornalmente noi cattolici, e confrontandoli con quelli dei protestanti, ho preferito rimanere cattolico, perché riconosco di essere un peccatore, ma ho scoperto di avere alle spalle una Chiesa che pur lasciando crescere la zizzania al suo interno, è l'unica che può dimostrare la discendenza apostolica.

Ci vuole il terreno adatto affinché certe verità attecchiscano bene, ma spesso assieme alle verità di fede, attecchiscono anche mezze verità e alcune falsità. E' un po' come la zizzania che attecchisce in mezzo al buon frumento, dopo un pò diventa difficile da estirpare.

Molti fratelli pentecostali non sono realmente interessati alla verità tutta, perché presuntuosamente credono di conoscerla, pendono dalla labbra del loro pastore, se glielo faccio notare si offendono, ma è così, solo al loro pastore prestano vero ascolto. Noi cattolici siamo più propensi all'ascolto del nostro interlocutore protestante, che vuole parlarci di Dio e di argomenti importanti come quelli della salvezza e della resurrezione cristiana. Il protestante o pentecostale è troppo supponente verso un cattolico che vuole spiegargli la [Bibbia](#), spesso lo ascolta solo come gesto di cortesia, ma è come se stesse sentendo dei suoni, dei rumori, non delle parole che significano qualcosa; o il cattolico annuisce ad ogni loro osservazione, oppure gli viene detto che vuole fare polemica. Diventano praticamente impermeabili verso qualsiasi insegnamento che non provenga dal loro pastore. Insomma, amano insegnare ad altri, loro invece accettano insegnamenti solo dal rispettivo pastore, guai a elencargli i punti dove sbagliano, a partire dai 7 libri deuterocanonici, che non hanno nella loro Bibbia, e nemmeno ne conoscono il motivo. O meglio, a parole dicono di conoscere i motivi per cui la loro [Bibbia](#) non contiene i 7 libri, che chiamano apocrifi, ma spesso lo ripetono per sentito dire, non conoscendo nel merito le vicende che hanno portato alla stesura del canone biblico, e le motivazioni degli ebrei che hanno dichiarato eretici i 7 libri in questione del Vecchio Testamento e, tutto il [Nuovo Testamento](#), eppure osano disinvoltamente puntare il dito contro la Bibbia cattolica. Alla domanda secca "Perché non avete i 7 libri deuterocanonici nella vostra Bibbia?" Rispondono, "Siete voi cattolici che li avete aggiunti, noi rispettiamo il canone stabilito dagli ebrei, ai quali è stata affidata la Parola di Dio"

Gli sfugge che fidandosi degli ebrei, dovrebbero escludere pure tutto il Nuovo Testamento, visto che l'hanno dichiarato eretico, nel loro concilio di Jamnia svoltosi intorno al 90 d.C..

Questo atteggiamento dei fratelli [pentecostali](#) mi lasciava perplesso, anche alla luce delle tante diversità dottrinali che esistono tra le stesse comunità protestanti. Mi chiedevo, il pastore di questa comunità pentecostale è sicurissimo di ciò che insegna e, ad esempio, crede nella SS. Trinità, guardandolo e ascoltando i suoi insegnamenti sembra davvero convinto di ciò che predica; il pastore dei **pentecostali modalisti**, cioè "I Gesù Solo", parla in lingue, e garantisce di essere guidato da Dio nella sua evangelizzazione, eppure non crede nella Trinità; gli **Avventisti del Settimo Giorno** garantiscono pure con fermezza la loro guida divina, eppure non credono alla uguaglianza di Gesù con il Padre, per loro l'inferno non esiste, l'anima muore, ecc.; i testimoni di Geova, si vedono enormemente impegnati, e armati di buona volontà, girano instancabilmente bussando di porta in porta, nel tentativo di predicare la Parola di Dio, e a sentirli, anche loro si definiscono cristiani, solo che poi per loro Gesù non è Dio, non credono alla SS. Trinità, e a tante altre verità cristiane, ecc.; i Luterani credono nella perpetua verginità di Maria, [battezzano i bambini](#), e parlano di consustanziazione dell'[Eucaristia](#); e si potrebbe ancora continuare ad elencare differenze dottrinali pesanti, tra i vari gruppi protestanti. **Se la verità è UNA sola, evidentemente qualcuno di loro si sbaglia!**

Possibile che non si pongano questa semplice domanda?

Non se la pongono, essendo troppo impegnati ad additare la [Chiesa cattolica](#), come unica e sola Bestia, nemica del cristianesimo e della verità, alleata con Satana per sviare tante anime per portarle all'inferno.

In quasi un anno e mezzo di frequenza, non mi capitò mai di ascoltare studi o insegnamenti sulle altre dottrine protestanti, nemmeno sui testimoni di Geova, che in verità cristiani non sono, tanto per essere precisi. In compenso però sentivo spesso parlar male della [Chiesa cattolica](#), si facevano studi per denigrare i [sette sacramenti](#), analizzandoli e confutandoli uno per uno, e ricordo bene ancora ora, come io ignorante, prendevo le distanze dalla Chiesa cattolica, perché non sapevo come difenderla, non sapevo difendere la Verità! Mi trovavo in una sorta di limbo mentale, aperto a qualsiasi soluzione, perché non facevo finta di credere in Dio, ci credevo veramente, e quindi a differenza loro ero disposto ad abbracciare la verità, ovunque essa si trovasse. Se mi persuadevo che

i pentecostali predicassero la vera dottrina cristiana, sarei stato disposto a diventare pentecostale anch'io, ma mi accorsi dopo qualche tempo che sbagliano in diversi punti, e sono troppo calunniosi verso la Chiesa cattolica. Piano piano cominciai a vedere la loro ignoranza sia biblica che storica, e soprattutto la loro smisurata presunzione, i pentecostali in pratica sono quasi tutti velleitari. Si studiava la storia del cristianesimo, tanto per puntare il dito sulle solite crociate, [inquisizioni](#), ecc., saltando nettamente gli errori commessi dai protestanti nel passato, anzi questi non venivano menzionati mai, naturalmente questa loro esagerata faziosità mi saltava subito all'occhio. Insomma il centro della loro attenzione denigratoria è la sola Chiesa di Roma, ma attenzione, loro dicono che non la diffamano, anzi tentano di aprire gli occhi dei tanti cattolici, che si trovano in questa Chiesa che porta alla perdizione, che non viene guidata da Cristo, bensì astutamente e nascostamente da Satana. La loro quindi non sarebbe diffamazione, ma una sorta di missione contro le eresie della Chiesa di Roma, e contro il papa, etichettato da loro come un emissario di Satana. Moltissimi protestanti menzionano il fatto che papa Giovanni Paolo II, nel 2000 chiese scusa per gli errori commessi dalla Chiesa di Roma nel passato. Mi capita spessissimo di ricevere e-mail di fratelli protestanti che menzionano queste scuse, o richieste di perdono, di Giovanni Paolo II, le menzionano naturalmente come prova tangibile, come ammissione di colpa, da parte della Chiesa di Roma, per crociate, inquisizioni ecc.. Ma quel papa, non specificò affatto quali fossero le colpe per cui lui chiedeva perdono a nome della Chiesa. Non dettagliò nulla, indubbiamente errori ce ne sono stati e ce ne sono, ma da qui a dire che anche Papa Giovanni Paolo II chiese scusa ad esempio per le inquisizioni ce ne corre. Alcuni abusi degli inquisitori ci furono, primo tra tutti quello su Santa Giovanna d'Arco, ma se guardiamo bene la storia e i documenti, questi ci dicono che anche i protestanti inglesi fecero delle sanguinolente inquisizioni, più di quelle cattoliche, che a scanso di equivoci non venivano indette dal papa, ma dai re e dai principi che governavano i territori in questione. Prima accennavo che anche Calvino fece delle dure inquisizioni nei cantoni svizzeri, contro le streghe o presunte tali, anche i protestanti parteciparono ad alcune crociate, come quella che fermò gli invasori mussulmani alle porte di Vienna; Zwingli non morì sul suo letto di casa, ma sul campo di battaglia, i protestanti inglesi massacrarono milioni di indiani d'America, rubando le loro terre e formando gli Stati Uniti ecc., ecc., eppure, stranamente di tutto questo i mass media non parlano, va di moda accusare solo la Chiesa cattolica di Roma. A coloro i quali mi dicono che sono capitato in una comunità pentecostale molto particolare, perché nella altre non si parla male della Chiesa di Roma rispondo: non sono affatto capitato in una comunità di fanatici, perché dico che TUTTI i protestanti pensano che la Chiesa di Roma, sia una Chiesa in mano a Satana, altrimenti sarebbero cattolici romani, matematico.

Giudicano a spada tratta noi cattolici come mariani e [idolatri](#), senza mezzi termini, e con una sicurezza che lascia basiti. Nemmeno l'arcangelo Michele ostentava una tale sicurezza nel bollare o giudicare il demonio, eppure si trattava del demonio appunto, i [protestanti](#) invece esercitano o credono e sperano di esercitare un pressione psicologica notevole, prospettando l'inferno ai cattolici, chiamati troppo superficialmente "idolatri."

*Gd 1,9 "L'arcangelo Michele quando, in contesa con il diavolo, disputava per il corpo di Mosè, non osò accusarlo con parole offensive, ma disse: Ti condanni il Signore !"*

Un fratello protestante a cui ho fatto notare questo versetto, mi ha risposto che l'arcangelo Michele non accusò Luciferò, perché quest'ultimo era di ordine gerarchico superiore. Forse il fratello dimentica, che nella Bibbia troviamo tracce del combattimento tra Michele e Luciferò, e quest'ultimo fu precipitato giù dal cielo, perché sconfitto. E allora? Combatterlo sì, accusarlo con parole offensive no?

La verità è che **l'accusatore per eccellenza è proprio Luciferò**, i santi non accusano nessuno, non per rispetto all'ordine gerarchico, ma perché si rimettono al giudizio di Dio.

A guardare bene ciò che scrivono i protestanti, balza subito all'occhio la loro profonda incoerenza, quando gli capita accusano le **gerarchie** cattoliche cardinali, vescovi, preti, dicendo che le gerarchie ecclesiastiche non esistono nella Bibbia e sono state inventate dalla Chiesa cattolica, poi mi vanno a

scrivere che l'arcangelo Michele non accusò Lucifero perché quest'ultimo era di **gerarchia** superiore. Se non è incoerenza questa cos'è? Sicuramente ignoranza, e anche irragionevolezza. Se ai fratelli di quella comunità facevo notare che i [protestanti](#), e loro stessi, ci accusano di [idolatria](#), rispondevano, che le loro non sono accuse, ma ammonimenti al fine di aprirci gli occhi.

Intanto però io non mi sono mai permesso di decretare la discesa all'inferno di qualsivoglia uomo, credente o non credente, tantomeno ho ammonito mai un protestante dicendogli che se continua nella propria dottrina sarebbe andato all'inferno, mi limito a sottolineargli alcuni suoi errori, ma poi lo affido alla volontà di Dio, al Suo giudizio e alla Sua misericordia. Per un protestante invece è normale dire che i cattolici andiamo all'inferno perché siamo [idolatri](#). Si ergono a nostri giudici, credendo di conoscere i nostri cuori, ad esempio, nonostante gli ripeta continuamente che non adoro [Maria la Madonna](#), ma la venero cioè la rispetto come umile santa ed esempio mirabile di fede, insistono col dire che l'adoro. Troppa spavalderia nel giudicare i cattolici!

Presso di loro sentivo spesso citare alcune inesattezze bibliche spacciate per verità, come ad esempio la proibizione del matrimonio che profetizza San Paolo al capitolo 4 della sua prima lettera a Timoteo, attribuita alla Chiesa di Roma. Quando ho scoperto che in realtà questa profezia è riferita ai catari, che proibivano il matrimonio **a tutti** i loro fedeli che avevano ricevuto il *Consolamentum*, cioè una specie di battesimo cataro, ho rafforzato ancor più la mia convinzione, che moltissimi protestanti sono presuntuosi e ignoranti, soprattutto i pastori. Spesso vivono incoscientemente questa loro condizione di ignoranza, agiscono in buona fede, ma la sostanza non cambia, accusano ingiustamente la [Chiesa cattolica](#), mischiando gli errori umani dei preti alla dottrina. Esistono dei pastori molto colti, è vero, ma la loro antipatia verso la Chiesa di Roma è così forte, da impedirgli di vedere bene alcune verità. Anche Ario era molto colto, la storia ci insegna che fu un eretico che mise a dura prova i cristiani e la Chiesa, molti fratelli deviarono dalla Verità, dandogli ascolto, eppure lui insegnava che Cristo non era uguale al Padre nella sostanza, ma una creatura perfetta, quindi non generato da Dio, bensì creato, oltre a tante altre eresie perniciose. Possiamo definire Ario un ignorante? Io credo di sì, perché ignorava la Verità tutta, e ne predicava un'altra, se poi fosse in malafede io non lo so, sta di fatto che tutti i vescovi dell'epoca lo scomunicarono dichiarandolo eretico. Quando definisco ignoranti i protestanti, ovviamente gli concedo il beneficio del dubbio, cioè credo nella loro buona fede, altrimenti li bollerei eretici in malafede. Quando vedo un fratello protestante cambiare continuamente discorso di fronte a mie osservazioni che spiegano bene la dottrina cattolica, pur di non ammettere la propria ignoranza, cosa devo pensare?

In quella comunità sentivo ripetere alcune frasi riprese malamente dalla Bibbia tipo: "Nessuno sulla terra è buono", "Non chiamate nessuno maestro", "Non chiamate nessuno padre", "I Libri deuterocanonici nelle Bibbie cattoliche sono apocrifi", perché non vengono citati dal Nuovo Testamento, "La Chiesa cattolica insegna ad adorare la [Madonna](#) e i santi", "Per la Chiesa cattolica il papa è il successore di Cristo" ecc..

Studiando bene la Bibbia mi accorgevo che in tanti altri [versetti biblici](#) esistevano i buoni o giusti, i maestri, i padri spirituali, era evidente che serviva una corretta interpretazione. Se gli facevo notare questi loro errori, per non ammettere la realtà, era come se sentissero i soliti rumori, non le mie parole, e se insistevo...volevo fare polemica.

Non potevano negare l'evidenza, non sapevano farlo, eppure se ne riparlavamo dopo un mese, continuavano a ripetermi le stesse frasi, gli stessi versetti, come se la conversazione di prima non fosse mai avvenuta, come se avessero dimenticato che prima non avevano saputo rispondermi. Forse in cuor loro sentivano di avermi risposto, balbettando qualche frase inappropriata e soprattutto saltando da un argomento all'altro, per sfuggire alla pressione della verità, e finendo -come da loro abitudine- per difendersi accusando la [Chiesa cattolica](#) dei numerosi errori umani commessi lungo i secoli. Infatti, se si trovano in difficoltà cambiano campo, lasciano quello biblico e toccano quello storico, che nemmeno conoscono bene, ma spesso solo per sentito dire. Sembrerò ripetitivo ma infatti ignorano completamente che anche alcuni protestanti parteciparono a qualche crociata in Austria, per difendere l'Europa dall'avanzata islamica; ignorano i 72 martiri cattolici

torturati e uccisi dai protestanti inglesi perché non si vollero convertire all'anglicanesimo, ignorano che il pastore Pharam una sorta di fondatore dei pentecostali, era razzista, e in alcune sue prediche etichettava come selvaggi i negri del sud che considerava una razza inferiore, primo fra tutti il suo allievo Seymour che poi si mise a fare il pastore in proprio; ignorano i misfatti dei luterani in Germania, ignorano l'olocausto degli indiani d'America massacrati e spodestati delle loro terre dai protestanti inglesi, ecc., ma stranamente non ignorano tutti gli errori umani commessi dalla Chiesa di Roma lungo la storia.

Non si prega per i morti, e non si chiede ai santi morti nella carne di pregare per noi, è peccato, ripetono continuamente.

Leggendo bene la seconda lettera a Timoteo però ci si accorge che anche Paolo rivolge a Dio una supplica per un santo morto nella carne:

Paolo in 2 Tm 1,18 parlando del defunto Onesiforo, prega il Signore *“perché doni la grazia di trovare misericordia presso Dio **in quel giorno**...”*

2 Tm 4,6 *“Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà **in quel giorno**...”* qui vediamo che con l'espressione *“in quel giorno”* Paolo si riferisce al giudizio finale, quando verrà aperto il libro della vita, e ognuno raccoglierà quello che in passato ha seminato.

E ancora in 2 Tm 4,19 troviamo dei saluti per **la famiglia** di Onesiforo (tranne che per Onesiforo medesimo morto tempo prima)

Prego i fratelli non cattolici di verificare cosa dicono in merito alcuni esegeti protestanti come Knabenbauer, Spicq, Plummer, ecc., si accorgeranno che in realtà anche questi teologi protestanti ammettono che Paolo prega per Onesiforo morto nella carne, e questo si nota anche dal fatto che Paolo rivolge i suoi saluti alla famiglia di Onesiforo, quando sarebbe stato più logico e corretto rivolgere i **saluti prima ad Onesiforo** e poi alla sua famiglia, **se, Onesiforo fosse stato ancora in vita**. Tutte queste, e tante altre, loro inesattezze, mi hanno aperto gli occhi.

Non potevo credere all'evangelizzazione di gente così ignorante, dignitosa e rispettabile quanto vogliamo, piena di fede viva, intelligente ma con il cervello messo in panchina, presuntuosa, negligente verso qualsiasi approfondimento proposto da parte cattolica, biblicamente e storicamente ignorante. Non scrivo queste considerazioni per offenderli, ma semplicemente perché questi sono i termini adatti a descrivere il loro comportamento. Qualcuno penserà che li odio ma non è così, ho imparato a rispettarli come persone, ma non posso rispettare il loro comportamento ideologico, fazioso, irrazionale, presuntuoso e orgoglioso. Se userebbero il loro cervello piuttosto che tenerlo in panchina, e far scendere in campo quello del loro pastore, si accorgerebbero senz'altro che sbagliano a interpretare la Bibbia in molti punti, ma purtroppo le loro bocche dicono quello che i loro pastori suggeriscono. E come succede tra i tifosi di calcio che non ammettano mai la superiorità della squadra avversaria, manco se è composta da 11 mostri sacri fuoriclasse, lo stesso fanno quasi tutti i protestanti, non ammettono mai la validità di un argomento, di una spiegazione biblica se fatta da un cattolico, nemmeno se questa risulta fin troppo evidente.

Quando si incontrano versetti come quelli di Matteo 11,12 *“Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono”* difficili da comprendere ci si chiede come possano i violenti impadronirsi del regno dei cieli, non si dovrebbero sorvolare facilmente, ma dedicargli un adeguato approfondimento, lo meritano, sono Parola di Dio, ma non mi vengano a dire che chiunque può capire facilmente e, da solo, questi versetti. Oppure Matteo 21,19 e Marco 11,14-20 nei **quali Matteo asserisce che il fico si seccò immediatamente**, mentre Marco parla della mattina seguente, che cosa si fa? Molti nemmeno notano questi dettagli, tirano avanti come nulla fosse, oppure corrono a chiederlo al pastore, eppure non dovrebbero chiedere

chiarimenti al pastore, bensì allo Spirito Santo, visto quello che dicono. Vediamo qui di seguito alcuni passi apparentemente contraddittori:

### **A che ora è stato crocifisso Gesù?**

Marco 15,25 riporta l'ora terza, mentre Giovanni 19,14-25 riporta l'ora sesta.

### **Quanto tempo restò Gesù morto nel sepolcro?**

Matteo 12,40 parla di tre giorni e tre notti, ma al capitolo 28,1 lascia intendere che ci rimase meno di tre giorni e tre notti. Marco 16,2 lascia intendere che furono meno di tre giorni e tre notti, lo stesso fanno Luca 24,1 Giovanni 20,1

### **Gesù disse ai suoi discepoli di prendere solo un bastone o no?**

Marco 6,8 Gesù dice di non prendere nulla per il viaggio ad eccezione di un bastone, mentre in Matteo 10,9-10 e Luca 9,3 troviamo che vietò di prendere perfino il bastone, nello stesso medesimo episodio. Perché?

### **Il seme di senape è il più piccolo di tutti i semi?**

Matteo 13,31, Marco 4,30 e Luca 13,19

Il seme di senape non è il più piccolo di tutti i semi, Gesù parlava **proverbialmente**, e neppure l'albero di senape è il più grande di tutti gli alberi. Ma per alcuni protestanti, che non si informano bene sui modi di insegnare di Gesù, e sui dati scientifici, resta vero che l'albero di senape è il più grande fra tutti gli alberi, e il suo seme è il più piccolo, ignorando che, tra gli altri, anche **l'albero d'ulivo** è più grande del Senape.

### **Gesù è venuto a portare la pace o no?**

Matteo 10,34-36 *“Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; **non sono venuto a portare pace**, ma una spada. Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.*”

Lc 12,51-53 *“Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, **ma la divisione**. D'ora innanzi in una casa di cinque persone si divideranno tre contro due e due contro tre; padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera.*”

Lc 22,36-38 *“Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così una bisaccia; **chi non ha spada**, venda il mantello e **ne compri una**. Perché vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra i malfattori. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo termine». Ed essi dissero: «Signore, ecco qui **due spade**». Ma egli rispose «Basta!».*”

Marco 9,5 – Giovanni 14,27 – Giovanni 16,33 – Atti 10,36 parlano di pace. C'è contraddizione? No, anche qui si può spiegare tutto, ma **non parliamo di semplicità**. A che servono altrimenti i maestri e i dottori di cui parla San Paolo 1 Cor 12,28, quando dice che Gesù ha istituito alcuni come maestri altri come dottori ecc.?

### **Quando scopre Giovanni il Battista che Gesù era il Messia?**

In prigione (Matteo 11,2-3) – Luca 7,18-21 o mentre battezzava (Giovanni? 1,29-31)

### **Tutti i peccati possono essere perdonati, o no?**

Matteo 12,31-32 – Marco 3,29 ci parlano del peccato contro lo Spirito Santo, che non può essere perdonato, mentre tutti gli altri peccati si.

Atti 13,39 – Tito 2,13-14 - Giovanni 1,9 ci dicono che tutti i peccati possono essere perdonati

Chi ha ragione? Cosa vogliono dirci?

### **Dovremmo far vedere le nostre buone opere o no?**

Matteo 5,16 – Pietro 2,12 ci dicono di farle vedere a tutti, mentre Matteo 6,1-4 e Matteo 23,3-5 ci dicono di non farle vedere e nessuno. Cosa vuol dire?

Altra frase difficile è quella di Gesù che dice *“Poiché si dovrà essere tutti salati con il fuoco.”* Mc 9, 49.

Oppure Gesù riferendosi alla fine del mondo: *“In verità vi dico: **non passerà questa generazione prima che tutto questo accada.** Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto a quel giorno e a quell’ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre.”*

A quale generazione si riferiva Gesù? A prima vista sembra riferirsi ai suoi contemporanei, ma evidentemente il mondo non finì in quell’epoca. Si riferisce invece alla razza ebraica, in quei tempi le guerre avvenivano spesso, alcune razze e imperi duravano poco, altri imperi duravano più a lungo, ma comunque scomparivano lo stesso, si pensi ai babilonesi, ai romani, a Carlo Magno ecc., tutti imperi e popoli scomparsi, gli ebrei invece sono stati dispersi, ma non sono scomparsi fino ad oggi. Ecco, quando Gesù verrà a giudicare i vivi e i morti, gli ebrei esisteranno ancora. Se dovremmo intendere alla lettera, cosa avremmo capito? Che Gesù si riferiva alla generazione degli apostoli, e in effetti alcune profezie si sono avverate prima che quella generazione scomparisse, com ad esempio la distruzione del Tempio di Gerusalemme.

Mt 10,23 *Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un’altra; in verità vi dico: non avrete finito di percorrere le città di Israele, prima che venga il Figlio dell’uomo.*

Leggendo questi versetti viene spontaneo chiedersi come mai Gesù non sia venuto al tempo delle persecuzioni romane, perché in questa frase lo lascia intendere. Quando i cristiani furono perseguitati sulla terra di Israele? Al tempo dei romani, cosa ci vuole dire in realtà Gesù con questa frase? E’ facile da capire? Non direi proprio!

I conti sono due, o si fa finta di niente, come fa la maggior parte dei protestanti e anche dei cattolici, oppure si cerca di approfondire, e scoprire il perché di certi modi di raccontare diversamente lo stesso episodio.

Le risposte a questi e molti altri interrogativi, esistono, la Bibbia non si contraddice, basta studiare i contesti, conoscere le usanze ebraiche e i modi di espressione dei popoli citati nella Bibbia, e tutti gli apparenti enigmi si risolvono, ciò che prima sembrava oscuro, viene rischiarato dalla Potenza della Parola di Dio, che è viva! Ma **non si può affermare che tutta la Bibbia è facile da capire.** Innanzitutto ci vuole umiltà, che è un dono di Dio, umiltà significa saper riconoscere i propri limiti. Noi uomini non abbiamo tutti la stessa intelligenza, la stessa scienza e sapienza, quindi umilmente dobbiamo sapere accettare i pareri e le spiegazioni di gente molto più autorevole e santa di noi, **verificando e riscontrando.** Questo spesso, troppo spesso, sfugge ai protestanti, che si illudono di non aver bisogno delle spiegazioni dei padri della Chiesa, convincendosi che loro capiscono correttamente la Bibbia, con l’aiuto dello Spirito Santo. Sorvolano sul fatto che la stessa Bibbia ci insegna che Dio si è sempre servito di uomini santi, per guidare il Suo popolo, non lo ha mai fatto per via diretta e strettamente personale, e dimenticano che loro stessi corrono a domandare

chiarimenti al loro pastore, hanno commentari biblici, e seguono volentieri studi biblici. Dio ha sempre posto delle autorità, uomini santi, verso i quali il popolo potesse guardare, e rivolgersi in caso di dubbi e contestazioni. Mosè fu il primo di questi! I protestanti, purtroppo amano il fai da te, con il conseguente moltiplicarsi di dottrine diverse tra loro.

Insegnano che solo Cristo salva! E' verissimo, ma assieme a questo insegnano alcuni errori dottrinali e storici.

Insegnano la salvezza per sola fede, e sbagliano perché la fede è la base della carità, ma l'una non può fare a meno dell'altra. Il Vangelo è pieno di esempi e parabole di Gesù, che ci insegnano l'importanza della fede accompagnata dalle opere.

Lc 14,13 *“quando dà un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti.”*

Questo e tanti altri versetti ci insegnano l'importanza delle opere, ai protestanti non può entrare in testa.

Fraasi difficili da capire come la seguente: *“È più facile che abbiano fine il cielo e la terra, anziché cada un solo trattino della Legge”*

Dovremmo pensare che tutta la Legge è ancora in vigore? Ne conseguirebbe ad esempio che non dovremmo mangiare pesci senza squame, né carne di maiale, dovremmo avere qualche schiavo, perché erano ammessi dalla Legge ecc.. e tra i protestanti ci sono gli Avventisti del Settimo giorno che fanno queste cose.

Oppure leggiamo:

Gv 21,20-23 *“Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: «Signore, e lui?». Gesù gli rispose: «**Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi**». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «**Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?**»”*

Gesù naturalmente parlava la stessa lingua degli apostoli, non lo dovevano tradurre come facciamo noi occidentali, eppure non capirono bene ciò che volesse dire con quelle parole. Non dimentichiamo che erano stati tre anni con lui, e quindi erano abituati ai suoi insegnamenti, eppure non lo capirono, tanto è vero che si diffuse la voce che l'apostolo Giovanni non dovesse morire. Giovanni stesso nell'epilogo del suo Vangelo sembra voler chiarire le parole di Gesù, ma non fa altro che ripeterle tali e quali.

Sono facili da capire queste parole? Direi di no, almeno per la maggior parte dei cristiani. La Bibbia è piena di versetti enigmatici, a questo servono i maestri di cui parla Paolo nella sua lettera ai Corinti e in quella agli Efesini.

La Bibbia quindi non ha bisogno di essere interpretata come dicono insistentemente i protestanti? Funziona così?

No, la Bibbia si deve per forza saper interpretare, a partire dal fatto che la Bibbia non è stata scritta in lingua europea, di conseguenza anche in fase di traduzione deve essere correttamente interpretata, l'ebraico infatti è lingua assai diversa da quelle occidentali, i testi biblici ebraici non hanno consonanti, e spesso capita che una lettera dal significato simile possa essere fraintesa dal

traduttore, alcuni accenni li ho dati all'inizio, riportando i versetti dei sandali di cui Giovanni non sarebbe degno di slacciarli, o di portarli, assieme a tanti altri, che riporta padre Carmignac nel suo libro Nascita del Vangeli Sinottici. Sbagliando una lettera ebraica cambia anche il significato della singola parola.

Ad esempio ho scoperto (grazie al fratello Stefano) che i Libri Deuterocanonici vengono citati circa 65 volte nel Nuovo Testamento, mentre pentecostali e protestanti in genere asseriscono che non vengono citati mai.

Alcuni esempi:

1 Cor. 10,20 - il sacrificio dei pagani che offrono ai demoni e non a Dio e' un riferimento a Baruch 4,7

Rm 9,21 - la metafora del vasaio che con l'argilla forma due tipi di vasi e' ripresa da Sapienza 15,7

1 Cor. 10,1 - la descrizione di Paolo dei nostri padri sotto la nuvola che passa attraverso il mare si riferisce Sapienza 19,7

Lc13:29 - la descrizione di Gesù degli uomini che verranno da Oriente a Occidente per gioire nel Signore e' una citazione di Baruc 4,37

Eb 12:12 - l'espressione "mani cadenti e ginocchia infiacchite" deriva da Siracide 25,23

Giac 2,23 - "gli fu accreditato a giustizia" cita 1 Maccabei 2:52 "gli fu accreditato a giustizia".

Mc 4,5,16-17 - la descrizione di Gesù dei semi che cadono su un terreno roccioso e non avranno radice e' una citazione di Siracide 40,15

Lc 1,42 - la dichiarazione di Elisabetta della benedizione di Maria tra le donne e' una citazione della dichiarazione di Uzziah (Ozia) in Giuditta 13,18

Lc 1,52 - il Magnificat di Maria di far al Signore "abbattere il trono dei potenti e innalzare gli umili" e' una citazione di Siracide 10,14.

Lc 2,29 - la dichiarazione di Simeone che sarebbe stato pronto per morire dopo aver visto il bambino Gesù e' una citazione di Tobia 11,9

E per ora mi fermo qui, rimandandovi al capitolo dedicato ai libri deuterocanonici e alla vera Bibbia.

Partendo anch'io da uno stato di profonda ignoranza biblica, sentivo ripetere continuamente le frasi che ho citato prima, convincendomi lentamente che era come dicevano loro, ma leggendo e studiando attentamente ho visto che erano degli errori, la delusione è stata profonda, il risultato di questo fu un maggiore impegno nello studio e nel confronto biblico, e la presa di coscienza di Emanuela, che finalmente, grazie a Dio, si rendeva conto degli errori che gli avevano insegnato. Più volte ho detto e lo ripeto che moltissimi protestanti vivono uno stato di presunzione misto a svogliatezza all'approfondimento (storico-biblico) per cui ogni osservazione fatta da un cattolico, non viene da loro presa in considerazione. I dettagli e gli approfondimenti degli argomenti da me citati, li troverete nei singoli capitoli a tema, che trovate su questo sito.

Tutto o quasi, inizio' nel lontano 1999, il percorso che mi portò a ricevere questo dono fu lungo e tortuoso, pieno di insidie e delusioni, dolori e sofferenze varie, dialoghi, discussioni, fede e preghiera. Emanuela, un primo dono, seguito da tanti altri, che il Signore Gesù mi ha elargito misericordiosamente. Ero il classico cosiddetto cristiano, che quando tutto andava bene non si sognava nemmeno di ringraziare Dio per quello che gli capitava, ma quando qualcosa andava male, la prima persona con cui se la prendeva era proprio Lui. Spesso dicevo "Dov'è Dio?" E non mi chiedevo mai dove ero io. Invece di ritornare al Signore, lo incolpavo di tutto, senza pensare che la soluzione a tutti i miei problemi, l'avrei trovata solo in Lui. Prima ero il classico "cattolico di etichetta" cresciuto in una famiglia cattolica, avevo conosciuto Gesù tramite i miei genitori, andando a catechismo, a scuola seguendo l'ora di religione. Nonostante i miei mi esortassero ad andare a Messa tutte le domeniche, io ci andavo solo saltuariamente, i miei amici non ci andavano affatto, e quindi mi sentivo in imbarazzo ad andarci da solo.

Con l'adolescenza poi era quasi da beoni andare in Chiesa, solo i creduloni e i fessi ci andavano, io e i miei amici no. Non ci sentivamo mai in difetto verso Gesù, perché semplicemente lo ignoravamo. Ma a Natale e Pasqua ci ricordavamo di andare a fare la nostra comparsa in Chiesa. Questa era la mia fede, e questa purtroppo è quella di tanti "cattolici di etichetta" come li chiamo io, cioè quelli che vanno in Chiesa solo per fare la loro comparsa. Alcuni di questi durante un matrimonio o un funerale rimangono a chiacchierare davanti l'ingresso della Chiesa, affidando alle loro mogli o madri, la loro "fede", tanto "queste cose, sono per donne e bambini".

L'uomo che non deve chiedere mai, non va in Chiesa, si sente vincente solo perché si reputa intelligente, magari più degli altri, o perché sa ragionare in modo "saggio".

Quando però c'è la processione alla Madonna, alcuni puntualmente si fanno vedere impegnati nella raccolta delle offerte per la festa, magari qualcuno di loro partecipa alla processione con la Placca argentata messa in bella vista sul petto, o sulla pancia, a seconda dei casi.

Lo stesso dicasi per le altre processioni, Gesù per il venerdì santo, san Giuseppe ecc., ognuna di queste ha i suoi devoti, i suoi deputati con la bella placca o la corona di spine messa in testa. Ma questa è vera devozione? E' vera fede?

Evidentemente no! Questo è solo voler apparire, se si chiede a qualcuno di questi devoti la spiegazione di qualche passo biblico, non sanno mai come rispondere, anzi lo sconoscono. Tutti? No, solo il novantacinque per cento di loro!

Tra i cattolici meno "devoti", l'ignoranza biblica è allo stesso livello o forse un po' meno.

Questa è la legge dell'apparire, più che dell'essere!

E' idolatria? No, è ignoranza allo stato puro!

Questi cattolici di etichetta adorano il santo di turno?

Costoro, in verità non sanno nemmeno cosa significhi adorare, probabilmente molti di questi adorano magari il loro portafogli, o i loro possedimenti, ma il santo non lo adorano di certo, fanno finta, magari anche inconsciamente, di venerarlo, ma non avendo nessuna dimensione spirituale, tutto si riduce ad apparenza! Se proviamo, per assurdo, a metterli davanti ad una scelta netta, "Per la tua vita hai due possibilità, il Santo a cui dici di tener tanto, e una cassetta piena di soldi, cosa scegli?" Moltissimi sceglierebbero la cassetta piena di soldi, la vera idolatria quindi sono i soldi e i piaceri della vita, non il santo di turno. Costoro fanno finta di essere devoti al santo, in realtà sono devoti solo al loro portafogli. A molti di questi devoti basta farsi il segno della croce, per sentirsi cristiani. Quanti di loro pregano durante la processione? Pochissimi, forse nessuno, tranne le pie donne e qualcun altro, l'importante è gongolare, con la placca-distintivo, di deputato al santo di turno, farsi vedere insomma dai propri concittadini. Se proviamo a domandare a qualcuno di loro se prega, e quante volte prega, beh, i casi sono due, e cambiano a seconda della circostanza;

- 1) Se glielo domandiamo durante la processione, magari risponderà "sì ogni tanto..."
- 2) Chiedendoglielo un giorno qualsiasi, ci guarderà con un bel sorrisino dipinto sulla faccia, rispondendoci "Quando ho tempo, ma nel frattempo pensando tra sé e sé, ma chi è

quest'idiota che mi fa questa domanda? Chi si sente di essere? Io sono più credente dei preti!". Sì, anche il diavolo crede che Dio esiste!

Portano il santo di turno sulle spalle, lo baciano, magari gli attaccano qualche biglietto da cinquanta euro con una spilla, mettendolo in bella vista, e facendo quel gesto davanti ai confratelli, con movimenti lenti che sembrano quasi al "rallentatore", in modo che a nessuno sfugga quel biglietto da 50 che stanno spillando sul santo, ma questa non è adorazione, e soltanto ignoranza.

L'adorazione avviene in preghiera, ma costoro non pregano affatto! Ci sono poi molte pie donne che pregano il santo di turno, per la grazia, per il miracolo, alcune di queste in effetti rasentano l'idolatria, accentuando troppo le preghiere verso il santo, mettendo quasi in secondo piano Gesù Cristo. Ma in cuor loro sanno che è solo Gesù a poter operare i miracoli. In questi casi sbagliano certi preti, a non reprimere questi atteggiamenti esagerati verso i santi, contribuendo così ad alimentare le accuse di idolatria mosse dai protestanti. Ma la dottrina cattolica non insegna affatto ad adorare i santi, bensì solo e soltanto Gesù Cristo, unico nostro salvatore. Sto iniziando con i difetti, facilmente riscontrabili in molte comunità cattoliche, perché non ho le fette di salame (o prosciutto, a seconda dei gusti) sopra gli occhi.

Conosco qualche prete che a sentirlo fa perdere la fede, più che alimentarla, qualcuno di essi è troppo attaccato alle offerte, qualcuno fa cantare il coro per una cerimonia, solo dietro pagamento, o fa suonare l'organista che pretende di essere pagato, altrimenti non suona durante la cerimonia, e se qualcuno non sa che doveva pattuire prima la cifra per fa suonare l'organo, l'organista non suona lo stesso; qualcuno pretende "l'offerta" per la cerimonia fatta in Chiesa, qualcun'altro celebra in suffragio del caro defunto, ma vuole l'offerta, qualche altro non trova il tempo di dare l'unzione degli infermi ad un moribondo, o ad un malato, oppure la considera solo una sorta di viatico, per preparare il moribondo alla morte. Ci sono i preti pedofili, quelli speculatori, quelli che curano gli interessi delle banche vaticane in modo spregiudicato e a volte per qualche interesse personale, ci sono vescovi che non credono all'esistenza di Satana e quindi all'efficacia degli esorcismi, ci sono preti che hanno qualche amante, ecc..

Mi fermo qui, perché di difetti se ne potrebbero indicare ancora moltissimi, tuttavia, conosco tanti altri preti, che senza nessun clamore, stando nell'ombra della carità, servono il Signore Gesù, donando la loro vita agli ultimi, agli emarginati, agli ammalati, ai poveri del terzo mondo, ma anche ai poveri della nostra Italia.

Magari in troppe parrocchie oggi c'è una certa secolarizzazione, che crea tiepidezza, indolenza, poco dinamismo e tanta ignoranza biblica, ma non posso far finta di non vedere che oltre ai tanti difetti, la Chiesa cattolica è l'unica Chiesa che può dimostrare la discendenza apostolica, e quindi essere l'unica colonna e sostegno della verità.

Così, anch'io carico di tiepidezza e di ignoranza biblica, conobbi Emanuela, fervente pentecostale evangelica. Mi incuriosì molto il suo modo di manifestare la sua fede cristiana, senza vergogna né sensi di colpa.

Di solito una ragazza cattolica media, non si vanta di credere in Gesù, magari ci crede veramente, ma non se ne vanta, non ne fa un suo biglietto da visita, non parlo in termini assoluti, ma nella maggior parte dei casi è così.

Per Emanuela invece, Gesù era un biglietto da visita da esibire in bella mostra e senza complessi, anzi rappresentava un motivo di vanto.

Gesù per lei era un argomento da toccare, e da approfondire, non soltanto la domenica in Chiesa, ma tutti i giorni. Fui colpito da una tale fede, vedevo in lei una ragazza diversa dalla media, una ragazza senza fronzoli e capricci, vedevo in lei una fede vera.

Mi presentò Gesù come suo personale salvatore, il Signore della sua vita, amico di qualsiasi persona che crede in Lui, e consolatore degli afflitti, e soprattutto infinitamente misericordioso. Il Figlio del Dio vivente, che lava le nostre colpe, e ci ama così come siamo, sempre lì pronto con la mano tesa verso di noi, per aiutarci in modo concreto.

Ho imparato cosa significa amare Gesù, essendo stati amati per primi da Lui! Chi sperimenta il Suo amore non rimane deluso, mai! Bisogna però pregare molto, per allenare il nostro spirito a sentire i delicati sussulti dello Spirito Santo dentro il nostro cuore!

Ma oltre all'ammirevole amore che i pentecostali, o protestanti in genere, hanno verso Gesù, e verso la Sua Parola contenuta nella Bibbia, imparai a notare una certa supponenza verso i cattolici. E' difficile da centrare, prima si deve imparare a conoscerli, inizialmente infatti si viene facilmente colpiti dal loro messaggio di salvezza in Gesù Cristo.

Ma, addentrandosi nei loro studi biblici, nei loro libri, discorrendo lungamente col loro, si possono intravedere e poi scoprire i loro atteggiamenti supponenti e anticattolici. Del resto ci saranno dei motivi per cui hanno scelto di non essere cattolici romani, questi motivi si riassumono in "difetti" che i protestanti vedono nella dottrina cattolica, che si trasformano in accuse verso una Chiesa a loro dire "Madre di perdizione". Nei primi tempi sembrano tutti "amore e marmellata", poi però oltre al loro aspetto dolce, si scopre l'astio e il disprezzo che nutrono verso papa, vescovi e sacerdoti, ho forse già accennato che per loro il papa è il portavoce di Satana.

Dicono di essere semplicemente cristiani, senza alcuna denominazione, ma in realtà non è vero, appartengono eccome ad una denominazione, molti di loro lo sanno e lo nascondono, dicendo sfacciatamente di essere solo cristiani e basta.

Il problema è che nel mondo protestante ci sono troppe denominazioni, molte delle quali presentano una dottrina diversa dall'altra.

Ma essendo divisi in compartimenti stagni, non comunicanti gli uni con gli altri, è difficile che qualcuno di loro si accorga delle differenze dottrinali con gli altri protestanti. Se qualcuno se ne accorge, fa finta di niente, o non gli dà il nesso peso, tanto, basta credere in Gesù nostro salvatore.

Le loro attenzioni e il focus vengono rivolti solo verso la Chiesa cattolica romana.

Non importa che anche i pentecostali antitrinitari garantiscono di essere i soli veri cristiani, come pure gli avventisti del settimo giorno, i testimoni di Geova, i luterani, i battisti, ecc., ecc.

Il pentecostale medio non si preoccupa affatto di andare a controllare in cosa credono nel dettaglio le altre confessioni protestanti, basta che credono in Gesù come proprio personale salvatore, tutto il resto è secondario. Il nemico da sconfiggere è la Chiesa Cattolica Romana!

Ma è davvero così?

Basta davvero credere solamente che Gesù è il nostro personale salvatore per essere cristiani?

No! Assolutamente no!

Basti pensare ai testimoni di Geova che si professano cristiani, e poi non credono all'uguaglianza del Padre con il Figlio, anzi dicono che Gesù è una creatura come noi, più perfetta ma sempre di creatura trattasi, per la precisione dell'angelo Michele, incarnatosi in Gesù, e poi ritornato ad essere angelo in cielo. Anche loro **non credono** nella SS. Trinità, e presentano una Bibbia alterata ad arte in molti punti. Gli stessi pentecostali antitrinitari, detti modalisti, non credono alla Trinità, ma insegnano che esiste solo Dio Padre, che si manifesta nella modalità del Figlio o dello Spirito Santo a seconda delle necessità!

E mi fermo qui, perché l'elenco delle diversità dottrinali è lunghissimo, ho accennato brevemente a queste divergenze dottrinali, solo per far riflettere i fratelli che leggono queste pagine.

A chi di questi fratelli o non fratelli (in alcuni casi, vedi tdG) dobbiamo credere?

Chi di essi professa la verità!

Come mai ognuno di essi ci garantisce di essere nella verità, dimostrandolo (a modo proprio) magari parlando il lingue, o con gesti di carità?

Bastano questi segni per affidarsi alla loro evangelizzazione, credendo in ciò che predicano?

Ci dobbiamo affidare solo al Signore?

Sì, è vero, ma ognuno di essi predica un Cristo diverso; chi di loro ha ragione?

Ognuno di essi predica un Vangelo diverso a chi devo credere?

Questo tipo di domande mi ponevo, ma notavo che i pentecostali che frequentavo non se le ponevano affatto.

Loro erano sicurissimi di essere nella verità, ed ogni mia osservazione veniva ignorata, non mi prestavano ascolto, o per meglio dire, le loro orecchie udivano le mie domande, ma i loro cervelli non le recepivano e, non le elaboravano.

Insistevano molto nel dire che la Bibbia non si interpreta, senza realmente capire loro stessi, cosa significhi una tale affermazione, lo imparano a memoria e lo ripetono.

Come già detto la Bibbia si deve interpretare per forza, non c'è alternativa, essendo piena di apparenti contraddizioni e messaggi criptici e misteriosi.

Mi chiedevo dove fosse scritto nella Bibbia in maniera esplicita che la clonazione umana è vietata da Dio e dalla morale cristiana, oppure il divieto dell'eutanasia, anch'esso non è esplicitamente menzionato, per capire la volontà di Dio in merito a queste ed altre questioni sociali e morali, si deve per forza ricorrere all'interpretazione. La banalità concettuale della frase "La Bibbia non si interpreta, è molto evidente".

Un altro esempio può aiutare a capire meglio: tutti noi sappiamo che la schiavitù non è ammessa dalle leggi umane odierne, dalla morale, e nemmeno da Dio. Rendere schiavo un altro uomo non significa certo amarlo, bensì sfruttarlo, gratis o quasi per i propri comodi.

Sappiamo pure che nel Vecchio Testamento c'erano molti schiavi, Abramo, Isacco, Giacobbe, Davide, Salomone, ecc., avevano degli schiavi. Se non dobbiamo interpretare, ma limitarci a leggere alla lettera, dobbiamo pensare che Dio ammette la schiavitù. Qualcuno poi dirà, sì, ma si tratta del Vecchio Testamento, nel Nuovo con l'avvento di Gesù tutto è cambiato, molte cose sono state spiegate e completate.

Se poi però ci imbattiamo in qualche versetto del N.T. tipo quello di Tito 2,9 rimaniamo perplessi.

*“Esorta gli **schiavi** a esser sottomessi in tutto ai loro padroni; li accontentino e non li contraddicano, non rubino, ma dimostrino fedeltà assoluta, **per fare onore in tutto alla dottrina di Dio, nostro salvatore.**”*

Uno schiavo quindi per fare onore alla dottrina di Dio, nostro salvatore, non deve chiedere l'abolizione della schiavitù, ma deve restare sottomesso in tutto al proprio padrone.

San Paolo, in pratica ci sta insegnando che la schiavitù è cosa buona e giusta.

Ecco cosa accade seguendo le teorie protestanti, prima o poi ci si imbatte in qualche versetto, che ci dimostra come in realtà la Bibbia non sia stata dettata da Dio, ma ispirata, che significa ben altra cosa. Per i pentecostali la Bibbia ci parla sempre e comunque perché nonostante scritta oltre 2000 anni fa si rivolge anche a noi. In parte ciò è vero, ma solo in parte, bisogna imparare a distinguere. La Bibbia indubbiamente ci parla, ci insegna la Via della salvezza, ma bisogna stare attenti a districarsi bene incontrando versetti ostici come quello sopra indicato.

L'insegnamento di Dio è contenuto nella Bibbia, ma non in ogni sua parola. Il nocciolo della Bibbia ci insegna che Cristo è il nostro personale salvatore, ci indica la Via per seguirlo, ma appena ci si imbatte in frasi come quella di cui sopra nella lettera a Tito, si rimane perplessi limitandosi alle crude lettere.

Bisogna capire la mentalità di quelle epoche, per loro era normale avere schiavi, tuttavia non si può pensare che Dio ammetta la schiavitù. Ne consegue che se non inquadriamo l'insegnamento di Dio in un determinato contesto, non ne usciamo più, e quindi dobbiamo interpretare per forza ciò che troviamo scritto nella Bibbia. Dio ci prende per mano e ci guida gradatamente, anche se inizialmente la schiavitù era ammessa, con la maturazione del cristianesimo fu successivamente abolita. Le mentalità gli usi e i costumi non cambiano mai di botto, ma lentamente e progressivamente, come è avvenuto ai cristiani. La dottrina cristiana ha prodotto lentamente una società migliore, più attenta ai diritti dell'uomo e alle problematiche sociali.

Considerando questi aspetti, possiamo indubbiamente dire che la Bibbia ci parla ancora oggi, ci conduce sulla Via della salvezza, ma senza opportuna interpretazione ci può portare fuori strada. Gesù ha delegato gli apostoli all'insegnamento della dottrina cristiana, e questi hanno scelto altri uomini fidati per svolgere tale compito, come ad esempio Tito, Filemone, Timoteo, ecc..

Anche nella lettera agli Efesini troviamo un riferimento alla schiavitù:

Ef 6,5-8 **“Schiavi, obbedite ai vostri padroni secondo la carne con timore e tremore, con semplicità di spirito, come a Cristo, e non servendo per essere visti, come per piacere agli uomini, ma come servi di Cristo, compiendo la volontà di Dio di cuore, prestando servizio di buona voglia come al Signore e non come a uomini. Voi sapete infatti che *ciascuno*, sia schiavo sia libero, *riceverà dal Signore secondo quello che avrà fatto di bene.*”**

Qui oltre al riferimento alla schiavitù, normale e accettata con gioia dagli stessi schiavi cristiani, troviamo un riferimento alle opere, che saranno il metro con il quale saremo giudicati da Gesù. La frase tanto amata dai protestanti, “La Bibbia non si interpreta, perché chiunque con l’aiuto dello Spirito Santo la può capire” porta fuori strada se non si osservano alcune distinzioni. Cristo si rivela agli umili, lo Spirito Santo li guida meglio dei sapienti, è vero, ma siamo proprio sicuri che ciascuno di noi sia talmente umile da essere guidato direttamente dallo Spirito di Dio? Non sopravvalutiamo spesso le nostre reali condizioni spirituali? Nella storia del cristianesimo i casi di vera umiltà dimostrata dai santi, sono rari, in effetti sono pochi coloro i quali vengono guidati dallo Spirito Santo e basta.

In Mt 12,36 leggiamo **“Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; poiché *in base alle tue parole* sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato».**”

Viene da chiedersi, e la fede? I protestanti ribattono e insistono che basta **la sola fede**, leggendo versetti come questi o si rimane perplessi, oppure si rafforza ancora di più la convinzione che la Bibbia si deve interpretare bene. Se ci si ferma solo a questo versetto, si intende che bastano le sole opere, anzi le sole parole, per essere condannati o assolti da Dio. Se ci fermiamo ad alcuni versetti della lettera ai Romani, magari intenderemo che basti la sola fede per essere salvati.

E’ evidente, invece che servono sia la fede che le opere, l’una non può fare a meno delle altre, tranne che in condizioni del tutto particolari, come il ladrone che in punto di morte ottenne la salvezza per sola fede. Ma l’eccezione non costituisce una regola, in quella circostanza il Padrone della messa, ha deciso così, lo può fare, è Lui il Padrone, ma questa appunto è una situazione eccezionale. Non significa di certo che noi cristiani possiamo spassarcela peccando tutta la vita, per poi pentirci in punto di morte e ottenere la salvezza. Ecco perché è necessaria una corretta interpretazione.

Nel mondo protestante invece si assiste a intere comunità di presunti umili, che vengono guidati da Dio nel capire correttamente la Bibbia, poi però ci accorgiamo che in realtà ci sono parecchie divisioni dottrinali tra le varie comunità protestanti.

E allora, si tratta di umiltà o di presunzione?

Un altro breve esempio lo troviamo in Matteo 16,27

**“Poiché il Figlio dell’uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno *secondo le sue azioni.*”**

Fede e opere nel cristiano sono legate assieme, ma come abbiamo visto Gesù non ci giudicherà in base alla nostra fede, ma per le nostre opere. Il prendere in mano la lettera ai Romani e farmi leggere i versetti che parlano di salvezza per sola fede, suscitava in me la curiosità di approfondire meglio, di persona, non sotto dettatura o suggerimento. Trovando nella Bibbia versetti come quelli che abbiamo visto, notavo la scarsa obiettività dei fratelli evangelici, e soprattutto la profonda ignoranza biblica, mascherata dalla pseudo sapienza. Io ero un cieco, biblicamente molto ignorante, ma venivo istruito da altri ciechi, che non mi convincevano con le loro spiegazioni faziose.

Insomma man mano che la mia conoscenza biblica cresceva, imparavo a notare i loro limiti, il loro modo (anche in buona fede) di sviare domande troppo incalzanti. Ricevevo risposte vaghe, mal impostate, fuori tema e, a volte offensive. In poche parole, fin quando ero io ad ascoltarli, tutto filava liscio, di contro loro **non amavano affatto ascoltare tesi diverse dalle proprie**. Qualsiasi versetto biblico prendevamo la giusta interpretazione era la loro, la mia era sempre sbagliata. Eh già, perché loro hanno lo Spirito Santo, i cattolici no!

Se gli facevo notare che agli stessi identici versetti, i loro fratelli protestanti, perché così li chiamano, attribuivano significati diversi, gli avventisti ad esempio non credono all'immortalità dell'anima, e all'esistenza dell'inferno, tanto per citarne solo due, era come se parlassi al vento. Le parole uscivano dalla mia bocca e volavano via, e quando non c'era vento vedevo acqua, tramite la quale ogni mia parola gli scivolava addosso, senza mai penetrare in loro, rivestiti dal loro impermeabile di supponenza e orgoglio.

Non potevo fidarmi di gente simile, nella quale è assente ogni briciolo di razionalità; alle mie osservazioni "Possibile che lo Spirito Santo suggerisca ai vari gruppi protestanti dottrine diverse?" non veniva dato nessun seguito, facevano finta di non aver sentito e passavano ad altri argomenti. Probabilmente a qualcuno sembrerà strano, quasi inverosimile che i miei interlocutori protestanti non rispondessero sulle diversità dottrinali dei vari gruppi protestanti, invece è proprio così! Sono circa 10 anni che dialogo con protestanti soprattutto via Internet, forum, Facebook, e-mail, ma la loro linea mentale è sempre la stessa, ogni volta che gli metto davanti la realtà delle diversità dottrinali tra i vari gruppi protestanti, glissano e passano ad altri argomenti, rimango disgustato da questo loro atteggiamento, rimango disgustato dalla loro mancanza di razionalità, sono come fissati su un binario, vedono solo le diversità con la Chiesa cattolica, sorvolando su pesanti differenze con chi tra loro non crede ad esempio alla SS. Trinità, vedi pentecostali modalisti, o Avventisti. I pentecostali che tanto parlano di alberi e di frutti, non sono dotati di carità sufficiente per ascoltare eventuali spiegazioni bibliche provenienti da un cattolico, ma in compenso "parlano in lingue". Il cattolico medio, magari non parla in lingue, ma è propenso all'ascolto delle spiegazioni altrui. Questo notavo, e lo noto tuttora!

Perché questo tipo di comportamento da parte protestante? Beh, è facile da spiegare, quando li frequentavo spesso notavo che venivano menzionate le statue delle chiese cattoliche, indicate come idoli, altre volte venivano studiati i sette sacramenti cattolici, per schernirli nel tentativo di dimostrare la loro infondatezza biblica, si facevano studi in cui "si dimostrava" l'esistenza dei fratelli carnali di Gesù, oppure "l'idolatria" legata alla intercessione dei santi, insomma gradatamente ma sistematicamente venivano affrontati tutti i punti di divergenza con la dottrina cattolica. Se vogliamo usare un termine sportivo, i protestanti si allenano spesso a saper bersagliare bene la dottrina cattolica. Nella chiesa cattolica di tanto in tanto sentivo e sento solo qualche accenno ai protestanti, ma mai degli studi o accuse dettagliate, insomma ai cattolici manca l'allenamento, molti cattolici non sanno nel dettaglio quali siano i punti di divergenza con i protestanti, e soprattutto difficilmente sanno distinguere le varie denominazioni con le loro intrinseche differenze dottrinali. Il cattolico quindi è più propenso ad ascoltare un protestante perché non viene "allenato" dal suo parroco contro i protestanti. Le varie comunità della Riforma invece vengono allenate spesso e sistematicamente, da ciò si spiega quella sorta di avversità interiore che ogni buon protestante nutre verso la Chiesa cattolica, e la scarsa propensione all'ascolto di qualsiasi motivazione dottrinale proveniente da parte cattolica. Il cattolico quando preparato non va ascoltato, ma "evangelizzato", se si dimostra insistente va semplicemente allontanato, non importa se talvolta non si sa rispondere alle riflessioni del fratello cattolico. Le riflessioni o le motivazioni dottrinali di un cattolico "sono mosse da Satana", quindi anche se talvolta sembrano logiche e motivate da versetti biblici, non vanno ascoltate perché possono inquinare il "vero cristiano" portandolo alla perdizione. Questo in buona sostanza spiega perché i protestanti e pentecostali prestano scarso ascolto alle spiegazioni cattoliche, vengono indottrinati, e allenati continuamente, sviluppando un senso di "nausea allergica" verso tutto quello che è cattolico romano.

Quando frequentai i pentecostali assieme alla mia fidanzata Emanuela, mi illudevo di essere approdato in una vera e pura comunità cristiana, monda dai tanti difetti riscontrabili in alcune comunità cattoliche. Dopo un po' di tempo però difetti ed errori umani ne vedevo pure nella comunità pentecostale che frequentai negli anni 2000-2001, ho capito che un cristiano in cerca della Verità deve, per forza imparare ad andare oltre le apparenze. Un credente deve esserlo nonostante tutto! E' difficile conservare la fede davanti ad un prete pedofilo, ma il mio modello è Cristo, non il prete.

Notavo sempre una enorme faziosità nei discorsi protestanti, lo svelare gli errori cattolici, e il celare quelli protestanti, il mettere sempre e soltanto il dito dentro le piaghe cattoliche, illudendo i fratelli protestanti che ascoltavano, di avere degli antenati candidi e puri, nettamente diversi dai perfidi cattolici. Tutto questo ha contribuito a produrre gli studi e le riflessioni che troverete sul sito suddivisi nei vari temi dottrinali, oggetto della discordia tra cattolici e protestanti. Avendo ottenuto il ritorno di Emanuela nella Chiesa cattolica, grazie a Dio, piuttosto che ringraziare con un arrivederci e grazie il Signore, ho preferito mettere i miei studi a disposizione dei fratelli che vivono esperienze simili alla mia, o comunque nutrono dei dubbi dottrinali; impegnandomi a migliorarli, conscio che in taluni punti sono limitati e sicuramente migliorabili. Capisco che occuparsi di apologetica non è semplice, spesso, troppo spesso, si dà l'impressione di voler fare solo polemica, di mascherare odio e risentimento verso gli "avversari" con l'amore dipinto fintamente sulle varie pagine apologetiche. E' difficile far apologetica, a qualsiasi livello, compreso quello basso come il mio, senza inciampare nella polemica o nell'equivoco. **Il confine tra polemica e disprezzo rimane sottile**, sempre. Bisogna stare molto attenti a non oltrepassarlo. Rispetto, questa è la parola che deve accompagnare ogni dialogo tra credenti. Spesso però aldilà delle apparenze diplomatiche o di "amore per il prossimo" sotto cova il disprezzo. Non è raro incontrare protestanti che disprezzano, Papa, Vescovi e Preti vari. Oggi, in nome dell'irenesimo e della tolleranza, pare vadano sbiadendosi i **confini tra l'errore e la verità**. E dal momento che nessuna asserzione è più condannabile, è **straordinariamente difficile diventare eretici**. "Personalmente la cosa mi secca un po', perché ci tengo alla mia **libertà** di compiere tutte le trasgressioni, anche se spero che da tutte mi preservi la grazia di Dio. Forse non si riflette abbastanza che annullare i peccati contro la fede, vuol dire annullare anche la fede." (cfr, Chesterton)

Per Chesterton l'ortodossia è inconfondibile, ed è la sola nostra possibilità di salvezza. Anche se poi dà dell'eresia il concetto più cavalleresco e positivo che si possa mai configurare.

**La Bibbia in quanto tale non può essere la base per un accordo quando è la causa del disaccordo**; non può venir presa come il minimo comune denominatore tra i cristiani quando c'è chi la interpreta allegoricamente e chi letteralmente.

Ricordo che una sorella protestante, leggendo i miei studi li definì "frutto di una mente deviata", pazienza, ormai dopo lunghi anni d'impegno online, me ne hanno scritte di tutti i colori, ricevere commenti così disprezzanti mi dispiace, ma non mi colpisce più di tanto, ormai, come si suol dire "ci ho fatto il callo". Sintetizzando, considero i protestanti come fratelli che conoscono frammentariamente il Padre ma ripudiano la Madre, la Sposa.

Non dimentico mai la preghiera che Gesù rivolse al Padre affinché tutti i suoi discepoli siano UNO.

Gv 17,8ss. *"Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi."*

Uniti quindi e non divisi. E' sempre utile **focalizzare l'attenzione** su ciò che unisce i cristiani, come il **credere che Gesù sia l'unigenito Figlio di Dio**, che è morto e **risorto** per noi e per la nostra salvezza eterna. **La creazione** dovuta all'azione di Dio creatore, che tramite il Suo Figlio e la potenza dello Spirito Santo, ha creato tutto l'universo. **L'uomo creato da Dio**, e non frutto dell'evoluzione animale, **la reale umanità-divinità di Cristo Gesù**, vero Dio e vero uomo, la

**SS. Trinità, la speranza della vita eterna**, spoglia da sofferenze, e ricca di gioiosità.

Ci sono poi alcune verità dottrinali che ci dividono ma, per arrivare all'alba, non c'è altra via che la notte. Tuttavia bisogna esporre la verità, tentando di correggere il fratello che sbaglia, nel rispetto della sua persona, della sua dignità e, della sua buona fede.

Amore per il fratello, che si traduce nell'evitare offese gratuite verso la persona, non dimenticando mai che nella maggior parte dei casi ogni interlocutore è in perfetta buona fede.

Il rispetto diventa difficile da mantenere quando si sentono o si leggono ragionamenti contorti, faziosi, e spesso calunniosi. Spesso quando cerchiamo risposte, di qualsiasi tipo, per qualsiasi vicenda umana, non dobbiamo dimenticare mai che **Cristo è la risposta alle nostre domande**. Bisogna però conoscerlo il nostro salvatore, la Bibbia è la strada migliore per farlo, la Chiesa cattolica la maestra migliore per spiegarla.

Diveco che spesso, troppo spesso, rilevo atteggiamenti assai presuntuosi nei miei interlocutori protestanti. Partono dal presupposto che solo loro conoscono bene la Bibbia, quindi gli altri, noi cattolici per primi dobbiamo solo ascoltarli, e basta. Devo dire che in tutti, dico tutti, i dialoghi intercorsi tra me e i fratelli/sorelle protestanti, pentecostali per la precisione, inizialmente si nota una certa gentilezza di fondo, una apparente disponibilità al dialogo, che poi si trasforma abbastanza velocemente in fastidio per le risposte ricevute.

Tutti i pentecostali che ho incontrato, o conosciuto tramite e-mail, partono dallo stesso presupposto, cioè che devono "Aprire i miei occhi e il mio cuore alla verità", fino a quando io mi limito a leggere o ascoltare le loro spiegazioni e citazioni, in maniera passiva, tutto procede bene, mi amano, mi rispettano, sono disponibilissimi a rispondere a qualche mia domanda generica.

Appena però comincio a fargli delle precise domande, sulla Bibbia e il canone, su chi fossero primi veri cristiani, e chi può essere identificato come vero cristiano lungo tutta la storia del cristianesimo, chiedendo nomi e cognomi, quali sono le **presunte**, - sempre tirate in ballo-, divisioni dottrinali tra i vari gruppi cattolici, vedi passionisti, francescani, focolarini, domenicani, gesuiti, ecc., l'iniziale cordialità e gentilezza si comincia rapidamente a trasformare in insofferenza.

Ormai potrei elaborare un teorema matematico, perché questa situazione si ripete sempre, inesorabilmente, direi appunto matematicamente.

I fratelli ai quali pongo queste domande, rispondono deviando il discorso su altri temi, mi fanno altre domande, tentando di dribblare le mie.

Se io insisto nel voler citati i nomi dei veri cristiani lungo tutti i secoli, a partire dai successori degli apostoli, nel voler citate le vicende che hanno portato all'esclusione di alcuni Libri Sacri e all'inclusione di altri nel canone biblico, e a voler citate le differenze dottrinali, presunte, tra i vari gruppi cattolici, il teorema non sbaglia mai! Dicono che voglio far polemica, ma che sono ignoranti non lo ammettono mai!

Il dialogo si interrompe bruscamente, spesso con sproloqui fuori tema, offese verso la Chiesa di Roma, Papa vescovi sacerdoti, me compreso, e basta.

Non sanno rispondere mai! Basano sul sentito dire le loro accuse, ma nessuno di loro conosce ciò di cui parla e che sta accusando alla Chiesa di Roma.

Semberebbe una mia esagerazione, ma provate voi stessi a fare queste domande ad un vostro interlocutore protestante e poi ne riparliamo.

Non sanno come si formò il Canone, chi lo decise e dove, non conoscono i nomi dei primi veri cristiani, che non si chiamavano cattolici, ma a onor del vero, nemmeno pentecostali e nemmeno evangelici. Se qualcuno conosce qualche nome di vero cristiano, uno dei padri della Chiesa, evita di citarlo, per non farsi un autogol.

In effetti a citare Policarpo, Giustino martire, Ireneo di Lione, rischiano di far brutta figura, visto che tutti i padri confermano la dottrina cattolica e il primato della Chiesa di Roma sulle altre Chiese. Qualche studioso protestante, a dire il vero, osa citarli, ma lo fa molto faziosamente, lo vedremo più avanti. **Non conoscono le differenze tra i vari gruppi cattolici semplicemente perché non esistono**, eppure ostinatamente, tutti i miei interlocutori protestanti, insistono nel dire che anche

nella Chiesa cattolica, esistono divisioni dottrinali. Parlano a pappagallo, è spiacevole dirlo, spesso evito di usare questo termine per non offendere il mio interlocutore, ma è così.

Ce ne fosse uno, che abbia ammesso la propria ignoranza, mai, sgusciano e dribblano, scappando su altri argomenti. Non fa parte del loro vocabolario dire “Scusami, ho parlato senza essere effettivamente informato sui fatti, mi informerò meglio”, amano fare solo domande e accuse. Consiglio subito, a scanso di equivoci, di scaricare il presente testo, piuttosto che leggerne alcune righe qui sul sito Internet. Chi non è interessato alle mie personali riflessioni e cerca le prove bibliche circa la sana e vera dottrina cristiana, può saltare questa lunga introduzione-testimonianza, che si sviluppa su circa ottanta pagine, e che riporta appunto solo le mie personali considerazioni sulle dottrine protestanti e pentecostali, andandosi a scaricare i singoli capitoli a tema selezionabili dal menù che si trova nella parte sinistra della presente pagina Internet. La versione più aggiornata di ogni studio, infatti, è quella scaricabile, in formato Microsoft Word o PDF visualizzabile con **Acrobat Reader**, visualizzatore gratuito e liberamente scaricabile con qualsiasi motore di ricerca. Molti fratelli, infatti, non leggono per intero i testi presenti nella sezione **“confutazioni al protestantesimo”**, limitandosi a dare una sbirciata alla sintesi che è leggibile all’inizio delle varie pagine a tema del sito Internet, pretendendo poi di criticare il mio lavoro, o interpretare il mio pensiero sconoscendone molti aspetti. Dalla corrispondenza e-mail che mi arriva noto pure che molti pentecostali leggono **solo** la presente introduzione, che si sviluppa in diversi capitoli, ma che non vuole approfondire i singoli temi dottrinali, accusandomi poi di superficialità. La presente è appunto una **introduzione-testimonianza**, ecco perché consiglio a costoro di non leggerla, e di andare al sodo con i singoli temi selezionabili dal menù del sito, dal quale poter scegliere l’argomento che più interessa. Preferisco che non leggano la mia testimonianza e le mie osservazioni, ma che almeno leggano le prove bibliche che evidenzio negli studi a tema. **Non si può criticare un’intera casa conoscendone una sola stanza.** Accetto ogni tipo di critica, alcune delle quali spesso utili per migliorarmi, ma almeno leggete per intero ciò che magari poi criticherete. Ripeto, questa che state leggendo è un’introduzione contenente mie osservazioni sui protestanti, le loro dottrine, e il loro *modus operandi*; le prove bibliche riguardanti le divergenze dottrinali con la Chiesa cattolica vengono fornite nei relativi studi a tema. Magari a chi legge per la prima volta queste righe, sembrerà strano che ripeta per due volte la stessa raccomandazione, rimarcando che la presente è solo una mia testimonianza (e sono tre), contenente numerose osservazioni sui frutti dei protestanti e pentecostali, ma per esperienza personale il 90% dei fratelli protestanti che mi scrive, si limita a leggere solo la presente, o perché non si accorge del menù, o perché convinti che in queste pagine ci siano le prove dottrinali e bibliche di quanto da me studiato. Sarò noioso, ma lo ripeto ancora, preferisco che la ignoriate, leggete piuttosto gli studi che sono selezionabili dal menù nella parte sinistra della pagina Internet. Scrivendo sul sito, infatti, col tempo ho imparato a considerare i modi di approccio e lettura di diverse persone, ognuno con la propria cultura e abitudini, e non tutti si accorgono del menù dal quale scegliere i diversi temi. Guardano la prima pagina della sezione “confutazioni al protestantesimo”, la scorrono, magari la scaricano, e poi mi scrivono che non hanno trovato prove bibliche in queste pagine. Sembrerebbe paradossale, ma mi è capitato spesso, quindi preferisco peccare di ripetitività piuttosto che non mettere, chiunque, come ad esempio le persone anziane, nelle condizioni di trovare i testi tematici situati nelle apposite sezioni.

Io scrivo semplicemente perché ho vissuto una vicenda personale che mi ha fatto incontrare i pentecostali (pur rimanendo sempre cattolico), frequentandoli, dialogando e confrontandomi con loro **mi sono lentamente accorto di alcune incongruenze in quello che predicano e insegnano.** Mancano di coerenza, troppi di loro si sentono maestri biblici, dicono di capire la Bibbia da soli, ma poi seguono corsi biblici, e sfogliano i commentari, se gli si chiede qualche chiarimento relativo a qualche versetto più difficile, rispondono “Che si devono informare...”; ma non sarebbe più coerente chiederlo allo Spirito Santo il chiarimento, piuttosto che correre dal loro pastore? Tuttavia sono grato a loro per avermi insegnato, o re-insegnato, l’amore per la parola di Dio, l’amore per la Bibbia, nonostante poi mi sia accorto che conoscono solo una sua parte di Essa.

Sono grato pure a padre Eugenio, passionista, un grande e santo uomo, che mi ha insegnato cosa vuol dire “carità”, cosa vuol dire “preghiera”. Lui è un esempio vivente di carità cristiana, di fede e preghiera, un uomo semplice, ma di grande carisma. Per questo l’ho scelto come padrino del mio figlio primogenito, non mi interessavano i regali, non mi interessava il folclore di molti battesimi, ma la sostanza. Volevo dare un messaggio anche a chi mi conosce, il padrino si sceglie per la sua fede, per il sostegno spirituale che può dare, e non per altro.

Ritornando agli studi biblici, alla conoscenza della Parola di Dio, e alla organizzazione di corsi biblici, puntuali e continui, al fine di far conoscere bene la Bibbia ai fedeli, devo dire che purtroppo in molte parrocchie cattoliche questo oggi non accade. Mi dispiace ammetterlo, ma è così. Attenzione, ho scritto in “molte”, quindi non in tutte, ben conscio che esistono parrocchie dove si organizzano annualmente corsi biblici, ma sono troppo poche. Spesso alcuni preti cattolici danno tutto per scontato, Verità già fermamente acquisita, e quindi poca necessità di approfondire e rinsaldare i vari temi dottrinali, anche o soprattutto ai credenti adulti. E’ così che alle prime difficoltà la fede di molti cattolici barcolla, e se per caso incontrano un protestante che, come di consueto, dimostra di conoscere “bene” la Bibbia, e che gli spiega che Cristo si prenderà cura dei loro problemi, che **Cristo è la risposta ad ogni domanda**, i cattolici adulti, ignoranti biblicamente, cominceranno ad ammirare il fratello protestante, che si sta prendendo cura di loro, e piano piano lo sostituiranno al vecchio parroco. Approdano così nella nuova comunità protestante, dove verranno accolti fraternamente, e verranno lentamente catechizzati, con in più la “novità” che la Bibbia si capisce da soli, con il libero esame, e con l’aiuto dello Spirito Santo.

Indubbiamente quest’ultimo è un elemento che aggrada il neofita, che si sente da subito in grado di poter capire da solo la Bibbia, sorvolando o ignorando il fatto che in effetti **di lì a poco capirà la Bibbia così come gliela spiegherà il nuovo pastore**. Infatti è inammissibile che i nuovi arrivati capiscano la Bibbia in un modo diverso da come la interpreta quella particolare comunità protestante. **Praticamente passano dai dogmi cattolici, a quelli protestanti**, specifici di quella comunità, **dall’infallibilità del papa, a quella del pastore**. Se qualcuno si permette di dissentire insistentemente dalle opinioni dottrinali del pastore, viene garbatamente allontanato dalla comunità. Pur non dichiarandolo mai, di fatto, **ogni pastore, si considera infallibile nelle sue convinzioni dottrinali**. Le spiegazioni bibliche che fornisce alla comunità, sono giuste e precise, chi dissente viene allontanato. Loro non hanno “nessuna dottrina che non sia nella Bibbia”, peccato che a ben guardare i Pentecostali anti-trinitari, o gli Avventisti del Settimo giorno, hanno la loro stessa Bibbia, manchevole dei sette libri che troviamo nelle Bibbie cattoliche, ma che interpretano in modi diversi. Dalla stessa Bibbia traggono che la SS. Trinità non esiste, e neppure l’Inferno, per gli avventisti l’anima muore, per i pentecostali no. Per i Luterani i neonati vanno battezzati, per i pentecostali no, e via di questo passo. Insomma la Bibbia è talmente facile da capire, che i protestanti ce ne forniscono interpretazioni diverse, tutte rigorosamente “ispirate e guidate dallo Spirito Santo”, che darebbe dimostrazione della sua presenza in questa o in quell’altra comunità tramite il dono delle lingue, o qualche guarigione. Non credo che funzioni così! La Verità è Una, come Uno è lo Spirito di Dio, per cui è chiaro che qualcuno si sbaglierà, illudendosi di essere nella verità, quando invece si ritrova nell’eresia! Più avanti e nei vari capitoli a tema, vedremo chi si sbaglia e perché. Se in una determinata comunità cristiana avvengono guarigioni è solo grazie alla infinita misericordia di Dio, e non significa affatto conferma di ortodossia dottrinale.

Si sa, l’ideologia è come il delirio: resiste ad ogni evidenza dei fatti e ad ogni tentativo di convincimento!

Qualunque persona normale che si trova in stato di bisogno, diventa vulnerabile, l’affetto personale diventa fondamentale. In queste condizioni le verità bibliche si vedono sotto una nuova luce, affondando nell’ignoranza, e venendo coperte dagli affetti personali, dall’amore fraterno, sprofondano nell’eresia. Dai frutti si riconoscerà l’albero, ripetono continuamente i protestanti, è vero, ma non è sempre così. Anche un ateo è infatti capace di fare buoni frutti, come pure un buddista, un mussulmano, uno scintoista, un testimone di Geova, un pentecostale modalista (i Gesù solo), un cattolico, ecc..

Se un impiegato di banca va in campagna difficilmente saprà riconoscere ogni buon frutto che vede, bisogna essere contadini per conoscere tutti i frutti. Allo stesso modo bisogna essere biblicamente preparati per riconoscere e distinguere i veri frutti cristiani.

Un esempio aiuterà a capire meglio nello specifico :

William Marrion Branham fu un grandissimo predicatore e guaritore pentecostale, colui che contribuì in maniera determinante al successo della comunità pentecostale dei "Gesù Solo". William Branham nacque il 6 aprile 1909 a Birksville, nel Kentucky, Stati Uniti, da una famiglia non credente e poverissima. Suo padre era boscaiolo; sua madre, mezzo indiana, aveva 15 anni. Tutta la sua vita fu immersa nel soprannaturale: sua madre era una visionaria e lui stesso ebbe visioni, secondo le sue stesse parole, fin dall'età di due anni. Ne ebbe più di centomila, cioè qualcosa come cinque o sei visioni al giorno per 50 anni. A sette anni ebbe una visione in cui un angelo gli parlò. "Da allora", dice, "avevo sempre la sensazione che qualcuno stesse accanto a me, cercando di parlarmi, soprattutto quando ero solo". **Si convertì verso i 20 anni, entrò nel ministero e per qualche tempo si prese cura di una comunità battista.** Poi, nella cornice di un evento che lo lasciò scosso ed abbattuto, ebbe una visione che mutò il corso del suo ministero. Ma lasciamo parlare lui stesso: "Era il 7 maggio 1946. Mentre camminavo intorno alla casa e passavo sotto un acero, mi parve che la cima dell'albero venisse violentemente scossa e ne scese un gran vento. I miei accorsero. Spaventata, mia moglie domandò che cosa era successo. Provando a riprendere possesso di me stesso, mi sedetti in terra e dissi loro che era venuto il momento della crisi... trascorsi il pomeriggio in un luogo nascosto, **lessi la mia Bibbia e pregai intensamente, mi pareva che l'anima mia si separasse dal corpo.** Verso le 11 cessai di pregare e, ad un tratto, scorsi una luce tremolante nella stanza... poi venendo verso di me vidi nella luce due piedi d'uomo... poi vidi l'uomo stesso... accorgendosi del mio spavento cominciò a parlare". **Quell'uomo, annunciandosi come proveniente da parte di Dio,** gli promise il "dono di guarigione" e gli annunciò che nessuna malattia, "neppure il cancro" avrebbe resistito alle sue preghiere. E continua: "M'insegnò quindi come scoprire le malattie dalle vibrazioni delle mani".

Da allora **la popolarità di W. Branham si estese a tutto il mondo,** le sue campagne furono seguite da migliaia e migliaia di persone, **centinaia di guarigioni avvenivano nel corso delle riunioni.** Durante il giorno, Branham vedeva i miracoli che si sarebbero verificati la sera e discerneva, anche, la vita e il passato dei malati. Gli capitava di descrivere certe persone sedute nella sala, rivelando la loro malattia e la loro vita e annunciando che sarebbero stati guariti. Diverse volte in presenza di malati desiderosi di essere guariti, chiedeva: Avete sempre la stessa fiducia in me?

W. M. Branham è idolatrato dai suoi seguaci, i quali dicono che è l'Elia che doveva venire, il Giovanni Battista che deve annunciare la seconda venuta di Gesù, il profeta mandato da Dio a questa generazione. Ma è opportuno chiedersi, innanzitutto: **da dove provenivano i suoi doni?** Da un talento naturale? È possibile, ma ciò non spiega i suoi autentici miracoli. **Da Dio?** Per rispondere di sì bisognerebbe ammettere che Dio abbia completamente cambiato la Sua rivelazione, che la Bibbia non sia più la nostra norma di guida e che tutte le fantasie siano possibili nel nome della fede. Da una certa debolezza? È possibile, lo stile inconsueto delle sue predicazioni e certi suoi comportamenti potrebbero farcelo pensare. **O provengono da capacità medianiche?** È proprio questa la sola spiegazione: egli era un potente medium.

Branham possedeva capacità medianiche eccezionali già prima della sua conversione. **La sua conversione probabilmente fu autentica, ma non lo liberò mai da questa capacità e,** disgraziatamente, quelli che lo attorniavano considerarono tali sue capacità come carismi di Dio. Questo non solo non aiutò lui a liberarsi, ma irretì molti altri nella stessa seduzione. Leggendo la storia di quest'uomo, sembra di udire le parole di Gesù: "*Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti* (Marco 13:22)". Branham era un falso profeta, poiché accanto ai suoi prodigiosi miracoli **proponeva un altro Evangelo:** è questo il dramma.

## LE DOTTRINE

Gli scritti di Branham sono un miscuglio continuo, ininterrotto, di **errori e mezze verità**. La consuetudine di mettere in evidenza prima certe verità è una caratteristica costante dei movimenti settari; così facendo, **addormentano la vigilanza del lettore**, sì da fargli ammettere in un secondo momento il falso. L'eresia di Branham è sottilissima: dice di credere a tutta la Bibbia, al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo e a tante altre dottrine bibliche, ma poi queste dichiarazioni sottintendono delle realtà diverse da quelle insegnate dalla Parola.

**La Bibbia.** A prima vista si direbbe che Branham e i suoi seguaci si rifanno costantemente alla Bibbia. **Ogni affermazione**, anche la più inverosimile, è **corredata da versetti biblici** e in un suo scritto W. Branham afferma: "Chiunque contraddice o falsifica una verità della Bibbia, ne trae un rapporto o un'interpretazione particolare, si separa da Dio, perde il senso dell'equilibrio e dell'armonia delle Scritture" (W. M. Branham Libretto senza titolo edito da E. Frank, p. 5).

Ma, come è nello stile di Branham, la contraddizione è di prammatica, infatti in un altro scritto afferma: "... si tratta invece di una grande fame della Parola di Dio. L'alimento di cui dovete far provvigione sono i nostri magnetofoni sui quali è riportata e trasmessa di nuovo la Parola..." (W. M. Branham citato da E. Frank in La Parola di Dio dimora in eterno, p. 18). **I messaggi del profeta sarebbero dunque, un valido sostituto della Bibbia**, come molte altre volte egli afferma su libri o messaggi registrati.

Noi sappiamo dalla Parola di Dio che l'unico Interprete infallibile è lo Spirito Santo (Giovanni 16:13). Nessun uomo può sostituirsi a Lui; nessun uomo, per quanto spirituale, può arrogarsi il diritto di essere il surrogato della Bibbia. Non dimentichiamo gli avvertimenti di Apocalisse a quanti ardiscono aggiungere o togliere alla Scrittura (Apocalisse 22:18,19). **Il problema sta nel capire chi sia veramente guidato dallo Spirito di Dio**, e se Cristo e gli apostoli abbiano affidato a qualcuno il mandato di predicare, trasmettendo allo stesso tempo **la necessaria autorità**, per mantenere la disciplina cristiana lungo tutti i secoli. Solo così si possono smascherare i falsi profeti! Se non esisterebbe una unica autorità cristiana, ognuno sarebbe libero di dire la sua in materia di fede, e tra pari autorità chi avrebbe ragione? Ognuno sorrirebbe in faccia all'altro, qualora questi lo richiamasse alla corretta interpretazione biblica. E' proprio quello che accade nel protestantesimo.

**Lo Spirito Santo.** Branham e i suoi seguaci di oggi, i "Gesù solo," commettono lo stesso errore di alcuni ambienti pentecostali: **credono che il battesimo nello Spirito Santo sia necessario alla salvezza**. Secondo l'insegnamento di Branham, il credente realizza la nuova nascita solo nel momento in cui riceve il battesimo nello Spirito Santo.

È ovvio che tale affermazione contraddice tutto l'insegnamento neotestamentario, poiché il Nuovo Testamento fa una netta distinzione fra la nuova nascita ed il battesimo nello Spirito Santo. La prima è l'esperienza nella quale si riceve lo Spirito Santo e si nasce a nuova vita (Giovanni 20:22), lo Spirito Santo viene a dimorare nel credente e compie l'opera di rigenerazione (Giovanni 3:5); il battesimo nello Spirito Santo è, invece, **il riempimento del credente da parte dello Spirito Santo** (Atti 2:4). La dimora dello Spirito Santo nel credente è garanzia di salvezza eterna (Romani 8:9), il battesimo nello Spirito Santo è garanzia di un servizio cristiano potente ed efficace (Atti 1:8). Noi crediamo che il battesimo nello Spirito Santo sia una parte della nostra salvezza, così come la guarigione divina; **ma mentre è una grande benedizione, non si può etichettare come un requisito per la salvezza stessa**. Infatti c'è differenza tra ciò che ci è richiesto per essere salvati (cioè credere in Gesù), e le benedizioni che riceviamo quando siamo stati salvati. **Il battesimo nello Spirito Santo non è dato come mezzo di salvezza**, ma come conseguenza della salvezza e la Parola di Dio specifica chiaramente che il battesimo nello Spirito Santo è un dono ricevuto dopo la salvezza; mentre **non c'è nemmeno un passo che dica che uno deve essere battezzato nello Spirito Santo e parlare in lingue per essere salvato**.

**La Trinità.** La dottrina della Trinità viene attaccata violentemente da Branham e dai suoi seguaci, basti per tutte la citazione seguente: "Ed essi chiamano questa la Trinità? Colui che troverà questa parola nella Bibbia venga a mostrarmelo! Provate a trovare il termine "trinità" nella Bibbia! Non si trova, non esiste" (W. Branham La Rivelazione di Gesù Cristo, p. 24). Secondo questa setta le tre Persone della Trinità non sono che tre diverse manifestazioni, **tre modi di essere di un'unica Persona**, che è Gesù Cristo: Cristo è il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Da qui il nome dato ai seguaci di Branham, "Gesù solo".

Il fatto che la Bibbia non usi mai la parola Trinità non è una ragione valida per negare una realtà che appare, con chiara evidenza, da tutta la Bibbia. Infatti la parola Trinità è stata adottata, dalla chiesa dei primi secoli, proprio per esprimere questa verità attestata dalla Parola di Dio. **La teoria che nega la Trinità di Dio non è nuova sotto il sole**, è antica di molti secoli già nel 215 **Sabellio** affermava che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo erano tre diverse manifestazioni dell'unico Dio, non tre Persone distinte della stessa sostanza divina. Sabellio fu scomunicato e la sua eresia prese il nome di sabellianesimo o modalismo.

La Bibbia stabilisce una netta distinzione fra le tre Persone divine; basta leggere Matteo 3:16,17; 28:19; Giovanni 14:06,17,26; 15:26; 2 Corinzi 13:13; Galati 4:6; Efesini 2:18; 2 Tessalonesi 3:5; 1 Pietro 1:2; Efesini 1:3,13; Ebrei 9:14. In Giovanni 1:1 ed in Ebrei 1:8 è inequivocabile che Cristo e il Padre non sono la stessa Persona. In versetti come Giovanni 15:26 o Matteo 3:16,17, un'interpretazione in senso modalista renderebbe assurdo e privo di senso il brano; la stessa cosa avverrebbe per la preghiera di Gesù nel Getsemani e la pronta risposta del Padre (Giovanni 12:28). E che cosa sarebbe la preghiera sacerdotale di Gesù (Giovanni 17), se il Padre e il Figlio fossero la stessa Persona?

Il battesimo nel solo nome di Gesù. **Secondo Branham l'unico battesimo valido è quello nel nome di Gesù**; infatti molti credenti evangelici che hanno aderito alla setta dei "Gesù solo", **hanno dovuto rifare il battesimo in acqua secondo la formula di Branham**. Questo uso, a prima vista stravagante, deriva direttamente dalla perniciosa eresia che abbiamo visto sulla natura di Gesù e sulla Trinità; si appoggia su alcuni versetti del libro degli Atti, nei quali si parla di battesimo nel nome del Signor Gesù (Atti 2:38; 10:48; 19:5).

**I membri di tale comunità sono tutti dei cretini?** Non credo proprio, ma vengono ingannati con la stessa Bibbia, a cui fanno da corollario, amore fraterno, dono delle lingue, profezie, dono della guarigione ecc.. Chi non è capace, o per voglia o per mezzi, a fare lunghi studi e confronti dottrinali, come si accorge di trovarsi nell'eresia?

**Non se ne accorge, continuerà per tutta la vita a credere di trovarsi nella Verità!**

Solo guardando al faro, alla colonna e sostegno della verità, può riuscire a capire dove sta la verità, cioè nella Chiesa cattolica.

È evidente, dalla lettura del contesto neotestamentario, che i primi credenti credevano in un Dio Unico nella sostanza e Trino nelle Persone. L'espressione "battezzare nel nome di Gesù" non significa che quei credenti usavano questa formula: **quelle parole vanno viste soltanto come una definizione di un rito, servono solo a identificare il battesimo cristiano**. Ed ecco uno studio del problema in prospettiva esegetica, che servirà a chiarire l'argomento.

Per capire in quale senso Atti 2:38, 10:48 e 19:5 usano la frase in questione, occorre scoprire la giusta interpretazione della parola nome. Il termine greco *onoma* nella Scrittura sottintende: autorità, rango, carattere, maestà, potenza e tutto quello che un nome può esprimere. L'espressione greca tradotta "nel nome" può essere tradotta nei modi seguenti:

a."con l'autorità di...": Chiunque riceve un cotal fanciullo nel nome Mio, riceve me (Matteo 18:15) significa che chiunque accoglie un fanciullo sulla base dell'autorità di Gesù, riceve Lui.

b."Nella potenza di...": Signore anche i demoni ci son sottoposti nel Tuo nome (Luca 10:17), cioè nella potenza del Tuo nome.

c. "Sulla confessione di...": Da allora... Saulo... predicava con franchezza nel nome del Signore (Atti 9:28), cioè riconoscendo o confessando il Signore.

d. "In riconoscimento della maestà di...": Ovunque due o tre son raunati nel nome Mio... (Matteo 18:20), cioè riconoscendo la maestà di Gesù.

e. "Nell'identificarsi con...": Se siete vituperati per il nome di Cristo beati voi... perché vi identificate con Cristo.

Per meglio comprendere i testi che parlano del battesimo nel nome di Gesù, si noti ancora il significato delle preposizioni greche *epì* ed *eis*, usate rispettivamente in Atti 2:38 e Atti 19:5. La preposizione *epì* significa su, sopra, in vista di, in direzione di, quanto a e la preposizione *eis* può tradursi in, verso, con l'idea di direzione. Dunque Atti 2:38 potrebbe essere tradotto anche: ***ciascuno di voi sia battezzato "a causa della fede in Gesù"*** oppure in relazione alla vostra fede in Gesù" o ancora più semplicemente "sulla confessione della vostra fede in Gesù".

Nel capitolo 3 degli Atti leggiamo della guarigione dello zoppo: da questo episodio si comprende il valore e il significato delle parole "nel nome di Gesù". L'apostolo Pietro pronuncia quest'espressione per la guarigione dello zoppo: "Nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, cammina!", ma immediatamente spiega che non è una formula magica, infatti precisa: L'Iddio dei nostri padri ha glorificato il Suo Servitore Gesù (...). E per la fede nel Suo nome, il Suo nome ha affermato quest'uomo che vedete e conoscete (Atti 3:6, 12-16). "E per la fede nel Suo nome": non basta pronunciare semplicemente il nome di Gesù, occorre avere fede in Lui; ed essere battezzati nel suo nome significa appunto confessare tale fede in Lui.

Un'ulteriore prova che l'espressione "nel nome di Gesù" non costituiva una formula battesimale è data dal fatto che, nel libro degli Atti, questa espressione appare con delle varianti: in Atti 2:38 e 10:48 troviamo "nel nome di Gesù Cristo, mentre in Atti 8:16 e 19:5 l'espressione diventa nel nome del Signor Gesù. Sarebbe assurdo che nella chiesa dell'era apostolica fossero in uso due diverse formule battesimali, o perfino tre se si pensa, com'è logico pensare, che forse alcuni usavano la formula trinitaria.

Da quanto abbiamo visto, è chiaro che nel libro degli Atti non si vuole dare la formula battesimale, si vuole soltanto identificare il battesimo cristiano e distinguerlo da altri battesimi praticati presso i Giudei. Al contrario, **le parole di Gesù in Matteo 28:19 sono chiaramente una formula prescritta dal Maestro**. Esse contengono e riassumono il pensiero e il linguaggio sparso in tutto il Nuovo Testamento, riguardante la natura Trina di Dio; Gesù voleva il loro uso come formula per il battesimo, perché erano intese a stabilire la dottrina della Trinità. Chi pratica il battesimo con la formula trinitaria obbedisce ad un esplicito comando del Signore.

**L'inferno.** Al pari di altre sette finora esaminate, Branham nega l'esistenza della perdizione eterna. Il suo insegnamento si snoda lungo tre principi.

**Primo**, vi è differenza di significato tra "eterno" e "sempiterno" - sulla base di quali criteri non ci è dato di capire - per la qual cosa le pene non sono sempiterne.

**Secondo**, l'eternità è solo per i credenti, mentre il diavolo e i suoi angeli periranno dopo lunghi tormenti.

**Terzo**, con loro periranno le anime dei perduti. Quindi Branham crede nell'annientamento dei perduti, come i Testimoni di Geova o i seguaci di Armstrong. Ecco come si esprime al riguardo: "Queste anime vi saranno tormentate a cagione delle loro opere per dieci milioni di anni! Non so cosa "in sempiterno" possa significare agli occhi di Dio. Può essere un breve tempo, un milione di anni o dieci milioni di anni, ma il momento verrà in cui queste anime non saranno più" (W. Branham La Rivelazione di Gesù Cristo, n. 4 p. 39).

Gesù, in un'affermazione famosa riportata dal Vangelo di Marco, rivela che il fuoco sarà inestinguibile (Marco 9:45,46). Le pene sono eterne per il diavolo, per i suoi seguaci e per le anime

dei perduti (Apocalisse 20:10,15). Come esiste la vita eterna, fatta di gioia dinanzi alla presenza di Dio, esiste la morte eterna, che non è l'annichilimento, la distruzione dell'anima, ma un'esistenza senza fine vissuta nell'infamia (Daniele 12:2)

Ho citato questa particolare comunità pentecostale, per meglio rendere l'idea di come sia effimera la certezza di essere nella Verità, senza una seria ricerca di Essa. Un credente dovrebbe interrogarsi sulla dottrina che segue, eppure spesso non lo fa. Come si fa ad essere sicuri che ci si trovi nella giusta comunità cristiana, detentrici della Verità, quando non si conoscono le altre?

Ci si fida e basta? Se io mi fossi fidato di quel pastore pentecostale di nome T., oggi sarei anch'io un pentecostale, felice e ignorante, ma grazie a Dio non mi sono fidato. Mi domandavo che cosa avrei creduto se invece di capitare in quella particolare comunità pentecostale, sarei capitato in quella dei Testimoni di Geova, o dei pentecostali modalisti, ecc.. **La consapevolezza della fede, spesso non esiste nei nuovi "convertiti"**, chi approda in una di queste comunità apprezza l'accoglienza, l'amore fraterno, ma raramente si informa e si documenta bene sulle fondamenta di quella particolare dottrina, anche perché viene sempre detto e ripetuto che "loro seguono solo la Bibbia" e credono in Gesù come personale salvatore. Ad alcuni basta credere che Gesù è il figlio di Dio per essere cristiani, come ad esempio fanno i testimoni di Geova. Siamo sicuri che il neofita che inizia a frequentarli, abbia i necessari mezzi per accorgersi di certi, pesanti, errori dottrinali? No, si fida, ricevendo il necessario supporto morale, affettivo, consolatorio, il nuovo credente accetta in blocco anche la loro fede, **qualunque essa sia**. La loro aria di brave persone, spesso lo sono veramente, è contagiosa, facendo passare in secondo piano l'importanza dell'unica verità dottrinale. Una volta conosciuta quella particolare "verità" il neo-credente, o il convertito, entra in un **compartimento stagno**, che lo rende impermeabile ad altri predicatori, o altre "verità". Provate a cercare di convincere un testimone di Geova, a leggere qualche testo apologetico che dimostri i loro errori, e vi accorgete di cosa parlo. Il testimone di Geova non accetterà mai di leggere il testo da voi proposto, di contro invece vi proporrà i suoi da leggere.

In maniera meno marcata, lo stesso vale per gli altri protestanti, specie per i pentecostali, quando gli ho proposto la lettura di alcuni testi, solo alcuni di loro li hanno accettati, la maggior parte non li ha letti affatto, sentendosi maestri, divinamente guidati, non pensano neanche lontanamente che potrebbero sbagliare in qualche punto dottrinale, quindi non li hanno letti. E' vero ci sono alcuni **ex preti, usati come bandiere**, che sono passati nelle file dei testimoni di Geova, o tra i protestanti in genere, e che significa? Chi ha ragione, l'ex prete divenuto testimone di Geova, o quello divenuto pentecostale?

Ricordiamo che quasi tutti gli eretici dei secoli passati furono preti, divenuti ex. Tra i maggiori ricordiamo Ario, Marcione, Valentino, Lutero, ecc..

L'ignoranza biblica mi avrebbe fatto credere a qualsiasi "verità". I seguaci, di Branham, ad esempio, non pensano di minimamente di essere nell'errore, eppure lo sono! Senza un adeguato approfondimento e confronto biblico, chi mi impediva di diventare anch'io un pentecostale modalista, qualora ne avessi avuto l'opportunità? Se invece di incontrare il pastore T., avrei incontrato il pastore Rocco, dei pentecostali modalisti di Palermo, probabilmente sarei rimasto affascinato dalle predicazioni di quest'ultimo, essendo dotato di grandi capacità oratorie.

Studiando i vari movimenti e le varie dottrine protestanti notavo che tutti sono contro la Chiesa cattolica romana, eppure tutti si dicono perseguitati, forse per richiamare alla mente le parole di Gesù "Se hanno perseguitato me perseguiteranno anche voi...", e così poter avvalorare la loro particolare comunità... Comunità perseguitata, comunità veramente cristiana...

Mi domandavo però: se le comunità protestanti sono più di 33.000 e tutte rigorosamente contro la Chiesa di Roma, chi oggi si può dire veramente perseguitato?

La verità mi si è presentata davanti come un mosaico, di cui conoscevo solo poche tessere.

I pentecostali utilizzano solo una parte delle tessere, componendo un mosaico incompleto e distorto in alcune sue parti. Frequentandoli poi mi sono accorto che i pastori nascondono talune tessere del mosaico. E' come se ogni tessera di forma cubica, avesse 6 lati ognuno raffigurante una figura, ma

un solo lato del cubo-tessera è quello giusto. Inizialmente faticavo a federe il lato giusto di ogni tessera, e il mosaico composto dai pentecostali mi sembrava bello, ammirevole, corretto. Poi mi accorsi, rigirando e guardando bene gli altri lati, che ve ne era UNO veramente giusto, ed era quello usato dalla Chiesa cattolica romana, colonna e sostegno della Verità. Man mano che imparavo a saper ricomporre il mosaico, e incastravo le tessere nella giusta posizione, mi allontanavo dalle tesi protestanti. Questi ultimi credono in “verità” belle a vedersi e sentirsi, ma sbagliate. I loro mosaici contengono frammenti di verità, ma mai l’intera Verità. “E’ un po’ come il mito della caverna di Platone, con cui il filosofo paragona gli uomini a dei prigionieri incatenati sul fondo oscuro di una caverna. Essi non possono muoversi e sono in grado di vedere, proiettate sul fondo dell’antro da un grande fuoco, soltanto le ombre degli oggetti, che sono trasportati da persone che camminano, non visibili, dietro un muricciolo. A un certo punto, uno degli uomini riesce a liberarsi dai ceppi ed a guadagnare faticosamente l’uscita della caverna. Dopo essersi abituato alla luce solare, da cui era rimasto abbagliato, egli verrà invitato a scendere di nuovo nella caverna per andare a liberare i suoi ex-compagni, cosa che egli farà contro voglia. Nel mito i prigionieri rappresentano gli uomini che vivono **nell’oscurità dell’ignoranza e prendono per vero ciò che è soltanto apparenza.**” (cfr, Il Timone n.87)

Ecco, così sono moltissimi protestanti, pentecostali, e purtroppo anche moltissimi cattolici, non riuscendo a conoscere la verità, si limitano a credere che quella che vedono vicino a loro lo sia. Alcuni rimangono prigionieri dell’ignoranza volutamente, per negligenza o per scarsa propensione allo studio e all’approfondimento dottrinale.

Si credono liberi, non soggetti ad alcuna influenza dottrinale, eppure non conoscono moltissime verità bibliche, né tantomeno riscontri storico-scientifici, sul vero cristianesimo. Eppure molti di questi prigionieri dell’ignoranza (mi riferisco ai protestanti) pretendono di evangelizzare noi cattolici, nel nome di Gesù Cristo. Apprezzo la loro buona volontà, ma parlano dello stesso Gesù di cui sconoscono l’immenso significato e valore nell’Eucaristia, del vero e profondo significato della comunione dei santi, offendono la figura di Maria madre di Dio, chiamandola comune peccatrice, come tante altre donne soggette al peccato, e alcune altre verità dottrinali che ignorandole, al tempo stesso le disprezzano. Il pastore T. che insegnava, ed insegna, in quella comunità pentecostale, (si chiamava chiesa evangelica internazionale, ora rinominata Chiesa Amore e Fede dei pastori M. e T., moglie e marito) mi suggeriva come impostare le tessere del mosaico, e all’inizio stavo componendolo come da lui suggeritomi, e non dallo Spirito Santo. Ne avevo composto un pezzo molto grande, ma era come se appendendolo ad una parete, guardandolo meglio da una migliore angolazione, riflettendo, non mi convinceva in pieno.

Fu così che lo smontai e ricominciai da capo, non d’istinto, ma con un’adeguata riflessione, dettatami dalla preghiera e da vari libri e commentari, sia cattolici che protestanti, che leggevo e meditavo. Confrontandoli con la Bibbia mi accorgevo di come il mosaico andava composto. Mi sono convinto che il mosaico cattolico romano è quello giusto, mi riferisco alla verità dottrinale, non ai peccati umani che sono presenti ovunque. Lo Spirito di umiltà, infatti, stimola a leggere libri autorevoli, scritti dai santi padri della Chiesa, che spiegano diligentemente il significato dei versetti biblici, facendoci imparare a conoscere i nostri limiti. Il sentirsi biblicamente autosufficienti, senza aver fatto lunghi e faticosi studi, è sintomo di orgoglio, non certo di umiltà. Il mettere come unica condizione al corretto apprendimento delle Sacre Scritture, la propria intelligenza, e la personale guida che si riceve dallo Spirito Santo, per saper interpretare correttamente la Bibbia, è sintomo di orgoglio, risultando fuorviante. E’ sotto gli occhi di tutti, tranne che dei protestanti, il fatto che siano i loro pastori a dare l’indirizzo di come interpretare la Bibbia, pur non menzionando mai la parola “interpretazione” che è stata fatta diventare una specie di tabù. **“La Bibbia non si interpreta”, ripetono continuamente**, senza nemmeno capire il significato di questa stessa frase. E’ evidente, solo per chi vuol vederla, questa evidenza, che per il fatto stesso che le Sacre Scritture non siano state scritte in lingua europea, né americana, ecc., ma in lingua ebraica e greca, devono essere tradotte, e quindi **devono essere interpretate già una prima volta dai traduttori** che se ne fanno carico. Se consideriamo la sola versione italiana della Bibbia, abbiamo visto come essa venga

interpretata in diversi modi, da cattolici, luterani, avventisti del settimo giorno, pentecostali modalisti, pentecostali trinitari, testimoni di Geova, tanto per citarne solo alcuni, questi ultimi poi, ne hanno una personalizzata direttamente dal loro corpo direttivo che risiede a Brooklyn. E' vero, lo Spirito Santo è capace di far conoscere la verità anche agli analfabeti, agli ultimi, senza la necessità di alcuno studio, ma questi casi sono purtroppo assai rari. Intere comunità di pentecostali, che conoscono "bene" la Bibbia, in conseguenza della loro umiltà e semplicità di cuore, non credo siano comunità credibili. Persone veramente umili, e quindi guidate nello loro conoscenza biblica dallo Spirito Santo, possono esistere, ma che siano intere comunità, è difficile da credere. Come mai in queste oasi di umiltà e sapienza, a guardar bene vengono talune volte predicate dottrine diverse? Lo Spirito Santo predica e insegna una sola verità? Oppure molteplici?

Perché i pentecostali modalisti non credono nella SS. Trinità? Eppure a sentir loro, sono anch'essi guidati dallo Spirito Santo, che sarebbe il Padre, che si manifesta sotto la forma dello Spirito, o del Figlio a seconda delle necessità. Ma quante verità esistono?

Possibile che moltissimi protestanti non si pongono queste domande?

Conosco molti pentecostali che preferiscono essere chiamati semplicemente cristiani, intendendo implicitamente dire, che sono solo loro, i veri cristiani.

"Fra gli studiosi di religione, è un'attività piuttosto diffusa cercare di definire chi sia e chi non sia evangelico. Tutti concordano su almeno tre caratteristiche importanti: gli evangelici hanno una forte considerazione dell'ispirazione e dell'autorità delle Scritture, una specifica esperienza di rinascita e un forte impegno nell'avvicinarsi a coloro che non conoscono Gesù Cristo come loro <<personale Signore e Salvatore>>" (cfr, Lo Splendore della verità, perché sono diventato cattolico, Richard J. Neuhaus) ed. Lindau)

## LE DOMANDE

Un cristiano che crede, dovrebbe credere con il cuore e con l'intelligenza, non si possono separare le due cose, sono come due ancore, se ne togliamo una, rimane una fede monca.

Se io credo senza usare la mia intelligenza, ai primi venti di tempesta la mia fede crollerà, lo stesso vale se si crede solo per razionalità senza alcun amore.

Qualsiasi cristiano si dovrebbe porre delle domande, a verifica di ciò in cui crede, deve o dovrebbe saper discernere se le proprie convinzioni in materia di fede sono solo frutto di autosuggestione, fantasie indotte, concezioni utopistiche, oppure se trovano conferma nella storia del cristianesimo e nella Bibbia. Alla luce di una sana riflessione, maturata con il tempo non potevo fare a meno di pormi delle domande, e/o girarle ai miei interlocutori.

Le domande alle quali non trovavo risposta presso di loro erano e sono:

- 1) E' possibile che ci fu un tempo in cui la Chiesa di Gesù Cristo sia morta per poi rinascere con Valdo o Lutero?
- 2) Se ciò non è possibile, giacché Cristo ha promesso di assistere sempre la Sua Chiesa, e che le porte degli inferi non prevarranno mai su di Essa, quale fu e, qual'è, la vera Chiesa di Cristo?
- 3) Poiché secondo i protestanti la vera Chiesa di Cristo non fu e non è la Chiesa cattolica romana, e visto che la Chiesa terrena non è mai stata composta da angeli, ma da uomini, potete indicarmi i nomi dei veri cristiani che hanno fatto parte della "vera" Chiesa terrena di Cristo?
- 4) E' possibile che Cristo abbia fondato una Chiesa astratta, universale, ma non identificabile con nessuna denominazione esistente sulla terra, lasciando in balia di discussioni, liti, incomprensioni e scissioni i suoi discepoli, senza provvedere a dare loro un organo ben identificabile, che sovrintendesse sulla disciplina dottrinale dei fedeli cristiani?
- 5) Per essere cristiani basta credere che Gesù è il Figlio di Dio? Ma anche i testimoni di Geova lo credono, possiamo chiamare cristiani anche loro?

- 6) E' possibile che lo Spirito Santo, sia tirato per la "giacca" da questo o da quell'altro gruppo cristiano, usato e nominato a garanzia di questa e quell'altra dottrina, che spesso si contrastano l'un l'altra?
- 7) Visto che i protestanti insistono col dire che le divergenze ci sono anche in ambito cattolico, citando ad esempio vari gruppi religiosi come passionisti, francescani, Opus Dei, Gesuiti, ecc., potreste, con carità e serietà, indicarmi quali sono le differenze dottrinali tra questi gruppi cattolici?
- 8) La Bibbia che teniamo in mano, chi garantisce che sia veramente Parola di Dio? Chi ci garantisce che Essa non sia mai stata alterata nel corso dei secoli? Chi ci garantisce che essa non sia un libro scritto, per esempio, 700 anni fa? Basta che lo dica il pastore di turno? E se vorremmo vedere le prove? Dove sono?
- 9) Come mai i protestanti che si vantano di capire la Bibbia da soli, con l'aiuto dello Spirito Santo, poi usano i commentari, e seguono volentieri corsi biblici?
- 10) Perché tutte le volte che un protestante non sa rispondere a qualche mia domanda, corre ad informarsi dal pastore? Non sarebbe più coerente chiedere solo allo Spirito Santo?**
- 11) Come si spiega, partendo dal concetto protestante che la Bibbia non s'interpreta, l'attribuzione di spiegazioni diverse agli stessi versetti tra protestanti di gruppi diversi?
- 12) S. Paolo in 1 Cor 12,28 ci dice che alcuni sono stati posti in primo luogo come Apostoli, in secondo luogo come profeti, altri come **maestri**, e poi seguono i doni dello Spirito Santo. A che servono questi maestri se ognuno può capire **tutta** la Bibbia da solo, con l'aiuto dello Spirito Santo?
- 13) Nel disperato tentativo di dimostrare la vera cristianità, e considerando il concetto biblico "dai frutti si riconosceranno gli alberi..." siamo proprio sicuri che i frutti dei pentecostali e/o protestanti, siano migliori di quelli dei cattolici romani?
- 14) Possibile che per quindici secoli, fino a Lutero, Cristo Gesù abbia permesso la diffusione di una Bibbia alterata contenente i 7 libri deuterocanonici?
- 15) Affidarsi agli ebrei, i quali hanno lungamente calunniato Cristo e i cristiani, per estromettere dalla Bibbia i 7 libri deuterocanonici, oltre a chiamarlo figlio di una prostituta "Noi non siamo figli della prostituzione" (Gv 8,41) è prudente?
- 16) Come mai gli apostoli e tutti i primi cristiani usavano la Bibbia dei Settanta che comprendeva i 7 libri in questione?
- 17) Come mai non troviamo nessun avvertimento nel Nuovo Testamento circa questi 7 libri, ma anzi ne troviamo alcune citazioni?
- 18) Siamo sicuri che il dono delle lingue sia una sorta di cartina tornasole del vero cristiano?
- 19) Possibile che per far rinascere di nuovo gli uomini Cristo abbia aspettato per ben venti secoli i pentecostali? Prima di loro gli altri cristiani non erano "nati di nuovo"?
- 20) Nei primi secoli del cristianesimo chi erano i nati di nuovo, potete indicarmi alcuni nomi e cognomi?

C'è pure da considerare che "nel Credo di Nicea non diciamo <<Credo che *esista* la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica>>, ma <<Credo **la** Chiesa **una**, santa, cattolica e apostolica>>. Dal momento che credo in Cristo, credo anche nella sua Chiesa e mi affido completamente a lei. Cristo-testa e Chiesa-corpo costituiscono il *totus Christus*, il Cristo intero. Anche se può accadere che la Chiesa sia presente nelle altre comunità, non c'è n'è nessun'altra che sia preparata, che oserebbe, e che dovrebbe osare, chiedere e accogliere la mia assoluta fiducia." (cfr, Lo Splendore della Verità)

I pentecostali che frequentai non hanno dato risposte soddisfacenti a queste domande, che gli feci gradualmente e in diverse circostanze. Quello che però mi riesce difficile da capire, ancora oggi, è che nonostante ci tengano a precisare che loro capiscano la Bibbia per mezzo dello Spirito Santo, e

non gliela insegni nessun uomo, tutte le volte che trovandomi a fargli delle domande su alcuni versetti biblici, alle quali **i miei interlocutori pentecostali non sapevano rispondere, mi dicevano “di questo m’informerò meglio con il pastore...e ti saprò dire”**. Strano, mi sarei aspettato una risposta del tipo “chiederò in preghiera allo Spirito Santo e ti saprò dire...”. Lasciano l’amaro in bocca risposte del genere, sentite pronunciare da gente che fa del libero esame biblico, il baluardo del “vero cristiano”. Anche questo contribuì a farmi allontanare dottrinalmente da loro.

Quasi sempre accusano la Chiesa cattolica per sentito dire, un classico esempio che si può fare in merito, è il fatto che amano additare le presunte divergenze dottrinali che ci sarebbero anche in ambito cattolico. Citano infatti diversi gruppi religiosi, come Passionisti, Francescani, Focolarini, Gesuiti, Domenicani, ecc., dicendo che questi sono divisi tra loro.

Appena però gli chiedo di citarmi qualche differenza dottrinale che hanno riscontrato, niente, non rispondono e passano ad altre questioni. Insistentemente gli ho chiesto più volte, di indicarmi queste presunte divergenze dottrinali tra gruppi cattolici, mai però mi sono state fornite risposte.

Secondo voi questo è un modo serio di accusare la Chiesa cattolica?

Se si accusa qualcuno, si ha perlomeno il dovere morale, oltre che cristiano, di informarsi bene su ciò di cui si parla o accusa. Ho più volte detto puntualmente ai miei interlocutori, che bisogna saper distinguere tra **regole disciplinari** dei vari gruppi cattolici, ognuno dei quali segue quello del rispettivo fondatore, e **dottrina**.

Un conto sono le regole, altro conto è la dottrina, e a ben guardare **tutti i gruppi cattolici seguono la stessa e unica dottrina**.

Come si può dialogare con gente che fa del pressappochismo il proprio pane quotidiano, e della superficialità la propria bandiera?

Più volte mi è capitato di discutere con fratelli protestanti, di queste fantomatiche divergenze tra cattolici, aver spiegato che non sono divergenze dottrinali ma regole conventuali e/o disciplinari, veder tacitamente il mio interlocutore annuire, come se avesse capito, e poi reincontrandolo mesi dopo, sentirmi fare le stesse identiche critiche sullo stesso identico argomento.

Rispielandogli per l’ennesima volta la verità, e sottolineando ripetitivamente che non trattasi di divergenze dottrinali, ho rivisto sempre la stessa scena, mai una risposta, mai una dimostrazione, mai un testo portato come prova, mai uno straccio di prova, eppure continuano sfacciatamente a parlare di divergenze dottrinali tra gruppi cattolici. Incredibile ma vero! Provare per credere!

Ma, non provano dei sensi di colpa nell’accusare per sentito dire? Evidentemente no!

Come si fa a fidarsi dottrinalmente di gente che è così superficiale?

La serietà per alcuni è un optional, mi dispiace dover parlare così duramente, ma è così!

Più volte ho chiesto di persona, faccia a faccia, le prove di codeste accuse, orgogliosamente qualcuno di essi mi consigliava di informarmi bene, lui però non sapeva indicarmele, e meno male che dovevo informarmi io. Reincontrando le stesse persone, fanno finta di aver dimenticato la mia richiesta, e osano sempre ripetere la stessa frase “Anche fra i vari gruppi cattolici esistono divergenze dottrinali...”

Hanno smarrito il senso della misura!

Dall’altro lato, purtroppo, in troppe parrocchie cattoliche, oggi, si trascura l’insegnamento biblico, contribuendo a creare delle abitudini lascive, sonnecchianti, che portano a un’estrema ignoranza in campo biblico, e conseguentemente a uno scarso amore per la Parola di Dio e quindi per Cristo. Mi è piaciuto un articolo apparso su Famiglia Cristiana n.12 del 23-03-2008 nel quale un parroco lettore, che scriveva al redattore dell’angolo della posta, esprimeva le sue perplessità circa la tiepidezza della fede nei giovani, e la loro ignoranza cronica sugli argomenti biblici. Leggiamo una sintesi di questo articolo per capire meglio.

“Caro padre, le scrivo in merito alla riflessione di don Mazzi sul rinvio della Cresima di sessantadue ragazzi da parte del viceparroco di Finale Emilia. Non mi pare che questo “fatto” debba essere sminuito: la Cresima è il momento della scelta cosciente nell’impegnativo percorso di fede dei nostri ragazzi, un punto di arrivo e, insieme, di partenza. Il gesto del giovane prete emiliano non può che essere **approvato** (e applaudito), soprattutto da chi, ogni giorno, è immerso nei problemi di

una parrocchia. Non si può giustificare tutto con l'im maturità "esplosiva" degli adolescenti, e pensare che il rimedio consista nel lasciare che "i puledri esauriscano la loro vivacità", in attesa che maturi il "terreno predisposto a recepire i messaggi evangelici...", come dice don Mazzi. Ne è sicuro? **Quanti giovani, superata l'adolescenza, seguono ancora la Chiesa?** Non gli viene il dubbio che le loro "tempeste" li porteranno a dimenticare i valori della vita, e a subire il fascino di tanti cattivi maestri? E che dire dei genitori che invece di preoccuparsi della preparazione ai sacramenti dei loro figli, hanno come unica preoccupazione la scelta del ristorante e dei vestiti griffati per il giorno di festa? Anche se per tradizione, abitudine o scaramanzia, molti genitori chiedono ancora i sacramenti: perché non cogliere questa opportunità per coinvolgerli nel cammino di fede, assieme ai loro figli? Inutile illudersi: **se non c'è una qualche presenza di Dio nelle famiglie, la fede dei ragazzi difficilmente crescerà**; ricevuti i sacramenti, non frequenteranno più la Messa e la parrocchia. Paradossalmente, la Cresima è diventata il sacramento dell'abbandono della fede!

E **senza fede, l'esistenza di tanti giovani si trascina e si dissipa nella nausea di vivere**, nella ricerca affannosa di nuove e forti sensazioni, o nella droga... Che ne sarà di queste generazioni? Ma anche il cristianesimo rischia d'essere percepito solo come un fenomeno folcloristico.

E' pessimismo il mio? No, siamo già su questa strada, basta aprire gli occhi per accorgersene.

**Servono direttive chiare e precise da parte dei vescovi, per coinvolgere maggiormente le famiglie nei percorsi di fede.** Organizzare e seguire parrocchie di tremila fedeli non è lo stesso che seguirne trecento come spesso fanno i pastori protestanti, ma comunque qualcosa va fatta, molti "cattolici" oggi purtroppo sono come "pagani". Questo perché non ho le fette di salame sugli occhi che mi impediscono di vedere certe realtà cattoliche. Esiste il cristianesimo di elite, e quello di massa. Il primo si trova nei tanti gruppi organizzati, come il Rinnovamento nello Spirito, focolarini, neo-catecumeni, ecc., il secondo coinvolge la maggioranza dei cattolici.

Molti gruppi protestanti, sono affetti dagli stessi (o quasi) mali, nelle nazioni dove sono in maggioranza, come ad esempio in Inghilterra o Germania.

In nazioni come l'Italia, dove sono in minoranza si comportano come cristiani di elite, nelle cui comunità conta più la qualità della fede che la quantità dei fedeli. Lo stesso accade ai cattolici che si trovano in minoranza nelle nazioni protestanti. Un pastore qualsiasi, di qualsiasi gruppo religioso, segue facilmente trecento fedeli, quando questo numero diventa dieci volte superiore, la cura e le attenzioni per ogni singolo fedele non possono essere più gli stessi. E allora "*mal comune mezzo gaudio*", non è affatto così, la fede in Gesù Cristo deve essere di qualità, sempre!

Tuttavia non bisogna dimenticare che la vera e unica maestra biblica è la Chiesa cattolica romana, che lungo tutti i secoli, e nonostante i numerosi errori umani, ha sempre insegnato la sana e vera dottrina, avendo ricevuto l'incarico direttamente dagli apostoli, e quindi da Cristo. I protestanti e/o pentecostali in questo e, non solo, mancano di obiettività e, spesso, peccano di presunzione.

## PROTESTANTI E SCHELETRI NEGLI ARMADI

L'Abbè Pierre, ci dice che "per essere credibili, i credenti non devono essere semplici credenti, **ma credenti nonostante tutto**. Le storie bibliche, se lette con gli occhi bene aperti, ci coinvolgono in modo talmente profondo, da tagliare in due il nostro cuore."

Ecco perché **preferisco tenermi la mia Chiesa**, che pur con i suoi difetti mi convince in pieno circa la sua discendenza apostolica, e mi è quindi di **garanzia dottrinale**, essendo veramente identificabile come colonna e sostegno della verità. Cristo ha istituito la Sua Chiesa, l'unica che può provare di discendere direttamente da Lui, è quella di Roma, assieme ad alcune Chiese d'Oriente, anch'esse discendenti dagli apostoli. I battezzati nel nome della SS. Trinità nascono di nuovo è vero, ma la storia non può nascere di nuovo, non si può reinventare. Esistono dati e prove storiche inconfutabili, che indicano la Chiesa cattolica romana come la vera Chiesa terrena voluta da Cristo. Perciò, mentre tutti godiamo della larghissima disponibilità di Libri Sacri, dobbiamo insistere perché si passi dalla conoscenza dei testi, alla **conversione ai testi**.

La Scrittura non va intesa come Legge, precetto, ma piuttosto come ritorno alle origini, per dare senso alla propria e altrui storia. Sappiamo tutti che nella rete di Pietro c'erano pesci di tutte le misure, e che assieme al buon grano è sempre cresciuta la zizzania, quindi i difetti che alcuni papi, vescovi, presbiteri e discepoli vari, hanno manifestato e manifestano, non precludono la genuinità della Chiesa di Roma, sposa di Cristo, che in molti altri suoi militanti, ha espresso ed esprime vette altissime di santità.

Non dobbiamo nemmeno dimenticare che anche i protestanti sbagliano, e in passato hanno commesso le loro atrocità, come le **inquisizioni** nei Cantoni svizzeri ad opera di Calvino, oppure la mai abbastanza sottolineata conquista dell'America, ad opera dei protestanti inglesi, che **massacrarono milioni di indiani**, estinguendone moltissime razze e relegando i pochi sopravvissuti in ridicole riserve, così nacquero gli Stati Uniti d'America. Non è con gli elenchi degli errori umani che si arriva a capire dove sta la verità! Non è l'uomo che salva l'altro uomo, il mio redentore è Cristo, che mi guida tramite la Sua e la mia Chiesa! **Bisogna osservare che è tipico di un protestante dire di essere un buon protestante, mentre è tipico di un cattolico affermare di essere un cattivo cattolico.**

Il cattolico ha ben presente il passato e gli errori della propria Chiesa, perché continuamente e da più parti se li sente rinfacciare e ricordare, su libri, riviste, giornali, televisioni, siti Internet ecc., il protestante invece crede di aver alle spalle una Chiesa pura e candida, senza macchia e senza paura. Avete mai visto un film che parli dei massacri commessi dai protestanti? Aveve mai visto un film che parli delle inquisizioni dure e severissime fatte da Calvino in Svizzera? E quelle fatte dai protestanti d'Inghilterra? Gli indiani d'America, morti in numero molto superiore -per mano dei protestanti inglesi- a quello degli ebrei nell'olocausto, perché ogni anno non vengono ricordati? E' strano questo modo di agire, tutti contro la Chiesa cattolica, e poi ci vengono a parlare di persecuzioni subite dai protestanti. Massoneria con relativi potentati economici e politici, lobbies gay, lobbies farmaceutiche, scienziati partigiani, professori universitari (come quelli che non hanno voluto Benedetto XVI nella loro scuola), atei, storici faziosi, politici, romanzieri come Dan Brown, registi come Ridley Scott, Protestanti, giornalisti e opinionisti della domenica, tutti contro la Chiesa di Roma. Capisco che in un certo senso è logico che la Chiesa più grande al mondo venga additata da moltissimi, mi rendo pure conto che, ad esempio, le lobbies gay non possono prendersela con le chiese protestanti, molte delle quali sposano le coppie gay, mi pare logico. Certi politici non possono scagliarsi contro le chiese protestanti, molte delle quali sono a favore dell'eutanasia. Le case farmaceutiche non possono criticare le chiese protestanti che sono a favore degli esperimenti sugli embrioni, e via di questo passo. Ci vuole più equilibrio nel giudicare, ma soprattutto bisogna informarsi bene prima di puntare il dito.

Certi pentecostali che vedono ovunque persecuzioni nei loro confronti, farebbero bene a documentarsi meglio.

Tuttavia, è bene ripetere che rispetto i pentecostali come cristiani, zelanti e impegnati nel difficile compito dell'evangelizzazione, anche se ignorano alcune verità bibliche. Tutti coloro che dicono "Padre nostro che sei nei cieli..." sono nostri fratelli, e se vogliamo essere più precisi ogni uomo in quanto creatura di Dio è nostro fratello o sorella. Ammiro i [pentecostali](#) per il loro impegno cristiano, ma ciò non vuol dire dividerne le dottrine, che pur contengono frammenti di verità. Non è poi vero, che i protestanti non seguono nessuna tradizione, perché tanto per cominciare hanno la **Sola Scrittura** e la **Sola Fede**, di cui nella Bibbia non troviamo riscontri solo alcuni versetti sradicati dal contesto originario, malamente interpretati dai protestanti, ma a ben guardare non li troviamo nemmeno in quello che fanno i protestanti.

E' chiaro che la Sola Scrittura **non è mai sola**. Altrimenti perché, tanto per cominciare con l'inventore di tale teoria, *Il piccolo catechismo* di Lutero? E, "Le dottrine della Bibbia" di Myer Pearlman, pentecostale? E i tanti manuali di supporto?

E i commenti biblici?

Un altro punto che criticavo (e critico), è che all'interno delle realtà protestanti, ogni comunità è autonoma, il pastore è maestro, vescovo, papa, e **non rende conto a nessuno del suo magistero.**

I risultati di simili autonomie sono sotto gli occhi di tutti, non esiste un organo supremo che regoli la dottrina e la disciplina per tutti i protestanti, ma ognuno fa come vuole, formando nuove comunità, spesso con dottrine differenti.

“Il presunto pastore autonomo, **che non riconosce altra autorità se non se stesso** è miserabilmente prigioniero della razionalità illuminista **che alla fine sprofonda nell’incoerenza**. Tutti i cristiani credono che Dio si sia rivelato nella storia d’Israele e nel suo apogeo, Gesù Cristo, che è il Verbo di Dio. Tutti credono, poi, che questa **Rivelazione** sia stata autorevolmente interpretata dalla testimonianza degli apostoli e che nei secoli questa testimonianza è stata raccolta e <<canonizzata>>, perpetuando l’autorità apostolica in quello che poi fu chiamato Nuovo Testamento, parola scritta di Dio. Il punto non è il <<sentito bisogno di autorità>>, ma **dove** si ritrova questa autorità e **come** viene esercitata. Qui si va a toccare un terreno di disputa, familiare a protestanti e cattolici che si tramanda dal XVI secolo. Di solito **la disputa viene presentata come autorità della Bibbia contro autorità della Chiesa**, o della <<[tradizione](#)>>. Ma questo modo di presentare la questione per me è profondamente incoerente. Le posizioni protestante e cattolica sono due tradizioni rivali in conflitto. Quando Gesù promise che avrebbe mandato lo Spirito Santo a guidare gli apostoli, lo promise alla Chiesa. Questa promessa ha trovato compimento, in parte nel dono delle Scritture ispirate dallo Spirito Santo che costituiscono il Nuovo Testamento. Ma la guida dello Spirito Santo avrebbe guidato la Chiesa fino alla fine dei tempi. Lo Spirito guidò la Chiesa nella stesura dei testi ispirati, nel capire **quali testi fra tutti quelli che all’epoca** rivendicavano questo status erano davvero quelli ispirati, nel determinare quale sarebbe stato il canone del Nuovo Testamento, e nel dichiarare l’unica autorità dei testi canonici per sempre. In definitiva, lo Spirito guida la Chiesa dall’inizio alla fine, e la fine non è ancora giunta. **In questa prospettiva sono cruciali il fondamento apostolico e il carattere di continuità apostolica della Chiesa**. Noi cristiani proclamiamo nel Credo di Nicea che crediamo <<in una Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica>>, non una, santa, cattolica e *biblica*. ” (cfr, Lo Splendore della verità ed. Lindau)

## TENTATIVI DI OCCULTAMENTO DELLA VERITA’

Un altro aspetto da considerare è la scarsa coerenza di alcuni studiosi protestanti, che influenzano coloro che leggono i loro libri, compresi molti pastori.

E’ fizioso citare alcuni brani, estrapolandoli dal contesto, ve ne mostro (e **vi invito a controllare di persona**) alcuni di questi, tratti dal libro “La Chiesa cattolica romana allo specchio, di Jacques Blocher, tradotto dall’originale *Le Catholicisme à la lumière de l’Ecriture Sainte*”:

In questo libro pieno di accuse contro la Chiesa Cattolica troviamo a pag. 21 che “Ireneo dice: <<...**Le Scritture tutte**, i Profeti, gli Evangelii... **possono essere chiaramente comprese senza ambiguità** e armoniosamente **da tutti**, quantunque tutti non le credano>> (Adv Haereses, XXVII, 2).

Dimentica però di citare altri passi scritti da Ireneo nella stessa opera, “Contro le Eresie, s. Ireneo di Lione, a cura di p. Vittorino Dellagiacomà, terza edizione, ed. Cantagalli Siena. Ricordo che Ireneo scriveva proprio contro gli eretici dell’epoca (circa 170 d.C.), come Valentino e Marcione ad esempio, entrambi di corrente ariana, ricordiamo pure che alcune delle loro dottrine sono oggi riprese da [Testimoni di Geova](#).

Dicevo, delle frasi “dimenticate...” dall’autore protestante, ma questa abitudine la riscontro in quasi tutti gli autori protestanti.

Controlliamo quale è il vero pensiero di s.Ireneo, a pag.87 del secondo volume, di “Contro le eresie” **Ireneo scrive:**

“Quelli che sono della Chiesa devono obbedire ai **presbiteri che succedono agli apostoli**, come abbiamo dimostrato; essi hanno ricevuto con l’episcopato il carisma certo della verità per beneplacito del Padre; **i fedeli devono, invece, avere in sospetto gli altri**, separati dalla **successione principale** che in qualunque luogo si radunano, come eretici ed erranti e come principio di divisione, superbi, orgogliosi, o ancora come ipocriti che ciò fanno in ricerca di favore o di vanagloria. Gli eretici che all’altare di Dio offrono fuoco estraneo, cioè dottrine estreme, saranno bruciati dal fuoco celeste come Nadab e Abiud (Lv 10,1s)...quelli che spezzano l’unità della Chiesa avranno da Dio la pena di Geroboamo (1 Re 14,10ss).”

A pag. 237 del primo libro di “Contro le eresie” leggiamo:

“E **se sorgesse qualche questione di dettaglio** non si deve forse ricorrere **alle chiese più antiche, fondate dagli Apostoli**, per sapere da loro quello che è certo e quello che è da abbandonare? E se gli Apostoli non ci avessero lasciato le Scritture, non si sarebbe forse dovuto seguire l’ordine della tradizione da essi trasmessa a quelli ai quali affidavano le chiese?

A questi principi si attengono molte genti illetterate che credono in Cristo: **senza carta né inchiostro esse portano la salvezza scritta nei loro cuori dallo Spirito** e custodiscono diligentemente **l’antica tradizione.**”

Abbiamo appreso come Ireneo vivendo in un’epoca molto vicina a quella degli apostoli, aveva molto rispetto per la tradizione, quella vera.

E’ importante ricordare pure come fin dai primi anni del cristianesimo sorsero molte correnti eretiche, a cominciare da Simon Mago, menzionato nella stessa [Bibbia](#).

Era facile per i dotti eretici confondere e far traviare il popolo analfabeta, o poco colto e, spesso molti cristiani finivano per deviare dalla sana dottrina, proprio in virtù delle **forti doti di predicazione e convincimento** di cui disponevano questi eretici. Se non sarebbe stato così, né Ireneo né nessun altro vescovo avrebbe scritto opere contro le dottrine eretiche. I vescovi non si appellavano alla [Sola Scrittura](#), né lasciavano che il popolo consultasse per conto proprio la Bibbia, in balia della libera interpretazione. Queste sono invenzioni protestanti, i quali dimenticano che la maggioranza del popolo era analfabeta, anche in Italia, fino agli anni 1930-1940, per moltissimi secoli ci furono i nobili feudatari, che tenevano il popolo nell’ignoranza, i contadini lavoravano nei campi, e potevano permettersi solo un pezzo di pane per mangiare, figuriamoci comprare libri che nemmeno sapevano leggere, la scuola pubblica e gratuita fu inventata proprio dalla [Chiesa cattolica](#) nell’XI secolo, prima studiavano solo i ricchi, oltre a questo la mentalità patriarcale e agricola di molti genitori impediva ai figli di poter effettivamente studiare, nei secoli antichi il lavoro veniva prima dello studio e per fare il contadino non c’era bisogno di studiare. Del resto appare logico che il popolo cristiano, spesso composto da gente semplice, e con scarsa cultura, dovesse avere un punto di riferimento per non cadere vittima dell’eresia.

Stupisce pure come sia sfuggito a J. Blocher il consiglio che Ireneo rivolge ai cristiani dubbiosi, “**E se sorgesse qualche questione di dettaglio non si deve forse ricorrere alle chiese più antiche...**?”

Il lettore a questo punto si chiederà quali siano le chiese più antiche alle quali si riferisce Ireneo. Ebbene leggiamo sempre da Adversus Haereses (nome originale latino di Contro le eresie) a pag. 234 dell’edizione da me citata:

“Ma poiché sarebbe troppo lungo enumerare in un volume come questo le successioni di tutte le chiese, ci limiteremo alla chiesa **più grande e antica**, a tutti nota, fondata e **costituita in Roma dai gloriosissimi Apostoli Pietro e Paolo** e, indicando la sua tradizione, ricevuta dagli Apostoli e giunta fino a noi attraverso la successione dei suoi vescovi...**Con questa Chiesa infatti, in ragione della sua autorità superiore**, deve accordarsi ogni chiesa, cioè i fedeli di tutto il mondo, **poiché in essa è stata conservata la tradizione apostolica attraverso i suoi capi.**”

Fa riflettere dunque, il modo di citare i padri della chiesa, che usa J. Blocher, definirlo fazioso è riduttivo. Purtroppo questo modo di citare, astuto e fazioso, è in uso in quasi tutte le chiese protestanti, esse tengono i fedeli nella parziale ignoranza dei fatti e della verità. Compongono un

mosaico diverso da quello vero. Quanti sono i fedeli protestanti che leggendo il libro “La Chiesa cattolica romana allo specchio” poi vanno a controllare le opere dei padri ivi citate? Eppure questo tipo di libri circolano facilmente nelle comunità protestanti, come coadiuvanti anticattolici, consigliati per irrobustire l’avversità dei fedeli contro “l’orribile Chiesa cattolica”. Oltretutto nel libro di Blocher, oltre ai padri viene citato il manuale di S.Pio X che non è il catechismo ufficiale della Chiesa cattolica, ma una sorta di sintesi, fatta con domande e risposte. A pag. 26 del “Chiesa cattolica romana allo specchio” viene citato, tra gli altri, anche s.Agostino, in particolare uno stralcio della sua opera “De doctrina cristiana” che così recita: **“Io mi sottometto all’autorità dei Libri Canonici e a nessun’altra.** Tutto ciò che è necessario alla fede e alla condotta della vita si trova nelle dichiarazioni chiare della Scrittura”

Anche qui l’autore lascia intendere che anche s.Agostino non si sottometteva all’autorità della Chiesa, ma a quella della Sola Scrittura.

Ma è davvero così? Chi conosce s.Agostino sa che egli rispettava e seguiva il parere della Chiesa, in materia dottrinale, essendone vescovo illustre.

Vi prego comunque di controllare di persona questo libro protestante, che circola molto nelle comunità pentecostali, per accusare la Chiesa cattolica, ma attenzione quando ad esempio i pastori pentecostali consigliano di leggere libri come questo non dicono: “Leggetelo così potrete accusare meglio la Chiesa cattolica...” non sia mai, dicono semplicemente di leggerlo per conoscere meglio gli inganni attuati dalla Chiesa cattolica romana, quindi apparentemente è per uno scopo di verità che lo leggono, e non scopo di accusa. Ecco, questo è il loro classico modo di indottrinare, covare e alimentare l’odio e le antipatie verso la Chiesa cattolica, mettono nelle mani dei fedeli libri faziosi per nulla obiettivi, che miscelano sapientemente verità e menzogne, allo scopo far crescere sempre più nei fedeli protestanti l’odio contro la Chiesa cattolica. Ovviamente dopo aver letto un libro simile il fedele protestante provo un senso nausea verso la Chiesa cattolica “ingannatrice” e non va mai a controllare se le citazioni e i fatti appena letti sono veri o alterati. Io ho controllato, grazie a Dio, ho visto e toccato con mano la falsità e la faziosità di questi studiosi e autori protestanti. Fratelli vi prego di controllare voi stessi se le citazioni che fa il libro riguardo ai padri della Chiesa sono esatte oppure faziosamente fuorvianti e false.

Comunque intanto io ve ne riporto alcune come questa che segue, riguardante il vero pensiero di S. Agostino, tirato per la giacca da J. Blocher, che estrapolando una frase dal contesto ha tentato di far dire ad Agostino il contrario di quanto in realtà egli insegnava.

**Sant'Agostino** di Ippona (†nel 430), nel suo *Contra epistulam fundamenti*, 5, scrive:

«Non crederei al vangelo se non mi spingesse l'autorità della Chiesa cattolica»

Dalla Società Biblica di Ginevra, protestante, che è un po’ più obiettiva di Blocher leggiamo:

[http://www.sbgj.it/sito/articoli/canone\\_cnt4.htm](http://www.sbgj.it/sito/articoli/canone_cnt4.htm) (potete cliccare qui a fianco, per verificare su Internet)

“Agostino (convertitosi nel 387, morto nel 430), che alcuni definiscono "il più importante dottore della chiesa tra Paolo e Lutero", diede queste risposte: "Perché quei libri attestano la loro **ispirazione** per il loro carattere intrinseco; **perché essi hanno riscosso il consenso generale dei Cristiani**; perché le chiese che li hanno sostenuti erano quelle che avevano mantenuto integra la tradizione apostolica".

Leggendo s.Agostino, ci rendiamo conto di quanto attuali siano i suoi assunti, egli scriveva contro le eresie della sua epoca, eppure le modalità e le invettive usate dagli eretici per attaccare la sana dottrina cattolica erano e sono sempre le stesse.

Essi dicevano e dicono di capire la Bibbia da soli, con l’aiuto dello Spirito Santo, calpestando la ragione umana e la loro stessa coerenza, ho fatto notare infatti che in simili contesti i corsi e

commentari biblici sono o sarebbero fuori luogo, eppure tutti i protestanti ne usufruiscono. Dov'è la coerenza tra quello che affermano e quello che fanno?

**Leggiamo cosa scriveva s.Agostino nella sua opera Dottrina Cristiana**, agli eretici che pretendevano di capire la Bibbia da soli, tanto per delegittimare la Chiesa, sola colonna e sostegno della verità:

### **(Dottrina cristiana -Prologo- s.Agostino)**

“Qualcuno forse riterrà false tutte queste cose; né io voglio accanirmi in senso contrario. In effetti la disputa è con dei **cristiani** che hanno la soddisfazione di conoscere le Sacre Scritture **senza bisogno di uomini che li guidino**, e pertanto, se così è, posseggono un bene vero e di non poco valore.

Tuttavia debbono ammettere che **ciascuno di noi** ha imparato **la propria lingua** nella sua infanzia **a forza di ascoltarla** e, quanto alle altre lingue, - supponiamo il greco, l'ebraico o altra - l'hanno apprese o ascoltandole come sopra o mediante l'insegnamento di qualche persona. Inoltre, **se fosse davvero così, potremmo esortare i fratelli a non insegnare queste cose ai loro piccoli**, poiché **in un batter d'occhio**, alla venuta dello Spirito Santo, gli Apostoli ripieni del medesimo Spirito parlarono le lingue di tutte le genti, ovvero, se di tali effetti non beneficiano, diciamo loro che non si ritengano cristiani o dubitino d'aver ricevuto lo Spirito Santo. Viceversa, ciascuno apprenda con umiltà quanto deve essere imparato dall'uomo, e colui, ad opera del quale viene impartito l'insegnamento, senza insuperbirsi e senza provarne invidia, comunichi all'altro ciò che egli stesso ha ricevuto. Né tentiamo colui nel quale abbiamo creduto, come faremmo se, ingannati dalle astuzie e dalla malvagità del nemico, non volessimo andare in chiesa ad ascoltare e apprendere il [Vangelo](#) o non volessimo leggerne il testo o ascoltare chi ce lo legge e lo espone predicando, attendendo d'essere rapiti *al terzo cielo, sia col corpo sia senza il corpo* - come dice l'Apostolo - *e lassù ascoltare parole ineffabili, di cui all'uomo non è consentito parlare*, o magari vedere, sempre nel cielo, il Signore Gesù Cristo e ascoltare da lui stesso, piuttosto che dall'uomo, l'annuncio evangelico.

Guardiamoci da tali tentazioni **frutto di grande superbia** e assai pericolose. Pensiamo piuttosto all'apostolo Paolo. Sebbene abbattuto e istruito da una voce divina proveniente dal cielo, **egli fu mandato da un uomo** per ricevere i sacramenti ed essere inserito nella Chiesa. Così il centurione **Cornelio**. Un angelo gli annunciò che le sue orazioni erano state esaudite e le sue elemosine gradite a Dio; tuttavia, **per essere catechizzato fu mandato da Pietro**, dal quale non solo avrebbe ricevuto i [sacramenti](#) ma anche udito cosa avesse dovuto credere, sperare e amare. E in realtà **tutte queste cose avrebbe potuto farle l'angelo stesso**, ma se Dio avesse fatto capire di non voler dispensare la sua parola agli uomini per mezzo di altri uomini, la dignità dell'uomo ne sarebbe risultata sminuita. E qui, ovviamente, ricordiamo anche quell'eunuco che leggeva il profeta Isaia ma non lo comprendeva. L'Apostolo non lo mandò da un angelo, e ciò che non comprendeva né gli fu spiegato da un angelo né gli fu rivelato alla mente da Dio stesso senza l'intervento dell'uomo. Al contrario, per ispirazione divina, fu mandato a lui Filippo, che conosceva il profeta Isaia. Sedutosi con lui, Filippo con parole e linguaggio umano gli rese manifesto quanto si celava in quel passo scritturale. O che forse Dio non parlava con **Mosè**? Eppure costui, uomo sommamente avveduto e per nulla superbo, **accolse il consiglio** di reggere e governare il suo popolo, divenuto troppo numeroso, **dal suocero** che pur era uno straniero. Quell'uomo esimio infatti sapeva che, da qualunque persona fosse venuto un consiglio verace, lo si doveva attribuire non a quella persona ma a colui che è la verità, cioè a Dio che non è soggetto a mutazioni. Un'ultima parola **a tutti coloro che si gloriano di comprendere tutte le parti oscure della Bibbia per dono di Dio** e senza essere istruiti con norme umane. È certamente retta la loro opinione quando ritengono che tale facoltà non è risorsa loro, quasi derivata da loro stessi, ma elargita da Dio. E pertanto essi cercano la gloria di Dio e non la propria: **leggono e capiscono senza che altri uomini vengano a spiegare**. Ma allora perché loro stessi si industriano di spiegare agli altri e **non piuttosto li lasciano all'azione di Dio, affinché anch'essi apprendano non tramite l'uomo ma da Dio che li illumina interiormente?** Senza dubbio temono di sentirsi dire dal Signore: *Servo cattivo, avresti dovuto dare il mio denaro ai*

*banchieri*. Come dunque costoro, o scrivendo o parlando, comunicano agli altri le cose comprese, così (la cosa è ovvia) neanche io debbo essere messo sotto processo se paleserò non solo cose da comprendersi ma anche quelle che, una volta comprese, debbono essere praticate.”

Leggendo queste righe di s.Agostino oltre a notare che **non dà affatto ragione al metodo protestante della Sola Scriptura**, mi sembra di sentire l’eco delle frasi pentecostali o protestanti in genere, che pretendono di capire la Bibbia da soli, nascondendo inconsciamente orgoglio e presunzione, annullando il significato delle parole di s.Paolo che troviamo in 1 Cor 12,28. Purtroppo vengono abituati dai loro pastori a pensare così!

Ancora una volta notiamo il modo fazioso di citare addirittura i padri della Chiesa che di sicuro non vanno a favore delle tesi protestanti, per “provare” come “l’ingannatrice” Chiesa cattolica romana “prenda in giro” i suoi fedeli. Come abbiamo visto Blocher a pag. 26 del suo libro cita s.Agostino per avvalorare la sua tesi della Sola Scrittura, a sfavore della Tradizione, peccato che **come è suo stile** “dimentica” di citare il paragrafo della **stessa opera** in cui Agostino dice:

“Quanto a noi, riportiamo la considerazione a quel terzo gradino del quale avevamo stabilito di approfondire ed esporre ciò che il Signore si fosse degnato di suggerirci. Pertanto sarà diligentissimo investigatore delle divine Scritture colui che, prima di tutto, le legge per intero e ne acquista la conoscenza e, **sebbene non le sappia penetrare con l'intelligenza**, le conosce attraverso la lettura. Mi riferisco esclusivamente **alle Scritture cosiddette canoniche**, poiché, riguardo alle altre le legge con tranquillità d'animo chi è ben radicato nella fede cristiana, per cui non succede che gli disturbino l'animo debole e, illudendolo con pericolose menzogne e fantasticherie, gli distorcano il giudizio in senso contrario alla retta comprensione. Nelle Scritture canoniche **segua l'autorità della maggior parte delle Chiese cattoliche**, tra le quali naturalmente sono comprese **quelle che ebbero l'onore di essere sede di un qualche apostolo** o di ricevere qualche sua lettera.”

Quanti fra quelli che hanno letto il libro “La Chiesa cattolica romana allo specchio” sono andati a controllare gli scritti dei padri, compreso quello appena visto di s.Agostino, citati dall’autore? **Notate come alcuni citano faziosamente gli scritti patristici?** Cosa producono nel fedele che legge in buona fede? Antipatia verso la Chiesa cattolica “ingannatrice”, e la falsa illusione di trovarsi nella verità cristiana.

La Bibbia stessa attesta che la sua interpretazione presenta varie difficoltà. Accanto a testi limpidi contiene passi oscuri. Leggendo certi passi di Geremia, **Daniele s’interrogava a lungo sul loro significato** (Dn 9, 2). Secondo gli Atti degli Apostoli, **un etiope del I secolo** (l’eunuco che fu battezzato da Filippo) si trovava nella stessa situazione a proposito di un passo del libro di Isaia (Is 53 7-8), riconoscendo di aver bisogno di un interprete (At 8, 30-35).

Ancora in Dn 7,15 troviamo una visione che ebbe il profeta:

*“Io, Daniele, mi sentii venir meno le forze, tanto le visioni della mia mente mi avevano turbato; mi accostai ad uno dei vicini e gli domandai il vero significato di tutte queste cose ed egli me ne diede questa spiegazione: «Le quattro grandi bestie rappresentano quattro re, che sorgeranno dalla terra; ma i santi dell’Altissimo riceveranno il regno e lo possederanno per secoli e secoli.»”*

Ma, non era più semplice che Dio gli dicesse in maniera chiara quello che voleva?

Perché si doveva ricorrere all’interpretazione?

Semplicemente perché ogni dono, compreso quello dell’interpretazione non viene dato a tutti, lo Spirito Santo lo dona solo ad alcuni che Lui ritiene adatti. Daniele indubbiamente, pieno di Spirito Santo, che lo faceva profetare al popolo, dovette riflettere a lungo sul significato delle Scritture e/o delle visioni, c’è chi invece dice di veder tutto ben chiaro della Bibbia, nessun dubbio, poi però

assistiamo a dottrine che negano la Trinità, o la divinità di Cristo, oppure l'esistenza dell'inferno ecc., questi sono i frutti della sfacciata faciloneria e presuntuosità.

I fratelli separati si sentono tutti dottori biblici, come se ognuno di loro avesse il dono della scienza e della sapienza, come se tutti fossero maestri. Non funziona così, come non tutti hanno il dono di guarigione, allo stesso modo non tutti hanno il dono della scienza che serve per bene interpretare le Scritture.

Riflettiamo ancora su qualche altro versetto:

Zaccaria riceve una visione da interpretare:

*“L'angelo che mi parlava venne a destarmi, come si desta uno dal sonno, e mi disse: «Che cosa vedi?». Risposi: «Vedo un candelabro tutto d'oro; in cima ha un recipiente con sette lucerne e sette beccucci per le lucerne. Due olivi gli stanno vicino, uno a destra e uno a sinistra». Allora domandai all'angelo che mi parlava: «**Che cosa significano, signor mio, queste cose?**». Egli mi rispose: «Non comprendi dunque il loro significato?». E io: «No, signor mio».» (Zc 4,1-4)*

La seconda lettera di Pietro dichiara che «nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione» (2Pt 1, 20) e osserva, d'altra parte, che le lettere dell'apostolo Paolo contengono «alcune cose **difficili da comprendere e gli ignoranti e gli instabili le travisano al pari delle altre Scritture, per loro propria rovina**» (2Pt 3, 16).

All'epoca del primo secolo dopo Cristo tutti avevano, o dovevano avere, ancora ben vivi gli insegnamenti cristiani, e tutti potevano asserire di essere divinamente guidati, meglio degli odierni protestanti, eppure alcuni travisavano le lettere di Paolo. Il problema è perciò antico, ma col passar del tempo si è accentuato: venti o trenta secoli separano ormai il lettore dai fatti e detti riferiti nella Bibbia, e questo non manca di sollevare varie difficoltà. D'altra parte, a causa del progresso delle scienze umane, i problemi concernenti l'interpretazione sono divenuti nei tempi moderni più complessi. Sono stati messi a punto metodi scientifici per lo studio di testi dell'antichità. In che misura questi metodi si possono considerare appropriati all'interpretazione della Sacra Scrittura?” La Bibbia contiene la verità, la Bibbia è Verità, ma affinché non venga storpiata, Cristo ha stabilito una colonna a suo sostegno, 1 Tm 3,15, la Chiesa. Senza di essa la Bibbia non sarebbe mai sopravvissuta attraverso tutte le eresie comparse nei diversi secoli.

Cosa ci dice s. Paolo in merito ai doni dello Spirito, alcuni di questi utili per capire bene e, di riflesso poter insegnare ad altri il significato profondo di molti versetti?

*“Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come **maestri**; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? **Tutti maestri?** Tutti operatori di miracoli? Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?” (1 Cor 12,28-30)*

Citando i versetti di Paolo, colgo pure l'occasione per farvi notare come l'insistente frase protestante “Gesù ha detto che non ci sono maestri, tranne Lui...” è un altro errore di interpretazione che fanno i protestanti e pentecostali vari.

*“Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno “padre” sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E **non fatevi chiamare “maestri”, perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.**” (Mt 23,8-12)*

**Beh, qui dovrebbe essere chiaro che Gesù ci sta insegnando l'umiltà, affinché i maestri deputati a insegnare al popolo, primi fra tutti gli Apostoli, non si inorgoglissero sentendosi chiamare maestri.**

Abbiamo appena visto che Paolo dice che alcuni sono stati istituiti maestri, altri profeti, ecc., e se lo dice vuol dire che il ruolo di maestro, era normale già a quei tempi, anche per i cristiani. I maestri delle Sacre Scritture insegnavano al popolo come ben capirle.

Ripeto, a che servono i maestri, se ognuno può capire da solo la Bibbia, come asseriscono i protestanti? Ecco come in realtà, riflettendo serenamente sul significato di alcuni versetti, sia la stessa Bibbia a dirci che non tutti la possiamo capire per intero e da soli. **Diversamente non si capisce a che cosa servirebbero questi maestri di cui parla Paolo.** Naturalmente ciò non toglie che il Maestro supremo è Cristo, che misericordiosamente affida il dono dell'insegnamento ad alcuni suoi discepoli scegliendoli come maestri.

Ma non tutti abbiamo il dono o il ministero dell'insegnamento, di conseguenza non è credibile che ognuno di noi possa capire **tutta** la Bibbia da solo. Spesso dimentichiamo le nostre miserie derivanti dal peccato e ci sentiamo talmente puri, da ricevere l'insegnamento biblico direttamente dallo Spirito Santo. Questo accade soprattutto ai protestanti, ignorano la propria miseria umana, e peccano inconsciamente di orgoglio.

*“È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e **maestri**, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo. **Questo affinché non siamo più come fanciulli sbalottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, secondo l'inganno degli uomini, con quella loro astuzia che tende a trarre nell'errore.**” (Ef 4,11-14)*

S. Paolo da' per scontato che ci debbano essere i maestri, non che si auto-proclamino tali, ma scelti dai loro predecessori, che a loro volta sono stati scelti, fino a risalire agli Apostoli.

Nel mondo protestante quasi sempre il maestro o pastore, si auto-proclama tale, anche se in buona fede, e con tutta la buona volontà del caso. Conosco diversi pastori pentecostali, che diventano tali, solo perché si sentono nell'animo di farlo. Il pastore T., ad esempio dove ha trovato il fondamento biblico per consentire a sua moglie Miriam di diventare anch'ella pastore? Questa buona volontà, questo spirito di sacrificio, da un lato sono da apprezzare, ma dall'altro manifestano e producono anarchia disciplinare e dottrinale.

In questi contesti ognuno insegna quello che vuole, quello che ritiene più opportuno, secondo la propria visione dottrinale, e nessuno può rimproverargli nulla. Tutto è autonomo, tutto è frazionato, tutto è incontrollabile, nel mondo protestante funziona così. Chi controlla se un pastore di una chiesa libera insegna una dottrina veramente cristiana? Ma la Bibbia ci insegna veramente ad agire così? Basta la buona fede a giustificare ogni nuovo maestro?

Vediamo cosa raccomanda S. Paolo ai suoi discepoli, e soprattutto a coloro i quali viene affidata la guida di una particolare Chiesa.

*“Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, **ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole. Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero.**” (2 Tm 4,3-5)*

Timoteo non si proclamò maestro da se stesso, fu Paolo a ordinarlo vescovo, tramite l'imposizione delle mani. Nei versetti qui sopra vediamo che Paolo aveva profetizzato i falsi maestri, e non solo

lui. Lo stesso Paolo dopo essere stato folgorato sulla via di Damasco, si recò da Anania, per essere guarito, battezzato, e poter iniziare la predicazione cristiana (At 9,10) poi si recò dagli apostoli tramite Barnaba. Che bisogno c'era che Paolo si presentasse da Anania e dagli Apostoli, visto che era stato lo stesso Gesù a sceglierlo? Che ci vuole dire la Bibbia in questi versetti? Sicuramente che ogni nuovo battezzato deve rimanere in comunione con la Chiesa, e non fare di testa propria, in maniera autonoma e distaccata. Ancora Paolo ci dice *“dopo tre anni andai a Gerusalemme per consultare Cefa, e rimasi presso di lui quindici giorni”* (Gal 1,18) egli evidentemente non aveva la stessa arroganza dei pastori protestanti, infatti andò a consultarsi con Pietro e qualcun altro degli apostoli. Sicuramente non andò da loro per giocare a carte, o per fare del gossip. Paolo volle verificare se le sue idee e interpretazioni dottrinali rispecchiavano quelle degli apostoli, indubbiamente fece un atto di umiltà che purtroppo manca a tutti i pastori protestanti.

E' evidentiissimo che nel mondo protestante vi sono troppo maestri, e ognuno di essi predica un vangelo diverso dall'altro. Quando sorsero false dottrine ad opera di Simon Mago, Cerinto, Valentino, Marcione, Ario, Donato, Massimino, Parmeniano, Pelagio, Petiliano, Secondino, Emerito, Giuliano, Gaudenzio, Felice, Mani, ecc., chi si oppose a costoro a difesa della sana dottrina?

A chi poté guardare il popolo, come faro acceso nelle tenebre delle eresie?

I protestanti risponderebbero “Il popolo guardò il faro della Bibbia, unica autorità per il cristiano”, ma purtroppo era con la stessa Bibbia che gli eretici insegnavano false dottrine. Evidentemente la interpretavano in maniera diversa dagli apostoli e dai loro successori. Simon Mago garantiva di credere in Gesù, e di essere lui il vero maestro da seguire, cercando di dimostrarlo con prodigi eclatanti. Egli ad esempio si sollevava fino a tre metri da terra, nel tentativo di stupire i fedeli, e dimostrare la potenza di Gesù, che “era in lui”. Cerinto si dichiarava anche lui cristiano, e tentava di sostituirsi ai vescovi legittimamente ordinati per imposizione delle mani dai loro predecessori. Arrivò pure a mettere in giro la voce che l'Apocalisse l'avesse scritta lui, e non S. Giovanni apostolo. Inoltre egli **affermava che Gesù fosse semplicemente il figlio di Giuseppe e Maria** e che il “Cristo”, un potere divino superiore, **fosse sceso su di lui durante il battesimo**, mandato da Dio sotto forma di colomba, insegnandogli anche ciò che gli angeli ignoravano.

**La colomba abbandonò Gesù prima della crocefissione**, lasciando al supplizio l'uomo, nell'attesa della sua resurrezione nel giorno del giudizio.

Questa dottrina era un tipo di [docetismo](#), denominato [adozionista](#).

Infine la dottrina di C. era millenarista: egli credeva cioè in un millennio felice sulla terra prima della resurrezione e del regno di Dio in cielo.

**Ad Efeso, C. fu fieramente combattuto da San Giovanni Evangelista** e secondo Sant'Ireneo, il Vangelo di Giovanni fu scritto dall'autore in tarda età per correggere gli errori di Cerinto.

Ognuno di questi eretici garantiva e dimostrava di essere nella verità, cercando di sfruttare alcuni peccati commessi da uomini di Chiesa, per avvalorare la propria dottrina “smascheratrice e veritiera”. Lo stesso accade oggi, i gruppi protestanti additano sempre alcuni errori commessi da alcuni preti, come ad esempio la pedofilia, strumentalizzandola per dimostrare che in una Chiesa che produce preti pedofili, non può risiedere la sana dottrina.

Non è vero, la pedofilia come qualsiasi altro peccato vanno condannati, duramente, ma non dimentichiamo che la zizzania è sempre cresciuta accanto al buon grano, a partire dagli apostoli.

Quindi **non è con gli elenchi di errori umani** che si può dimostrare il detentore della **unica** dottrina cristiana. La chiesa primitiva “non si chiamava cattolica”, subito attaccano con questa frase, per avvalorare la loro disperata e fantasiosa tesi che la Chiesa cattolica romana, non discenda dagli apostoli. Tutte le volte che mi trovo a domandargli **chi fossero i protestanti, o comunque i primi veri cristiani, che hanno tramandato la sana dottrina**, non ricevo risposte, mai. In effetti non possono citare nessun nome che non sia cattolico, ecco perché preferiscono non rispondere.

Quando dico “cattolico” intendo dire, prescindendo dal significato di appartenenza alla Chiesa di Roma, che tutti i primi cristiani di secolo in secolo erano concordi con l'insegnamento della Chiesa di Roma, cioè con l'interpretazione biblica che forniva tale Chiesa ai fedeli di ogni tempo.

Chi tra il popolo poteva o sapeva opporsi ad Ario? Nessuno, a chi era consigliabile ricorrere per aver chiarite le idee, confuse dalle predicazioni di Ario? Alla Bibbia? **Ma era proprio questa che Ario manipolava e spiegava a modo suo!** Questo eretico ebbe un grande successo, aveva moltissimi fedeli che credevano nelle sue spiegazioni, perfino alcuni preti e vescovi caddero nelle sue eresie. Chi poteva chiarire i dubbi indotti nel popolo? La Chiesa, e in quell'epoca dobbiamo ringraziare s. Atanasio che seppe lottare e resistere contro la dottrina Ariana, che descriveva Gesù come una semplice creatura, e non Dio come il Padre e lo Spirito Santo.

S. Policarpo, S. Clemente, San Giustino Martire, S. Ireneo, S. Agostino, S. Tommaso d'Aquino ecc., avvalorano con i loro scritti la dottrina cattolica, dimostrando senza ombra di dubbio che la dottrina della Chiesa di Roma non è inventata, ma anzi che discende dagli apostoli, di vescovo in vescovo. Merita credibilità, chi, pur non potendo citare alcun nome di cristiano antenato, che rispecchi le tesi protestanti odierne, continui ad accusare la Chiesa cattolica di predicare una dottrina eretica? E' difficile da identificare la vera Chiesa di Cristo Gesù, discendente dagli apostoli? La lunga tradizione esegetica, dottrinale, pastorale, liturgica, ascetica, che possiede la Chiesa cattolica non si riscontra in nessun'altra chiesa.

In ogni caso a rigor di logica e di razionalità essendo che la Chiesa terrena non è composta da angeli privi di nome, ma da uomini con nome cognome e/o discendenza, **i protestanti** che si ergono a maestri di fede per provare che loro insegnano la "vera" fede cristiana, pura e incontaminata, come quella che insegnavano gli apostoli, **dovrebbero saper indicare qualche nome tra i primissimi cristiani, che insegnasse la stessa dottrina che insegnano o predicano loro oggi**, siano essi pentecostali o protestanti di qualsiasi altro ramo. In realtà loro (i protestanti) non possono assolutamente dimostrare che insegnano la vera e sana dottrina che predicavano gli apostoli, questo lo può dimostrare solo la Chiesa cattolica (insieme alle chiese ortodosse) nominando uno per uno i santi vescovi, dottori e padri della Chiesa che di secolo in secolo hanno tramandato la Vera ed unica dottrina cristiana. Tutto il resto è fantasia, testardaggine e presunzione.

Il folto numero di studiosi cattolici, molto più bravi di me, mi è da stimolo per migliorarmi, con l'indispensabile aiuto di Cristo Gesù. In me coesistono diverse sfumature caratteriali, alcune delle quali spesso mi portano a peccare, ad esempio criticando troppo il mio prossimo, innervosendomi eccessivamente quando qualcosa non va per il verso giusto, a litigare con qualcuno che non la pensa come me, o a giudicare il mio prossimo senza nemmeno farci caso. Altri miei lati caratteriali mi portano invece a rendermi conto dei miei errori, e a chiedere perdono a Dio, impegnandomi a migliorare. E' ovvio che **questo senso del peccato me lo suscita lo Spirito Santo**, in ogni uomo esistono pregi e difetti. "Tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio" (Rm 8,28).

L'autore Randy Alcorn offre uno spunto su questo famoso verso. Egli sottolinea che la Bibbia non dice che ogni singola cosa sia buona, ma che Dio le fa cooperare insieme per il nostro bene.

Ricordando i giorni della sua infanzia, Randy racconta di come spesso osservasse la mamma preparare la torta. Un giorno, quando tutti gli ingredienti erano sulla tavola: farina, zucchero, lievito, uova, vaniglia, li assaggiò di nascosto. **Zucchero a parte, gli altri avevano un sapore cattivo.** Poi la mamma li mescolò insieme e mise l'impasto nel forno. "Non riuscivo a capire" ricorda "come la combinazione di ingredienti sgradevoli potesse risultare in un prodotto tanto saporito".

Randy conclude che allo stesso modo: "Dio prende tutte le pressioni indesiderabili della nostra vita, le mescola insieme, le mette sul fuoco della crisi e ottiene un risultato perfetto".

Guardiamo oltre le circostanze immediate e ricordiamoci che Dio ha uno scopo finale buono.

Io, Incardona Salvatore, non scrivo perché mi sento un maestro, ma semplicemente per fare il mio dovere di cristiano, ben conscio dei miei limiti e dei miei difetti.

Conosco la Bibbia a livello medio, non oso paragonarmi agli studiosi di mestiere, non m'illudo di essere "arrivato", e non aver più nulla da imparare. In campo biblico, e non solo, c'è sempre da imparare, ma le verità dogmatiche le ho ben chiare in mente. La mia media preparazione biblica, la riscontro rispetto ai laici credenti e, non rispetto agli studiosi di mestiere. Studio la Bibbia e mi

avvalgo di tanti libri e commentari per cogliere meglio il significato profondo della Parola di Dio. Il problema però esiste per il grande pubblico, che spesso non ha né il tempo né la voglia di andare a cercare testi difficili da trovare e, molto impegnativi da leggere. Su Internet diventa tutto più facile, più immediato, basta un motore di ricerca per trovare quello che si cerca, o quasi. Anch'io nel 1999 mi trovai a cercare su Internet, non trovando però testi adeguatamente dettagliati, che mi potessero essere d'aiuto a meglio capire dove stava e, qual era la Verità. Ecco perché rendo disponibili gratuitamente i miei studi, su Internet. Il valore dell'uomo sta nelle poche cose che crea, non nelle molte cose che accumula. Il mio Signore Gesù Cristo, mi dà la voglia e la forza di sopportare anche le critiche che mi arrivano via e-mail dai tanti fratelli pentecostali che mi scrivono, criticando spesso pesantemente quello che scrivo circa le dottrine pentecostali, e i frutti che ne scaturiscono. C'è a chi viene da vomitare leggendomi, ad alcuni si drizzano i capelli, ad altri gli cadono le braccia, altri ancora mi ingiuriano accusandomi di dire bugie sui pentecostali, e via di questo passo. Spesso noto con dispiacere in coloro che mi scrivono una sorta di licenza per condannarmi, o meglio, per condannare la Chiesa cattolica, accusandola d'idolatria, e in ultima analisi additandola come madre di perdizione per tutti coloro che seguono la sua dottrina. Non vi è cosa più desolante di chi prova a mascherare l'odio degli occhi con il sorriso delle labbra.

“Pensare con la Chiesa inizia dal pensare. Il consenso della fede non significa scattare sull'attenti, battere i tacchi e fare il saluto davanti a ogni documento che giunga da Roma. E' piuttosto questione di pensare da sé così da poter pensare con la Chiesa, un ragionamento in cui il presupposto di base è che la Chiesa possieda il carisma e l'autorità dell'insegnamento a garanzia del consenso. Io penso con la mia testa non per uscirmene con un mio insegnamento, ma per far mio l'insegnamento della Chiesa. E non è una cosa sempre semplice da fare. La gente dice di avere difficoltà con un insegnamento e con un altro, ma questo non è necessariamente in problema. Il problema sorge quando si ritiene che l'errore stia nell'insegnamento e non in noi stessi.” (cfr, Lo Splendore della verità, ed. Lindau)

E' interessante notare l'importanza dell'imitazione nella formazione del carattere e del pensiero umano dal punto di vista dell'antropologia contemporanea. Come segnala Renè Girard, **gli esseri umani non nascono con desideri determinati a priori**, come succede per gli animali con l'istinto. Se così fosse, <<gli uomini non sarebbero in grado di scegliere il loro desiderio più di quanto possano fare le mucche che pascolano in un prato>>. L'uomo ha anche aspirazioni innate, ma nella maggior parte dei casi **impara a desiderare imitando gli altri**. Il fatto che qualcosa sia approvato dal prossimo scatena un meccanismo imitativo naturale, che può, anche non essere assecondato, ma che in taluni casi è così forte a livello inconscio da rivelarsi efficace. L'essere umano può decidere chi imitare, ma non può evitare di essere influenzato dalle scelte degli altri. Non siamo indifferenti alle azioni di coloro che ci circondano. Questo meccanismo facilita moltissimo la sopravvivenza; non è un male ma comporta una serie di pericoli, come sottolineato dal proverbio <<Chi va con lo zoppo impara a zoppiare>>. E' importante scegliere i modelli da imitare, altrimenti si finisce per seguire quelli del momento, visto che l'attrazione per un modello dipende dalla rilevanza sociale di chi lo incarna. Il modo peggiore per lasciarsi guidare da modelli di pensiero o di azione è pensare che possediamo spontaneamente i tratti che li caratterizzano, **che siamo estranei a ogni condizionamento e ci avviciniamo agli altri solo per autodeterminazione**. <<L'uomo è la creatura che ha perduto parte del suo istinto animale per accedere a quello che si chiama desiderio. Saziate le proprie necessità naturali, gli uomini desiderano intensamente, ma senza sapere con esattezza che cosa, dato che nessun istinto li guida. Essi non hanno desideri propri. Ciò che è proprio del desiderio è di non avere nulla di proprio. **Per desiderare veramente, noi dobbiamo ricorrere agli esseri umani che ci circondano**, dobbiamo prendere in prestito i loro desideri. Tale prestito viene spesso fatto senza che né il prestatore né il ricevente se ne rendano conto. Non è solamente il desiderio che prendiamo in prestito da coloro che abbiamo scelto come modelli, ma un'intera serie di comportamenti, atteggiamenti, conoscenze, pregiudizi, preferenze e così via>> commenta Girard. Se non siamo attenti, il meccanismo dell'imitazione ci fa assumere

inconsciamente comportamenti e pensieri. E' il modo in cui si diffonde una moda." (cfr, Giosè Antonio Ullate Fabio, Contro il codice da Vinci, ed. Sperling & Kupfer).

## IDEOLOGIA PROTESTANTE

In campo cristiano molti fedeli scelgono i loro modelli da imitare nella cerchia delle loro conoscenze consolidate ma anche da quelle occasionali. E' il caso dei diversi "cattolici" che abbandonano la loro Chiesa per abbracciare le ideologie pentecostali, lasciandosi affascinare dal messaggio "Noi non seguiamo nessuna religione, seguiamo solo Cristo, per noi l'unica autorità è la Bibbia" finendo coll'identificare il pastore di turno come loro personale modello da imitare. Ogni comunità protestante ha il proprio modello da imitare, auto-convincendosi che sia riconducibile a Cristo, ma nella realtà vediamo come esistano tante dottrine diverse. Chi ripete cose che non capisce, è come un asino carico di libri.

Nella stragrande maggioranza dei protestanti si forma una nuova mentalità in perfetta sintonia con quella del pastore, che li porta a rigettare a priori qualsiasi tesi contraria alla loro, rispondendo con un atteggiamento di sufficienza, a chiunque osi fargli notare che sbagliano in diversi punti dottrinali. Per i ferventi cattolici romani, il modello da imitare oltre a Cristo è la Chiesa cattolica, **colonna e sostegno della verità**, incarnata nei presbiteri che ci guidano, con i loro pregi e difetti. La Bibbia inoltre è l'unico libro che porta alla salvezza, **le Scritture non sono inferiori o assoggettate alla Chiesa, ma vengono servite e tutelate da Essa**.

Come dice il saggio, puoi scoprire il segreto del mare meditando su una goccia di rugiada.

Il mare è la Chiesa, immersa in Cristo, la goccia di rugiada sono i frutti mirabili, che molti santi, come gli odierni missionari producono.

E' corretto che io parli in terza persona riguardo ai meccanismi imitativi che l'uomo subisce?

Gli altri imitano, in particolare i pentecostali imitano e seguono i modelli comportamentali proposti dal loro pastore e, io, chi imito? Da chi vengo condizionato?

Ovviamente anch'io non sono esente da modelli comportamentali proposti dalla mia cerchia di conoscenze, che direttamente o indirettamente mi condizionano. Ad esempio sono stato condizionato dai miei genitori che mi hanno fatto nascere in Italia, e nella fattispecie in Sicilia.

Mi sono visto imporre la lingua italiana come prima lingua, il mio nome non l'ho scelto io, l'asilo, e le prime scuole non le ho scelte io, neppure il mio battesimo ho scelto, il dottore che mi curava, come nemmeno la Chiesa dove i miei genitori mi mandavano al catechismo.

Eppure tutte queste cose non scelte da me hanno formato la prima parte della mia esistenza. C'è una serie impressionante di fatti che condizionano la nostra esistenza, anche in età adulta.

Incontri, eventi e mutamenti fanno parte della nostra vita, portandoci in età matura a fare delle scelte apparentemente libere. La nostra libertà è assoluta o condizionata?

Perché io scelgo di essere cristiano e non buddista? Indubbiamente perché i miei genitori hanno contribuito a formare in me una mentalità cristiana, quindi la mia libertà non è assoluta, ma subordinata a quella dei miei genitori, che a loro volta sono stati condizionati dai loro e così via.

Un uomo adulto quando può dire realmente di fare delle scelte libere in senso assoluto?

Solamente quando conosce ciò in cui crede, e solo dopo averlo confrontato con altre realtà lo abbia scelto in via definitiva. Chi di noi comuni mortali possiede una conoscenza così vasta del mondo che ci circonda? Io immagino la mia conoscenza come una sfera di mercurio, come quello contenuto nei termometri per misurare la temperatura. Se ne rompiamo uno vediamo formarsi tante piccole sfere. Se avviciniamo due piccole sfere di mercurio, queste per attrazione magnetica ne formano una sola, più grande, la risultante dell'unione delle due piccole sfere. Immagino la mia conoscenza come una di queste sfere di mercurio, man mano che studio avvicino la mia sfera di conoscenza a un'altra, fino a quando la mia sfera assorbirà l'altra formandone una più grande.

Lo studio ci porta quindi a ingrandire la nostra sfera di conoscenze, e solo quando abbiamo conoscenze sufficienti possiamo dire di aver fatto una scelta libera.

**Perché io ho scelto di restare nella Chiesa cattolica romana, piuttosto che abbracciare una delle tante alternative protestanti?** Dopo aver chiaramente subito il condizionamento dei miei genitori, ed essere passato attraverso diverse fasi della mia vita, alcune delle quali mi stavano portando verso l'ateismo, il Signore ha deciso di dare una svolta alla mia vita. Facendomi incontrare Emanuela, e sfruttando la mia innata sete di conoscenza, e quindi la mia passione per la lettura, mi ha condotto per mano attraverso l'apprendimento di alcune realtà cristiane, alternative; conoscenza che si formava per mezzo dei libri che studiavo.

L'entusiasmo è un vulcano sulla cui cima non cresce mai l'erba dell'esitazione!

Oltre ai libri, mi ha fatto conoscere per via diretta, la realtà cristiana dei pentecostali. La mia sfera di conoscenze quindi si è allargata, grazie a questi eventi e mutamenti che mi hanno portato a conoscere diverse realtà e dottrine cristiane.

Solo quindi dopo aver studiato e confrontato la dottrina cattolica e quelle protestanti ho potuto dire di aver scelto liberamente.

La dottrina cattolica mi ha convinto di più rispetto alle alternative protestanti, e soprattutto mi sono sentito tradito dal quel pastore che mi nascondeva alcune verità storico-dottrinali, parlandomi continuamente male della Chiesa di Roma e della sua dottrina. Mi sono accorto di come molti protestanti, quasi tutti, non conoscano cosa sia l'obiettività, avendo un metro di giudizio limitato e soprattutto molto, molto, fazioso. Sfruttano l'ignoranza e/o la svogliatezza all'approfondimento serio, dei loro fedeli, celando loro molte verità storico/dottrinali, citando ingannevolmente i padri della Chiesa, nel ridicolo, ma spesso efficace, tentativo di portare acqua al loro mulino. Tentano di avvalorare le loro tesi, citando i padri, e poi fanno la figura degli ipocriti quando qualcuno come me scopre che citano i padri, in maniera vergognosamente faziosa!

C'è invece chi si accontenta, anzi è consigliato ad accontentarsi, trovando le motivazioni nella Bibbia. **“Io mi accontento di quello che il Signore mi ha dato di conoscere fino a oggi”**, questa frase viene usata da molti protestanti che trovandosi in difficoltà, a corto di risposte valide, rifiutano di ascoltare ulteriormente il loro interlocutore cattolico, “accontentandosi” di quello che sanno, non vogliono andare oltre la loro sfera di conoscenze bibliche. Quando volgi le spalle al sole, non vedi che la tua ombra! La grande nemica della fede non è la conoscenza, ma l'ignoranza!

Quest'atteggiamento difensivo gli viene insegnato, proprio per “salvagarli” da eventuali “inquinamenti” dottrinali che potrebbero subire nella loro vita quotidiana. Un incontro inaspettato con una persona biblicamente preparata, ad esempio potrebbe inquinare, mettere in forse, le certezze che fino a quel momento il fedele pentecostale aveva maturato. In tutte le comunità protestanti viene mantenuto costante un certo allenamento anticattolico. I fedeli vengono inconsapevolmente allenati a detestare la Chiesa cattolica romana. Piccole frasi, aneddoti, studi sui sacramenti cattolici, accuse di idolatria, ecc., vengono costantemente ripetuti, e quindi assorbiti dai fedeli protestanti, a tal punto che loro non si credono accusatori, ma paladini della verità.

Di solito è sempre il protestante a prendere l'iniziativa dell'evangelizzazione, spesso i dialoghi con i fratelli cattolici cominciano per iniziativa del pentecostale, se quindi durante il dialogo il pentecostale scopre che il cattolico (cosa rara, purtroppo) è più preparato di lui, scatta l'arma dell'umiltà o presunta tale; il pentecostale garbatamente per non ammettere le proprie lacune bibliche, “si accontenta di quello che il Signore gli ha dato di conoscere fino a quel momento”.

Cioè, in parole semplici, **accetta solo quello che il suo pastore gli insegna**, altre versioni anche se appaiono credibili e supportate da motivazioni serie e bibliche, non le accetta.

E' un po' come se un professionista o presunto tale, pur di giustificare le sue lacune dicesse “Io mi accontento di ciò che il Signore mi ha dato di conoscere fino ad ora”.

Immaginiamo le conseguenze, per la professione medica, o quella ingegneristica, o quella di un semplice meccanico che si rifiuta di imparare nuove tecniche o approfondire quelle già esistenti, pur di giustificare la sua ignoranza. Se ad un mio amico ingegnere guardando la torre Eiffel chiedessi: “Come l'hanno progettata e costruita?” E' impensabile che questi mi risponda “Non mi interessa,

non me lo sono chiesto mai, non sono fatti miei, a me basta quel che il Signore mi ha dato di conoscere fino ad ora”. **Un cristiano dovrebbe essere un professionista della fede**, dilettandosi a migliorare sempre più la propria conoscenza, e la propria spiritualità. Eppure molti pentecostali rispondono così a certe domande su versetti biblici. Tra queste **“difficili” domande** a cui molti pentecostali non si interessano di trovare risposta, vi sono quella sulla profezia di Malachia 1,11 circa l’Eucaristia, oppure in merito all’assunzione di alcuni santi in cielo, che con il loro corpo glorioso apparvero a molti in Gerusalemme, per la gloria di Dio, come troviamo nel Vangelo secondo Matteo 27,52-53. Questi ultimi versetti non parlano chiaramente di assunzione, ma per deduzione ci si arriva lo stesso a capirlo. Non è credibile che questi santi che con i loro corpi gloriosi entrarono in Gerusalemme, poi **rimasero sulla terra per secoli e secoli**, ormai immortali, come lo saremmo un giorno noi. E’ logico quindi pensare che dopo aver reso testimonianza a Cristo circa la resurrezione dei corpi, che un giorno interesserà tutti, siano stati **assunti in cielo**, per godere della presenza del Signore. Eppure ogni volta che faccio osservare questi versetti a qualche fratello pentecostale, la risposta è sempre la stessa **“Sulla Bibbia non c’è scritto che furono assunti in cielo, e a me non interessa sapere dove stiano questi santi**, mi basta ciò che Dio mi ha dato di sapere...”

Al fratello protestante probabilmente non interesserà, ma ad ogni persona di buon senso sicuramente sì. Se nella Bibbia non troviamo scritto che Maria la madre di Gesù morì, dobbiamo ritenere che sia ancora in vita? Oppure, se nella Bibbia non troviamo scritto che gli apostoli furono battezzati da Gesù, dobbiamo credere che non lo furono? E’ importante porsi le giuste domande e trovare le risposte, anche per logica deduzione. E’ cristianamente logico, che i santi che uscirono dalle tombe e apparvero a molti, poi furono assunti, ammessi in cielo, in Paradiso per godere della presenza di Dio! Moltissimi protestanti, questi interrogativi non se li pongono, questi versetti di Matteo 27,52-53 fanno finta che non esistano.

Ecco perché è difficile ottenere il ritorno di un protestante nella Chiesa cattolica, bisogna prima abbattere le barriere mentali, le ideologie, altrimenti ogni dibattito è vano. L’ideologia è la negazione della verità, perché dà tutto per scontato e porta a non pensare più!

## I LORO TANTI LIBRI ANTICATTOLICI E LE VERITÀ CELATE

L’umiltà che è un frutto dello Spirito Santo, spesso non sanno nemmeno cosa sia, o meglio credono di saperlo, anzi ce la vogliono pure insegnare a colpi di citazioni bibliche, ma con i fatti non lo dimostrano affatto. Spesso peccano di presunzione, credendosi i soli veri cristiani, i soli che capiscano veramente la Bibbia. Leggono queste pagine e si meravigliano: **“Come mai io misero cattolico, condannato, in virtù del mio credo, all’inferno, mi permetto di scrivere contro le dottrine pentecostali o protestanti...”**, ecco ancora la loro licenza esclusiva di scrivere e accusare noi cattolici e la nostra Chiesa, considerando insopportabile un sito cattolico come il mio, che si permette di far notare le ragioni dottrinali cattoliche, nonostante le supporti con le dovute prove bibliche. In pratica loro e, solo loro **“conoscono”** bene la Bibbia, gli altri sono (siamo) solo degli **“illusi”**, che se scrivono a difesa della dottrina cattolica lo fanno per ripicca, per odio, non certo per amore della verità, solo loro **“sono nella verità e la amano”**. Io non mi sono mai permesso di decretare con sicurezza la loro discesa all’inferno, i pentecostali invece lo dicono chiaro e tondo, **“I cattolici che non abbandonano la Chiesa di Roma, finiranno all’inferno”**.

Questa è la grande differenza, tra il cattolico medio e il protestante medio, il fatto di emettere giudizi certi, sulla destinazione di altri credenti appartenenti a diverse denominazioni cristiane. Loro dicono di appartenere solo a Cristo, certamente, anche noi cattolici apparteniamo solo a Cristo, ma visto che la Chiesa terrena è composta da uomini, identificabili con nomi e cognomi, è giusto

chiarire anche a quale denominazione si appartiene. Del resto anche nel Credo apostolico si proclama di credere sia in Cristo che nella Chiesa, Una, santa, cattolica e apostolica.

A ben guardare anche loro si distinguono per denominazioni, Luterani, Anglicani, Avventisti, Pentecostali A.D.I., pentecostali modalisti, Chiesa evangelica internazionale, Chiesa amore e fede, ecc., eppure insistono nel dire che non hanno nessuna denominazione o chiesa particolare, loro sono semplicemente cristiani, punto e basta.

Ne consegue che i loro libri e siti apologetici sono o sarebbero scritti con amore, e con lo scopo di condurre le anime dei volenterosi alla salvezza che dona Cristo, quelli cattolici, con “odio”, o frutto di menti deviate. Questa è la realtà che affronto spesso nei miei dialoghi via e-mail. Non mi risulta dai tantissimi scambi di opinione che ho intrapreso, da diversi anni ormai, con fratelli pentecostali, che qualcuno di loro, prima di scrivere a me, per manifestare il proprio disappunto, abbia scritto a uno dei tanti siti protestanti, anche pentecostali, che vendono **libri anticattolici online**, per pregarli, in nome della mitezza e della fratellanza, di toglierli dal commercio. Eppure molti di loro conoscono libri scritti da protestanti, come ad esempio “Il Vangelo non dice così. di Nisbet”, “La Chiesa cattolica romana allo specchio, J. Blocher” “Le cento domande per i cattolici di buona volontà” scritto da due ex preti, “Lontani dal papa vicini a Cristo, R. Bennet”, “Marianesimo o cristianesimo E. Labanchi”, ecc. ecc., di cui me ne sono comprato una decina, online, presso un loro sito. Non capisco questo loro livore nei miei confronti, quando a ben vedere il mio è uno dei pochi siti da parte cattolica, che tratta di questi argomenti, mentre da parte protestante esiste una marea di siti e libri anticattolici, basta provare a cercare con un motore di ricerca. E’ come se mi volessero “garbatamente” mettere il bavaglio, “i cattolici non hanno diritto a difendersi, non hanno diritto a tentare di spiegare le ragioni dottrinali della Chiesa di Roma”, devono o dovrebbero solo chinare il capo facendo continuamente un *mea culpa*.

## IL POTERE SMISURATO DEI MASS MEDIA CHE PILOTA LE MASSE

Come oso, io, difendere la Chiesa di Roma e la sua dottrina, quando ormai è stata condannata da tutto il mondo laico e protestante? Non è difficile, infatti, notare una certa crescente intolleranza, verso tutto ciò che è “cattolico”, da parte del mondo politico, laico, e naturalmente protestante. Se la Chiesa cattolica osa dire la sua, circa esperimenti sugli embrioni, matrimoni gay, eutanasia, aborto, ecc., un coro di proteste e accuse si solleva contro di Essa. Oggi addirittura molti uomini di “cultura” etichettano la Chiesa di Roma come oscurantista. Secondo loro la Chiesa è nemica della scienza e quindi della cultura. Ma a ben vedere nei periodi bui della storia, fu proprio la Chiesa cattolica a promuovere la cultura, molti scienziati furono e sono preti. La favoletta su Galileo oppresso e ostacolato dalla Chiesa è roba che si studia solo alle scuole dell’obbligo, guarda caso su una schiera di libri che occultano la vera storia, approvati da ministri laici, che spesso sono anticattolici. Un esempio di come molte verità vengano occultate sui libri di scuola italiani, è quello del massacro delle Foibe ad opera dei comunisti jugoslavi, a danno di tanti italiani. Per moltissimi anni questi fatti furono tenuti nascosti agli studenti, sui libri di scuola non se ne trovava traccia. Lo stesso dicasi per il caso Galileo, la Chiesa non lo fece uccidere, né torturare. “Che la Chiesa cattolica sia stata un ostacolo al progresso scientifico fa parte della “leggenda nera” abilmente costruita a partire dall’età dell’illuminismo per attaccare il Medioevo cristiano e più specificamente la Chiesa cattolica. Al contrario, proprio la Chiesa è stata per secoli la fonte più importante di tutto ciò che era legato al progresso della scienza e della cultura, tanto che il termine <<clericus>> indicava appunto in generale lo studioso, il letterato, non solo l’uomo di chiesa. **Suole e università** (che ricevono ben presto lo statuto giuridico autonomo legato al diritto canonico, che le sottrae, almeno in parte, all’influenza del potere politico e che è la radice storica della attuale <<autonomia>> universitaria nel Medioevo **sono state tutte fondate dalla Chiesa cattolica** praticamente in ogni paese europeo, e anche nell’età moderna, nei paesi conquistati dalle potenze

cattoliche, erano gli ordini religiosi missionari ad aprire molto presto delle università locali e a preoccuparsi dell'istruzione dei popoli sottomessi. In Europa questa situazione dura almeno fino alla Rivoluzione Francese, quando in Francia, ad esempio su 38.000 parrocchie, 22.000 hanno annessa una scuola elementare praticamente gratuita. Il numero degli scienziati cattolici, e spesso degli scienziati-religiosi, che sono sacerdoti, anche (se non soprattutto) nell'età della Controriforma, è semplicemente sconfinato. Per non allontanarci da Galileo, il suo più importante predecessore, il polacco **Niccolò Copernico**, l'iniziatore della rivoluzione astronomica moderna, era canonico (prete, ndr) della città di Frombork in Polonia. **Lo stesso Galileo aveva compiuto i suoi studi fino al 1578 presso i benedettini dell'Abbazia di Vallombrosa.** Può essere a tal proposito interessante ricordare che in realtà il più duro avversario del copernicanesimo del Cinquecento fu proprio Lutero, di cui riportiamo testualmente una frase: <<Si parla di un nuovo astrologo che vuol dimostrare che la Terra si muove invece del cielo, del sole, della luna (...). *Questo imbecille vuole mettere con i piedi per aria tutta l'arte dell'astronomia.* Solo che, e la Sacra Scrittura ce lo dice, è al Sole che Giosuè ha ordinato di fermarsi, e non la terra>>. (cfr, Piccolo manuale di apologetica, di Rino Cammilleri, ed. Piemme.

Certi storici anticattolici hanno abilmente creato degli stereotipi anticattolici, per cui appena si pronuncia una certa parola, subito nella mente dell'ascoltatore scatta automatica l'associazione alla Chiesa cattolica, tra queste troviamo senza dubbio l'inquisizione e le crociate. Queste ultime poi sono talmente criminalizzate e strumentalizzate, da offuscare la causa che le fece scaturire. Per cui **gli assalitori arabi sono stati fatti diventare "vittime"**.

Il pensiero del popolo viene abilmente manovrato e orientato, dai media e, non tutti se ne accorgono. Oggi parlar male della Chiesa cattolica, e suoi rispettivi ministri, finanche di Gesù Cristo è normale, se qualcuno però si permette a parlar male dei musulmani si scatena il finimondo. Molti musulmani arrivano perfino a uccidere, per difendere "l'onorabilità del loro credo". E' successo diverse volte, nell'età moderna, e succedeva in passato quando **i musulmani hanno praticamente conquistato tutto l'oriente cristiano**, e non con la predicazione e con i petali di rosa, ma **con le spade e il sangue che scorreva a fiumi**. Eppure non si può sradicare dal pensiero occidentale che la colpa delle crociate sia da attribuire solo e soltanto alla Chiesa cattolica. Non sto giustificando le crociate, che sono poi degenerate in massacri e saccheggi vergognosi, ad opera di tanti principi cattolici, che coglievano l'occasione per riempirsi le tasche con i saccheggi, ma sto evidenziando come i media contribuiscano all'occultamento di molta storia reale, manipolando il pensiero delle masse.

Anche i protestanti parteciparono ad alcune crociate, eppure nessuno, o quasi, lo sa, men che meno lo dicono i mass media. Non ho mai visto un documentario sulle crociate che menzionasse la partecipazione protestante. Ad esempio nel 1532 anche Martin Lutero proclamò una "crociata" contro i turchi dell'impero ottomano, guidato da Solimano, mentre gli emissari francesi, che cercavano di staccare la Baviera dallo schieramento imperiale, furono sconfitti. Cattolici e protestanti combatterono assieme contro gli invasori mussulmani. Anche nel 1683 sotto indicazione di Marco D'Aviano, cattolici polacchi, austriaci e bavaresi, ma anche i protestanti di Turingia, Franconia, Brandeburgo e Sassonia, combatterono contro gli invasori mussulmani, e sotto le mura di Vienna salvarono l'Europa. Va ricordato che era passato meno di mezzo secolo dalla fine della guerra dei Trent'anni e che questa alleanza fra cristiani continuò anche negli anni successivi portando gli imperiali di vittoria in vittoria. Questi episodi che videro anche i protestanti partecipare alle crociate, non vengono mai menzionati, nemmeno sui libri di scuola, bisogna andarseli a studiare per conto proprio, sui veri libri di storia. Ogni tanto qualche giornalista onesto, come Oriana Fallaci, mette nero su bianco la vera storia di quei secoli, venendo assalito dai benpensanti, dai politicamente corretti, che non fanno altro che dipingere i mussulmani come vittime, e i cristiani, i cattolici, come carnefici. La storia viene raccontata spesso faziosamente, e a scuola si apprende solo quello che vogliono inculcarci, in linea di massima, sui libri di testo adottati nelle scuole italiane, prevale il filone anticattolico, e anticristiano.

Se dicendo crociate si pensa subito alla Chiesa cattolica, dicendo Stati Uniti d'America, non si pensa di certo che furono proprio i protestanti (vedi gli inglesi) a conquistare quelle terre, sul sangue indiano. La risonanza non è lontanamente paragonabile a quella della parola "crociate". Eppure tantissime, anzi proprio tutte, le tribù indiane, furono massacrate con fucili e cannoni dai protestanti inglesi, roba da far drizzare i capelli perfino a quel criminale di Hitler. Molte tribù sono state cancellate, e i pochi superstiti confinati in delle riserve, questa è verità, è la realtà, nessuno lo può negare. Allora perché si dà risalto solo ai misfatti derivanti dalle crociate? Perché si menziona solo il genocidio di Hitler e non quello ben più grave compiuto da Stalin in Russia e dintorni? Perché ogni anno si commemora giustamente l'olocausto degli ebrei, e mai quello ben più grave, degli indiani d'America? **Le vittime dell'olocausto compiuto da Stalin perché non vengono ricordate?** E le vittime italiane delle Foibe? E le vittime innumerevoli dell'Olocausto compiuto dai turchi in Armenia perché non vengono ricordate? Forse perché certa stampa, e certi storici sono massoni, e/o comunisti, associati o simpatizzanti, e muovono i gangli del potere, cioè quello dei mass media, influenzando a loro piacimento le masse, sapientemente abituate a pensare come loro vogliono! Forse perché certa democrazia per dovere di riconoscenza ai partigiani comunisti, chiuse ambedue gli occhi sul massacro della Foibe, che per più di cinquant'anni non venne menzionata nei libri di scuola? Ecco perché bisogna **fare attenzione alla storia vera**, e a quella raccontata. In Italia appena si dice mass media si pensa a Berlusconi, proprietario dei maggiori network televisivi nazionali, però quasi nessuno sa che i maggiori giornali sono sponsorizzati dalle sinistre, come anche le Università e buona parte della Magistratura. Praticamente le sinistre muovono più o meno occultamente i gangli del potere italiano, quello vero, pilotando le opinioni del popolo, su argomenti importanti e fondamentali, quali l'eutanasia, l'aborto, matrimoni gay, esperimenti sugli embrioni umani, e tanto altro ancora, e quasi nessuno se ne accorge.

Tornando alle grandi verità storiche, oggi pochi americani si vergognano delle loro **origini fondate sul sangue indiano**, in compenso molti cattolici si vergognano anche di colpe inesistenti, alla parola "crociate" annuiscono supinamente, quasi arrossendo, e comunque vergognandosi di quella Chiesa che le ha promosse. Non sto giustificando nessuna crociata, ma solo dipingendo un quadro reale della situazione e del pensiero comune, che viene pilotato dai sapienti e ben mimetizzati massoni, che danno risalto a quello che più gli piace, e occultano più o meno profondamente, ciò che vogliono coprire, perché non gradiscono che venga conosciuto troppo dalle masse.

Ecco come, oggi, dire "Stati Uniti", equivale a dire democrazia, libertà, tolleranza, sviluppo; dire "Chiesa cattolica" equivale (per i più) a dire oscurantismo, imposizione, armadi pieni di scheletri, ecc.." Ma furono proprio i pacifici e buoni protestanti a fondare l'America sul sangue indiano, ricordiamolo. **Perché a scuola ci è stato, e ci viene insegnato a ricordare solo l'olocausto degli ebrei e non tutti gli altri?** E' giusto ricordare quegli ebrei uccisi crudelmente, ma gli altri uomini sterminati, sono forse figli di un dio minore? I massacri compiuti dalle faide africane in Burkina Faso, in Congo ecc., non meritano di essere ricordati annualmente? I milioni di cristiani armeni, trucidati dai turchi alcuni secoli addietro, non meritano di essere ricordati anche loro annualmente? Come mai il comunismo oggi tanto bersagliato da certa stampa e da certi storici, non è mai stato approfondito nelle scuole italiane? Perché ai crimini commessi dai comunisti non viene dato il giusto risalto? **Perché invece di dire che gli Stati Uniti d'America sono fondati sul sangue indiano, diciamo che sono la patria della democrazia?** Forse perché hanno trucidato "democraticamente" intere popolazioni indiane? Ecco come si creano gli stereotipi, ecco l'enorme potere dei mass media, siano essi libri, televisioni, documentari, giornali, film ecc..

In questo clima quando esce un film come quello di R. Scott sulle crociate, tutti ne sono soddisfatti, perché a loro dire racconterebbe la verità su uno dei più grandi misfatti storici della Chiesa di Roma. Immagino coloro che sono andati a vedere il film nelle sale, soddisfatti, ancor prima di vedere il film si accomodano sulla loro poltroncina, magari con un bel pacco di popcorn o patatine, per meglio assaporare il film. Guardandolo annuiscono e commentano con l'amico: "Te ne accorgi, di cosa sono stati capaci i bravi cattolici? E il Papa? Anche lui marcio e con le mani grondanti di sangue arabo..." Alla fine escono soddisfatti, e ancor più schifati della Chiesa cattolica,

commentano e la colpevolizzano ancor di più. Nessuno di loro riflette sul fatto che magari quel film possa essere frutto di una mente avversa al cattolicesimo. E un po' come se codesto film fosse disceso dal cielo, opera di verità e giustizia suprema. **Gli invasori e uccisori arabi vengono dipinti come vittime, e un coro di beoni occidentali annuisce e condivide!**

Nessuno di loro si ricorda che le terre del medio oriente erano tutte cristiane, e che Maometto iniziò le sue battaglie di conquista circa seicento anni dopo Cristo. Battaglie, non predicazioni, ricordiamolo, i musulmani conquistarono con spargimento di sangue, quelle terre e quei popoli, eppure i soddisfatti spettatori di quel film non lo ricordano, o non lo sanno neppure.

Discorso simile per il film "Lutero", uscito intorno agli anni 2006-2007, anche qui ci fu un coro di acclamazione, anche questo film venne considerato una manna inviata dal cielo. Ricordo che perfino un fratello pentecostale, di nome Franco P., mi portò quel film, con la scusa di volerne fatta una copia di backup. Si capiva che era un modo per farmelo vedere, per questo mi portò la novità del momento, che accusava ancora una volta la Chiesa cattolica. Un altro pentecostale, Enzo M., me lo disse chiaramente, ti consiglio di vederlo, per il tuo bene.

Forse considerano ispirato pure quel film? Non si sono chiesti da chi fu fatto?

Evidentemente no, tutto ciò che anticattolico "è giusto e vero", degno nota e di fiducia. Vorrei vedere un film sui crimini commessi dai protestanti, pentecostali compresi, ad esempio sul razzismo del pastore Parham (pentecostale), o sulle battaglie armate condotte da Zwingli in Svizzera, oppure sulle inquisizioni di Calvino nei cantoni svizzeri. Ecco come i mass media pilotano le opinioni!

Invece per conoscere la vera storia bisogna andarsi a cercare libri al di fuori della scuola, perché?

Oggi, chi ha più potere per influenzare le masse, i cattolici, o i protestanti?

Come mai, anche in Italia, paese a maggioranza cattolica, troviamo libri di testo, adottati nelle scuole dell'obbligo, che non citano tutti i misfatti protestanti, ma che anzi evidenziano solo quelli cattolici? Ancor oggi, a scuola ci viene insegnato che l'evoluzionismo di Darwin, l'uomo discenderebbe dalla scimmia, che potere ha la Chiesa cattolica, oggi, per contrapporsi a tali bestialità? Eppure mio figlio mi viene a ripetere la lezione che gli spiega la maestra, cioè che l'uomo discende dalla scimmia, nonostante non esista alcuna prova scientifica, né archeologica.

Se suggerisco alla maestra, o al dirigente scolastico, di non insegnare le teorie di Darwin, perché errate, e prive di qualsiasi fondamento scientifico, vengo guardato male, quasi con commiserazione, io povero ignorante cattolico, mi permetto di asserire che le teorie di Darwin sono sbagliate, roba da matti! Comunque sia, tutti noi uomini sbagliamo, occupiamoci quindi più di questioni dottrinali che di errori umani, riscontrabili sia tra i cattolici che tra i protestanti.

Impariamo però a saper **pensare la storia**, preoccupandoci di conoscerla bene, prima di giudicare questo o quell'altro.

L'occidente cristiano sta perdendo la sua identità, le sue radici cristiane, è ormai come una grande nave alla deriva, in balia delle onde mediatiche.

Riflettendo su questa situazione, mi vedo seduto sulla riva di un ruscello e osservo un sasso immerso nell'acqua. Da quanti anni il sasso è bagnato dall'acqua? Forse da dieci, forse da cento? Ma l'acqua non è riuscita a penetrare nel sasso. Se spacco quella pietra, dentro è asciutta. Così è di alcuni che vivono immersi in Dio e non si lasciano penetrare: Dio rimane alla superficie della loro vita, non li trasforma, perché non sono disposti a lasciarsi penetrare e trasformare dall'amore di Dio.

## LE MIE MOTIVAZIONI

Come accennavo all'inizio di questo lavoro, alcuni mi accusano di scrivere per ripicca, o per tentare di pareggiare i conti. I conti non li potrò mai pareggiare, perché sono solo uno contro mille, o almeno questa è la proporzione dei siti e libri protestanti che trattano di apologetica, e dettagliano

come è perché esistano divergenze dottrinali, con i cattolici romani. I cattolici in Italia siamo in maggioranza, ma coloro che si occupano seriamente di apologetica sono uno sparuto numero. Non devo pareggiare nessun conto, ma è mio dovere cristiano aiutare coloro che vengono turbati dal proselitismo protestante. Già nei modi di scrivere noto differenze radicali, rispetto ai cattolici, non in tutti i pentecostali, ma nella maggioranza sì. Spesso quando mi scrivono, mi accusano senza mezzi termini, non danno spazio alla mia buona fede, è come se fossero certi di conoscermi, rinfacciandomi di scrivere bugie contro i pentecostali, e di scrivere volutamente eresie dottrinali. Io invece credo che molti di loro mi scrivano e mi criticino in buona fede, essendo realmente convinti di quello che credono, non li giudico in maniera certa, come fanno loro nei miei confronti, anche perché non spetta a me giudicarli, lascio sempre spazio alla loro buona fede. Come si fa a scrivere osservazioni e analisi sulla Parola di Dio in mala fede non riesco a capirlo, visto che ogni cristiano, che crede, deve avere timor di Dio, ed avendo la certezza del giudizio universale, dovrebbe quantomeno dedicarsi ad altro, piuttosto che condannarsi con le sue stesse mani, macchiandosi di aver scritto false testimonianze, o eresie perniciose che causano la dannazione per se e altri fratelli. In cuor mio sono sereno, quello che scrivo circa i frutti -comportamenti- dei pentecostali che ho conosciuto è vero. Non ho mai aggiunto una sola virgola ai fatti o circostanze che accenno più avanti, ben sapendo che non sarei un degno cristiano se calunnierei i pentecostali, o qualunque altra persona. Purtroppo le mie non sono calunnie, ma purtroppo la verità spesso brucia, fa male a chi non la vuol sentire. E' difficile o quasi impossibile che un pentecostale mi dica "bravo quello che scrivi è giusto e vero", quindi sono conscio alle critiche cui vado incontro. Mi fa piacere però ricevere di tanto in tanto e-mail di conferma, di persone che sono ex pentecostali, approdate o ritornate al cattolicesimo, che hanno constatato quello che scrivo in queste righe, prima fra tutte la scarsissima coerenza dei protestanti.

Iniziai a scrivere nel 2001 e ad oggi (anno 2010) sto correggendo alcuni capitoli scritti male, nel tentativo di migliorarne la forma, stancare meno il lettore, e quindi aiutare meglio i fratelli dubbiosi, sui vari temi dottrinali. Alcuni mi immaginano in una redazione, tipo testata giornalistica, circondato da computers, libri, articoli e, colleghi di lavoro, non è così, leggo e scrivo da solo nella mia stanza, e pubblico i testi sul mio sito che curo integralmente, partendo dalla parte grafica, fino ad arrivare ai testi. Il materiale presente in alcune sezioni del sito (come quella di Frà Tommaso Maria di Gesù) è stato trovato e fornito dal mio amico Gino Basile, la tesi sulla "Cristologia dei testimoni di Geova" me l'ha data il diacono La Fata Baldassare, è la sua tesi di laurea in scienze religiose, per il resto faccio da solo, nei miei ritagli di tempo, non disdegnando di citare lunghi brani che talvolta trovo su Internet, libri e riviste, che siano utili alla causa apologetica. Ecco perché anche per rivedere e correggere un solo capitolo impiego molto tempo. Ringrazio Dio, di avermi dato questa passione, che se pur mi carica di responsabilità più grandi di me, tuttavia è di aiuto alla mia conoscenza, portandomi a leggere molto la Bibbia, oltre a libri dottrinali ed esegetici che arricchiscono molto il mio spirito. Quando scrivo "fratelli dubbiosi" mi riferisco più ai cattolici che ai protestanti, perché spesso questi ultimi ostentano una sicurezza che lascia basiti, alla luce della loro reale conoscenza biblica e storica, che è spesso assai lacunosa. Ma per rendersi conto delle loro lacune serve preparazione biblica di medio livello, e quindi ai più, i protestanti **appaiono** biblicamente molto ferrati. Come ho già detto io non mi ritengo un dottore biblico, né un teologo, sono un semplice laico cristiano, che si sforza di studiare e capire, con l'aiuto della preghiera e quindi dello Spirito Santo. E' ai fratelli laici che dedico i vari capitoli presenti nella sezione protestantesimo di questo sito. Non oso rivolgermi agli studiosi o dottori vari, siano essi cattolici o protestanti. Accontentatevi di quello che trovate, momentaneamente, sappiate però che io non mi accontento, mi impegno sempre a migliorare nel dettaglio e nella completezza ogni singolo capitolo, lo devo a Dio, per Lui e per la Verità ci si deve sempre sforzare di migliorarsi. Non è la conoscenza che illumina il mistero, è il mistero che illumina la conoscenza (P. Evdokimov). Quando leggo i libri dei grandi autori, mi vien voglia di non scrivere più nulla, tanto mi sento piccolo e insignificante, col mio modo di scrivere, con la mia modesta cultura. Ma poi mi ricordo di quei talenti (pochi o molti ancora non lo so) che mi affidò il Signore Gesù Cristo, e **non me la sento**

**di tenerli nascosti per paura di perderli**, o per paura di essere deriso per la pochezza della mia cultura o del mio modo di scrivere. Se poi penso che sarò giudicato più severamente proprio perché sto scrivendo nozioni e spiegazioni sulla Parola di Dio, tremo, ma allo stesso tempo trovo stimolo a migliorare la mia condotta cristiana. A volte mi vien voglia di smettere di scrivere, proprio in vista del giudizio universale, “ma chi me lo fa fare??? Forse sarebbe meglio che la smettessi di scrivere, cancellando sito e testi, così il giudizio che mi toccherà sarà più mite... forse, e mi limitassi solo a pregare vivendo più tranquillamente la mia vita cristiana...”. Ma qualcosa o Qualcuno dentro me, mi dice che non si può andare avanti lasciando sempre “agli altri” l’onere. Non me la sento di buttare dentro un cassetto, o dentro un CD, questo lavoro apologetico, che potrebbe ritornare utile a qualche fratello dubbioso. Correrò il rischio, mi sforzerò di farli fruttare questi talenti, e con l’aiuto del Signore ci riuscirò. Quindi mi rimbocco le maniche e continuo. Anche il fatto di aver sperimentato di persona la **scarsissima disponibilità di testi apologetici** sia nelle librerie cattoliche che su Internet mi porta ad agire così.

## ESEMPI DI ANTICATTOLICESIMO

Nel web ad oggi è facile trovare una miriade di siti protestanti, i quali motivano la loro scelta dottrinale, elencando gli “errori” della chiesa cattolica romana in materia.

Alcuni di questi siti come accennavo vendono online libri anticattolici, che mirano a “chiarire” e informare gli interessati, dei tanti “errori dottrinali” che la Chiesa cattolica “propina” ai propri fedeli. Troviamo così “il Vangelo non dice così, di Nisbet” - “La Chiesa cattolica romana allo specchio” - “Lontani dal papa vicini a Cristo” - “Marianesimo e cristianesimo” e così via. Sul sito della “Nuova Via”, pentecostale, troviamo frasi come quelle qui di seguito:

*“La confutazione che segue ha dunque questi scopi: **far conoscere più approfonditamente il cattolicesimo romano a coloro fra voi che lo conoscono solo superficialmente**, dimostrare con le Scritture **che esso non ha nulla a che vedere con il cristianesimo** essendo una forma di paganesimo **camuffato abilmente da cristianesimo**, ed aiutarvi mediante di essa a esporre meglio la sana dottrina ai Cattolici che la contraddicono nella loro ignoranza. Il mio desiderio infatti è quello di confermarvi nella guerra che anche voi sostenete contro i principati, le potestà, i dominatori di questo mondo di tenebre, e le forze spirituali della malvagità che sono nei luoghi celesti, che tengono schiave del peccato e della menzogna, milioni e milioni di Cattolici romani che non sanno nulla e non capiscono nulla, avendo le loro menti accecate dalle tenebre.”*

*“Sia esaltata e difesa la dottrina di Dio e camminino a testa alta coloro che l’amano, ma sia distrutta ogni sorta di menzogna e superstizione e **restino confusi arrossendo** e non avendo nulla di che replicare coloro che le insegnano e praticano. Sempre con la speranza e il vivo desiderio che rientrati in loro stessi riconoscano la verità e **siano liberati dalle mani di Satana**; e questo alla gloria del nostro Dio che è benedetto in eterno. Amen.”*

*“Nello studiare le dottrine della chiesa cattolica romana, ho potuto riscontrare personalmente che questa organizzazione religiosa insegna pure delle dottrine vere.”*

L’autore elenca poi alcune dottrine di base che noi cattolici condividiamo con alcuni protestanti, “Dio è perfettissimo e Sommo bene, la SS.Trinità, ecc., e poi ritorna a dire:

*“Ho deciso di chiamare questa **organizzazione religiosa** com’essa si definisce ma faccio presente sin da ora che essa per noi non è la Chiesa di Dio cattolica, ossia universale, ma solo una delle tante pseudochiese esistenti sulla terra”*

Mi sfugge dove e quando la Chiesa cattolica romana si definisce “organizzazione religiosa”. Credo sia chiaro a tutti, anche a molti contestatori, che la Chiesa di Roma si definisca come la sola colonna e sostegno della verità. Evidentemente questo fratello che scrive non l’ha ben chiaro. O forse lo scrive per spirito denigratorio.

Poi avverte che per le sue confutazioni, usa il *Nuovo Manuale del Catechista per l’insegnamento del catechismo della dottrina cristiana*, Pubblicato per ordine di Pio X, XVII edizione rinnovata e in gran parte rifatta, Torino **1939**.

Già da qui notiamo un modo strano di procedere, **era più corretto utilizzare la dottrina cattolica piuttosto che un Manuale**, che per il fatto stesso di essere tale, dà per scontato la conoscenza della dottrina cattolica, in versione integrale.

Un manuale è una sorta di prontuario per insegnare, una sintesi insomma, non approfondisce in maniera adeguata ogni singolo dogma. L’autore invece dà al lettore l’impressione di stare parlando della dottrina cattolica completa ed ufficiale. Non che nel manuale siano scritte cose errate, ma certi particolari che completano l’esposizione dottrinale cattolica ovviamente non vi sono contenuti.

Poi continua *“Ma assieme a queste dottrine la chiesa cattolica romana insegna tante altre dottrine prive di fondamento scritturale che contrastano la Parola di Dio e sotto le quali ha sepolto il Vangelo della grazia di Dio; sì, lo ha letteralmente sepolto. Uso quest’espressione perché ho riscontrato personalmente, non solo leggendo i loro libri di teologia ma anche parlando con tanti Cattolici romani, che benché questa chiesa dica di credere nella divina ispirazione della Scrittura e di predicare l’Evangelo in effetti ha messo il Vangelo sotto un cumulo di immondizie, vale a dire sotto le sue eresie impedendo così alle persone di essere salvate e di pervenire alla conoscenza della verità.”*

Poi inizia ad elencare una lunga serie di accuse oltraggiose tipo queste che seguono:

*“E’ appunto contro le sue eresie che mi accingo a scrivere, al fine di dimostrare come in effetti la chiesa cattolica romana con la sua tradizione ha annullato l’Evangelo perché dice che per essere salvati occorre **operare invece di credere**, e annunzia un altro Gesù; sì proprio un altro Gesù, diverso da quello che abbiamo conosciuto noi, perché il Gesù di cui essa parla è **impotente da solo a salvare gli uomini avendo bisogno dell’assistenza di Maria**. Anzi, possiamo dire, facendo un confronto tra come essi presentano Gesù e come presentano Maria, che **il Gesù della chiesa cattolica romana è meno potente di Maria**. Questo si può ben vedere persino nelle abominevoli immagini e opere scultoree di questa **chiesa idolatra**; Gesù viene spesso rappresentato bambino nelle braccia di sua madre, quasi che volessero **infondere nelle persone la convinzione che Gesù sia rimasto un lattante che ha bisogno di essere tenuto nelle braccia da sua madre, e quindi meno forte di sua madre adulta**. E quando Gesù non è presentato bambino, è presentato morto appeso alla croce, o **cadavere** nelle braccia di sua madre. Quindi la chiesa romana si serve anche delle immagini e delle statue **per sminuire Gesù...**”(il grassetto è sempre mio, ndr)*

Anche qui vediamo che l’autore non ha ben capito cosa significa l’arte del rappresentare. Scambia la figura materna di Maria, trasformandola in figura di supremazia, e **la figura che descrive le atroci sofferenze che Gesù patì sulla croce**, come insegnamento per credere in un Dio morto. Purtroppo questo tipo di osservazioni ridicole, le sentivo (e le sento) anche sulla bocca di altri pentecostali, come ad esempio nelle evangelizzazioni in piazza, il predicatore di turno spesso esclamava “noi crediamo in un Dio vivo, e non in un **Dio morto...**” espressione tipicamente accusatoria che non tutti i presenti coglievano nel suo vero significato. Infatti tali predicatori accusano noi cattolici di credere in un Dio morto, in quanto usiamo tenere nelle nostre case il

crocifisso, raffigurante appunto Gesù morto in croce. Gli sfugge, (volutamente?) la resurrezione che celebriamo ogni anno a Pasqua, e l'ascensione di Gesù al cielo, anch'essa festeggiata annualmente da noi "poveri cattolici".

Altre volte qualche predicatore esplicitava meglio a cosa si riferiva con una simile frase, e magari raccontando una sintesi della sua testimonianza, si soffermava sul fatto che lavorando in banca era costretto a tenere in ufficio il crocifisso, raffigurante a suo dire solo un Dio morto.

Possibile che ci considerino così bigotti, da credere che il crocifisso congeli la fine di Cristo sulla croce, e che non sia poi risorto?

Ma quale dottrina cattolica si sono letti?

Leggiamo ancora l'autore pentecostale della "Nuova Via":

*"Nella mia confutazione comincerò a distruggere il baluardo su cui si erge tutta quanta la chiesa cattolica romana, e cioè la dottrina che afferma **che la salvezza si ottiene per opere e non per fede** (i teologi papisti si esprimono dicendo 'anche per opere e non solo per fede'); proseguirò poi col **distruggere tutte le altre sue dottrine demoniache** che sono in una maniera o nell'altra collegate ad essa (ed anche quelle che non sono collegate ad essa)."*

Faccio notare a coloro che mi scrivono, accennando alla mia presunta **ferocia** contro le dottrine protestanti di andarsi a rivedere in un buon vocabolario cosa significhi tale parola, invitandoli a saper distinguere tra accuse feroci, e osservazioni, decise, ma pacate.

Nelle parole del fratello pentecostale che ho mostrato sopra notate pacatezza?

Non direi, eppure apprezzo di più chi scrive in questo modo, mostrando in maniera schietta a sincera le proprie opinioni, piuttosto che chi dice di non accusare la Chiesa cattolica, lasciando capire che quasi quasi la rispetta.

## ACCUSE E CALUNNIE ANTICATTOLICHE

Lo studioso della "Nuova Via" che scrive questi brani da me citati, sul suo sito Internet, ma anche su un libro intitolato "La Chiesa cattolica romana", come avete visto accusa di satanicità la Chiesa di Roma, senza mezzi termini.

Quindi a coloro che vedono nei miei scritti soltanto livore e odio nei confronti dei protestanti e/o pentecostali consiglio di iniziare indirizzando le loro critiche agli autori di tali libri e a chi li diffonde. Poi magari capiranno meglio che per quanto mi riguarda **non si tratta di odio**, ma solo di doverose risposte, per aiutare chi si trova in difficoltà, a capire dove sta la verità.

Mi chiedo come si possa asserire (e lo fanno in molti, via e-mail) *"io non mi riconosco in coloro che accusano la Chiesa cattolica romana, perché non lo faccio, e nella mia comunità non lo facciamo"*.

Forse, mi dicono, "sei capitato in una setta, perché nella mia comunità non accusiamo mai la Chiesa di Roma".

La domanda mi sorge spontanea, ma costoro che non "criticano" la Chiesa cattolica, come mai non sono cattolici? E se non sono cattolici, vuol dire che trovano dei difetti dottrinali negli insegnamenti cattolici. Dovendo evangelizzare, convincere, un cattolico ad abbandonare, ai fini della salvezza eterna, la Chiesa cattolica che cosa gli dicono?

Si mettono, o no, a parlare di Cristo additando le presunte "le deviazioni" cattoliche in materia biblica? E' credibile che i protestanti dialogando con un cattolico si mettano a tessere le lodi per la dottrina cattolica? Il loro non è accusare? E che cos'è allora?

Come mai i pentecostali che amano definirsi “nati di nuovo” possono accusare la dottrina cattolica, e io da cattolico se rispondo pacatamente a tali accuse, dimostro di non essere “nato di nuovo”, perché “un bravo cristiano non accusa”? Infatti molti loro libri e siti sono pieni di “carezze e lodi” per la dottrina cattolica, non di accuse! Anzi, scusate, dicono che i loro libri sono pieni di consigli per la salvezza, loro devono “per forza” mostrare gli errori cattolici ai fini di aiutare i loro fedeli, o i cattolici di buona volontà, a non cadere in peccato. Se io però mostro gli errori dottrinali protestanti, invece pecco, e “dimostro” di non avere lo Spirito Santo, perché se sarei veramente “nato di nuovo”, non scriverei contro le dottrine protestanti. Capite il ragionamento contorto?

Loro possono, io no, loro hanno lo Spirito Santo, io no!

Questo genere di discorsi li ricevo spesso via e-mail, ad opera di fratelli pentecostali, che evidentemente non si rendono conto di cosa significa essere “nati di nuovo”, “avere lo Spirito Santo” e di cosa significa fare apologetica, anche spicciola, ma pur sempre apologetica.

La mia esperienza con i pentecostali quindi non rimane circoscritta alla comunità che ho frequentato, ma si amplia di molto tramite i forum Internet, la corrispondenza elettronica e dialoghi personali, che da alcuni anni mi interessano. Noto con dispiacere, nelle e-mail che ricevo, che alcuni fratelli protestanti scrivendomi **inizialmente partono con una certa delicatezza**, successivamente forse vedendo che sono realmente convinto di quello che scrivo, non si risparmiano di inondarmi di offese, ingiurie, e accuse varie, in campo cristiano-dottrinale. Quello che mi stupisce, è che per loro chiamarmi idolatra, spesso tramite allusioni, non significa offendermi, ma tentare di aprirmi gli occhi. Non capisco perché io non possa difendere la mia Chiesa senza per questo essere accusato di ferocia e odiosità verso i pentecostali. E’ come se i cattolici nella loro dottrina possono essere criticati, da chiunque, i pentecostali no! Ma forse è proprio così, oggi è di moda attaccare la chiesa cattolica romana, per cui su di Essa si possono fare accuse, battute, denigrazioni, illazioni, allusioni, ma guai ad esempio a fare una battuta su Maometto, per certo Islam anche le azioni o i fatti più innocui assumono rilevanza vitale, al punto da incarcerare una maestra che ingenuamente aveva dato all’orsacchiotto dei suoi alunni il nome del profeta, è cronaca. Una gran parte della società odierna, anche laica, odia la Chiesa cattolica. Ma di esempi anche più eclatanti se ne possono fare a bizzeffe. Offendere la Chiesa cattolica, e quindi Cristo, è diventato normale, per cui si assiste a gesti oltraggiosi, come quello del musulmano che ha buttato dalla finestra il crocifisso appeso in ospedale, o di chi non arriva a tanto però non entra nelle Chiese cattoliche perché “luoghi pieni di demoni”, come ad esempio i pentecostali che frequentai. Per molti protestanti, e non solo, è diventata una “sana” abitudine criticare sotto tante forme la Chiesa di Roma, ma guai a criticare i pentecostali. Si viene accusati addirittura di ferocia, quando pacatamente faccio notare alcuni loro errori, che scaturiscono dalle loro deviazioni dottrinali, o sono testimonianza della loro assoluta normalità umana, per cui **i loro frutti sono tali e quali a quelli dei cattolici**. Se questa è ferocia, vuol dire che non si può più esprimere una libera opinione. Alcuni fanno fatica a notare che uso spesso il termine “molti” proprio per non fare di tutta l’erba un fascio, pazienza.

Mi interessa difendere la dottrina cattolica, e questo non può prescindere dall’evidenziare gli errori dottrinali protestanti, che non rimangono astratti, ma si concretizzano anche nella vita quotidiana. Matrimoni gay, eutanasia, aborti, esperimenti sugli embrioni umani, a tante altre devianze sociali, sono proprio il frutto di tali errori.

Basta guardare le nazioni a maggioranza protestante per accorgersi di come proprio coloro che si sono scagliati per primi contro la Chiesa di Roma, vantando la guida dello Spirito Santo, e che in virtù della libera interpretazione biblica, capivano (e capiscono) meglio, anzi perfettamente, gli insegnamenti cristiani, sono esempio di sfacelo sociale, approvando le mostruosità che ho menzionato sopra. I Valdesi ad esempio celebrano nelle loro chiese (anche in Italia) i matrimoni gay. A questo punto un’onda di indignazione si solleva, spesso tra i pentecostali che mi scrivono, dicendo: “i pentecostali non approvano i matrimoni gay, o gli esperimenti sugli embrioni” è vero, **non tutti** i pentecostali approvano queste eresie, anzi la maggior parte di loro disapprova questo genere di misfatti, ma a quelli che si indignano **consiglio di informarsi meglio circa tutta la realtà**

**pentecostale**, prima di criticare le mie osservazioni. Non dimentichiamo che il termine “pentecostali” non indica un gruppo compatto e monolitico, che segue un'unica dottrina. Visitate il sito di Maurizio Benazzi, che si dichiara un evangelico nato di nuovo, all'indirizzo <http://ecumenici.altervista.org/html/index.php>, scrivetegli, domandategli cosa ne pensa degli esperimenti sugli embrioni umani, sull'eutanasia, sui matrimoni gay, tanto per citare esempio di sito pentecostale italiano e poi ne riparlamo.

Rispetto comunque il fratello Benazzi, che con molta buona volontà, dedica molto tempo all'evangelizzazione tramite la grande rete, usando una valida newsletter che arriva periodicamente e gratuitamente, via e-mail, agli iscritti al suo sito, alcune cose che dice sono vere, crede in Cristo Gesù salvatore, nella risurrezione dei corpi, nella SS. Trinità, si dichiara guidato dallo Spirito Santo, ne deduco che quando devia dalla sana dottrina lo fa in buona fede, evidentemente, ma non posso non far notare la disomogeneità dottrinale e la confusione che esiste in ambito pentecostale. Spesso quando faccio notare l'eccessiva **frammentazione** dottrinale in ambito protestante e/o pentecostale, mi sento rispondere che in realtà esisterebbe anche in ambito cattolico romano, prova ne sono i tanti gruppi ecclesiali come ad esempio passionisti, focolarini, francescani, gesuiti, ecc..

Costoro pur immersi nella loro profondissima ignoranza osano accusare di diversità dottrinale i tanti gruppi esistenti in ambito cattolico. Dovrebbero informarsi meglio prima di calunniare la Chiesa cattolica. Dovrebbero riflettere, soprattutto i loro pastori, che pur sapendo non li istruiscono adeguatamente in merito. Una sana riflessione, però sarebbe opportuna, anche a costoro che si comportano come pappagalli, ripetendo a memoria ciò che gli viene insegnato dai pastori.

Qualunque persona seria sa che codesti gruppi religiosi cattolici, credono nella medesima identica dottrina cioè quella di nostro Signore Gesù Cristo, e quindi della Chiesa cattolica romana. Le regole disciplinari e conventuali sono una cosa, la dottrina un'altra.

Eppure spesso, troppo spesso, mi sento ripetere fesserie dai fratelli/sorelle pentecostali, qual'ora tocchiamo l'argomento.

Ricordo un dialogo avuto con un pentecostale, anziano di comunità, che mi ripeteva appunto queste accuse ridicole, sulla presunta divisione dottrinale che hanno tutti i gruppi ecclesiali cattolici.

Quando gli ho detto chiaramente che stava lanciando accuse inesatte, e vista la sua insistenza gli ho pure detto che erano ridicole, frutto della sua profonda ignoranza in campo cattolico, ma anche in quello biblico, **l'anziano pentecostale non si è né scusato**, né sentito minimamente in imbarazzo, per la sua ignoranza. Gli ho pure suggerito di informarsi meglio, ma lui imperterrito insisteva che tutti i gruppi religiosi cattolici hanno dottrine diverse. Eppure non mi ha potuto menzionare nessuna differenza dottrinale tra due gruppi cattolici, di sua scelta. Fra i tanti ordini religiosi cattolici, o gruppi che dir si voglia, sceglie due di tuo piacimento, e mostrami almeno un punto dottrinale dove differiscono” gli dissi, mi rispose ostinatamente, come un toro a testa bassa, che i vari gruppi cattolici sono divisi, punto e basta.

Se non è arroganza questa, che cos'è?

Poi però pretendono di venirci a insegnare l'umiltà, parlando di alberi e di frutti. Beh, togliendo qualche mela marcia, che si trova in qualsiasi albero, preferisco mangiarmi i frutti della Chiesa cattolica piuttosto che quelli pentecostali o protestanti vari.

Mi rendo conto che l'apologetica da sola non serve, se non è coadiuvata da forti esempi di vita cristiana, di santità. La gente segue più la pratica che la teoria. Il mio obiettivo non è quello di farmi dire bravo da dottori e professori, o da qualche lettore, ma quello di essere in qualche modo utile, il più presto possibile, non a qualcosa, ma a qualcuno, principalmente ai fratelli dubbiosi, che guardano più alla sostanza che alla forma dei testi. Dicevo che ho provato di persona cosa significhi cercare risposte e non trovarle, o riceverne di superficiali e insoddisfacenti. Per questo preferisco sempre appuntare e pubblicare subito quello che trovo sui libri che studio, piuttosto che rimandare a tempi non precisabili la stesura e rimediare alla frammentarietà di alcuni paragrafi. Purtroppo ho tempi lunghi, dovuti al fatto che devo dedicarmi alla mia famiglia e al mio lavoro che non è quello di scrivere, faccio il commerciante. Devo quindi utilizzare i miei ritagli di tempo, per studiare e poi

scrivere i testi che qui trovate. Ad esempio, il lettore che legge ora, fra sei mesi potrà trovare il testo modificato e migliorato in maniera sensibile, in ogni caso mai stravolto nella sostanza.

E' anche un modo per ritornare a leggere e ripassare queste tematiche così importanti, che è sempre bene tenerle ben fissate in mente. Trovo utile rileggere di tanto in tanto qualche capitolo, rafforzando così la mia memoria biblica e apologetica. Quindi il mio consiglio per il visitatore del sito è di ritornare a scaricare e rileggere ogni singolo capitolo, almeno ad ogni semestre, naturalmente non mi riferisco alla presente introduzione, che dà solo cenni dottrinali, e parla della mia personale esperienza con i pentecostali, ma ai capitoli tematici. Servirà comunque a ripassare ciò che si è già appreso, in modo da tenerlo pronto al bisogno. Capisco che solo in pochi o pochissimi ritorneranno a rileggermi, ma io vi esorto lo stesso. Rimarco molto, con umiltà, le mie scarse capacità letterarie, in risposta a quei fratelli pentecostali, che mi fanno puntualmente notare questo tipo di errori, forse con un senso denigratorio, come pretesto per sminuire la validità e il peso dei testi presenti nei relativi capitoli a tema. Studio e scrivo cercando di difendere la vera fede, per la gloria di Cristo Gesù, non certo per la mia.

“Quelli che leggono la Scrittura a cuor leggero vengono tratti in inganno dalle sue molte e svariate oscurità e ambiguità, e prendono una cosa per un'altra. In certi passi non riescono a trovare nemmeno la materia per false congetture: tanta è l'oscurità con cui alcune cose sono state dette che le si debbono ritenere coperte da densissime tenebre. Tutto questo non dubito che sia avvenuto per una disposizione divina, affinché **con la fatica fosse domata la superbia umana e l'intelletto fosse sottratto alla noia**, dal momento che il più delle volte le cose che esso scopre facilmente le considera di poco conto. Difatti coloro che non trovano proprio nulla di quello che cercano, soffrono la fame; quelli poi che non fanno ricerche perché hanno le cose a portata di mano, spesso si afflosciano nella noia; e così nell'uno e nell'altro caso bisogna evitare l'illanguidimento. Meravigliosamente quindi e salutarmente lo Spirito Santo ha modellato le sante Scritture in modo che con i **passi più manifesti** si ovviasse alla fame [del ricercatore], con i **passi più oscuri** se ne dissipasse la noia.” (s.Agostino).

Temo che la mia sia un'impresa temeraria, e così sarebbe se confidassi solo in me stesso. La speranza di comporre quest'opera è tuttavia riposta in Colui dal quale ho già ricevuto molto, lampi di luce che conservo nella memoria, sicché non temo che Egli cessi di somministrarmi anche il resto quando avrò cominciato ad erogare quello che mi è stato già dato. A chi usa con larghezza di cuore le cose che ha ricevute Egli darà in pienezza e moltiplicherà quello che aveva dato. Se un fratello chiede spiegazioni è sempre un bene saperglielo dare con dovizia di particolari. Il cristiano non deve considerarsi mai uno spettatore. Dicevo che sulla precisione e sul dettaglio dei testi non mi accontento mai, per questo continuo a studiare cercando di migliorarli. Ma quando scrivo e viene mio figlio a tirarmi il maglione perché vuole giocare con me non gli so dire di no. Vivo la mia vocazione cristiana nel matrimonio, all'interno della famiglia, che mi detta i suoi tempi, senza tuttavia trascurare la Parola di Dio.

## TESTIMONIANZA PERSONALE

Quando incontrai i pentecostali ero membro del movimento neocatecumenale della Chiesa cattolica, mi trovavo agli inizi, provenivo da un'infanzia cattolica, i miei genitori mi mandavano ogni settimana al catechismo e a Messa; un'adolescenza che era cattolica solo a livello anagrafico, e per alcuni anni dopo la maturità vissi da quasi ateo. Fu l'incontro con quella che doveva divenire mia moglie a riportarmi sulla strada di Dio. Lei era una pentecostale convinta, faceva parte del gruppo lode (il coro), della sua chiesa, la Chiesa Evangelica Internazionale (ora rinominata Chiesa amore e fede). Seguiva con fervore e interesse culti, studi biblici e iniziative varie. Il nostro amore non fu

affatto facile, c'erano infatti alte mura che dividevano la nostra spiritualità, e in definitiva lo mettevano in forte dubbio. Volevamo sposarci, ma eravamo coscienti che il matrimonio non sarebbe durato a lungo, in mezzo a litigi e discussioni dottrinali. E gli eventuali figli? Dovevano seguire la dottrina cattolica o quella pentecostale? Nubi scure spesso coprivano l'orizzonte. Io mi mostravo disponibile a frequentare anche i loro culti e gli studi svolti nella sua comunità evangelica pentecostale, ma lei non ricambiava affatto. In quella comunità pentecostale le insegnavano a non metter piede nelle Chiese cattoliche, perché luoghi pieni di idoli e quindi di demoni, travestiti da angeli di luce.

I nostri incontri oltre alle normali passeggiate, discussioni, condivisioni e scambi di punti di vista tra fidanzati, erano improntati anche al confronto dottrinale. Ero convinto che non potevo obbligarla in nessun modo a ritornare nella Chiesa cattolica, se ciò poteva avvenire doveva solo essere frutto della sua maturazione dottrinale, derivante dalle sue riflessioni sugli argomenti che affrontavamo. Il nostro eventuale matrimonio non sarebbe durato a lungo, se lei non era serenamente convinta delle ragioni dottrinali della Chiesa cattolica romana. Probabilmente ci sarebbero state continue liti in famiglia, se l'avessi in qualche modo costretta o ricattata, facendo leva sul nostro amore. Inizialmente devo dire che fui coinvolto parecchio dagli insegnamenti pentecostali, mi sembravano tutti veri e corretti, ero convinto di aver finalmente incontrato una vera comunità cristiana, isolata dalle mondanità, dalle rivalità, dall'orgoglio, dall'invidia, dalle maldicenze, e da ogni vizio che affligge questo mondo. Fui accolto con amore fraterno, mi trovai subito a mio agio.

Ma della Bibbia all'epoca conoscevo solo la copertina e, qualche versetto qua e là. Seguivo con molto interesse gli insegnamenti del pastore, partecipavo puntualmente ai loro studi biblici, ma partecipavo pure alle riunioni del movimento neocatecumenale della Chiesa cattolica. Però gli studi biblici pentecostali mi coinvolgevano di più, erano più esegetici rispetto a quelli dei neocatecumeni, forse perché mentre questi ultimi davano per scontate le verità dottrinali, i pentecostali improntavano le loro lezioni sulla **continua dimostrazione che la Chiesa cattolica romana sbaglia**. In questo contesto spesso non c'era bisogno di menzionare continuamente la Chiesa di Roma, capivamo tutti a chi si riferiva il pastore quando ad esempio parlava di idolatria, di dottrina empia e fuorviante. C'erano lezioni però in cui si parlava espressamente della Chiesa cattolica, come quando si studiavano i sette sacramenti, con lo scopo di criticarli e smascherare gli "inganni cattolici". Notavo che uno degli elementi attrattivi dei pentecostali era l'accoglienza che riservavano ai nuovi arrivati.

Se vai ad un culto pentecostale non passi inosservato all'interno di quella chiesa, ti accolgono, ti mettono a tuo agio, spesso se entri in una delle tante chiese cattoliche nessuno -o quasi- si accorge di te, nemmeno il vicino di banco. Per essere accolto fraternamente nella Chiesa cattolica devi entrare in una comunità, neocatecumenale, RnS, Azione cattolica, passionista ecc., altrimenti per il resto ti devi accontentare di un semplice buon giorno/buonasera. Nelle chiese pentecostali ci sono delle persone espressamente incaricate di accogliere chi entra in chiesa. Come dicevo, apprezzavo (e apprezzo ancora) molto il loro attaccamento alla Parola di Dio. Preciso subito che non sto scrivendo queste pagine all'insegna del "...Ha sempre ragione la Chiesa cattolica, essa non ha difetti...", i difetti in ambito cattolico ci sono, e sono pure parecchi. Il più grosso e pericoloso è la **tiepidezza** che contagia molti cattolici! Tuttavia capivo che per conoscere la verità non si poteva partire dagli errori umani, o limitarsi a guardare gli aspetti esteriori di cortesia e accoglienza, bensì sforzarsi di andare oltre le apparenze.

La domenica a Messa spesso si entra si saluta il Signore e silenziosamente ci si mette a sedere nell'anonimato, o nell'indifferenza dei presenti. Insomma si ha l'impressione di essere soli, non facenti parte di una comunità in senso largo, nessuno ti disturba (tranne quando capita il vicino di banco chiacchierone) e nessuno ti accoglie. Magari qualche conoscente ti saluta (se entri in una Chiesa del tuo paese), e poi il vicino di banco ti stringe la mano quando ci si scambia la pace, però all'uscita ognuno per la sua strada. Il vicino di banco ritornerà ad essere un perfetto sconosciuto, come se lo scambio della pace fosse una semplice formalità. Molto dipende anche da alcuni preti, che dovrebbero istruire di più i fedeli sul significato di ogni gesto che si fa all'interno della santa

Messa, che non è folclore. Ovviamente c'entra anche il carattere personale, ma c'è chi all'accoglienza e ai singoli gesti dà importanza, e mi sembra pure giusto. A proposito di gesti, approfondendo lo studio biblico, teologico e storico ho capito che nessun gesto che si compie durante la Messa è casuale o di scarso significato, neppure l'alzarsi e il sedersi, eppure moltissimi fedeli non lo fanno. Si finisce così col ripetere meccanicamente ogni gesto, magari imitando la tempistica del vicino di banco, per non correre il rischio di alzarsi per primi, o da soli, oppure di inginocchiarsi fuori tempo.

Perché tutto questo? Semplicemente perché tanti cattolici non inseriti in realtà comunitarie non conoscono il valore e il significato di ogni azione compiuta durante la santa Messa e, fatto ancora più grave ignorano l'infinito valore del sacrificio eucaristico.

Ci si ritrova magari durante lo scambio della pace, a vedere il vicino del banco avanti a noi, ritirare la mano per evitare di formare una croce composta dalle braccia di quattro persone che si stanno diagonalmente scambiando la pace. Se gli chiedi sottovoce il perché, ti dice: "porta male..." come se la croce di Cristo da simbolo di salvezza si possa trasformare in porta sfortuna.

Superstizione, pericolosa e vergognosa, che deve far riflettere ogni cristiano.

In ogni caso, cristianamente parlando in Chiesa ci si dovrebbe sentire in famiglia, non fra estranei. Ovviamente non in tutte le parrocchie funziona così, parlo soltanto in senso generale, e di alcune delle parrocchie che conosco.

Anche i fedeli hanno le loro gravi responsabilità, che culminano nella profonda ignoranza biblica. Al di là di queste personali riflessioni, su fatti che spesso contribuiscono ad allontanare qualcuno dalla Chiesa cattolica, un conto è riconoscere obiettivamente alcuni difetti riscontrabili nel comportamento di molti cattolici, altro conto è asserire che la dottrina cattolica è sbagliata.

Dopo circa un anno di frequenza con i pentecostali, oltre ai buoni insegnamenti, senza dubbio edificanti, cominciai a intravedere qualche difetto, quello che inizialmente mi tenevano nascosto, a volte anche inconsciamente, cominciava ad emergere. Nulla di spaventoso comunque, erano semplicemente gli stessi difetti di cui erano e sono afflitte le comunità cattoliche. Devo dire che a differenza dei cattolici, i pentecostali tendono a non raccontare ad altri "estranei" alla loro comunità le divergenze e le questioni che ne persistono all'interno, ma io ormai non ero più un estraneo. Insomma, di maldicenze ne cominciai a sentire pure lì, vedevo anche divisioni e atteggiamenti orgogliosi tra i fratelli. Cominciai ad accorgermi che quanto addossavano alla dottrina cattolica non mi corrispondeva. Ritornai coi piedi per terra, mi resi conto che il paradiso non esiste su questa terra, me ne ero illuso!

Ma in quale modo attaccavano la Chiesa cattolica?

Se ad esempio studiavamo la prima lettera a Timoteo, appena si arrivava al capitolo 4, il pastore non mancava di sottolineare che i **falsi dottori che vieteranno il matrimonio**, di cui profetizzava Paolo sono proprio i vescovi della Chiesa cattolica, "ecco una prova inconfutabile, circa la matrice di perdizione che pervade tutta la Chiesa di Roma..." diceva.

I presenti annuivano, io inghiottivo amaro, ma non sapevo rispondere, fino a quando studiando la storia del cristianesimo scoprii che **a proibire il matrimonio furono Manichei, Catari e Albiges**, lo proibivano a tutti i loro seguaci **battezzati** e non solo ai loro ministri di culto. La loro dottrina era dualista, secondo loro esistevano due dei, uno del bene e l'altro del male. Essi venivano ammirati dal popolo per la loro rigida povertà, la loro grande abilità nella predicazione, il comportamento inappuntabile (o quasi), vivevano vicino al popolo perché lavoravano a contatto con esso. Ma nella loro dottrina si nascondeva pure lo sfacelo per ogni società, il **celibato totale**. E' logico che in un contesto simile, non essendoci più matrimoni, la comunità era destinata ad estinguersi nel giro di due o tre generazioni. I catari infatti predicavano la distruzione del corpo, conseguenza della sua inutilità, volevano disfarsene il prima possibile, considerandolo la prigione dell'anima, ecco perché erano così desiderosi di morire. In un simile contesto non aveva senso continuare a sposarsi e procreare. **Era dunque a loro che si riferiva san Paolo nella sua profezia**, non certo ai preti cattolici, che non vengono obbligati da nessuno a scegliere il sacerdozio. In ambito cattolico i sacerdoti sono già battezzati prima di essere ordinati, per i catari invece il *consalamentum*, il loro

battesimo, conferiva al ricevente tutti sacramenti in sol colpo, significa che chi si battezzava diventava anche ed automaticamente “ministro di Dio”, e quindi gli veniva imposto il celibato. Rifiutavano qualsiasi tipo di cibo derivante dalla procreazione animale, come carni, latte, ecc.. Qualsiasi processo riproduttivo veniva da loro condannato, i *perfetti* anche se sposati non dovevano più avere rapporti sessuali con il coniuge. Per loro Cristo non poteva incarnarsi in un corpo frutto della peccaminosa e vergognosa carne, ma fu un angelo che apparve sotto forma di uomo, quindi non Dio-Figlio, ma una creatura. Non generato, ma creato.

In ogni caso, **c'è una bella differenza tra il proibire il matrimonio ai ministri di culto, e il proibirlo a tutti i fedeli battezzati.** Mi risultava invece che proprio la Chiesa cattolica promuovesse il matrimonio **tra uomo e donna**, come anche la procreazione naturale. I corsi prematrimoniali organizzati annualmente in ogni parrocchia, ne sono una valida testimonianza. Quel “...tra uomo e donna” potrebbe sembrare superfluo, scontato, eppure oggi (siamo nel 2010) non lo è più, le coppie gay bussano forte e, hanno coinvolto una larga fetta delle società moderne. A proposito di matrimonio, molti pentecostali insegnano che non è un sacramento, e che non è strettamente necessario sposarsi in Chiesa, un matrimonio civile è valido lo stesso davanti a Dio. Ecco uno stralcio di uno scritto pentecostale che attacca l'insegnamento cattolico sul matrimonio:

*“Il matrimonio è un sacramento perché ‘Gesù Cristo lo elevò alla dignità di Sacramento che conferisce la grazia’. **Ma quando avvenne questa elevazione?** Molti teologi non lo sanno dire; ma alcuni ritengono che questo avvenne alle nozze di Cana di Galilea dove Gesù mutò l’acqua in vino. A sostegno del matrimonio come sacramento **i teologi papisti** prendono le seguenti parole di Gesù: “Talché non son più due, ma una sola carne; quello dunque che Iddio ha congiunto, l’uomo non separi”, e quelle di Paolo: “Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, affin di santificarla, dopo averla purificata col lavacro dell’acqua mediante la Parola... Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre e s’unirà a sua moglie, e i due diverranno una stessa carne. **Il matrimonio non è un ordinamento istituito da Cristo.***

*Noi (parlano i protestanti, ndr) **non accettiamo il matrimonio come ordinamento istituito da Cristo**, e questo perché il matrimonio non è stato istituito da Gesù Cristo (come invece lo sono stati il battesimo e la cena del Signore) ma è stato da lui solo confermato perché esso fu istituito da Dio al principio della creazione quando Dio fece con una costola dell’uomo una donna e la menò all’uomo e disse: “L’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne”. Certo, esso è una cosa santa e giusta istituita da Dio ma **non possiamo accettarlo come un ordinamento** cioè come un rito ordinato da Cristo al pari della cena del Signore e del battesimo, anche perché dall’insegnamento del Signore Gesù e da quello dell’apostolo Paolo emerge che il rito del matrimonio non è imposto a tutti coloro che hanno creduto come invece lo sono il rito del battesimo e quello della cena del Signore. **Il battesimo è obbligatorio** perché Gesù ha detto ai suoi discepoli: “Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo...”, e: “Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato”; e **così pure la cena del Signore è obbligatoria** perché Gesù nella notte in cui fu tradito, sia quando diede il pane che quando diede il calice ai suoi discepoli disse: “Fate questo in memoria di me”: **Ma la stessa cosa non si può dire del matrimonio** perché Gesù non ha ordinato a tutti di sposarsi perché ha ammesso che ci sono alcuni che hanno ricevuto da Dio la grazia di non contrarre matrimonio secondo che è scritto: “Non tutti son capaci di praticare questa parola, ma quelli soltanto ai quali è dato”, ed anche “Chi è in grado di farlo, lo faccia”; e questo lo ha confermato Paolo dicendo: “Io vorrei che tutti gli uomini fossero come son io; ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio; l’uno in un modo, l’altro in un altro”.*

*Il fatto poi che le Scritture rappresentano l’unione tra Cristo e la Chiesa con il matrimonio tra l’uomo e la donna non giustifica affatto la definizione di sacramento data dai Cattolici al matrimonio. Perché esso non viene contratto per ricordare o per significare l’unione tra Cristo e la Chiesa, ma solo perché due persone si amano e decidono di volere vivere assieme. Una parola infine a riguardo dell’affermazione che Gesù elevò il matrimonio alla dignità di sacramento alle nozze di Cana di*

*Galilea. Essa è una menzogna perché la Scrittura non dice nulla a tale riguardo; essa dice solo che Gesù fu invitato a quelle nozze con i suoi discepoli e che mentre vi partecipava fece il primo dei suoi miracoli, mutò l'acqua in vino. Ecco che cosa di certo Gesù fece a quelle nozze. Non è affatto vero che il matrimonio civile non è un vero matrimonio o è un matrimonio nullo. **Era inevitabile che la chiesa cattolica romana elevando il matrimonio al rango di sacramento si mettesse a disprezzare il matrimonio compiuto solo civilmente** senza il suo rito religioso ossia senza la sua funzione religiosa e benedizione. **Noi rigettiamo tutto quanto essi dicono a tale proposito perché procede dal diavolo** che è padre della menzogna. Il matrimonio, non essendo un ordinamento o un rito religioso che Cristo ha istituito e di cui ne ha lasciato l'amministrazione alla sua Chiesa, come invece nel caso del battesimo e della santa cena, **anche se viene compiuto solo in municipio** ha tutto il valore di quello che viene compiuto in un luogo di culto della chiesa cattolica o in un locale di culto di una Chiesa evangelica. Dico nel luogo di culto della chiesa cattolica perché noi riconosciamo il matrimonio cattolico anche se non condividiamo la sua sacramentalità, e nel locale di culto di una Chiesa evangelica perché oggi molti pastori hanno l'autorizzazione da parte dello Stato di sposare e quantunque **non condividiamo che un pastore ricerchi questa autorizzazione statale per mettersi a sposare** i credenti noi riconosciamo come pienamente valido quel matrimonio. (Ecco cosa avviene negli ambienti protestanti, ognuno la pensa come vuole, e critica gli stessi pastori protestanti, che celebrano il matrimonio nelle loro chiese, ndr.)*

*L'autorità statale ha il potere di sposare due cittadini e siccome essa è stata ordinata da Dio secondo che è scritto: "Le autorità che esistono, sono ordinate da Dio" quando due persone vengono da essa sposate vengono unite da Dio e perciò il loro matrimonio è valido, (Quindi se l'autorità statale prevede il divorzio, vuol dire che lo accetta pure Dio? Ndr.)*

*Non importa proprio nulla se essi rifiuteranno di non andare davanti ad un prete o davanti ad un pastore a sposarsi, il loro matrimonio rimane valido e chi oserà sprezzarlo perché privo del rito religioso (sia cattolico che evangelico) o perché non fatto esclusivamente davanti ad un ministro di culto riconosciuto dallo Stato avente potere di sposare tiene un comportamento sbagliato davanti a Dio di cui si deve pentire."*

Fin qui i protestanti della comunità Nuova Via, il testo è facilmente reperibile in versione integrale sul loro sito. Non credo che questo fratello protestante scriva in malafede, ma armato di tanta buona volontà nel servire il Signore, scrive e insegna dottrine errate, purtroppo, portando alcuni a sbagliare. Innanzitutto non si accorge di contraddirsi, quando prima, in un altro suo capitolo, afferma che la Chiesa cattolica proibisce il matrimonio, nel tentativo di farla rientrare nella profezia di Paolo, che abbiamo visto in precedenza, "Ci saranno falsi maestri che proibiranno il matrimonio...") e poi critica la sacralità che la Chiesa cattolica riserva al matrimonio?

Non era forse più conveniente, ad una Chiesa che "proibisce" il matrimonio, declassarlo a semplice rito, piuttosto che elevarlo a sacramento? Non si capisce il senso della accuse di questo studioso pentecostale. Una confusione totale!

Ma non è un caso isolato molti pastori pentecostali insegnano le stesse sue cose, cambiando qualche virgola, ma mantenendo la sostanza, riguardo al matrimonio. Rispondo solo con una breve considerazione, i pentecostali dicono che in nessuna parte del Nuovo Testamento troviamo scritto che il matrimonio si debba celebrare solo in Chiesa, davanti ad un ministro di Dio. E' vero, dimentica però che Gesù rispondendo ai farisei circa la convenienza di ripudiare la propria moglie in caso di adulterio, dice che in principio Dio non aveva ammesso la separazione. **Matteo 19,9**

**Perciò io vi dico: Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di concubinato, e ne sposa un'altra commette adulterio».**

Si dovrebbe pure considerare il fatto che Adamo ed Eva non furono sposati dal sindaco di Eden, ma da Dio stesso, ecco perché il matrimonio è un sacramento. Non c'era bisogno di fare tutti quegli esempi (e il testo integrale ne contiene ancora di più) nel vano tentativo di dimostrare che il matrimonio non è un sacramento, e che a Dio andrebbe bene pure quello civile. Vane parole che purtroppo deviano molti bravi cristiani, dalla retta via. Visto che qualsiasi sindaco, quando sposa due persone, non pronuncia mai la frase "finché morte non vi separi... l'uomo non osi ...separare ciò che Dio ha unito" si desume che il divorzio è ammesso da Dio, visto che il matrimonio in municipio sarebbe uguale. Poi lo studioso pentecostale si contraddice, asserendo che per Dio il matrimonio è indissolubile.

Ma perché? E' indissolubile solo ciò che è sacro davanti a Dio!

Un'amicizia pur benedetta da Dio non è sacra, un'alleanza pur accettata da Dio non è sacra, e si può rompere, nella Bibbia troviamo diversi esempi in merito, ma il matrimonio essendo sacro agli occhi di Dio, non si può rompere. Ecco perché il matrimonio è un sacramento!

Se consideriamo, come dice lo studioso pentecostale che "*Le autorità che esistono, sono ordinate da Dio*" e queste autorità, soprattutto ultimamente promuovono leggi per favorire l'aborto, con la pillola RU486, l'eutanasia, i matrimoni gay, gli esperimenti sugli embrioni, il divorzio lampo, ecc., ne dovremmo dedurre che tutte queste eresie sono volute pure da Dio?

Anche Giuda, era stato posto come autorità apostolica tra i tanti discepoli, da Cristo in persona, eppure lo tradì!

Il matrimonio, resta un sacramento perché voluto da Dio, a prescindere di cosa ne pensino gli opinionisti protestanti. Ecco, anche questo tipo di insegnamenti contorti e contraddittori, mi fecero capire qual'era la vera Chiesa di Cristo, e chi era la vera colonna e sostegno della verità!

Ritornando alla comunità che frequentai ricordo che se studiavamo l'Apocalisse, non mancavano di sottolineare che la Bestia situata vicino ai sette colli è in realtà la Chiesa di Roma, destinata al castigo eterno. E trattandosi di Chiesa, e non di figura astratta, cioè di un'assemblea composta da persone credenti, è ovvio che i cattolici siamo – per loro- destinati all'inferno fintantoché seguiamo la dottrina che insegna la nostra Chiesa. Insomma studiando la Bibbia il pastore non perdeva occasione per "aprire gli occhi ai fedeli" circa la matrice "satanica" che caratterizza la Chiesa cattolica e i suoi insegnamenti. Non c'era bisogno che nominasse esplicitamente la Chiesa di Roma, **i presenti capivamo a chi erano riferite le sue allusioni**. In ambito neocatecumenale invece studiavamo la Bibbia e basta, non sentivo mai frecciate, allusioni, paragoni, verso le dottrine pentecostali.

Riflettevo però sui versetti della lettera agli **Ebrei 13,17** che dice:

*"Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi, come chi ha da renderne conto; obbedite, perché facciano questo con gioia e non gemendo: ciò non sarebbe vantaggioso per voi."*

C'era quindi da capire chi fossero questi capi a cui bisogna stare sottomessi, e se essi fossero in qualche modo identificabili e riconducibili a ritroso fino agli apostoli. Il problema era quindi capire in quale Chiesa risiedeva e risiede la vera autorità discendente dagli apostoli.

1 Tm 4,14 *"Non trascurare il dono spirituale che è in te e che ti è stato conferito, per indicazioni di profeti, con l'imposizione delle mani da parte del collegio dei presbiteri."*

1 Tm 5,17 *"I presbiteri che esercitano bene la presidenza siano trattati con doppio onore, soprattutto quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento"*

1 Tm 5,22 *"Non aver fretta di imporre le mani ad alcuno, per non farti complice dei peccati altrui. Conservati puro!"*

Tt 1,5 *“Per questo ti ho lasciato a Creta perché regolassi ciò che rimane da fare e perché stabilissi presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato”*

Seguendo le istruzioni che s. Paolo dava ai responsabili della Chiesa locali che fondava, notiamo che i presbiteri, cioè i preti, non si auto-eleggevano, ma venivano scelti dal vescovo, in questi casi da Timoteo e Tito. Non mi tornava il metodo di auto-proclamazione dei pastori pentecostali, che nella maggior parte dei casi non vengono scelti da nessuno, ma lo fanno autonomamente da se stessi. E anche a voler considerare i pochi casi trasmissione del ministero pastorale da un pastore anziano ad uno più giovane, mi accorgevo che mancava e manca, sempre la legittimità di tale ministero. Se Simon Mago incaricava e sceglieva nelle varie città alcuni uomini di sua fiducia, per portare avanti le sue teorie, lo poteva fare, non lo incarcerava nessuno, ma gli mancava tuttavia la legittimità cristiana del suo ministero. I primi cristiani sapevano a chi guardare, dove andare per non perdersi nelle eresie di Simon Mago. Guardavano gli apostoli, ma anche Tito, Timoteo, Filemone, e ai loro rispettivi incaricati, cioè i preti legittimamente ordinati da loro. E' così che funziona la successione apostolica, fino ad arrivare ai nostri giorni.

Leggiamo ancora:

Atti 20,28 *“Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue”*

Fil 1,1, *“Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi. Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.”*

I vescovi, o presbiteri sorveglianti, avevano il compito di vigilare sulla sana dottrina, nelle comunità protestanti in realtà non vigila nessuno, il pastore, soprattutto di una chiesa libera, cioè non associata con nessun macro-gruppo, come quella che frequentai io, non deve rendere conto a nessuno di quello che insegna.

Quando domandai alla mia fidanzata Emanuela: “Ma, T., come ha fatto a diventare pastore?”, ella mi rispose che se lo sentiva nel cuore, sentiva che il Signore Gesù voleva questo da lui, e quindi cominciò a pregarci sopra. Poi lo andò a riferire al pastore Lirio di una comunità pentecostale di Palermo, e pregarono diverse volte assieme, per capire se questa era veramente la volontà del Signore Gesù. Dopo un po' di tempo capirono che era la volontà del Signore Gesù, e quindi T. diventò pastore, prendendo in mano una comunità di un piccolo paese della provincia di Palermo, composta per lo più da parenti suoi. Iniziò così il “ministero” di T., di cui non cito il cognome per motivi di privacy. Apprezzavo e apprezzo tutt'ora la buona volontà, lo spirito di sacrificio, di chi sceglie di servire il Signore, talvolta trascurando un po' la famiglia, causa i numerosi impegni che deve svolgere, ma il metodo di scelta dei pastori pentecostali non mi convinceva, e non mi convince nemmeno adesso.

Sentivo citare il pastore Chinnici di Palermo, che battezzava solo nel nome di Gesù, perché non crede nella Trinità, e notavo il clima puramente ideologico che regnava in ogni singola comunità pentecostale. In quel paesino esisteva anche un'altra comunità pentecostale, però questa era associata alle Assemblee di Dio in Italia, A.D.I., per cui i membri della comunità del pastore T. non mettevano piede nell'altra comunità e viceversa.

Mi rendevo conto che chiunque poteva citare la Bibbia a proprio favore, ingannando i meno preparati e le anime semplici.

Del Vangelo di Matteo mi colpiva l'episodio delle tentazioni di Gesù nel deserto al capitolo 4, quando ad un certo punto satana si mise a citare le Scritture, sfidando addirittura il Verbo di Dio che ne era l'autore. **Satana citava in maniera esatta la Bibbia**, ma la differenza stava proprio nell'interpretazione che dava ad Esse, o meglio usava la letteralità, un po' come fanno oggi i protestanti che interpretano alla lettera ciò che leggono. Il diavolo tentava sfacciatamente di

ingannare Gesù citando a sproposito reali versetti delle Scritture. Sì, è vero, **sta scritto che gli angeli di Dio, ad un Suo comando accorrono in aiuto dei santi**, Satana interpretava alla lettera, ma Gesù ovviamente seppe rispondergli per le rime, facendogli notare che non era quello il vero significato dei versetti da citati. Riflettendo su questo episodio mi chiedevo se un fedele poco preparato, e ve ne sono tantissimi, purtroppo, sappia capire e discernere adeguatamente sentendo citare alcuni versetti chiave della Bibbia.

Cominciavo a capire che i pentecostali citavano a sproposito diversi versetti biblici per colpire la Chiesa cattolica. Se Satana voleva ingannare Gesù in persona con le stesse Scritture, a questo punto chiunque può usare la stessa tecnica, consciamente o inconsciamente per ingannare altri cristiani poco preparati.

Ecco cosa disse satana a Gesù: *«Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede».*

Ineccepibile, stava citando correttamente le Scritture, eppure le stava usando in maniera eretica e perniciosa. Chi mi garantiva a questo punto che i pentecostali che amano citare e far leggere i versetti da loro citati, al fine di “provare” le loro dottrine, non mi stavano ingannando, anche inconsapevolmente?

Ecco perché sentivo il bisogno di capire in quale Chiesa risiedeva la vera autorità interpretativa, quale chiesa fosse la vera colonna e sostegno della verità!

Capivo che non era corretto affermare “Chiunque può capire da sé la Bibbia”, perché anche Satana la capiva da sé, eppure la storpiava, osando sfidare addirittura l’Autore della Parola. In troppi oggi reclamano e vantano la guida dello Spirito Santo, e poi credono in dottrine diverse l’una dall’altra.

## I FRUTTI

Notavo una mancanza di coerenza nei pentecostali, che da un lato insistevano nel dire che la Bibbia la si capisce da soli, e dall’altro andavano a consultare commentari biblici, puntualmente consigliati dal pastore, oltre a frequentare annualmente corsi biblici. Era evidente che i fratelli pentecostali non capivano la Bibbia da soli, ma con l’aiuto del pastore, delle monitrici (catechiste), e dei commentari biblici. Da quel periodo in poi cominciai a sviluppare una particolare attenzione per ogni singola parola che veniva detta in ambito biblico-dottrinale, come pure una grande passione per lo studio apologetico.

Piano piano anche Emanuela si accorgeva delle molte incongruenze pentecostali.

Quando mi riferisco agli inganni dei pentecostali, non mi riferisco ad un partito di truffatori, che siede a tavolino per preparare ad arte inganni biblici a danno dei fedeli. Moltissimi infatti, come dicevo, agiscono in buona fede, animati dalla buona volontà, ma purtroppo devianti dalla loro ignoranza. Tra i cattolici però l’ignoranza spesso viene riconosciuta come tale, tra i protestanti invece viene trasformata in certezza, e con ostentato orgoglio messa davanti agli occhi dei cattolici. La scarsa conoscenza biblica di molti di questi ultimi, è la causa dei dubbi che vengono innescati dal proselitismo protestante.

I pastori stessi, non è detto che siano coscienti degli inganni che si nascondono nelle loro prediche, spesso infatti sono cresciuti in famiglie protestanti, così abituate a pensarla in un certo modo, che nemmeno li sfiora l’idea di star predicando alcuni insegnamenti errati.

Più volte parlai con il pastore di certe incongruenze nelle sue allusioni e accuse, non le riscontravo in ciò che mi insegnavano nel movimento neocatecumenale, e questi puntualmente mi invitava a leggere di persona la dottrina cattolica; lì avrei trovato conferma a quanto da lui accusato. Si stava

formando in me un certo timore, che il pastore avesse ragione. E se dopo aver letto la dottrina cattolica, scoprivo che aveva ragione? Che avrei fatto?

Beh, ero disposto a saltare il fosso, **a me interessava conoscere la verità** non le facciate delle chiese, non mi preoccupavo di cosa ne pensassero gli altri cattolici, compresi i miei genitori, capivo che avrei incontrato delle difficoltà a far accettare ai miei il mio voler diventare “evangelico” provavo qualche imbarazzo, ma ero disposto ad andare avanti per la mia strada. Barcollavo, ero sul punto di abbandonare la Chiesa cattolica, non sapendo contrastare con argomenti validi il pastore, finivo col dargli ragione. Comprai il catechismo cattolico, lo lessi, e trovai conferma, ma non quella che il pastore si aspettava. Mi accorsi che le sue accuse erano solo calunnie ben orchestrate, anche inconsciamente, ma calunnie restavano! Compresi che sfruttava l’ignoranza storica, biblica e dottrinale dei suoi fedeli, e pure la mia, per dipingere la Chiesa cattolica come abominevole. Fu per questo che mi allontanai progressivamente dai pentecostali, tra interminabili e dolorose discussioni dottrinali con la mia fidanzata. Non frequentando più la loro chiesa, mi accorsi che i loro frutti, nella realtà, erano ben diversi da come li dipingevano la domenica. Non mi salutarono più, eppure non avevamo litigato, mai, evidentemente per loro l’amore per il prossimo vale solo per i fratelli che frequentano la loro Chiesa. Io non ero più il loro prossimo, quindi non mi salutavano. Liberi di farlo, ma capivo bene che i loro limiti erano simili a quelli di tanti altri cattolici peccatori, compreso il sottoscritto. Ricordo che Emanuela disse ad alcune sue sorelle di comunità, che se non avessero ripreso a salutarmi, non dovevano salutare neppure lei!

Fu così che solo tre sorelle pentecostali, ripresero a salutarmi tiepidamente, ma apprezzavo lo stesso il gesto, tutti gli altri continuarono a non salutarmi. Dopo qualche mese, e soprattutto dopo il nostro matrimonio, molti fratelli e sorelle di quella comunità smisero di salutare pure Emanuela, comprese le monitorici (catechiste) che precedentemente le avevano insegnato l’amore fraterno, durante la scuola domenicale, e studi biblici vari.

Ricordo benissimo quella volta che incontrammo la sua ex monitorice R., durante la festa della città, in mezzo alle bancarelle, ci vide da una distanza di circa dieci metri, il suo sguardo si posò per un breve istante su di noi, e poi fece di tutto per mostrarsi distratta dalla merce che era esposta sulla bancarella a lei vicina, per non salutarci. Ricordo pure l’altra monitorice M., che smise di salutarla, e dell’altra V., che non la salutava, ma quando capitò di incontrare Emanuela, con suo padre (ancora evangelico) al supermercato, la salutò affettuosamente baciandola.

Se non è ipocrisia questa, cos’è?

Perché accenno a questi brevi episodi? Semplicemente per dire che i pentecostali peccano degli stessi errori di noi cattolici. Sbagliano come noi, né più né meno, hanno però la sfrontatezza di sentirsi loro e, solo loro, i veri cristiani.

Ecco, questo è nella sostanza il comportamento di molti pentecostali, nei confronti del loro prossimo. Tutto questo alla lunga si ritorse contro di loro, perché Emanuela vedendo la realtà dei fatti, si accorse di come si comportavano coloro che la domenica gli insegnavano i principi della cristianità. Nell’oscurità del dubbio si aprivano squarci di luce, derivanti dal vedere i frutti dei suoi fratelli pentecostali. E se i frutti erano sballati, o tali e quali a quelli dei tanto criticati cattolici, cadeva il motivo del vanto conclusivo di ogni loro discorso “dai frutti di riconosceranno gli alberi...” lasciando intendere che per tagliare la testa al toro, al di là di ogni dibattito o controversia dottrinale, in ultima analisi sono solo i frutti che contano per riconoscere il vero cristiano, su questo insistono molto i pentecostali. Vedendo i loro frutti del tutto simili agli altri, tutto poteva essere rimesso in discussione, revisionando e analizzando più oculatamente soprattutto gli insegnamenti biblici che impartivano presso la loro chiesa.

Come recita una famosa canzone cristiana, “Dio aprirà una via dove sembra non ci sia...” e la aprì infatti, riuscendo a smuovere il cuore di Emanuela, aprendogli lentamente gli occhi, tramite le mie spiegazioni bibliche che progressivamente la convinsero delle ragioni cattoliche. Bisogna dire che studiando intensamente la Bibbia e libri di esegesi, la mia ignoranza cominciava a diminuire.

Ricordo che quando conobbi Emanuela, ero intimorito dalla sua “sapienza” biblica, non mi credevo capace di arrivare a conoscere la Bibbia quanto lei, eppure grazie a Dio, studiando con passione e

pazienza dopo un paio d'anni le parti si invertirono. Mi accorsi che i pentecostali danno l'impressione di conoscere a fondo la Bibbia, quando in realtà imparano a memoria parecchi versetti, che comunque non rappresentano di certo l'intera Bibbia. Raccontarlo ora sembra quasi banale, l'intensità dei sentimenti, dei dubbi che io stesso vivevo, non si può rendere per iscritto, o forse non li so rendere io. Il patos, lo scoraggiamento, la voglia di mollare tutto, che di tanto in tanto mi assaliva, sfiancato da quelle interminabili discussioni, sono impressi nel mio cuore, ma solo chi li prova in prima persona può capire pienamente.

Avrete capito che il ritorno di Emanuela da protestante a cattolica non avvenne in maniera automatica o lineare, e neppure per mie forzature, imposizioni o ricatti sentimentali. Una conversione forzata o imposta non sarebbe durata a lungo, e avrebbe pure minato alle basi l'eventuale futuro matrimonio.

Ecco perché non mi permisi mai di usare toni ricattatori con lei, comprendevo che se doveva ritornare nella Chiesa cattolica, questo **doveva avvenire per sua maturata convinzione**.

E la maturazione durò tre lunghissimi anni, si cresimò e dopo alcuni mesi finalmente ci sposammo nella Chiesa cattolica, in una Chiesa dei padri passionisti, uno dei quali, -padre Eugenio- nel frattempo era diventato la mia guida spirituale.

Fu per questo che lasciai il movimento neocatecumenale per abbracciare il movimento laicale passionista. Dopo questo passaggio al movimento laicale passionista notai ancora che a differenza di quanto insegnano i pentecostali, e cioè che ogni movimento cattolico ha la sua dottrina, tutti i movimenti cattolici seguivano la stessa identica dottrina cattolica. Mi abituai a saper andare oltre le apparenze, perché bisogna dire che certe apparenze cattoliche come la venerazione dei santi, talvolta esagerata, può portare fuori strada un fedele che non adeguatamente istruito, legga la Bibbia, o meglio legga quei singoli versetti che gli indicano i protestanti. In alcune parrocchie si dovrebbe fare di più, si dovrebbe insistere, istruire meglio i fedeli circa la vera idolatria. A volte invece il confine tra venerazione e adorazione diventa sottile, quasi impercettibile. Capivo però che se un prete sbaglia, ciò non significa che tutta la Chiesa sbaglia, quindi non era l'insegnamento del singolo che dovevo studiare, ma quello della Chiesa cioè il suo catechismo ufficiale, e confrontarlo con la Bibbia. Mentre in ambito cattolico si trovano facilmente testi dottrinali di carattere generale, non si può dire altrettanto dei pentecostali.

Questi ultimi spesso non si sbilanciano a scrivere, per meglio poter zigzagare con le eventuali risposte date ai fedeli più curiosi. Spesso non scrivono la loro dottrina, ma di accuse contro la Chiesa cattolica ne scrivono parecchie sui loro libri.

Nonostante io usi spesso la parola "molti" che sta ad indicare "non tutti" ricevo puntualmente e-mail di lamentele, naturalmente da parte di qualche fratello pentecostale, che non legge "molti" e quindi si sente offeso, perché magari lui è contro i matrimoni gay e contro gli esperimenti sugli embrioni. Esorto costoro a prestare più attenzione ai termini che leggono tra le mie righe, visto che uso spesso il termine "molti" proprio perché so che certi pentecostali differiscono nel pensiero e nella dottrina da altri, tuttavia se non sono cattolici romani, qualche motivo ci sarà, e quindi non credo si mettano a tessere le lodi verso la Chiesa di Roma.

Riguardo all'omosessualità, colgo l'occasione per evidenziare che il fronte del conformismo omosessuale sta scricchiolando. Alcuni slogan riferiti all'omosessualità, ad esempio: "Si nasce così", o "Non si può cambiare", stanno perdendo sempre più mordente nei confronti dell'opinione pubblica. Il merito di questo cedimento del fronte omosessuali sta va attribuito a piccoli gruppi come Chaire ([www.obiettivo-chaire.it/home.asp](http://www.obiettivo-chaire.it/home.asp)) o LOT ([www.gruppilot.it](http://www.gruppilot.it))

Si tratta di gruppi di accompagnamento spirituale fedeli al magistero della Chiesa cattolica, che hanno il loro riferimento scientifico, nel lavoro del NARTH (National Association for Research and Therapy of Homosexuality; [www.narth.com](http://www.narth.com)) e nascono anche i gruppi [www.agapo.net](http://www.agapo.net) [www.genitorioggi.it](http://www.genitorioggi.it) <https://www.glaad.org/tags/narth> molti di questi siti sono stati costretti a chiudere dalla dittatura gay.

Alcuni uomini colti, tra loro anche teologi deviati dicono: "Se interpretata correttamente, la Bibbia non condanna l'omosessualità. Piuttosto, si esprime contro la promiscuità, sia omosessuale che eterosessuale. Quindi, non c'è alcun motivo per opporsi alle relazioni omosessuali."

Altri meno colti, ma presentati da alcuni talk show televisivi come coltissimi, tra cui anche alcuni scrittori e/o scrittrici che si professano cattolici, dicono semplicemente che nella Bibbia non si trova traccia che Dio sia contro l'omosessualità, anzi, Dio benedici qualunque forma di amore. Ma è davvero così? Stanno davvero così i fatti?

Poiché la pratica omosessuale ottiene sempre maggiore accettazione nella nostra cultura, i cristiani saranno sempre più costretti a dare spiegazione della chiara proibizione dell'omosessualità contenuta nella Bibbia. C'è una corrente di pensiero oggi diffusa secondo la quale la Bibbia, se interpretata correttamente, non proibisce l'attività omosessuale.

## Platone, OMOSESSUALITA' PRATICATA

Dedicato ai nostri uomini/donne di cultura che ci vorrebbero insegnare la naturalità delle unioni omosessuali.

### Cosa diceva Platone sulla pratica omosessuale?

"bisogna considerare che l'uno e l'altro sesso hanno avuto da natura questo piacere della copula in vista della procreazione, e che invece **le unioni di maschi con maschi e di femmine con femmine sono contro natura**" (Le Leggi, 636c, che prosegue, 636d, con un riferimento al mito di Ganimede, cioè all'unione erotica tra un adulto, Zeus, e un giovinetto, ch'era costume a Creta come conseguenza di questa propensione contro natura).

E in un altro punto dello stesso dialogo il gigante della filosofia di tutti i tempi ribadisce il concetto, stavolta in termini prescrittivi. "[...] **i maschi non si uniscano tra loro o con ragazzi, usando gli altri come se fossero donne per una materiale unione carnale**" (836c), e "[...] che nessuno abbia l'ardire [...] di spargere la propria semenza, non consacrata ed illegittima, in seno a concubine, o, sterile e contro natura, su maschi" (841d)."

Quindi, gli asini facciano gli asini e non i professori di civiltà, o di filosofia.

Asini siete, nonostante con le vostre bocche vi auto-dipingete come uomini donne di cultura progressista, la vostra non è cultura, è bestialità.

Ma questa tesi si scontra con passaggi chiari sia del Nuovo che dell'Antico Testamento. In quest'ultimo c'è la famosa storia di Sodoma e Gomorra. Se ricordi, due angeli furono inviati da Dio a Sodoma per visitare Lot:

"Non si erano ancora coricati, quand'ecco gli uomini della città, cioè gli abitanti di Sodoma, si affollarono intorno alla casa, giovani e vecchi, tutto il popolo al completo. Chiamarono Lot e gli dissero: *"Dove sono quegli uomini che sono entrati da te questa notte? Falli uscire da noi, perché possiamo abusarne!"*. Lot uscì verso di loro sulla porta e, dopo aver chiuso il battente dietro di sé, disse: *"No, fratelli miei, non fate del male! Sentite, io ho due figlie che non hanno ancora conosciuto uomo; lasciate che ve le porti fuori e fate loro quel che vi piace, purché non facciate nulla a questi uomini, perché sono entrati all'ombra del mio tetto"*. Ma quelli risposero: *"Tirati via! Quest'individuo è venuto qui come straniero e vuol fare il giudice! Ora faremo a te peggio che a loro!. E spingendosi violentemente contro quell'uomo, cioè contro Lot, si avvicinarono per sfondare la porta. Allora dall'interno quegli uomini sporsero le mani, si trassero in casa di Lot e chiusero il battente."* (Gen 19,4-10)

Il messaggio di questo passaggio è piuttosto chiaro. Gli uomini di Sodoma erano omosessuali che volevano avere rapporti con gli uomini all'interno della casa. Lot offrì loro le sue due figlie, ma essi non erano interessati. Poco dopo, Sodoma fu distrutta da Dio per i peccati dei suoi abitanti - cioè per i loro atti omosessuali. Questo fatto è confermato dal Nuovo Testamento.

*"Così Sodoma e Gomorra e le città vicine, che si sono abbandonate all'impudicizia allo stesso modo, e sono andate dietro a vizi contro natura, stanno come esempio subendo le pene di un fuoco eterno."* (Giuda 7)

Ma questi non sono gli unici passaggi in cui la Bibbia condanna la pratica omosessuale. L'Antico Testamento contiene un'altra netta condanna: *"Non giacerai con un uomo così come con una donna; è un abominio."* (Levitico 18,22)

E queste affermazioni non sono limitate all'Antico Testamento.

*"Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; le loro donne hanno cambiato i rapporti naturali in **rapporti contro natura**. Egualmente anche gli uomini, **lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi uomini con uomini, ricevendo così in sé stessi la punizione che si addiceva al lor travimento.**"* (Romani 1,26-27)

**1 Corinti 6,10 "né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriacconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio."**

**1 Tm 1 -10 "i fornicatori, i perversi, i trafficanti di uomini, i falsi, gli spergiuri e per ogni altra cosa che è contraria alla sana dottrina."**

Ecco, qui vediamo chiarissimi esempi che l'omosessualità non è benedetta da Dio, i benpensanti che fanno audience sui talk show televisivi, scrittori, uomini di cultura, certi conduttori stessi, che pur dicono di essere cattolici, ma lasciando intendere di essere colti più dei vescovi, dicono – l'ho sentito più volte con le mie orecchie- che Dio benedice l'amore, di qualsiasi natura esso sia. E' grave molto grave, perché costoro sono ignoranti spacciati che si spacciano per colti, che tuttavia influenza tantissimi altri ignoranti, che credono a loro, piuttosto che a un vescovo.

Oggi lo stereotipo che riceve moltissimi consensi è il seguente: scrittore o opinionista da talk show significa uomo veramente colto e, imparziale; vescovo = oscurantista, bigotto, fissato, ignorante. La Chiesa cattolica sarebbe contro il benessere dell'uomo, la televisione e i benpensanti radicali invece a favore.

Per darsi arie di cultura, questi radicali e/o cattolici progressisti, o ignoranti futuristi, citano pure la Bibbia, malamente, falsamente, ma vallo a dimostrare, visto che sulle TV non c'è nessun invitato che possa controbattere.

Insomma a sentirli, dovremmo andare da loro per farci spiegare la Bibbia, non dalla Chiesa cattolica. E' questo il grave messaggio che quotidianamente fanno passare moltissimi mass media, la Chiesa cattolica sarebbe oscurantista, contro il benessere dell'uomo, per cui si parla di omofobia, si aggredisce un cantante come Povia, ad esempio, che racconta una storia di un ex omosessuale, e si fanno passare per verità, le presunte benedizioni di Dio verso l'amore omosessuale. Un etero sessuale è lecito che possa diventare omosessuale, il viceversa è oscurantismo!

Guai a raccontare la storia, reale, di qualcuno che da omosessuale è ritornato ad essere etero, si viene presi per falsi, fissati, bigotti, oscurantisti, inquisitori, retrogradi, non solo dai gay, ma anche da tanti altri benpensanti, compresi molti cattolici progressisti, chiamiamoli così, ma il termine giusto sarebbe eretici, che si sono costruiti una Bibbia e un Cristo personalizzati.

Ma tra i progressisti non ci sono solo certi cattolici, la schiera comprende anche moltissimi protestanti di diverse denominazioni.

*“Non illudetevi: né immorali, né idolàtri, né adùlteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriacconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio.” 1 Cor 6,10*

E' impresa ardua per un cristiano progressista dare spiegazione di questi passi. Semplicemente qui non c'è alcuna menzione di promiscuità gay o stupro; piuttosto, Paolo alza la voce contro qualsiasi relazione omosessuale (che è descritta come "innaturale", "infame", "ignominiosa".)

I cristiani progressisti sono in un vicolo cieco. Come si fa a conciliare l'omosessualità con la Bibbia? La loro soluzione è di spogliare la Bibbia della sua carica morale e di ricorrere a esercizi retorici cercando di svicolare il suo chiaro messaggio.

Qui emerge una parola greca molto dibattuta: **arsenokoites**, cioè uomini che dormono insieme, che condividono la stessa stanza secondo la lettura tradizionale delle Sacre Scritture. E quindi c'è un altro riferimento diretto alla omosessualità. Arsenokoites indica l'atto in cui l'uomo è attivo nel rapporto anale, mentre malakos, che indica la mollezza e l'effeminatezza, indica chi è passivo nel rapporto omoerotico.

## SCARSITA' DI TESTI APOLOGETICI CATTOLICI RECENTI

Comunque sia da novello studioso, abituandomi ad un lavoro pazientemente speranzoso in risultati non scontati, e in esiti non immediati, mi sono rimboccato le maniche, e ho voluto scrivere qualcosa di utile per i miei fratelli dubbiosi, ben conscio che in ogni caso solo Dio può smuovere i cuori e aprire occhi chiusi alla verità. Sono fermamente convinto che per una reale conversione bisogna il contatto personale e molta preghiera, i testi sono utili per chiarire certi punti più controversi e difficili, ma difficilmente convertono qualcuno. Solo sperimentando Dio nel proprio cuore, amando veramente Gesù ci si converte. Per cui le conversioni avvengono seguendo maestri di santità, piuttosto che maestri di apologetica.

Ovviamente un bravo teologo avrebbe svolto questo lungo lavoro molto meglio di me, cesellando ogni problematica dottrinale, mettendone meglio in risalto i profondi aspetti teologici, spiegando in maniera mirabile gli aspetti esegetici, purtroppo però non esiste ad oggi un lavoro simile, accessibile a tutti in maniera gratuita. Su Internet si trovano solo pochi testi, troppo semplicistici, che danno per scontate le ragioni cattoliche, e quindi approfondiscono poco le varie tematiche bibliche. Io stesso, come accennavo, mi sono trovato, quando ne ebbi bisogno negli anni 1999-2000, a girovagare su Internet alla ricerca di testi che potessero aiutarmi, trovando da parte cattolica solo frammenti di apologetica. Fu il mio amico Gino tramite fra Tommaso Maria di Gesù dei frati minori rinnovati di Palermo ad aiutarmi con il suo libro “Bibbia e cristiani a confronto” ed. Herbita, partii da questo libro (che all'epoca era sotto forma di opuscoli ciclostilati) che spiega molti versetti biblici controversi e cominciai a intravedere la verità cattolica, tanto calunniata dai protestanti. Studiando continuamente la Bibbia, iniziai a leggere alcune opere dei padri della Chiesa, alcuni di loro hanno scritto molti testi apologetici, ma dovetti trovarli io, da solo, lentamente, comprando libri su libri. All'epoca non ero sposato, avevo molto più tempo per studiare, ricordo ancora oggi le notti che facevo. Tornavo da lavorare verso le 20:30 cenavo, e dalle 21:30 fino alle 2:00 di notte studiavo e scrivevo. Mi accorgevo che da parte protestante esisteva -ed esiste- una ricca serie di libri e testi facilmente reperibili anche su Internet che sviscerano, analizzano, inquadrano ogni singolo aspetto delle divergenze dottrinali tra cattolici e protestanti. Non trovo mai però dottrine pentecostali scritte e chiarite punto per punto, ma solo concentrati di accuse anticattoliche. Il fratello cattolico dubbioso si trova quindi nella posizione di trovare molte “risposte” da parte protestante, e poche dalla controparte cattolica; eppure dovrebbe essere al contrario. Ne scaturisce l'impressione di una tacita ammissione di colpevolezza della Chiesa cattolica, che accetterebbe supinamente i feroci attacchi dottrinali ad opera dei protestanti che riscuotono parecchio successo in questo periodo, soprattutto i pentecostali. Non conosco i motivi di questo atteggiamento

rinunciataro da parte cattolica, sarà sicuramente un atto di carità, forse servirà per portare avanti l'ecumenismo, ma quest'ultimo, a mio parere, pur rappresentando nobili ideali di unità cristiana, è impantanato in una sorta di burocrazia dottrinale che ne provoca una eccessiva lentezza. Anch'io quando mi trovai nel bel mezzo dei miei dubbi **speravo nell'ecumenismo**, che potesse risolvere ed appianare ogni divergenza in tempi brevi.

Mi dovetti ricredere, se mi fermavo ad aspettare il lento procedere del cammino ecumenico non mi sarebbe bastata un'intera vita, sarei invecchiato nel vedere irrisolte le solite e vecchie controversie dottrinali. L'ecumenismo purtroppo porta pochi frutti, perché affidato ad esperti, professori, parolai in genere che rappresentano, spesso, poco più di se stessi. E' utile al riguardo un articolo di Vittorio Messori, apparso sulla rivista Il Timone di Novembre 2007:

“Ricordo un colloquio con Hans Urs von Balthasar, il famoso teologo morto poco prima che Giovanni Paolo II potesse farlo cardinale, come aveva deciso... Celebre la sua amicizia con Karl Barth, secondo molti il maggior teologo protestante del secolo scorso: **i due, per anni ed anni, avevano confrontato i rispettivi punti di vista**, chiarendo equivoci e trovando anche insospettati luoghi di contatto e non di contrasto. <<Ma poi? – mi disse von Balthasar- Che farsene, poi, dei risultati, visto che, come ogni protestante, **Barth rappresentava solo se stesso** e nella sua prospettiva riformata non c'era alcuna autorità in grado di impegnarsi, di recepire i risultati del dialogo? Proprio qui si vede la necessità del “principio petrino” cattolico, di una gerarchia e di un magistero autorevoli e responsabili per tutta la Chiesa>>. **La frammentazione infinita** e continuamente crescente del mondo protestante dove, all'interno delle stesse comunità, ciascuno, stando al “libero esame”, ha diritto a pensarla a modo suo, **impedisce che da un accordo ecumenico personale si passi a uno ecclesiale**. E ammesso che una comunità evangelica intera accetti quanto stabilito in un incontro, questo non riguarda affatto le altre mille: le quali anzi, di solito reagiscono polemicamente. Ma il problema è irrisolvibile anche per le Chiese d'Oriente, quelle greco-slave dette comunemente, ma impropriamente- “ortodosse”. Qui, lo si sa, ogni Chiesa è “autocefala”, cioè è autonoma, si riconosce soltanto nella sua gerarchia, di solito nazionale. Il Patriarca di Costantinopoli è venerato da molti -non da tutti- gli ortodossi, ma come erede di una tradizione storica di onore, non certo di primazia. La sua accettazione di un accordo ecumenico riguarda soltanto i suoi fedeli diretti, ridotti tra l'altro al lumicino dalla secolare pressione turca. Per passare poi al “dialogo” con ebrei e musulmani: mondi frammentati, anch'essi senza qualcosa che rassomigli al sistema piramidale cattolico con al vertice il Papa che ha autorità effettiva su tutta la Chiesa. Non c'è né un “Capo” né una gerarchia né un'unità interna: islamismo e giudaismo sono mondi complessi, i cui frammenti sono spesso in lotta tra loro... Alla fine, **si stende un documento che dice tutto e nulla** e si fissa la data del prossimo incontro che sarà, ovviamente, altrettanto simpatico e permetterà di scambiarsi informazioni e gossip religiosi e insieme familiari, vista l'ormai lunga consuetudine tra quei soliti noti.”

Aldilà dell'ecumenismo, resta il fatto che per il protestantesimo liberale la triade divorzio, aborto, eutanasia, è intoccabile, nonostante quel che ne dicano i pentecostali. Questo alla lunga è quello che scaturisce anche dal libero esame biblico, tutti costoro hanno sempre asserito di capire bene la Bibbia perché divinamente guidati.

Un fratello cattolico che inciampa in questo genere di problematiche, non può aspettare l'ecumenismo, perché si viene a trovare in una posizione di netto svantaggio, in balia dei venti protestanti che lo portano ad approdare verso i loro lidi, supportati da una forte ed estesa letteratura anticattolica, che “spiega” in maniera minuziosa ogni differenza dottrinale, a colpi di citazioni bibliche. La Bibbia infatti è la massima e sola autorità in campo cristiano protestante. La situazione non cambia molto se si chiedono spiegazioni alla maggior parte dei preti di parrocchia, impegnati come sono a gestire le richieste e le esigenze dei fedeli. Partono sempre dal presupposto che la Chiesa cattolica insegna la sana dottrina, ma non lo sanno motivare doviziosamente, riportando e spiegando i vari versetti biblici, spesso sottovalutano l'avanzata protestante, cominciata nei piccoli paesi di provincia, e che presto coinvolgerà anche le grandi città. Ma c'è anche la grande avanzata del laicismo e dell'ateismo, del relativismo e di altri tanti “...ismo” che preoccupano qualsiasi

attento osservatore cristiano. Le risposte di molti preti vanno bene a chi ha una fede salda e forte, ma spesso non sono adatte a contrastare i tanti e studiati cavilli dottrinali prodotti dalla Riforma. Non sto dicendo che non esistono preti fortemente preparati nell'apologetica, ma solo che è difficile trovarli. Di contro molti pastori protestanti che danno l'impressione di conoscere profondamente la Bibbia in realtà si allenano a citare sempre i soliti versetti, per "dimostrare" come la Chiesa cattolica "inganna" i fedeli. Anche per questo mi sono ripromesso di dare il mio modestissimo contributo, meglio di niente. Voglio aiutare gratuitamente, pur con i miei vistosi limiti, i fratelli cattolici dubbiosi, fornendo loro le risposte che cercano.

C'erano una volta quattro fratelli di nome, Ognuno, Qualcuno, Chiunque e Nessuno. C'era da fare un lavoro necessario e a Ognuno fu chiesto di farlo. Chiunque era sicuro che Qualcuno l'avrebbe fatto, ma Nessuno lo fece. Qualcuno si arrabiò a causa di ciò, perché l'avrebbe dovuto svolgere Ognuno. Ma Ognuno aveva pensato che Chiunque avrebbe potuto farlo; Nessuno si rese conto che Ognuno non l'avrebbe fatto. Andò a finire che Ognuno biasimò Qualcuno, quando Nessuno fece ciò che Chiunque avrebbe potuto fare.

Il vero credente non è un pigro e, nel campo del Signore non è prevista la disoccupazione. Gesù ha detto: "La messe è grande, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Signore della messe perché spinga degli operai nella sua messe" (Luca 10:2).

Continuo pertanto a studiare ed approfondire a mia volta ogni aspetto e risvolto dottrinale, sfruttando la flessibilità del mio sito Internet che mi permette di aggiornare o revisionare facilmente i miei testi, al fine di poter offrire ai fratelli sempre maggior precisione e dettaglio in ogni singola controversia dottrinale. Chi mi legge non immagini che i lavori presenti in questo e in altri capitoli siano stati scritti di getto, non sono frutto di un mese o di un solo anno di studi. Grazie a Dio l'evolversi della mia cultura personale mi porta a rileggere e revisionare tutti i testi che trovate sul sito. In ogni caso i libri che leggo li confronto con la Bibbia supremo Libro di verità. I vari capitoli sono quindi il frutto di diversi anni di studio, non continuo, ma punteggiato da periodi aridi e altri floridi in cui riesco a scrivere meglio. Immaginatemi una persona normalissima che ogni giorno si deve occupare della propria famiglia, pregando, lavorando, e vivendo all'interno del proprio nucleo familiare, che spesso per esigenze intrinseche impedisce di studiare in maniera continuativa.

Non me ne lamento, anzi, ringrazio Dio di avermi dato questa famiglia, per me preziosa, ho poi una moglie e due figli che sono dei gioielli, Gianvito e Myrham, lo ringrazio pure, e non smetto mai di farlo, di avermi dato questa passione per l'apologetica e per lo studio di testi cristiani.

In ambito cattolico sono esistiti ed esistono grandi maestri di apologetica e anche di santità, io non sono maestro né di santità, né di apologetica, mi riferisco semmai ai padri della Chiesa, che spesso sapevano coniugare l'uno e l'altro pregio. Come accennavo la mia vita è cambiata, cristianamente parlando, proprio a partire dal 1999, anno in cui ho incontrato Emanuela, ora mia moglie. E ribadisco ancora che scrivendone ora non riesco a trasmetterne l'intensità degli stati d'animo, la sofferenza, i momenti di sconforto, il precipizio che di tanto in tanto si avvicinava paurosamente suggerendomi di desistere. Ricordo bene le silenziose lacrime notturne, che solo il mio cuscino conosce bene, le lunghe preghiere, e gli spiragli di luce che il Signore mi faceva intravedere. Dio si è servito prima di Emanuela, per chiamare me, poi invertendo la parti, sono diventato io Suo strumento per aprire gli occhi di lei. Non mi illudo infatti, senza la mano potente di Dio non sarei mai riuscito a far ritornare Emanuela nella Chiesa cattolica. Ho ritenuto opportuno quindi scrivere e mettere a disposizione di chiunque, gli studi e le verità che si sono aperte davanti ai miei occhi. I doni del Signore non servono per il bene strettamente individuale, ma per l'edificazione del Suo popolo. Con i miei studi, mi raffiguro dentro dei corridoi, iniziando col buio procedo a tentoni, inciampando di tanto in tanto in qualcosa che non riesco a vedere. Ogni tanto arrivo in qualche punto dove riesco ad accendere una fiaccola e fare un po' di luce che rischiara un breve tratto di corridoio, procedo ancora fino a quando ritorno di nuovo nel buio, e devo tastare sia il pavimento che il muro per non cadere, ma camminando piano riesco ad arrivare presso un altro punto luce, e lì accendo una nuova fiaccola. Il campo che abbraccia la Sacra Scrittura è immenso, e chi crede di

vedere bene tutto, procedendo con passo troppo spedito, prima o poi inciampa e cade irreversibilmente.

Nel mese di settembre 2006 ho assistito ad uno studio biblico fatto da padre Bellia, docente di teologia biblica presso la facoltà teologica di Palermo. Più lo sentivo parlare, e più provavo un senso di rimpicciolimento fin quasi a sentirmi un granello di polvere poggiato sopra il banco. Parlava con voce pacata, in modo lineare, senza mai un tentennamento, senza mai usare la vocale “eee...” per riempire qualche vuoto di memoria, ma soprattutto faceva dei collegamenti tra Vecchio e Nuovo Testamento riguardo il Vangelo di Giovanni che mi lasciavano basito, stupefatto, meravigliosamente colpito da tanta sapienza. Purtroppo io mi ritrovo con la mia limitata cultura teologica, e quindi vi chiedo perdono se troverete limiti in alcune mie esposizioni. Faccio quel che riesco a fare, ma continuo a studiare, ben conscio di dover dare sempre di più, per la gloria della verità e quindi di Dio. Credo che il Signore si stia servendo di me per dimostrare che non ci si può rifugiare dietro la mancanza di una laurea in teologia, per giustificare la propria ignoranza biblica. Come se lo studio della Bibbia fosse qualcosa riservato a chi lo fa per mestiere, ogni cristiano degno di tale nome deve conoscere la Bibbia, non si può dire di amare Cristo se non si conoscono le Sacre Scritture.

## PREPARAZIONE ANTICATTOLICA

Ricordo che nelle diverse riunioni fatte spesso in casa di fratelli pentecostali, non mancavano mai le frecciate contro la chiesa cattolica, ora perché si parlava di idolatria, e la chiesa di Roma veniva -e viene- da loro definita “maestra di idolatria”, ora del Papa dipinto come l’AntiCristo, ora di Pietro, e quindi si parlava “dell’invenzione” del primato petrino, con tanto di spiegazioni ed esempi contro “l’imbrogliosa Babilonia la grande”, ora della Comunione dei Santi collegata all’idolatria, ora “dell’invenzione” del Purgatorio, ora dei sette sacramenti cinque dei quali “inventati” e gli altri due, non sacramenti, ma semplici ordinamenti, ora di Maria troppo esaltata dai cattolici e messa “prima” di Cristo, tanto da fargli meritare l’epiteto di mariani più che cristiani, ora della dottrina sulla salvezza per opere, piuttosto che per sola fede, e così via, insomma venivano toccati gradatamente tutti i punti di divergenza tra cattolici e protestanti. Veniva spesso menzionata la dottrina cattolica, ma solo a scopo denigratorio. “La dottrina cattolica insegna questa bestemmia, o quell’altra...”, mai ho visto in mano al pastore il catechismo cattolico che comprovasse quello che lui accusava. Lo citava, ma non lo esibiva mai come prova tangibile. Alla fine di ogni riunione mi alzavo e andavo ad esporgli i miei dubbi e, quando gli facevo notare ad esempio che il mio parroco non mi insegnava ad adorare i santi, o a considerare il papa il successore di Cristo (come da sue esplicite accuse) mi esortava a controllare nella dottrina cattolica, che a dir suo gli avrebbe dato ragione. Leggendola quindi mi avrebbe fornito le prove dell’ereticità della Chiesa cattolica romana, perché avrei dovuto trovare in essa quanto da lui indicato.

Fu così, l’ho già accennato prima, che comprai il catechismo cattolico, leggendolo mi accorgevo sempre più di come il pastore calunniava la dottrina cattolica, la confrontavo con la Bibbia e mi accorgevo che in realtà si limitava ad esplicitarne gli insegnamenti, senza mai stravolgerne un solo versetto. Probabilmente se avessi trovato nel catechismo cattolico le prove di quello che il pastore accusava sarei diventato pentecostale anch’io, ma quello che trovai non dava ragione al pastore, vedevo invece la Chiesa cattolica oltraggiata e calunniata da lui, e dai protestanti tutti, perché a ben guardare le accuse mosse da quasi tutti i protestanti sono sempre le stesse, e non rispecchiano l’intima realtà delle anime cattoliche. Le “frecciate” non venivano date in maniera sadica e spregiudicata, ma quasi con delicatezza, insomma non si aveva mai l’impressione di essere davanti al “perfido pastore” che amava infierire contro la Chiesa cattolica. Sugeriva con “dolcezza” gli

“errori” dottrinali cattolici, dava l’impressione che fosse più per un dovere cristiano che per antipatie anticattoliche.

Fu così che cominciai a porre delle domande più precise, ricevendo però risposte vaghe, spesso con rimandi alla storia del cristianesimo, e in ogni caso palesemente faziose.

Studiaii anche la storia del cristianesimo, scoprendo che i molti errori commessi dai protestanti venivano ignorati sia da quel pastore che dalla sua comunità, anche quando furono dedicati cinque incontri proprio per studiare la storia del cristianesimo a partire da Lutero. E già, perché per loro il vero cristianesimo inizia nel XVI secolo.

Battaglie, massacri, inquisizioni –si avete letto bene- compiute dai protestanti vengono bellamente ignorate dalla maggioranza dei fedeli, che semplicemente li sconoscono.

Basta porsi alcune semplici domande, per capire come, il protestantesimo tutto, non può rappresentare la vera chiesa di Cristo. Perché assieme alla Chiesa composta dai fedeli, c’è la Chiesa colonna e sostegno della verità, garante quindi della verità, investita d’autorità direttamente da Cristo. La storia del cristianesimo non iniziò con Lutero, è ovvio, altrimenti significherebbe che ci fu un tempo lungo circa 1500 anni, in cui la Chiesa morì, per poi rinascere con l’ex monaco agostiniano. Non può e non poteva essere così, anche un principiante come me lo capiva, la Bibbia non parla di morte della Chiesa, ma di continuità, di eternità.

Dunque, quale Chiesa può provare di esistere fin dai tempi apostolici, e di discendere direttamente dai santi apostoli?

La Chiesa cattolica, d’occidente e d’Oriente! Può sembrare scontato, ma lo dimostrerò nel capitolo dedicato alla Tradizione Apostolica.

Se poi mi trovo a dialogare via e-mail con qualche fratello pentecostale, questi magari si meraviglia di quanto scrivo, e si chiede “chissà in quale comunità capitali, nella sua non è così...”.

Vorrei credergli, ma ormai conosco troppo bene le teorie protestanti. E poi non mi risulta che i molti libri anticattolici siano stati ritirati dal commercio, anzi ribadisco che sfruttano il commercio online per vendere questi libri in larga scala.

Dopo aver raggiunto il mio grande obiettivo, far ritornare Emanuela nella santa madre Chiesa, potevo buttare il mio lavoro in un cassetto e, “farmi i fatti miei...”, ma ho preferito mettere a disposizione dei -purtroppo- tanti fratelli dubbiosi, quanto da me trovato ed analizzato, nella speranza che possa essere d’aiuto a qualcuno, per la gloria di Dio e della Chiesa tutta. Gli studi a tema, infatti non mirano a sfasciare le chiese protestanti, ma a farle approdare all’interno della Chiesa cattolica, per la loro collettiva salvezza. Sono estremamente gioioso quando sento che un fratello protestante ritorna nella santa madre Chiesa di Roma.

L’eccellenza però è molto, molto, lontana da me, tuttavia resta il mio obiettivo, scrivere nel mio sito qualcosa che sia realmente di aiuto ai fratelli cattolici, revisionandolo e arricchendolo sempre di più col passare del tempo. Raggiungerò un giorno l’eccellenza? Non lo so, può darsi che mi esca un’ernia nell’estremo sforzo di arrivarvi, e resti sempre, per me, un’utopia. Ma intanto mi sono incamminato in questo lungo e difficile percorso, dove arriverò lo sa solo Dio.

## FRAMMENTI DI VERITA’

“Un orologio rotto che segna le 10 e 30 almeno due volte al giorno dice la verità, ma nessuno si sentirebbe di dire: ‘che bello! il mio orologio rotto funziona’. Un orologio rotto, anche se ha ragione due volte al giorno, rimane sempre un orologio rotto. Allo stesso modo non si può dire che per il fatto che nelle varie religioni (o correnti religiose, ndr) ci sono delle verità, tutte le religioni siano vere. Un conto è parlare di *verità religiosa*, altro di *verità religiose*. La *verità religiosa* è ciò che fa di una religione la religione vera, è l’integrità esatta della sua dottrina. Le verità religiose, invece sono dei pezzi di verità che, per quanto positivi e utili, non bastano a rendere di per sé vera una religione” (cfr. Corrado Guerre, Studiare le religioni per rafforzare la fede. Una storia cristiana delle religioni)

“Bisogna ripetere e sottolineare un concetto fondamentale: i nuovi approfondimenti della Parola di Dio devono essere sempre in continuità con gli insegnamenti già posseduti perché devono servire non per contraddirli ma per dare luogo ad una crescente comprensione.

Nella dottrina della Chiesa cattolica bisogna attentamente distinguere il concetto di sviluppo da quello di contraddizione. **Lo Spirito Santo è spirito di continuità non di contraddizione.**

La comprensione soggettiva della Rivelazione è faticosa e si realizza attraverso un cammino fatto di parziali conquiste: flashes di luce che illuminano parti di un enorme giacimento.

L'intelligenza tanto delle realtà quanto delle parole del deposito della fede può progredire nella vita della Chiesa con la riflessione e lo studio dei credenti: - le parole divine crescono insieme a chi le legge - la Rivelazione è la parola definitiva e completa di Dio ma questa parola è come un giacimento, una miniera inesauribile che contiene tutti i tesori della sapienza e della scienza e quali devono essere pazientemente conosciuti ed estratti: "- (.) anche se la Rivelazione è compiuta, **non è però completamente esplicitata**: toccherà alla fede cristiana coglierne gradualmente tutta la portata nel corso dei secoli. Per questo è impensabile che ogni singolo credente si metta arbitrariamente a interpretare la Bibbia, facendone scaturire una dottrina personalissima che differisce in tutto o in parte con quella cattolica. Purtroppo questo nella realtà accade, i gruppi protestanti facendo leva sulla loro presunta guida divina, inventano dottrine pseudo o parzialmente cristiane, motivandole con la stessa Bibbia, spiegando ai meno dotti, alcuni versetti chiave, in maniera arbitraria. Abbiamo visto ad esempio perché ci sono i pentecostali antitrinitari o modalisti. E sempre nella Bibbia troverebbero appoggio tutti quei movimenti protestanti, che approvano i matrimoni gay, gli esperimenti sugli embrioni, l'eutanasia, l'aborto, il sacerdozio femminile ecc., come quelli appartenenti al primo protestantesimo.

Ecco come alla Bibbia si può far dire tutto e il contrario di tutto, con la scusa della guida divina ottenuta con la preghiera. Spesso la “sapienza” occidentale diventa comodista, utilitarista, alcuni movimenti arrivano ad assecondare i nuovi “bisogni” umani, partendo dal rispetto della libertà e delle coscienze. In questo quadro diventa “utile” fare gli esperimenti sugli embrioni, si rispetta la libertà altrui approvando i matrimoni gay, o si “alleviano” le sofferenze di un moribondo aiutandolo a morire meglio. La sapienza africana insegna: <<La vita quando si annuncia la si attende; quando arriva, la si accoglie; quando s'incrina, la si raddrizza; quando se ne va, la si accompagna>>.

Credo che a molti occidentali, che hanno sicuramente più risorse degli africani, forse manchi la loro sapienza. La preghiera ovviamente è fondamentale per meglio capire, ma lo Spirito Santo si serve anche di chi sta accanto a noi per aiutarci, dove non arriva il nostro intelletto arriva quello del fratello o del padre, che spiega e chiarisce. Del resto è palese che gli esseri umani non siamo dotati di una identica capacità intellettuale, ma qui intelletto e spiritualità sono strettamente legati misticamente dal creatore. Per evitare quindi la strumentalizzazione della Parola di Dio, Cristo la affidò agli apostoli e loro successori, in modo che **per ogni controversia tutti i credenti potessero appellarsi ad un organo direttivo tangibile** e non astratto. In uno scenario simile le fantasie esegetiche dei protestanti non trovano posto, e perdono di legittimità.

La parabola dei talenti che il Padrone affidò ai servi rimane ben fissata nella mia mente.

Ricordo la storia di un bambino che cercava di liberare, dopo un'abbondante nevicata, il sentiero davanti casa sua. Un uomo si fermò ad osservare l'enorme impresa alla quale il piccolo si era dedicato. “Ragazzo” chiese “come puoi pensare che qualcuno piccolo come te riesca a portare a termine un compito tanto grande?” Il bambino alzò lo sguardo e con fiducia replicò: “A poco a poco, ecco come!” E continuò a spalare. Lo stesso sto facendo io.

## BREVI CENNI SUI PADRI DEL PROTESTANTESIMO

“La tempesta, esplosa nel XVI secolo al tempo di Lutero, Zwingli, Calvino ed Enrico VIII re d’Inghilterra, era nell’aria fin dal tempo delle eresie popolari del XIII secolo (Catari e Valdesi), fin dalle eresie a sfondo nazionalista di John Wycliffe e Jan Hus del XIV secolo, fin dal movimento umanistico che inaugurò una critica impietosa della cultura medievale.

Martin Lutero (1483-1546) fu un genio della comunicazione, colui che ha plasmato la lingua tedesca. Fu esegeta della Sacra Scrittura e tenace polemista. Iniziò con la **celebre questione delle indulgenze**, colpendo un reale abuso. Forte del sostegno politico del langravio Federico di Sassonia, Lutero affermò che la Chiesa romana aveva errato.

Occorreva dunque un fondamento indefettibile e ritenne d’averlo trovato nell’epistola ai Romani, quando san Paolo afferma: Justus ex fide vivit (Rm 1,17). **L’uomo è giustificato in forza della sola fede, e a nulla valgono le opere buone.** Ma dal momento che nella lettera di S.Giacomo si afferma, al contrario, che <<la fede senza le opere è morta>> (Gc 2,26), la dichiarò apocrifa, relegandola in appendice alla sua traduzione della Bibbia, definendola pure <<**lettera di paglia**>>. Inoltre tra Dio e l’uomo, si pone solo Cristo che accoglie su di sé i peccati di tutti gli uomini. L’intercessione della Madonna e dei santi non ha alcun valore. Poiché, secondo Lutero, l’insegnamento di Cristo è stato adulterato dalla Chiesa cattolica, l’unica autorità è la Sacra Scrittura. All’obiezione che occorre un interprete autentico della Scrittura, perché **le interpretazioni sono numerose quanto gli esegeti**, Lutero e gli altri riformatori risposero che i lettori sono assistiti dallo Spirito Santo. La Riforma, perciò, è **condannata al pluralismo** delle comunità di fedeli, perché diversamente non sarebbe nata. A ben vedere, gli altri passi compiuti da Lutero appaiono obbligati da questo principio. La Chiesa cattolica proponeva sette sacramenti. Lutero li ridusse a due, battesimo ed Eucaristia. Lutero diffidava della filosofia scolastica e perciò si rifiutò di ammettere che nell’Eucaristia avviene la transustanziazione, ossia che prima della consacrazione c’è la realtà del pane e del vino, e, dopo, c’è il Corpo e il Sangue di Cristo, nascosti sotto le apparenze del pane e del vino. Affermò, invece, che dopo la consacrazione c’è la realtà del Corpo e del Sangue di Cristo **insieme** con la realtà del pane e del vino (**consustanziazione**). Accogliendo la protesta di Zwingli che non voleva essere <<macellaio di Dio>>, Lutero tolse alla Messa il carattere di rinnovamento del sacrificio della Croce, ritenendola solamente commemorazione dell’Ultima Cena.

Tali novità furono seguite dall’abolizione del celibato ecclesiastico, dalla confisca dei monasteri con le loro terre a favore dei principi, dalla sollevazione dei cavalieri e poi dei contadini.

Lutero reagì con estrema durezza, assegnando ai principi il compito di reprimere senza pietà i disordini, in questo clima furono trucidati più di centomila contadini, e annegati vivi moltissimi **anabattisti che si opponevano (a differenza di Lutero) al battesimo dei neonati**. Dopo il 1525 praticamente cessò l’attività di Lutero.

La guida del movimento protestante fu assunta fino al 1531 da Ulrico Zwingli, il riformatore di Zurigo e di Berna, la mente politica della Riforma che avrebbe voluto coalizzare tutti i riformati per guidarli con una energica azione politica contro il papato.

Zwingli rimase ucciso nella battaglia di Kappel, combattuta tra cantoni svizzeri riformati e cantoni rimasti cattolici. Dopo il 1536 la guida dei protestanti fu assunta da **Giovanni Calvino**, il riformatore di Ginevra. Il calvinismo si presenta come una rigorosa dogmatica, per instaurare una società cristiana definitiva. Il potere politico, totalmente laicizzato, è affidato agli Anziani, designati da elezioni popolari. La guida religiosa e liturgica, ridotta al minimo, spetta ai Pastori; il compito di insegnare ai dottori, i professori dell’Accademia di Ginevra. I compiti essenziali sono devoluti ai Diaconi. Le chiese furono private di ogni arredo, comprese le pitture e le statue, considerate usi pagani. L’altare doveva essere di legno. L’Eucaristia era celebrata solamente quattro volte l’anno (Natale, Pasqua, Pentecoste e dedicazione della chiesa). **Nell’Eucaristia, finché dura l’assemblea dei fedeli c’è la presenza spirituale di Cristo, che cessa con la fine del rito** (in tutte le chiese protestanti non c’è presenza eucaristica permanente, né reale).

La comunione anglicana nacque per decisione di Enrico VIII che si fece proclamare capo della “Chiesa” anglicana. Essa, in un primo tempo si presentò come Chiesa scismatica, ossia senza

differenze dogmatiche rispetto a quella cattolica, ma presto furono introdotti molti usi luterani. La Chiesa anglicana ritenne a lungo di essere una *via media* tra cattolicesimo e luteranesimo. Fu il movimento di Oxford, guidato da John Newman, a scoprire, mediante un rigoroso esame storico-critico, che solamente nella Chiesa cattolica si era conservato nella sua interezza il messaggio di Cristo (cfr dal Timone n.40 Feb-2005). Ricordiamo che John Newman acerrimo nemico della Chiesa di Roma, acuto esegeta e teologo, ritornò nella Chiesa cattolica romana dopo un lungo e travagliato cammino di ricerca.

## **Il rischio delle tendenze settarie nei movimenti protestanti**

Leggiamo una analisi sulle metodologie settarie, fatte da un protestante non pentecostale, alla quale aggiungo di tanto in tanto alcune mie considerazioni personali.

“Noi tutti conosciamo bene le sette più appariscenti come i testimoni di Geova ed i Mormoni. Sebbene oggi il termine “setta” abbia assunto un significato prettamente negativo, ricordiamo che significa anche gruppo, associazione, partito, consorteria, clan, fazione, loggia ecc.. Vi sono però altri gruppi o chiese che non potrebbero essere incluse nella categoria delle sette perché esteriormente, nella loro confessione di fede, appaiono come del tutto ortodossi, biblici ed evangelici. Caratteristiche settarie, esse le presentano, però, nella loro metodologia e filosofia di ministero, tanto che si può parlare di loro come chiese che operano dei veri e propri abusi, il cui risultato è non meno pericoloso di quello delle sette.

Per abuso si intende l’uso eccessivo, il cattivo uso, di qualcosa di buono. In inglese vanno sotto il nome di “abusive churches”. Nel suo libro “Churches that abuse”, il dott. Ronald Enroth esamina attentamente diverse di queste chiese. Egli rivela i metodi decisamente settari usati da esse e rileva quali possono essere i tratti distintivi di queste chiese.

Elencheremo ora questi tratti distintivi delle chiese dalle caratteristiche settarie, aggiungendone alcuni altri, dopodiché li discuteremo sommariamente.

### **I conduttori di queste chiese si arrogano un’ autorità eccessiva.**

I conduttori di queste chiese usano tecniche di manipolazione per acquisire completa sottomissione da parte dei loro membri.

Esse impongono uno stile di vita rigido e legalistico che comprende per la vita di ogni giorno requisiti rigorosi e minuti dettagli.

Queste chiese tendono spesso a cambiare nome, specialmente dopo essere state esposte alla critica dei media. Esse **spesso denunciano con forza le altre chiese** perché vedono sé stesse come superiori ad ogni altra chiesa.

Esse **coltivano un complesso di persecuzione** e vedono sé stesse come perseguitate dal mondo, dai media, e dalle altre chiese cristiane.

Obiettivo prioritario di queste chiese sono i giovani adulti fra i 18 e i 25 anni.

I loro membri riescono ad abbandonarle solo con grande difficoltà e tramite un processo fortemente doloroso a livello sociale, psicologico ed emotivo.

E’ necessario vigilare affinché queste tendenze non compaiano nei nostri gruppi (parla sempre il fratello protestante, ndr) e chi vive nell’ambito di una chiesa che le presenta farebbe bene a valutare attentamente la situazione e lasciare questa chiesa quando lo si ritiene appropriato. Continuare a starvi potrebbe aumentare il rischio di danneggiare i propri rapporti familiari e moltiplicherebbe la eventualità di perdere una sana prospettiva sulle cose. I membri di queste chiese spesso sviluppano una visione distorta della realtà, non hanno più fiducia di nessuno, e soffrono di stress, paura e depressione (almeno per le sette che imprimono una maggiore pressione psicologica). Alcune fra le persone che hanno lasciato queste chiese continuano a fare esperienza di queste cose anche dopo anni. Vi sono casi documentati di credenti che, in situazioni così hanno sviluppato gravi turbe

psicologiche e sono giunti persino al suicidio. E' importante che i cristiani oggi conoscano bene la Bibbia e imparino a riconoscere tali chiese e fenomeni per non cadervi in trappola.

### 1. Una dittatura spirituale

Caratteristica centrale di una chiesa con tendenze settarie è una conduzione pastorale che tende ad avere **controllo totale dei suoi membri**. Il conduttore in una chiesa di questo tipo è dogmatico, **eccessivamente sicuro di sé, arrogante**, ed il **punto focale** della vita dei suoi seguaci. Il leader pretende di essere meglio sintonizzato con Dio di chiunque altro. Afferma di avere un'intelligenza delle Scritture che nessun altro possiede, o può affermare di ricevere speciali rivelazioni da parte di Dio. A causa di queste sue asserzioni, **la sua autorità e credenze non possono essere messe in questione: ciò che afferma ha valore finale**.

**Per i membri di questo tipo di chiese, mettere in questione il leader equivale a mettere in questione Dio stesso.** Il leader del movimento spesso prende decisioni personali per i suoi membri, ad esempio il pastore di una comunità pentecostale, della provincia di Palermo, chiesa evangelica internazionale, si opponeva al fidanzamento di due suoi fedeli, eterosessuali, di questi tempi precisare non è più banale, scavalcando anche il volere dei rispettivi genitori, tanto da causare l'allontanamento "spontaneo" delle due famiglie a cui successivamente si sono aggiunti alcuni parenti (ndr). Viene proibito pensare da sé, i seguaci diventano completamente dipendenti dal leader. Nella gerarchia di una tale chiesa, il conduttore non deve rendere conto di sé stesso a nessuno. Anche se vi è nella chiesa un corpo di anziani, esso è di solito composto da persone che gli sono particolarmente devote e che **mai dissentiranno da lui**. Questo stile di conduzione non trova alcun appoggio nella Bibbia, ma aggirando alcuni ostacoli di interpretazione, riescono a trovare dei versetti singoli, che fungono da puntelli per tali teorie.

Secondo la Scrittura ogni credente ha uguale accesso a Dio ed è uguale di fronte a Lui perché siamo stati fatti a Sua immagine e noi tutti siamo sottoposti all'autorità della Parola di Dio.

I conduttori ed i loro membri di chiesa devono vivere secondo le Scritture. Bisogna sottolineare che spesso il pastore che guida una comunità del genere non agisce secondo schemi precalcolati, con lo scopo di ingannare consapevolmente i suoi fedeli. Accade sovente che il pastore sia cresciuto in un ambiente familiare che lo abbia portato a sviluppare delle forti convinzioni personali anticattoliche, che poi mette inconsciamente in atto nell'esercizio del suo ministero (ndr).

### 2. Manipolazione dei membri

Le chiese con tendenze settarie sono caratterizzate dalla manipolazione dei suoi membri. Per manipolazione si intende l'uso di forze esterne per far sì che qualcuno faccia ciò che si vuole che faccia. Qui si usa la manipolazione per costringere la gente a sottomettersi ai conduttori della chiesa.

Le tattiche di manipolazione includono **l'uso del senso di colpa**, la pressione del gruppo, l'intimidazione, **le minacce del castigo di Dio se si disubbidisce**. Spesso si esercita una dura disciplina tesa a umiliare e mettere in ridicolo la persona che non si sottomette.

Un'altra tattica è la filosofia del "padre spirituale". Come viene praticata in molte chiese con tendenze settarie, questa filosofia esige che ogni membro **debba obbligatoriamente rendere conto di sé stesso ad un'altra persona di maggiore esperienza** che per lui agisce da "padre / madre spirituale". Mia moglie, ad esempio aveva come madre spirituale la sua monitrice Rosetta P., alla quale raccontava "spontaneamente" ogni lato della sua vita, ogni peccato, così il suo spirito poteva essere liberato dai peccati precedenti, e avere pieno accesso ai doni del Signore, primo fra tutti "il dono delle lingue". Una sorta di confessione insomma, fatta però a persone che non sono tenute a mantenere il segreto confessionale, e che poi vanno a raccontare nel migliore dei casi, al pastore, quanto hanno appreso dai loro figli spirituali (ndr). **A questa persona si deve rivelare ogni pensiero e sentimento**, come pure discutere con essa le sue future decisioni. Queste informazioni personali non vengono usate per aiutare il membro, ma per controllarlo. La Confessione, sperimentata in ambiente cattolico, non ha nulla a che spartire con questa usata in ambiente

Pentecostale: il "padre spirituale" che è il confessore di una persona ha, nella Chiesa Cattolica, l'obbligo al voto del silenzio a costo della propria vita, inoltre la persona può cambiare il Confessore ogni volta che vuole nella Chiesa, mentre in ambiente Pentecostale il fedele che vive della comunità è obbligato a prendere colui che si presenta. La monitrice con la quale si confidava mia moglie (all'epoca mia fidanzata), siamo sicuri che oltre al pastore non abbia raccontato ad altri le confessioni che gli faceva Emanuela?

Trattasi della stessa monitrice che citavo qualche pagina addietro, che ora evita di salutarla, facendo finta di non vederla quando la incontra. Questo rispecchia quanto le insegnava prima?

La monitrice Rosetta sta amando veramente il suo prossimo, come da Scritture, o solo i membri della sua comunità? Non scrivo il nome di questa monitrice, per rispettare la sua privacy, ma quella di mia moglie, siamo sicuri che a suo tempo fu rispettata? Questa monitrice al proprio marito non racconta nulla dei segreti confessati dalle sue allieve? E alle altre monitrici, di cui si fida ciecamente?

E queste monitrici che hanno genitori, marito, figli, sorelle e fratelli, siamo sicuri che non raccontano in stretta confidenza le confessioni delle allieve?

Perché non dovrebbero farlo, visto che non sono vincolate a nessun segreto confessionale?

Forse per serietà di ministero? Sì, la stessa che usavano quando parlavano male di qualche loro fratello/sorella. Già, ma non erano maldicenze, bensì riflessioni sul comportamento di questo o quell'altro fratello. Lo stesso di quando ad esempio in quella stessa comunità chiamavano "l'Eunuca", una ragazza di nome R. che tardava a fidanzarsi; ma, attenzione, sempre sottovoce, e "delicatamente".

Un'altra forma di controllo è **l'isolamento**. Le chiese con tendenze settarie possono far sì che i loro membri interrompano i rapporti con la loro famiglia, amici, e quanti altri non appartengono al gruppo. Anche questo lo posso confermare per esperienza diretta, la monitrice M. che dirigeva il gruppo lode, andò a casa dei miei suoceri per suggerirgli di insistere con la figlia nel tentativo di convincerla a lasciarmi (vi ricordo che all'epoca eravamo fidanzati, ndr). Quanto diverso era lo stile pastorale di Gesù, il Buon Pastore, che conduceva il Suo gregge con amore, gentilezza, umiltà e con grande spirito di sacrificio.

### **3. Uno stile di vita rigido e legalistico**

La terza caratteristica di una chiesa con tendenze settarie è lo stile di vita rigido e legalistico dei suoi membri, questa rigidità è risultato naturale dello stile di conduzione. Le chiese con tendenze settarie esigono assoluta devozione alla comunità ed ai suoi membri, con dei veri e propri controlli da parte degli anziani. La lealtà alla chiesa ha priorità sulla lealtà a Dio, la famiglia, o su qualsiasi altra cosa.

Spesso si esige o si fa pressione che i membri partecipino a studi biblici cinque, sei o sette giorni alla settimana. Si esige che facciano attività evangelistica: devono dimostrare di avere avuto un determinato numero di contatti periodici (questo accade soprattutto ai Testimoni di Geova, ndr), ed alcune chiese hanno persino uno schedario su cui si annota quanto tempo i membri dedicano all'evangelizzazione, ecc. Ad ogni persona si prepara un piano di lavoro quotidiano tanto da compiere incessantemente il ministero della chiesa.

Alcune chiese pretendono che i loro membri usino ogni loro week-end per l'evangelizzazione, o ogni giorno dalle 17 alle 24. I membri di queste chiese frequentemente abbandonano la scuola, il lavoro, o trascurano la loro famiglia per fare i compiti che la chiesa assegna loro. Posseggono anche linee di condotta per come devono vestirsi, vedere persone dell'altro sesso, amministrare le proprie finanze, le proprie vacanze, i giorni liberi, le sere libere, e così via, questi dettagli vengono considerati della massima importanza in queste chiese. In chiese così, la gente comincia a perdere della propria identità personale e ad agire come robot programmati. Spesso ciò che la chiesa esige loro, insieme ai loro impegni professionali, fa sì che abbiano collassi nervosi o cadano in forte depressione: in questi casi se tale persona è conveniente recuperare, ci si attiva per sostenerlo in un veloce recupero, diversamente e lentamente la persona viene lasciata a sé stessa, è questo ad

esempio il caso dei Testimoni di Geova, non accomunandoli dottrinalmente ai pentecostali, ma citandoli a carattere esemplificativo. Le forme più estreme di condizionamento infatti sono riferite in gran parte ai Testimoni di Geova, che si dichiarano cristiani, quando non credono nemmeno che Gesù è Dio, ndr.

Gesù parlava di coloro che “Legano infatti pesi pesanti e difficili da portare, e li mettono sulle spalle degli uomini; ma essi non li vogliono smuovere neppure con un dito” (Mt. 23:4). Che contrasto con lo stile di conduzione di Gesù che diceva: “Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo per le vostre anime. Perché il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero” (Mt. 11:28-30).

#### **4. Frequente cambiamento di nome**

Quarta caratteristica delle chiese con tendenze settarie è quella di cambiare frequentemente il nome della chiesa, del gruppo o dello specifico ministero che portano avanti. Spesso cambiare il nome è una risposta ad una pubblicità sfavorevole da parte dei media. Esistono però chiese che mantengono a lungo lo stesso nome.

#### **5. Denunciare altre chiese**

Una quinta caratteristica di chiese con tendenza settaria è quella di attaccare costantemente altre chiese cristiane. Esse vedono sé stesse come un'élite spirituale. **Ritengono di possedere esse sole la verità e che tutte le altre chiese siano corrotte, bersaglio primario resta comunque la Chiesa cattolica.** Quindi esse non si associano mai con altre chiese cristiane. Esse si danno talvolta nomi speciali come: “I berretti verdi di Dio”, oppure: “Il resto fedele”, “l'esercito della salvezza” “i bambini di Dio” ecc..

C'è un senso di orgoglio nei loro membri perché **ritengono di avere uno speciale rapporto con Dio** e di essere il Suo movimento nel mondo. La Bibbia, però, rende chiaro che non esistono élite spirituali di gruppi o di chiese. Efesini 4:3 afferma: “studiandovi di conservare l'unità dello Spirito nel vincolo della pace. Vi è un unico corpo e un unico Spirito, come pure siete stati chiamati nell'unica speranza della vostra vocazione. Vi è un unico Signore, un'unica fede, un unico battesimo, un Dio unico e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in voi tutti” (Ef. 4:3-6). Vi è un'unica colonna e sostegno della verità, la Chiesa cattolica (ndr)!

#### **6. Complesso di persecuzione**

La sesta caratteristica segue naturalmente dalla precedente. Proprio perché le chiese dalle tendenze settarie si considerano un'élite, esse si aspettano persecuzione dal mondo e in qualche modo persino la promuovono. **La critica nei loro confronti e la denuncia da parte dei media viene considerata prova che esse sono la vera chiesa perseguitata da Satana.** Però la persecuzione ricevuta dalle chiese dalle tendenze settarie è diversa da quella ricevuta da Cristo o dagli apostoli. Gesù e gli apostoli erano perseguitati perché predicavano la verità.

Le chiese dalle tendenze settarie ricevono gran parte delle reazioni negative nei loro confronti per il loro stesso comportamento. Ciononostante, **qualsiasi critica esse ricevano, non importa per che cosa e non importa da chi, viene considerata un attacco di Satana,** anche se le critiche sono basate sulla Bibbia. Questo rende difficile testimoniare la fede verso chi appartiene a queste chiese perché questi **considererà il vostro tentativo di condividere l'Evangelo come un attacco di Satana,** perché lo vedrà come una persecuzione. In casi come questi, quando si viene accusati di operare persecuzione, si può rispondere: “Io sono qui a parlarti con la Parola di Dio che tu pure dici di credere. Come può questo essere persecuzione?”.

Questo approccio spesso aiuta a continuare il dialogo con il membro di una chiesa con tendenze settarie che ha subito il lavaggio del cervello di essere portato a vedere qualsiasi critica come persecuzione. Il termine “lavaggio del cervello” è pesante, dà fastidio, come se chi lo subisce diventasse “scemo”. Non si diventa scemi, si resta normalissimi, cambia il carattere, la capacità di

ascolto e di riflessione. Non si è più propensi ad ascoltare veramente chi la pensa diversamente circa le verità bibliche. Assumono un atteggiamento di sufficienza verso chiunque gli voglia aprire gli occhi, spesso lo ascoltano solo per cortesia, non perché sono realmente interessati ad apprendere le verità bibliche. Loro e solo loro conoscono e predicano la verità, gli altri, soprattutto i cattolici dicono “fesserie”. Quindi in realtà quando ascoltano pongono solo l’orecchio, non il cervello (ndr).

### **7. Focalizzarsi sui giovani adulti**

La settima caratteristica delle chiese con tendenze settarie è quella di cercare soprattutto giovani adulti di 18-25 anni, di classe media, discretamente istruiti, idealisti e spesso cristiani immaturi. I giovani adulti sono l’età perfetta su cui focalizzarsi perché spesso sono alla ricerca di una causa a cui offrire la propria vita, hanno bisogno di amore, affermazione ed accettazione, spesso sono giovani delusi e stanchi o solo confusi che provengono dalla Chiesa Cattolica. Spesso queste chiese lo forniscono loro, ed i loro leader spesso assumono il ruolo di surrogato dei genitori. Naturalmente accettano anche gente appartenenti ad altre fasce di età.

### **8. Un abbandono doloroso**

L’ottava caratteristica è un processo doloroso di abbandono di queste chiese. I membri di molte chiese hanno paura ad abbandonarle a causa dell’intimidazione, della pressione e delle minacce di giudizio divino. **Talora i fuoriusciti sono infastiditi costantemente e interpellati dai loro ex-conduttori.** La maggior parte delle volte gli ex-membri vengono pubblicamente umiliati e messi in ridicolo davanti alla chiesa, e si esorta a non aver più con loro alcun tipo di rapporto e persino **togliere loro il saluto**, è il caso di mia moglie e mia cognata, alle quali dopo aver abbandonato la chiesa evangelica internazionale, pentecostale, è stato tolto il saluto da molti membri di quella comunità, e solo dopo le mie palesi critiche (sul mio sito), qualcuno di quella comunità è ritornato a salutarle. Bisogna pure dire, ad onor del vero che alcune sorelle, seguirono sempre a salutarle, nonostante ormai rientrate nella Chiesa cattolica romana. Molti che hanno lasciato chiese di tendenza settaria a causa di intimidazione e lavaggio del cervello, sentono in cuor loro di aver abbandonato Dio stesso e di essersi così pregiudicati la salvezza. Non riescono a liberarsi da sensi di colpa. Nessuno -o quasi- dei loro vecchi compagni vuole più aver a che fare con loro, e così si sentono isolati, feriti, ed hanno paura del mondo, ripeto ancora una volta che alcune estremizzazioni sono perlopiù riferite ai Testimoni di Geova.

Come si può avvicinare ed aiutare persone che appartengono ad una chiesa con tendenze settarie?

- 1) Iniziare con la preghiera. Testimoniare il Vangelo a coloro che sono stati sottoposti ad un lavaggio del cervello in una chiesa con tendenze settarie è spesso intimidente e difficile. Spesso i conduttori non permettono che un loro membro sia avvicinato da un estraneo se questi non è accompagnato da una persona più anziana e d’esperienza (è proprio il caso dei TdG), addestrata nel dibattito e nell’intimidazione. Dobbiamo quindi pregare per ottenere un’occasione di parlargli e che lui possa essere aperto a ciò che intendiamo comunicargli.
- 2) Mettere questa persona a confronto amorevolmente con alcune tematiche bibliche. Spesso le chiese con tendenze settarie hanno dottrine bizzarre o errate che possono e devono essere rilevate. Per esempio, il conduttore di una chiesa aveva strane dottrine basate sulla sua pretesa di aver ricevuto speciali rivelazioni da Dio. Queste includevano: leggi dietetiche, comportamento sessuale, come decorare la propria casa, ed altre. Il leader di un altro gruppo chiamava i medici “divinità mediche”. Egli inoltre affermava che le medicine avessero nomi diabolici e che, se fossero prese, potessero aprire una persona ad influenze sataniche. Rilevare errori, incoerenze e bizzarrie può aprire la mente di una persona e spingerlo a farsi delle domande. Altre chiese ad esempio che sposano le coppie omosessuali riconoscendole come famiglia, o pastori conviventi fra loro dello stesso sesso, bene fuggiteli, usate la Bibbia, fate loro capire che Dio non benedice affatto tutto questo“, (cfr, da un testo preso da Internet sul sito vittime di Diotrefe).

Dalle considerazioni precedenti potrebbe sembrare che cito solo lati negativi dei pentecostali, o di altre correnti protestanti, è doveroso quindi evidenziare che i fratelli protestanti non sono dei complessati, fissati, e speculatori, oppure dei cattivi e consapevoli cristiani, tutt'altro, essi appaiono come persone normalissime, disponibili, affabili, e socialmente affidabili.

Gli aspetti negativi sopra citati, sono quelli nascosti, spesso non volutamente, che emergono solo dopo averli frequentati qualche anno. Non in tutti i gruppi protestanti sono presenti alcuni i comportamenti estremi presentati in precedenza, ma il condizionamento psicologico, con la minaccia del castigo divino, è molto diffuso tra di essi.

La loro fede o la loro cristianità non è messa in discussione, molti di loro spesso sono zelanti, puntigliosi, e in una parola sola "cristiani", anche se incompleti.

Come ci è noto essere cristiani non significa essere perfetti su questa terra, assieme ai tanti pregi ci portiamo appresso anche i nostri difetti, e le comunità pentecostali in senso largo, presentano alcuni di quelli che ho elencato nelle pagine addietro, inoltre le loro dottrine, il plurale non è casuale, sono manchevoli di alcune verità. Tanto per far meglio capire il mio punto di vista, preferisco meglio che un fratello sia (o vi rimanga) pentecostale piuttosto che un semplice (uno dei tanti) cattolico di etichetta, cioè solo a livello anagrafico. Sicuramente un pentecostale, anche con i suoi errori dottrinali, mantiene viva la sua fede, e legge molto di più la Bibbia, rispetto a tanti cattolici di etichetta. L'ideale sarebbe essere cattolici e studiare spesso la Bibbia.

La secolarizzazione ha prodotto nella Chiesa cattolica tiepidezza, scarso interesse per la Bibbia, e quindi scarsi frutti, in molti battezzati che dicono solo a parole di essere "cattolici".

Essere cattolici significa essere cristiani zelanti, precisi, inappuntabili, amanti della Parola di Dio e del prossimo. Queste doti si vedono solo in una ristretta parte di fedeli, purtroppo. Come già detto non si può provare quale chiesa è la colonna e sostegno della verità, basandosi sugli errori umani, o sui frutti buoni, perché questi sono presenti un po' ovunque.

In questa mia analisi non voglio fare il partigiano cattolico, cieco, o con i paraocchi, che vede solo i difetti altrui, ma essere il più possibile imparziale, conscio delle ragioni dottrinali cattoliche, ma altrettanto persuaso dei tanti errori umani che sono avvenuti e avvengono in ambito cattolico.

I preti pedofili sono una vergogna, molto pesante, diffamatoria per la Chiesa cattolica, a ragion veduta però. I pedofili dovrebbero essere puniti con l'ergastolo, e i preti oltre a questo anche con i lavori forzati, fino all'ultimo delle loro forze fisiche. Non è ammissibile la pedofilia, né umanamente, né, tanto più, biblicamente, e siccome i preti hanno le due componenti da rispettare, in quanto ministri di Dio, a differenza della gente comune, che non insegna la morale e la dignità di essere figli di Dio, agli altri, come fanno sfacciatamente questi preti indegni, dovrebbero essere puniti più duramente già su questa terra, con leggi fatte su misura. Per l'altra vita ci penserà sicuramente Dio. Aldilà degli errori umani, gravi e meno gravi, non mai giusto fare di tuttata l'erba un fascio.

Resta il fatto che la vera e sana dottrina risiede nella Chiesa cattolica, pur consapevole che anche diversi gruppi protestanti possiedono frammenti di verità.

## IL CRISTIANESIMO NON SI PUO' SEPARARE DALLA STORIA

Ma che cosa ci insegna la storia del cristianesimo? Le fantasie esegetiche sono cosa moderna, o esistevano anche nell'antichità? Vediamo cosa ne pensava Origene:

"In ogni movimento che abbia avuto un'origine seria e sia utile alla vita, sono sorte varie tendenze. La medicina è utile, necessaria al genere umano e molte sono in essa le questioni discusse circa le varie terapie; per questo motivo nella scienza medica, come è noto, varie sono le scuole tra i greci e

anche, come ritengo, tra gli altri popoli, quelli almeno che si sono dedicati a questa scienza. Allo stesso modo anche la filosofia, dato che promette la verità e la conoscenza degli esseri, che dà precetti di vita e si sforza di insegnare ciò che è utile alla nostra stirpe umana, presenta molte questioni e conflitti di opinioni; perciò nel campo della filosofia sono sorte svariatissime scuole, alcune celebri, altre no. Persino nel giudaismo **la diversa interpretazione degli scritti di Mosè e dei libri profetici** fu occasione del sorgere di molteplici sette.

Allo stesso modo, dunque, poiché il cristianesimo è apparso agli uomini qualcosa di mirabile, e non solo agli umili, come ritiene Celso, ma anche a molti saggi greci, di necessità sono in esso sorte varie sette, non solamente per amore di contesa e di dissenso, ma anche perché molti saggi si preoccuparono di conoscere più a fondo le verità del cristianesimo; ne conseguì che le Scritture, da tutte riconosciute come divine, furono intese in modi diversi e sorsero sette che presero il nome di uomini, pieni di ammirazione per l'origine della dottrina cristiana, ma giunti, per la sollecitazione di varie cause, a divergenze notevoli. Non sarebbe però ragionevole non volerne sapere di medicina per le varie scuole che in essa vi sono, come non sarebbe conveniente odiare la filosofia prendendone a pretesto le varie opinioni dei filosofi; come neppure per le varie sette sorte nel giudaismo si debbono condannare i libri sacri di Mosè e dei profeti.

Se tutto ciò è logico, perché non dovremmo ugualmente giustificare la presenza di sette tra i cristiani? A questo riguardo mi sembra mirabile quello che dice Paolo: **È necessario che vi siano anche eresie tra di noi, perché tra di noi si manifestino quelli che sono sperimentati** (1Cor 11,19). Come nella scienza medica è «sperimentato» chi si è esercitato in diversi metodi e, dopo una saggia ponderazione delle varie scuole, ha scelto la più eccellente; e come nella filosofia ha fatto veramente dei progressi colui che ha aderito alla dottrina più salda dopo essersi esercitato nella conoscenza di molte altre; così direi che tra i cristiani il più saggio è colui che ha studiato con gran cura le varie sette del giudaismo e del cristianesimo. Chi biasima la nostra fede per la presenza di varie sette, deve disprezzare anche la dottrina di Socrate, dal cui insegnamento sorsero varie scuole che non concordano certo tra di loro; e deve biasimare anche la dottrina di Platone a causa di Aristotele, che ne abbandonò l'insegnamento per propalare nuove verità.”

Origene, Contro Celso, 3,12-13

Queste citazioni confrontate con l'odierna realtà cristiana risultano attualissime e veritiere, specchiando perfettamente il panorama cristiano e pseudo cristiano nel mondo. Abbiamo visto come le controversie dottrinali esistevano anche nel mondo giudaico e vedremo nello specifico anche quelle esistenti in quello cristiano.

Mi sembra utile riportare il pensiero di S. Agostino circa i cristiani che deviano dalla ortodossia, egli ci insegna a chiamarli fratelli, a differenza di tanti pastori pentecostali che insegnano a chiamare fratelli solo i protestanti. Infatti noi cattolici **per loro siamo pagani**, “quelli del mondo” e quindi non meritevoli di essere chiamati fratelli. Ci prendono in considerazione solo perché ci vorrebbero “evangelizzare”, ma di fratellanza non se ne parla affatto, e nella fattispecie mi riferisco ai gruppi pentecostali.

## Dal "Commento sui salmi" di Sant'Agostino, vescovo (Sal 31,29; CCL 38,272-273)

*Coloro che si trovano al di fuori, lo vogliono o no, sono nostri fratelli*

“Fratelli, vi esortiamo ardentemente a questa carità, non soltanto verso i vostri compagni di fede, ma anche verso quelli che si trovano al di fuori, siano essi pagani che ancora non credono in Cristo, oppure siano divisi da noi, perché, mentre riconoscono con noi lo stesso capo, sono però separati dal corpo. **Fratelli, proviamo dolore per essi, come per nostri fratelli.** Cesseranno di essere nostri fratelli, quando non diranno più "Padre nostro" (Mt 6,9).

Il Profeta ha detto ad alcuni: "A coloro che vi dicono: Non siete nostri fratelli, rispondete: Siete nostri fratelli" (Is 66,5 sec. LXX). Riflettete di chi abbia potuto usare questa espressione: forse dei pagani? **No, perché secondo il linguaggio scritturistico ed ecclesiastico non li chiamiamo fratelli.** Forse dei giudei che non hanno creduto in Cristo?

Leggete l'Apostolo e noterete che quando egli dice "fratelli" senza alcuna aggiunta, vuoi intendere i cristiani: "**Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E anche tu, perché disprezzi il tuo fratello?**" (Rm 14,10). E in un altro passo scrive: "Siete voi che commettete ingiustizia e rubate, e questo ai fratelli!" (1Cor 6,8). Perciò costoro che dicono: "**Non siete nostri fratelli", ci chiamano pagani.** Ecco perché **ci vogliono ribattezzare**, affermando che noi non possediamo ciò che essi danno. Ne viene di conseguenza il loro errore, di negare cioè che noi siamo loro fratelli. Ma per qual motivo il profeta ci ha detto: "Voi dite loro: siete nostri fratelli", se non perché riconosciamo in essi ciò che da loro non viene riconosciuto in noi? Essi quindi, non riconoscendo il nostro battesimo, dicono che noi non siamo loro fratelli; noi invece, non esigendo di nuovo in loro il battesimo, ma riconoscendolo nostro, diciamo loro: "Siete nostri fratelli". Dicano pure essi: "Perché ci cercate, perché ci volete? Noi risponderemo: "Siete nostri fratelli". Ci dicano: "Andatevene da noi, non abbiamo niente a che fare con voi". Ebbene, noi invece abbiamo assolutamente parte con voi: confessiamo l'unico Cristo, dobbiamo essere in un solo corpo, sotto un unico Capo. Perciò vi scongiuriamo, fratelli, per le stesse viscere della carità, dal cui latte siamo nutriti, dal cui pane ci fortifichiamo, per Cristo nostro Signore, per la sua mansuetudine vi scongiuriamo. È tempo che usiamo una grande carità verso di loro, una infinita misericordia nel supplicare Dio per loro perché conceda finalmente ad essi idee e sentimenti di saggezza per ravvedersi e capire che non hanno assolutamente nessun argomento da opporre alla verità. Ad essi è rimasta solo la debolezza dell'animosità, la quale tanto più è inferma quanto più crede di abbondare in forze. Vi scongiuriamo, dicevo, per i deboli, per i sapienti secondo la carne, per gli uomini rozzi e materiali, per i nostri fratelli che celebrano gli stessi sacramenti, anche se non con noi, ma tuttavia gli stessi, per i nostri fratelli che rispondono un unico Amen che noi, anche se non con noi. Esprimete a Dio la vostra profonda carità per loro."

Sant'Agostino aveva ragione, ancora oggi il suo testo è quanto mai attuale, applicabile anche agli odierni protestanti, **noi li chiamiamo fratelli**, e li richiamiamo ad una più attenta riflessione biblica, anche se molti di loro come accennato prima, purtroppo non ci chiamano affatto fratelli, ostentando una palese arroganza che scaturisce dalla loro pseudo conoscenza biblica. L'ideologia e la metodica protestante permea ogni loro dottrina che si dichiara vera e giusta distaccandosi da quella cattolica romana. Per cui possiamo affermare che nessun protestante oggi può dichiarare di possedere la sana dottrina cristiana, così come trasmessa dall'unica Chiesa di Cristo, ma questo sarà dimostrato nei vari capitoli di cui accennavo nelle prime pagine di queste mie riflessioni, che affronteranno ogni singola divergenza dottrinale con il mondo protestante.

## ACCUSE BASATE SUL SENTITO DIRE

La diplomazia si usa in politica, se un cristiano fa troppo il diplomatico cade nel relativismo, e la verità che ci insegna Gesù Cristo non è affatto relativa.

Se qualche fratello pentecostale quindi si meraviglia perché io scriva queste considerazioni, è solo perché non conosce bene le altre realtà satellite, che esistono oltre la sua comunità.

Ho già fatto notare che quasi tutti i dialoghi con fratelli pentecostali cominciano in maniera cortese, galante direi, e la cortesia dura fintanto che il fratello protestante resta convinto di poter "convertire" il cattolico. Quando, e se, il cattolico dimostra solide basi bibliche e dottrinali, allora la

cortesìa lascia il posto alla cruda realtà, emerge cioè il vero pensiero pentecostale, fortemente avverso a quello cattolico.

Nel credo cristiano troviamo scritto che la Chiesa di Cristo è UNA, e ci crediamo, quello che non si riesce a capire è come mai molti cristiani protestanti pretendano di appartenere a quest'unica Chiesa professando tuttavia dottrine diverse. **Una è la Chiesa, e Una, deve essere la dottrina!**

Elementare!

Visionando diversi siti Internet e libri evangelici, evangelicali e pentecostali nella fattispecie, emerge chiaramente il mare di calunnie che vengono buttate addosso alla Chiesa cattolica.

Mescolano gli errori umani con la dottrina, nel disperato tentativo di dimostrare "l'eresicità" della Chiesa romana. Molti fratelli separati non si accorgono nemmeno della calunniosità di certe loro accuse, a causa della loro superficiale conoscenza di questa Chiesa e della sua dottrina. Nella maggior parte dei casi i fedeli evangelici e/o evangelicali **conoscono la dottrina cattolica per sentito dire**, mentre nessuno di loro ha mai aperto il Catechismo della Chiesa cattolica, che praticamente ne rappresenta la sua dottrina ufficiale. Insomma, nella vita quotidiana tanti ne parlano male, ma quasi nessuno può dire di aver letto questa dottrina, **il più delle volte i fedeli protestanti si fidano del loro pastore e delle sue opinioni anticattoliche**, in loro non alberga nemmeno il bisogno di andare a conoscere ciò che criticano tanto aspramente.

Mi è capitato di chiedere un appuntamento a qualche amico pentecostale, per un confronto dottrinale, e ho sentito la classica risposta "non ci sono problemi, possiamo incontrarci quando vuoi, poi però aggiunge...ma nessun uomo mi può far cambiare idea circa quello che credo". Premesso che ancora aspetto quell'incontro, e sono passati diversi anni, gli facevo subito notare la sua mentalità arrogante, "nessun uomo...mi può far cambiare idea..." questa frase che a primo acchitto può sembrare corretta nel contenuto, nasconde in realtà il vero pensiero pentecostale, cioè il fondamentalismo e **l'arroganza di chi non accetta altra versione se non la propria!**

Gli dissi: "fratello hai perso la tua capacità di riflessione; se tu fino a qualche anno fa eri cattolico, chi ti è apparso in visione per convincerti circa la <<correttezza>> delle dottrine pentecostali?"

E' evidente che non gli è apparso nessun angelo, sarà stato qualche fratello pentecostale che gli ha spiegato la Bibbia, convincendolo circa la "correttezza" delle pratiche pentecostali. E' veramente triste vedere come un uomo intelligente, possa rispondermi spavalidamente "Io capisco la Bibbia da solo, con l'aiuto dello Spirito Santo" non rendendosi conto che è stato indottrinato dai pentecostali, che gli hanno spiegato **la loro** versione, la loro personale interpretazione biblica, facendogli abilmente credere che è lo Spirito Santo a guidare la sua conoscenza. Credendo di essere solo loro guidati dallo Spirito di Dio, io posso semplicemente limitarmi a fare le seguenti azioni: **ascoltare, fare qualche domanda e alla fine annuire**. Se oso cercare di dimostrargli le verità bibliche come le insegna la Chiesa cattolica, non vengo ascoltato, "io sono solo un povero cattolico, illuso", i maestri biblici sono solo loro, e sono i soli a detenere la verità. E' paradossale, ma non se ne esce! Indubbiamente lo Spirito di Dio può guidare la conoscenza biblica di qualsiasi uomo, ma ci devono essere le condizioni adatte, la preghiera è fondamentale, **ma l'uomo in cerca di verità dovrebbe essere libero da pregiudizi**. Non dovrebbe subire suggerimenti, né lezioni, ma esercitare in pieno le sue capacità di riflessione e di confronto, in modo autonomo. In verità negli ambienti protestanti e/o pentecostali ai fedeli vengono "suggeriti" alcuni libri da leggere, come l'opuscolo delle Cento domande per i cattolici di buona volontà, la Chiesa cattolica romana allo specchio, il Vangelo non dice così, ecc., in modo da creare in loro un forte radicalismo anticattolico, che sicuramente non viene dallo Spirito Santo.

E poi ci vengono a dire che capiscono "da soli" che la Chiesa cattolica sbaglia, e trovano le motivazioni sui presunti errori nella Bibbia! Beh, non si può dire che l'opuscolo delle Cento domande sia la Bibbia, non si può dire che i commentari biblici circolanti nelle comunità protestanti siano la Bibbia, semmai **si rileva tristemente che questi fratelli non si rendono conto di essere pesantemente influenzati da pastori e scrittori vari**, perdendo così la propria autonomia.

Dicevo che diverse volte mi è capitato di dialogare di persona con fratelli pentecostali che non sapevano rispondere ad alcune mie domande su alcuni versetti biblici, come ad esempio la profezia

di Malachia 1,10-13 sull'Eucaristia, ebbene mi sarei aspettato che mi dicessero “mi ritirerò in preghiera, e domanderò spiegazioni allo Spirito di Dio...” invece tutti costoro mi hanno detto: “mi informerò con il pastore e ti saprò dire...”. Incredibile! E la coerenza con il loro libero esame biblico dove sta? E poi mi vengono a dire che capiscono la Bibbia da soli!

## IL PENTECOSTALISMO SOTTOVALUTATO

Purtroppo in certi ambienti cattolici, il fenomeno pentecostale viene sottovalutato, ed è proprio in questi ambienti che i pentecostali si espandono più facilmente, soprattutto nei piccoli paesi di provincia, con le loro prediche ad effetto, con le loro “guarigioni” pubbliche, con il velare nelle piazze ciò che sbandierano nelle loro case/chiese contro la Chiesa cattolica. Lo Spirito di Dio soffia dove vuole, è vero, quindi non sto dicendo che le guarigioni che avvengono in ambito pentecostale sono false, o di provenienza satanica, semmai avviene il contrario, **cioè sono proprio i pentecostali ad etichettare come manifestazioni sataniche le guarigioni che avvengono nei luoghi cattolici**, primo fra tutti quelle di Lourdes. Procedendo ad analizzare i singoli casi con serietà però si scopre che i miracoli di Lourdes vengono accuratamente e scientificamente verificati anche a distanza di tempo, per testarne la durata e la veridicità, quelli che avvengono fra i pentecostali non vengono quasi mai verificati, né scientificamente analizzati. Non deducendo che quindi sono fasulli, ma che in questo campo delicato, come è appunto quello dei miracoli per opera di Dio, bisogna usare la massima serietà ed obiettività, meglio evitare di pronunciarsi, che bollarli a spada tratta “che sono di provenienza satanica”. I bollini “provenienza satanica” invece circolano abbastanza disinvoltamente all'interno dei gruppi pentecostali, ognuno di loro è pronto ad appiccicarne uno su ogni miracolo avvenuto in ambito cattolico. Chi veramente agisce con sincerità d'animo, ed anzi si proclama paladino di Dio, dovrebbe gridarlo “ai quattro venti” quanto dice e insegna privatamente. Del resto le persecuzioni sono finite da un pezzo, la laicità e la democrazia ormai la fanno da padrone, quindi non rischierebbero nulla a livello fisico, proclamando, **avvertendo pubblicamente gli ignari cattolici che la loro chiesa in realtà è la bestia di Apocalisse, e che il papa è l'Anticristo!** Perché non lo fanno?

O meglio, perché queste cose non le dicono nelle piazze, piuttosto che dentro le loro mura?

**A volte sono gli stessi cattolici che sulla scia dell'onda, della moda, parlano male della loro Chiesa**, oggi è molto “in”, come a dire le vecchiette e i bigotti frequentano le parrocchie, i più intelligenti invece se ne stanno alla larga... I protestanti, e non solo, accusano di simonia la Chiesa cattolica, cioè di vendere i sacramenti, o le funzioni religiose, imponendo tariffe, senza riflettere sulla veridicità, sulla fondatezza e, sui retroscena di quanto accusano.

Credo, che le chiese protestanti incassino molto di più di quelle cattoliche, eppure hanno la sfacciataggine di **puntare il dito** sempre e solo contro la “ladrona” Chiesa cattolica.

Una buona comunità pentecostale in virtù della decima mensile, raccoglie cifre considerevoli, che mediamente superano i 10.000 euro mensili, per arrivare a tale cifra bastano circa 200 fedeli lavoratori. Ecco perché qualche pastore rinuncia, mettendosi in aspettativa, al suo posto di lavoro, per dedicarsi a tempo pieno alla sua comunità. Il pastore di quella comunità che frequentai, è medico, impiegato in un ospedale pubblico, proprio lui, che tanto criticava gli “obesi” preti, che vivono sulle spalle dei fedeli, da qualche anno ha lasciato il lavoro per dedicarsi a tempo pieno alla sua comunità, vivendo quindi lui e, la sua famiglia, una moglie e tre figli, sulle spalle della sua comunità. La differenza è evidente, “l'obeso prete” mangia da solo, lui invece ne deve mantenere anche altre quattro, con la differenza che non è giusto privare i bambini di certi giocattoli o motorini vari, né la moglie di qualche abito bello. C'è un detto siciliano che dice “chi sputa in cielo, in faccia gli ritorna...”, come a dire che, accusando ingiustamente, prima o poi si commette la stessa cosa oggetto dell'accusa fatti su altri.

Non sto alludendo ad eventuali speculazioni economiche, ma voglio far semplicemente riflettere il lettore, fatta salva la buona fede di molti pastori, che in effetti dedicano la loro vita alla comunità, spendendosi incessantemente per essa e quindi per il benessere spirituale dei singoli fedeli. Il lettore deve riflettere sul fatto che spesso, troppo spesso, si accusa la Chiesa cattolica, ingiustamente, per ignoranza, additando questo o quel parroco “mangione” che campa “sulle spalle dei fedeli” senza conoscere le altre realtà che si propongono come alternative veramente cristiane, pure, incontaminate, esemplari. Non dimentichiamo nemmeno le grandi Chiese-network americane, che con alcuni dei loro telepredicatori hanno incassato miliardi, a volte evadendo anche il fisco, e per questo alcuni di loro sono stati incriminati, è cronaca facilmente verificabile. Negli anni 1987-1988 due predicatori-guaritori che devono il loro successo alla televisione, Jimmy Swaggart (1935-) e Jim Bakker (1941-) - entrambi formatisi, come accennato, nelle Assemblee di Dio, ma divenuti di fatto incontrollabili da parte delle autorità della loro denominazione - **sono coinvolti in una serie di accuse reciproche di immoralità e di truffa che distrugge i loro imperi televisivi** e li conduce fino a seri problemi giudiziari e - nel caso di Bakker - alla prigione. Mentre gli scandali Swaggart e Bakker ripropongono il problema dell'abuso che i predicatori-guaritori possono fare della loro popolarità, negli anni 1990 l'*audience* dei programmi televisivi di guarigione cala solo in misura relativamente modesta, e nuove figure si affermano sulla scena internazionale.

Dalla Seconda guerra mondiale a oggi, molti predicatori-guaritori hanno costruito *network* di seguaci che hanno finito per considerare il loro predicatore preferito come il punto di riferimento principale, talora senza neppure curarsi di aderire a una specifica denominazione. Proprio a causa di questa lealtà i predicatori-guaritori si sono trovati di fronte alla necessità di organizzare in qualche modo i loro fedeli. Alcuni hanno mantenuto il più a lungo possibile un contatto con le denominazioni pentecostali della prima ondata. Altri hanno avuto evoluzioni diverse, come mostrano i differenti itinerari dei tre principali protagonisti degli anni d'oro dei guaritori. **Branham a partire dal 1960 inizia a isolarsi dal mondo pentecostale** proponendo dottrine considerate da molti eterodosse, **da un rinnovato rifiuto della Trinità** al preannuncio **dell'imminente fine del mondo** in cui chi avesse fatto parte delle "denominazioni" sarebbe stato considerato segnato con il "marchio della Bestia". Un itinerario per molti versi opposto a quello di Branham è stato seguito da Oral Roberts che ha sempre più istituzionalizzato il suo movimento, aprendo nel 1967 perfino un'università, la [Oral Roberts University](#). Roberts è andato nel contempo attenuando i temi caratteristici del movimento dei guaritori indipendenti, e dello stesso pentecostalismo: ha collaborato spesso con predicatori non pentecostali e nel 1968 ha formalmente lasciato la Pentecostal Holiness Church aderendo a una denominazione metodista. Lindsey ha seguito ancora una terza strada trasformando la sua organizzazione nata come struttura di servizio o "parachiesa" - [Christ for the Nations](#) con sede a Dallas, nel Texas - in quello che molti specialisti considerano, a tutti gli effetti, il nucleo di una nuova denominazione pentecostale.

Non dimentichiamo che il parroco che “campa sulle spalle dei fedeli” è solo, non ha famiglia, a differenza di molti pastori che hanno moglie e figli da mantenere, e tutti noi sappiamo quanto costa mantenere dei figli (con annessi e connessi) al tempo d'oggi.

Una seria analisi non può prescindere dal vedere i reali aiuti che queste comunità o parrocchie danno a sostegno dei bisognosi, alcuni dovrebbero imparare a tenere a freno la lingua.

Insomma i luoghi comuni la fanno da padrone quando si tratta di puntare il dito contro l'odiata Chiesa cattolica, ma spesso si ignora la stessa tipologia di errori in ambito protestante. Complici soprattutto certi mass media che prediligono parlar male solo della Chiesa cattolica romana, sorvolando o accennando appena, gli errori dei protestanti.

Certa cultura anticattolica la fa da padrone nel pilotare le masse, le opinioni, usando metodi apparentemente docili, pacifici; le loro verità ci vengono sussurrate, mai imposte. Dipingono il potere, saldamente in mano alla Chiesa di Roma, capace perfino di cambiare la storia, a dir loro, vedasi i romanzi di Dan Brown, questa perfida organizzazione religiosa che tiene in pugno tutti i suoi fedeli, e il mondo intero. Ecco perché quando vengono citati episodi in cui vi parteciparono

cattolici, come gli spagnoli, allora le parti si invertono. Gli indios dell'America Latina, non sono come queglii "orrendi indiani", ma vittime della sfrenata ferocia spagnola. Non sto giustificando o sminuendo certi massacri che pur ci sono stati, da parte spagnola, ma sto solo cercando di farvi riflettere su come certa cultura pilota le opinioni delle masse, tramite film, libri, e documentari vari. I fatti però ci dicono che le terre e le popolazioni conquistate dai perfidi spagnoli cattolici, ancor oggi esistono, vedasi gli Argentini, i Cileni, i Brasiliani ecc., quelle invece conquistate dai pacifici ed esemplari protestanti inglesi, non esistono più. Le terre sono state confiscate, e trasformate negli odierni Stati Uniti d'America, e le popolazioni sterminate, con alcuni superstiti relegati in delle misere riserve indiane. Eppure nei film e nei documentari quei "pacifici" protestanti, fondatori degli Stati Uniti, non vengono coperti di vergogna come accade ad esempio ai crociati.

**Perché? E' la Chiesa cattolica ad avere in pugno il mondo, oppure sono proprio i protestanti?**

Non mi riferisco alla piccola chiesetta protestante di provincia, ma alle potenti Lobbies protestanti americane e inglesi, per esempio. E allora, mal comune mezzo gaudio?

No, assolutamente no, le guerre e le uccisioni sono sempre da condannare, da qualunque parte vengano. Quando dunque qualche fratello protestante punta il dito contro i misfatti cattolici, gli ricordo che è meglio stendere un velo pietoso su tutti i misfatti, non solo su quelli cattolici. La miseria e il peccato umano sovrasta sia cattolici che protestanti. Non è quindi su questo campo che ci si deve confrontare.

## LE CHIESE TABU'

E' ormai un'abitudine assai diffusa nelle comunità pentecostali il non entrare nelle Chiese (tranne in rari casi) cattoliche, evitandole come la peste, poi però se capita una gita ai templi di Agrigento, Segesta, o magari ai templi Maya nel Messico o nelle piramidi egiziane, non incontrano difficoltà ad entrarvi. Se riflettessero un po' di più sulle loro gesta si accorgerebbero della loro mancanza di coerenza. E' risaputo infatti che nei templi antichi i sacerdoti incaricati di servire gli dei, sacrificavano animali e talune volte anche esseri umani agli idoli, e questi ultimi non erano sicuramente campioni di fede in Cristo, ma figure inanimate inventate dall'uomo. Ai bordi dei templi Maya ci sono dei canaletti che servivano a far defluire il sangue delle vittime, che spesso erano bambini, vergini ecc.. E che dire delle piramidi egiziane? Indubbiamente i sacerdoti egizi operavano all'interno di esse veri e propri riti di magia nera, occultismo, nelle pareti si trovano spesso incise formule magiche che invocano gli spiriti e gli dei egizi, quindi Satana. Si rimane di stucco quando si apprende che qualche giovane coppia pentecostale va a fare il viaggio di nozze in Egitto, e pensare che appartengono proprio a quella comunità che non entrò nella Basilica di S.Pietro considerata "luogo di demoni" dalle loro monitrici, anziani e pastore compreso. Possiamo senza ombra di smentita affermare che quei templi che oggi si vedono e visitano erano (e probabilmente lo sono ancora) abitati da demoni, proprio perché erano dedicati a dei stranieri e di fantasia, in contrapposizione al vero ed unico Dio, luoghi quindi dove Satana ama albergare, oltre ad essere luoghi di morte sacrificale. Noi cattolici li visitiamo come opere d'arte, e credo anche loro, ma noi non abbiamo difficoltà ad entrare in una chiesa protestante, anche in occasione di qualche celebrazione nuziale o battesimale. Visto che sono così "meticolosi" e scartano le opere d'arte che considerano demoniache (statue cattoliche, che tuttavia raffigurano santi realmente esistiti) come mai non scartano templi e piramidi varie che raffigurano i veri idoli? I fratelli pentecostali quindi non dovrebbero mai visitare templi di nessun tipo. Eppure le statue che troviamo nelle Chiese cattoliche non raffigurano dei stranieri, ma campioni della fede in Cristo. Qualcuno mi

fece notare che almeno i templi antichi non sono travestiti da “templi di luce” come le Chiese cattoliche, alludendo alla falsa luce che emana satana.

Credo che ci sia una bella differenza, in nessuna chiesa si sono sacrificati bambini e vergini, nei templi pagani sì. Anche qui si legge chiaramente il profondo disprezzo che nutrono per le Chiese cattoliche, considerandole opera di satana, perché allora non lo gridano nelle piazze?

Perché non ci “aprono gli occhi” quando fanno le loro evangelizzazioni all’aperto?

Pietro non accusava gli ebrei privatamente, lo fece sempre pubblicamente, perfino nel tempio di Gerusalemme. Considerato che Pietro all’epoca correva il rischio concreto di essere lapidato, quello che aveva da dire lo disse sempre pubblicamente, perché i pastori pentecostali accusano nascostamente la Chiesa cattolica? Perché non lo fanno nelle pubbliche piazze? Eppure oggi non corrono certo il rischio di essere lapidati.

C’è l’ecumenismo?

Bè conosco molti pastori pentecostali che lo considerano un arma di satana, quindi lo rifiutano in toto, ecco, proprio costoro dovrebbero gridare pubblicamente le loro verità anticattoliche.

Il loro modo subdolo di accusare la Chiesa cattolica, mi fa molto riflettere.

Quando si riflette in maniera sana, e ci si mette nei panni di un ateo che entra in una chiesa cattolica e vede statue di santi che hanno servito il Signore, e poi visitando le piramidi egizie vede formule magiche incise sulle pareti interne, non ci vuole molto a capire che idea si farà. Evidentemente però i fratelli pentecostali il più delle volte non hanno una sana capacità di riflessione, preferendo ammirare le formule magiche e altari sacrificali vari, piuttosto che le statue dei servi di Cristo, realmente esistiti, quindi ricordi reali, come lo sono le odierne fotografie.

Non riflettono adeguatamente sul significato delle loro gesta perché accecati dal loro profondo anticattolicesimo. Che dire quindi di una famiglia pentecostale invitata al mio matrimonio che non entrò in Chiesa durante la celebrazione dello stesso (per la precisione non si fece nemmeno vedere nei dintorni della Chiesa) ma che si presentò solo al ristorante in sala banchetti?

Certamente sono brave persone, affabili, serie, sincere, con una forte fede cristiana, ma purtroppo con una mentalità deviata dagli insegnamenti del loro pastore. Allo stesso modo si comportano moltissimi altri fratelli pentecostali. Il loro anticattolicesimo non nasce con loro, ma è opera dei pastori pentecostali.

## LE CONTROVERSIE MAI RISOLTE

Come ho ripetuto più volte se si parla con un fratello evangelico si sentono spesso frasi del tipo: **“nella Bibbia non c’è nulla da interpretare, tutto è chiaro, tutto è limpido, non servono interpretazioni per capire la Bibbia...”**

“Come mai allora siamo in disaccordo su molti punti biblici, prima fra tutte l’Eucaristia?” feci notare in un’occasione, ad un fratello pentecostale.

“Tu dici di capir bene la Bibbia perché divinamente guidato, io ti assicuro la stessa cosa, **come facciamo a sapere chi di noi due ha ragione?** Chi, di noi due, capisce correttamente la Bibbia, visto che agli stessi **identici versetti** attribuiamo spiegazioni diverse?”

“Dai frutti si riconoscono coloro che capiscono correttamente la Bibbia, e che quindi sono veri cristiani”, bene, gli risposi, è vero, madre Teresa di Calcutta ne ha fatti parecchi di frutti, Francesco di Assisi, San Paolo della Croce, padre Kolbe, Antonio da Padova, e innumerevoli altri santi, compresi i tanti preti di provincia che lontani dai riflettori dedicano la loro vita ai loro parrocchiani, agli ammalati, ai poveri, agli ultimi, e compresi i tantissimi missionari che vivono le loro vite nelle frontiere del cristianesimo, dove ancor oggi si muore per il solo fatto di essere cristiani. Ti bastano questi frutti caro fratello?”

Non sapendo cosa rispondere, mi disse che lo Spirito Santo soffia dove vuole, quindi i suoi frutti si possono manifestare **anche** nella Chiesa cattolica, io però gli sottolineai il fatto che quel **“anche”** valeva più per i protestanti che per i cattolici, in quanto la Chiesa cattolica esiste da più di 2000

anni, le chiese protestanti **solo da un certo tempo in poi**. Lui imperterrito stava cominciando a saltare ad altri argomenti, lo bloccai facendogli notare che così sfuggiva alla mia domanda di partenza, e cioè: **“se sia tu che io siamo convinti di capir bene la Bibbia, eppure la capiamo in maniera diversa, come facciamo a sapere chi di noi due ha ragione? Ci inorgogliamo e ci snobbiamo a vicenda?”**

La risposta lui non me la seppe dare, ma è semplice fratelli, “...andando a consultare la Tradizione cristiana e gli scritti patristici e confrontandoli con la Bibbia.”

## UN PARERE AUTOREVOLE

Riporto una interessante intervista (trovata in un giornale spagnolo) fatta a Madre Teresa di Calcutta qualche anno fa:

**D- Allora secondo lei i Protestanti chi sono?**

R- " I Protestanti innanzi tutto sono figli della Santa Chiesa. Sono quei figli irrequieti e che vivono nel cuore dei grandi contrasti con i propri genitori, in questo senso i genitori sono la Santa Chiesa Cattolica. Abbiamo alcune Case dove accogliamo figli irrequieti che in un modo o nell'altro avendo rotto una sintonia con i propri genitori, vivevano in mezzo alla strada. Così è per i Protestanti, essi hanno un cuore molto più sensibile di molti Cattolici, per questo entrano in contrasto più facilmente. Occorre conoscerli e comprendere le loro ragioni"

**D- Cioè, la Chiesa li deve ascoltare e poi?**

R- " Il protestante deve innanzi tutto riscoprire la fiducia nella Chiesa Cattolica. I ragazzi abbandonano la propria famiglia quando la fiducia viene meno, mentre le così dette ragioni dottrinali, sono solo una scusa. Al centro di un qualsiasi recupero deve esserci un rapporto reciproco di fiducia: i genitori devono fidarsi del figlio, il figlio deve fidarsi di chi ne sa più di lui e insieme crescere. Dobbiamo imparare ad ascoltare i protestanti e saper cogliere dalla loro inquietudine le ragioni che lo spingono a stare fuori della Chiesa. **Qualcuna di queste ragioni è per esempio giustificata**".

**D- Può farmi un esempio?**

R- " Sì! Un esempio è l'amore che hanno per la Bibbia e il senso della testimonianza. Loro **hanno una grande desiderio di testimoniare la fede in Gesù**. I Cattolici sotto questo aspetto sono assopiti e spesso danno delle pessime testimonianze, restano cattolici ma disobbediscono al santo Padre, disobbediscono ai loro vescovi, disobbediscono al Magistero, disobbediscono al Vangelo, come può allora un protestante avere fiducia nei cattolici? "

**D- Lei dice che è colpa dei cattolici?**

R- "In gran parte sì! E lo dico con molto dolore. Il tutto si ripercuote poi addosso al santo Padre. Porto come esempio Gandhi che se non fosse stato per la testimonianza dei cristiani si sarebbe convertito probabilmente proprio perché voleva molto bene alla figura del Pontefice. Se leggiamo con attenzione la storia dei Talenti, il cattolico è colui che riceve di più, ma di più deve anche dare. Per questo vedo molta responsabilità nei cattolici assopiti."

**D- Secondo lei i protestanti sono allora da imitare?**

R- "Su certe cose direi di sì! Vede, a loro manca il senso della fiducia nella Chiesa, perciò devono fare molte volte da soli, **ma quando è il medesimo Gesù Cristo che predichiamo e amiamo, allora sono loro che veramente ci insegnano molte volte come dobbiamo dare testimonianza di questa fede.** Il cristiano vero non può fare da solo, ha bisogno dell'altro e noi possiamo donare ai protestanti quel senso di serenità che nasce proprio dall'obbedienza e dalla fiducia alla Chiesa.

#### **D- Tutta una questione di fiducia?**

R- "Bè sì! Fede e fiducia camminano insieme. Se non ho fiducia in Gesù, non posso dire nemmeno di avere fede. Per un protestante imparare ad avere fiducia nella Chiesa, vuol dire imparare a vedere Cristo Gesù alla sua guida, fidarsi allora della Chiesa sarà come fidarsi di Gesù stesso e per questo avere una fede piena. **Senza la fiducia nella Chiesa si rischia di avere fede in Gesù solo a metà,** non completamente. Le dottrine poi vengono a completare lo schema della fede e della fiducia, sono dei mezzi che ci consentono di progredire, non possono essere usate per parlare di fede e di fiducia."

#### **D- Come lo supererebbe questo scoglio?**

R- "Nella mia esperienza cerco di procedere nella testimonianza. Ho ricevuto molti aiuti morali da molti amici protestanti, delle volte più che nella Chiesa. Nessuno è profeta in casa propria. Occorre accostarsi e accogliere ponendo avanti a noi Gesù e imparare a fidarsi. **Purtroppo il vero problema è che è stata insegnata molta falsità contro il santo Padre e la stessa Chiesa a tal punto che oggi diventa sempre più difficile abbandonarsi con fiducia in ciò che insegna.** Ci vuole molta pazienza, infinita pazienza che deve essere soggetta alla Carità. Riconosco che la Carità è molto più esercitata dai cattolici nonostante le tante contraddizioni di fede che vivono, mentre accade il contrario, cioè che i molti protestanti vivono una testimonianza ammirabile, ma purtroppo priva della Carità e lo si vede quando poi ci si deve confrontare, il cattolico cede per carità che viene confusa per ignoranza, **mentre una certa spavalderia protestante prevale come scienza**".

#### **D- Non le sembra di contraddirsi?**

R- "Ma non viviamo forse in mille contraddizioni? Questa è l'opera di Satana che semina la zizzania, opera le divisioni, tutto conduce ad odiare la santa Chiesa, perché? Perché si è privi della Carità, dell'umiltà, dello spirito dell'obbedienza, **della sottomissione.** Gridiamo che vogliamo la Pace, io mi batto contro l'aborto perché non può esserci una vera Pace se questa non è data al grembo materno, non devono esistere delle eccezioni, con le eccezioni si finisce con il mettere tutto in dubbio! Il protestante vive in contraddizione con la sua efficace testimonianza, **ama la Bibbia, ma la usa contro la Chiesa,** ma per fortuna con i missionari protestanti c'è molta collaborazione".

#### **D- Cosa suggerirebbe ad un cattolico?**

R- "Di usare l'arma migliore, la Carità! Ma poi anche ad avere egli stesso fiducia nella Chiesa, di applicare il Magistero così da dare una vera testimonianza. **Di amare l'Eucarestia così da testimoniare che quel Cibo non è un simbolo, ma è la nostra linfa vitale, nutrimento di grazia che si riflette nella testimonianza.** Di pregare con il Rosario senza vergognarsi così da testimoniare la forza della Preghiera e della meditazione del Vangelo che si rifletterà nella testimonianza concreta. Alle mie suore ho fatto intendere loro l'importanza di queste **forme di visibilità,** l'uomo ha bisogno di vedere, questa è la potenza del cattolico".

#### **D- E ad un protestante cosa suggerirebbe?**

R- "Di avere fiducia! Di lasciarsi catturare dalla verità. Di capire che non è messa in discussione la sua testimonianza, ma che anzi essa è preziosa per un cattolico. Ma che da soli non possiamo fare nulla e che quando la Chiesa Cattolica viene derisa, attaccata, oltraggiata, è sempre il medesimo Cristo Gesù che subisce queste offese perché la Chiesa è il suo Corpo visibile, reso visibile da persone come noi, fragili e peccatori, come tutti. **Un giorno un pastore che in seguito è entrato in seminario cattolico per farsi sacerdote**, mi aiutava nel lavare alcuni bambini appena tolti dalla strada, mi chiese: "Insegnami il tuo segreto, come fai ad andare d'accordo anche con gli Induisti?" " gli risposi: "Vedo Gesù anche in loro! Questo me lo ha insegnato la Chiesa che con la sua preghiera quotidiana mi sostiene in questa vocazione. Come potrei io così piccola e meschina amare e ripulire e dare da mangiare? Siamo le sue sante Mani e siamo i suoi santi Piedi forati dai chiodi per amore di tutti i suoi figli dispersi, solo la Chiesa può darci questa forza, noi non siamo nulla, ma con la Chiesa possiamo veramente cambiare le cose, piccole cose, mai grandi cose, quelle le fa Dio in persona! "

(Dalla Rivista ESPERANDO, mensile Cattolico missionario spagnolo, da una nostra traduzione riportata su una rivista parrocchiale del 1985, ndr Tea)

Noi cattolici potremmo imparare qualcosa dai fratelli protestanti, come ad esempio il loro amore sviscerato per la Bibbia, l'amore per la lettura quotidiana delle Sacre Scritture. Abbiamo detto che anche le dottrine protestanti possiedono frammenti di verità.

Una delle poche verità che i fratelli protestanti possiedono è che solo Cristo Gesù salva, ma trascurano e talune volte bestemmiano l'immenso valore dell'Eucaristia, bollando addirittura come idolatri tutti i cattolici che adorano Gesù Eucaristia, quasi fosse un dio straniero. Bestemmiano quindi proprio perché considerano Gesù Eucaristia un idolo!

Purtroppo è giusto ammettere –come ci faceva notare madre Teresa di Calcutta- che oggi esistono molti cattolici che ignorano, o conoscono solo superficialmente, buona parte delle Sacre Scritture, questi costituiscono un terreno potenzialmente fertile per le tesi protestanti, e pentecostali nella fattispecie. Teniamo però presente che **è più facile che un pentecostale pecchi nel giudicare un cattolico, che un cattolico pecchi di idolatria!**

Per dare corposità e precisione a questi testi in passato mi sono avvalso dell'aiuto di alcune persone, tra cui Luigi Basile, Paolo Blandini, Dorotea, Massimo, Mario, (alcuni dei quali gestori del forum Internet Difendere la Fede) nonché di diversi autori che mi risultano preziosi con i loro testi, che verranno citati nei diversi capitoli. E' bene precisare che la maggior parte di questi fratelli non ha mai preso parte alla stesura dei testi qui presenti, si sono limitati a fornirmi di tanto in tanto qualche documento interessante, come ad esempio le tante omelie di S.Agostino, o scritti patristici vari. E' il caso ad esempio di p. Eugenio, Passionista, che si limita a guidarmi spiritualmente, edificandomi con i suoi consigli spirituali, anche per questo l'ho scelto come padrino per il battesimo di mio figlio. In ogni caso, innanzitutto devo ancora ringraziare il Signore che mi ha preso per mano, tramite Emanuela, mia moglie, spingendomi a intraprendere questi studi, sorreggendomi lungo la strada.

## LE ATTRATTIVE PENTECOSTALI

Un altro aspetto da non sottovalutare è quello della "fraternità" che esiste in molte comunità pentecostali, il fedele si sente a casa, circondato da amici, fratelli che lo assistono nei momenti di bisogno e lo incoraggiano, tuttavia in alcuni casi questa fraternità è capace di trasformarsi in "razzismo", producendo l'emarginazione di coloro che a insindacabile giudizio del pastore devono essere allontanati dalla comunità, o "posteggiati" per un certo periodo.

Per esperienza posso dire che buona parte dei nuovi fedeli pentecostali ex cattolici, hanno attraversato momenti di vita difficile, derivanti da malattie, problemi economici ecc.. In questi momenti l'animo umano diventa più sensibile all'ascolto, è più propenso a dare fiducia a chi lo circonda, o a chi lo avvicina.

Il problema è molto delicato, perché bisogna capire il cattolico in difficoltà, spesso quest'ultimo è solo un cattolico di etichetta, quindi non inserito in nessuna comunità, non circondato da fratelli in grado di poterlo aiutare, e il più delle volte frequenta pochissimo o per niente la Chiesa cattolica. La sua conoscenza biblica spesso è molto labile, o quasi inesistente.

Se in questi periodi "storti" si presenta qualcuno con un messaggio di speranza, il cattolico (l'essere umano in generale, direi) è molto propenso ad ascoltarlo. Ecco perché assistiamo a conversioni di cattolici verso i tdG, avventisti, luterani, pentecostali, ecc., il cattolico che va a frequentare quelle comunità, scopre un mondo nuovo, accogliente, fraterno e, comincia a coltivare una certa fiducia verso il pastore e i suoi insegnamenti. Esistono poi delle "conversioni" spontanee, maturate dall'ammirazione che taluni nutrono per un determinato pastore, "che sa predicare" o una comunità che sa vivere rettamente.

Ma in tutta sincerità nel 99% dei casi, il cattolico (o ex cattolico) che accetta una dottrina diversa da quella della Chiesa di Roma, non conosce per niente il catechismo cattolico, né la Bibbia, il più delle volte se li fa "raccontare" dal pastore o "dall'anziano" di turno, che spesso fanno leva sugli errori di alcuni preti, o su quelli che la Chiesa cattolica commise nei secoli passati, portando il loro ascoltatore (poco preparato) ad annuire progressivamente. Insomma, al nuovo arrivato i protestanti presentano un mix, abilmente suggerito, di nozioni bibliche e accuse contro la Chiesa di Roma, che aiuta il neofita a distaccarsi meglio e definitivamente dalla Chiesa di Roma.

Bisogna osservare però da che pulpito viene la predica, i paesi a maggioranza protestante sono oggi esempio di sfacelo cristiano e sociale, non hanno saputo garantire le basi dottrinali del cristianesimo. Ma i pentecostali dicono di non essere protestanti, essi si dichiarano "cristiani" e basta. Se ascoltiamo bene gli insegnamenti dottrinali dei fratelli pentecostali, notiamo subito un elemento affascinante, il **"dono delle lingue"**, questo è per loro una sorta di "cartina tornasole" che proverebbe l'effettiva presenza dello Spirito Santo in chi lo possiede, e di conseguenza la vera cristianità. **La glossolalia spesso è un elemento determinate** per smuovere anche gli ascoltatori più tenaci. Molti di fronte al "dono delle lingue" si decidono a rimuovere gli ultimi ostacoli mentali che li separano dai pentecostali, abbracciando totalmente la loro dottrina, predicata e garantita come la vera dottrina cristiana. In effetti, il "dono delle lingue" è di grande effetto, stupisce, affascina, ma così come proposto dai pentecostali non è di nessuna utilità per la comune edificazione, e quindi non è biblico.

I doni dello Spirito non servono per se stessi, per l'edificazione della propria persona, ma per il bene della comunità, un dono che faccia sentire "completo" il fedele, e serva solo per il singolo, finisce con l'inorgoglire il possessore.

Il gioco sottile e acuto di satana è proprio questo, far inorgoglire i cristiani, prendendosi gioco di loro, nascondendosi sapientemente, non mostrando mai la sua presenza, più passa inosservato meglio è per lui. Un dono perfettamente biblico, come è quello delle lingue, si può trasformare, se usato o citato male, in motivo di orgoglio, che inebria il possessore.

Conoscendo bene i pentecostali, quell'alone di purezza cristiana svanisce, lasciando il posto alla normalità e spesso al peccato umano, che affligge qualunque credente di qualsiasi confessione. Insomma sono dei normali peccatori come noi cattolici!

Il pentecostale medio, "non ha tempo" per far ricerche bibliche e dottrinali, per confrontare, analizzare, indagare. La cosa più semplice da fare è fidarsi del pastore e dei suoi insegnamenti, tanto questi "provengono" direttamente da Dio, e poi il fedele stesso può "capire la Bibbia da solo", senza l'aiuto di nessun uomo... Una buona domanda da porsi è la seguente:

**Perché in tutte le comunità protestanti spesso si assiste a scissioni?**

Il principio stesso della “Sola Scrittura” autorizza i più eruditi a salire sul pulpito per mostrare le nuove meraviglie delle loro dottrine.

L’ignoranza è pericolosa, e molti fratelli pentecostali la vivono senza saperlo, a differenza di molti cattolici, che la vivono coscientemente. Quasi tutti i pentecostali si credono biblicamente preparati, quando poi in realtà conoscono solo una minima parte delle verità bibliche; imparano la cronologia dei Libri Sacri a memoria, conoscono diversi versetti e li citano spesso, cercano di “evangelizzare” i cattolici, o chi gliene fornisce occasione, ma in realtà moltissimi di loro conoscono solo superficialmente la Bibbia. Sono da apprezzare perché comunque parlano di Gesù, si sforzano di evangelizzare, ci mettono tanta buona volontà, peccato che alla lunga facciano fatica a non additare la Chiesa cattolica come madre di perdizione e da evangelizzatori si trasformano in accusatori. L’entusiasmo e il brio iniziale dei nuovi gruppi pentecostali, lascerà il posto a scissioni, nascita di nuove dottrine, e alla presa di coscienza che per convivere con le società moderne devono scegliere la stessa strada dei gruppi protestanti storici.

E’ la metodica protestante stessa a provocare continue scissioni, specie nei nuovi gruppi come quelli pentecostali il pastore non deve rendere conto a nessuno (se non a Dio) dei suoi insegnamenti, non esiste un’autorità superiore che vigili sul suo operato. Se un pastore sbaglia, quindi solo qualcuno tra i fedeli può farglielo notare, al costo dell’allontanamento dalla comunità. Di solito chi osa far notare errori al pastore è già dotato di carattere forte, e di buona conoscenza biblica, ne consegue che sarà proprio costui a formare una nuova comunità che si distacca dalla prima, formata da coloro i quali pur non avendo il coraggio di scagliarsi contro il pastore, condividevano i punti di vista del fedele oppositore, diventato nuovo leader.

Con il tempo assisteremo (già il processo è cominciato) alla convergenza dei pentecostali verso il centro dell’ideologia protestante. E’ storia ormai che **tutti i nuovi gruppi nascono senza denominazione**, si definiscono solo cristiani, in seguito avendo a che fare con le società civili, si devono per forza uniformare e scegliere un nome, una denominazione, al fine di avere riconosciuti alcuni diritti civili dagli Stati di appartenenza.

**Il principio della libera interpretazione** che sta alla base del protestantesimo, ha prodotto gravi danni. “Inutilmente le vittime anabattiste di Zwingli gli gridavano, negli spasmi dell’agonia, che non avevano fatto altro che trarre tutte le conseguenze logiche dai principi che egli stesso aveva affermato contro il cattolicesimo. Anabattisti cioè protestanti, che non praticavano il battesimo dei bambini, a differenza dei luterani, ne furono uccisi a migliaia da Zwingli. E’ la contraddizione radicale e insanabile del protestantesimo (anche se oggi pare non sia educato il ricordarlo): da una parte la predicazione del <<libero esame della Scrittura>>; dall’altra, davanti alle inevitabili conseguenze di anarchia, il riconsegnare la Scrittura, perché ne faccia una nuova dogmatica, a una Chiesa severamente organizzata e spalleggiata dal potere laico, che le funge da braccio secolare e imprigiona, squarta, brucia sul rogo. Prima, la rivolta contro <<l’oppressione romana>> e, poi, l’oppressione **contro ogni altro modo di intendere la fede**.

**Così, la ragione** non riesce a capire con quale diritto Lutero tuonasse dalla sua Germania contro ciò che, sulla spinta da lui stesso data, avveniva in Svizzera. <<Lutero vedeva la sua dottrina minacciata dalle peggiori deviazioni. Molte frasi sfuggite dalla sua penna e dalle sue labbra ci dicono ciò che ne provava: un misto di disperazione e di furore. “E’ meglio annunciare la dannazione che la salvezza secondo Zwingli ed Ecolampadio”. **Gli altri riformatori gli sembravano dei pazzi, degli arrabbiati, degli schiavi di Satana**, più nemici del Cristo che lo stesso papa. Quando apprese la fine di Zwingli sul campo di battaglia disse, a mò di orazione funebre: “Ha avuto la morte di un assassino”. E quando Ecolampadio (il teologo e il predicatore che affiancava Zwingli) ebbe seguito nella tomba il riformatore di Zurigo, il monaco di Wittenberg ne concluse: “Sono i colpi del diavolo che lo hanno ucciso...”. E Calvinò più sottile politico, scriverà: “E’ molto importante che non trapeli ai secoli futuri alcun sospetto delle **divisioni che sono tra noi**. E’ infatti sommamente ridicolo che, dopo aver rotto con tutti, noi andiamo così poco d’accordo tra noi fin dall’inizio della nostra riforma” (Henri Daniel Rops).

Proprio in Svizzera, il fallimento dei tentativi ripetuti e affannosi – attraverso incontri, dispute, raduni di teologi, scambio di documenti – per trovare un accordo tra la folla dei riformatori (ciascuno dei quali, uscito dalla *Catholica*, voleva fondare la *sua*, di Chiesa), quel fallimento – che portò così spesso a scontri armati – mostrò subito che la Bibbia non bastava a guidare il cristiano, se non era affiancata da una Tradizione vivente che traesse legittimità dagli inizi stessi della fede. Messa alla prova, **da sola**, la Scrittura mostrava il suo vero volto, non di magico manuale per rispondere a tutte le domande, ma quasi di <<bozza>>, di indicatore di grandi direzioni affidato a una comunità (e da quella comunità scritto, seppure in modo ispirato, conservato, interpretato), perché ne facesse non un libro morto ma un ispiratore di vita, sotto la guida di un Magistero di uomini vivi. Come mostrò l'Europa devastata non solo dalle guerre tra cattolici e protestanti ma dei protestanti tra loro, non si crea nessun cristianesimo accettabile da tutti con i <<secondo me>> di chi, un giorno crede di avere capito tutto dove da tanti secoli tutti gli altri non avrebbero capito nulla e, se può, si dà a reprimere con la violenza ogni altro <<secondo me>> (cfr, Pensare la storia, V. Messori).

Più avanti parleremo delle diverse denominazioni protestanti e delle loro dottrine, queste considerazioni servono solo a mostrare il grado di confusione e, spesso d'ignoranza, che aleggia all'interno di tutte le comunità protestanti. Non sono pochi i fedeli protestanti che **ignorano** addirittura **il nome della loro denominazione**, non conoscono la storia del loro gruppo, non conoscono la storia dei pentecostali e spesso nemmeno i dettagli della loro stessa dottrina. Eppure molti sono sempre lì, pronti ad aggredire quella della Chiesa cattolica. Dicevo che spesso è molto più comodo e utile non mettere mai per iscritto la dottrina che s'insegna, per poter meglio giostrarsi in acrobazie e voli pindarici che permettono di aver sempre ragione con qualunque interlocutore. Io stesso ricevevo, infatti, risposte acrobatiche e aleatorie, ad esempio sulla persona di Gesù, che secondo i casi era vero Dio e vero uomo, oppure solo un semplice uomo.

Se il pastore T. mi dava spiegazioni sul significato di “Maria madre di Dio” allora Gesù era un semplice uomo, semplificando notevolmente, per non incorrere in eventuali mie osservazioni circa le parole di Elisabetta che definiscono chiaramente Maria la madre del Signore, e quindi di Dio Verbo incarnato. Altre volte Cristo ritornava ad essere anche Dio. Questo modo comodista di rispondere alle mie domande, non mettendo mai nulla per iscritto, nemmeno su richiesta, mi fece riflettere parecchio, e in definitiva mi portò a studiare su quei libri che rappresentano le conferme sia della dottrina cattolica sia di quelle protestanti, questi ultimi naturalmente non scritti dai pentecostali ma dai padri della Riforma, da quanti in maniera apprezzabile, anche se non condivisibile, si sforzano di scrivere quanto credono e pensano. Ricordo che una volta portai al pastore tre opuscoli di padre Nicola Tornese, che parlavano di questioni dottrinali geoviste, e poiché in certi punti coincidono con quelle pentecostali, sfruttai l'occasione per avere qualcosa di scritto come risposta a tali opuscoli, erano quelli che parlavano rispettivamente della figura di Maria, del Purgatorio, e dell'idolatria. Dopo circa due mesi gli chiesi se aveva guardato quegli opuscoli e se aveva scritto qualche riga in risposta, per aiutarmi a meglio comprendere. Mi restituì i tre volumetti dicendomi che gli aveva dato una guardata, ma siccome erano scritti in maniera molto, polemica preferì non scrivermi nessuna risposta, mi disse qualcosa a voce. Rimasi perplesso, e mi ritornarono in mente i libri protestanti che avevo letto, scritti altrettanto polemicamente contro la dottrina cattolica. Ma la polemica è una controversia, che serve a chiarire le idee a coloro che nutrono dubbi. I dubbi mi rimasero. Perché non volle scrivere nulla che confutasse quegli opuscoli? Forse per non alimentare lo spirito di contesa che in questi casi spesso la fa da padrone? Forse, ma in altre occasioni lo sentivo accusare la Chiesa cattolica, a voce, davanti all'assemblea dei fedeli, sia in maniera diretta, e spessissimo tramite allusioni. Rispondendomi vocalmente la sua dottrina rimase fumosa, mai netta. Sulle sfumature si può sempre sfumare ulteriormente, insomma così si può dire tutto e il contrario di tutto. Ma questa resta una mia impressione, può darsi che mi sbagli.

Come ho già detto la maggior parte dei fedeli pentecostali non conosce le basi della dottrina protestante, per cui ogni loro dogma può essere facilmente riplasmato dal pastore, sommo dottore biblico di ogni singola comunità. Sono sicuro che la stessa parola “dogma” darà fastidio a qualcuno

di loro, sconoscendone il vero significato; certi pastori hanno, infatti, fatto assumere a tale termine un valore negativo.

Ma il **dogma** non è altro che **un principio fondamentale**, al quale un credente non può rinunciare, è il caso ad esempio della **divinità di Gesù**, il suo essere Figlio di Dio è un dogma indiscutibile per un vero cristiano. Anche loro quindi hanno diversi dogmi identici a quelli cattolici, anche se molti pentecostali non se ne rendono conto. I pentecostali “credono, di non avere dogmi, credono solo in Gesù Cristo”, il più delle volte senza nemmeno sapere cosa significhi “dogma”.

Abbiamo visto che per i protestanti vale la *Sola Scriptura*, quindi per loro la Bibbia è utile e anche **sufficiente** per conoscere tutta la verità, la Chiesa cattolica non è tanto d'accordo, perché afferma che oltre alla Bibbia ci sono la Tradizione e la Chiesa come autorità cristiane, queste sono **le tre colonne della verità**. Chiesa, Tradizione e Bibbia, l'ordine che ho usato non vuole sminuire il valore supremo della Bibbia ma elencare cronologicamente lo svolgimento dei fatti che hanno visto il cristianesimo nascere e diffondersi. Ai piedi della Croce **nacque la Chiesa**, poi seguì la predicazione degli apostoli e quindi **la Tradizione**, da cui scaturì **il Nuovo Testamento** messo per iscritto. Non perdiamo di vista, infatti, che quando gli apostoli predicavano non avevano ancora scritto nulla di loro pugno, usavano il Vecchio Testamento per provare la venuta del Messia, svelavano quindi ciò che fino a poco prima era misterioso e imprecisato nel tempo.

Usavano la Bibbia dei Settanta, che ovviamente comprendeva tutti i libri del Vecchio Testamento, **compresi i famosi sette libri** che successivamente furono tolti dagli ebrei dal loro canone.

Ebrei che le provavano tutte pur di dichiarare eretici i cristiani, fu per questo che intorno all'anno 90 d.C. si riunirono a Jamnia per ridiscutere il loro stesso canone.

Jamnia era un centro a sud di Jaffa, dove i rabbì farisei presero in mano le redini della nazione, per ridare fiducia ai sopravvissuti al massacro compiuto dai romani e alle deportazioni, prendendo decisioni ardue al fine di riorganizzare la comunità ormai priva del Tempio e delle autorità sacerdotali e nazionali. Si confrontarono posizioni moderate e conciliazioniste, come quelle di Rabbì Johanan ben Zakkai e Rabbì Youshua ben Hananyah, e posizioni dure e intransigenti, come quelle di Rabbì Eliezer ben Hircanos e di Rabbì Gamaliel. Questi ultimi maggioritarie, prevalsero al momento di definire e approvare le cosiddette 18 decisioni vincolanti per la comunità, e di passare alla stesura delle 18 Benedizioni, con l'aggiunta di quella dei Minim, ossia gli apostati – invero una maledizione (Birkat-haMinim) inclusiva dei giudeo cristiani.

Il risultato che ne seguì fu l'esclusione dei sette libri che erano anche nella Bibbia dei cristiani, quindi Tobia, I e II Maccabei, Giuditta, Siracide, ecc.. Oltre a questo, cosa che ben pochi sanno, gli scribi ebrei non soddisfatti di aver tentato di screditare sia Cristo che i cristiani davanti al popolo, scrissero sul loro Talmud e la diffusero, una vicenda che vedeva Gesù nato da un rapporto adulterino tra Maria e un soldato romano di nome Phantera. Fra l'altro la pantera era un animale visto dagli ebrei come demoniaco.

Gesù figlio di un pagano, dal nome impuro, e per giunta nato dall'adulterio di Maria, che avrebbe tradito Giuseppe, non poteva rappresentare il Messia. Questa vicenda è stata tramandata rigorosamente fino ai nostri giorni. Anche quest'argomento sarà approfondito, per quanti sono interessati a conoscerlo, nel capitolo dedicato ai presunti fratelli carnali di Gesù.

L'attuale religione giudaica è quella rinata dopo la distruzione di Gerusalemme del 70 d.C., filtrata attraverso il Talmud –monumentale studio della Torah, la legge divina, compilato tra il IV e V secolo, dove il ruolo dei Profeti è minimo – perché proprio i Profeti avevano preso le distanze dalle interpretazioni insopportabili intervenute al tempo della divisione dei regni e degli esili.

La Chiesa ben conoscendo le calunnie ebraiche, e ben conoscendo il vero canone che avevano sempre avuto gli ebrei, soprattutto quelli di Alessandria, discutendo e meditando sulla genuinità di questi Libri, con qualche dottore cristiano che subiva le influenze dei pareri ebraici, li reinserì in un secondo momento nella Bibbia dei cristiani, questa volta comprendente anche il Nuovo Testamento, chiamandoli per questo deuterocanonici. Questo argomento verrà sviluppato nel capitolo specifico, “La Bibbia e il canone” che potete selezionare dal solito menù a sinistra della pagina.

Molti non sanno che anche **sette lettere del Nuovo Testamento sono deuterocanoniche**, tra esse c'è l'Apocalisse, la Lettera agli Ebrei, quella di Giacomo, quelle di Pietro, ecc..

Anche per queste lettere ci furono dubbi, discussioni e confronti, ma poi la santa madre Chiesa decise saggiamente di inserirle definitivamente nella Bibbia, queste lettere sono chiamate deuterocanoniche, mai però lo sentito dire al pastore T., e nemmeno ad altri suoi catechisti.

Molti protestanti dunque si trovano ad argomentare cercando di far proseliti, non conoscendo nemmeno la storia della Bibbia. Quest'ultima in mano a taluni maestri della domenica, diventa strumento interpretabile, e talvolta di attacco contro la stessa Chiesa che ne curò il canone.

Il concetto di "Sola Scriptura" in realtà dovrebbe essere sostituito con **"solo pastore"**, perché è **proprio la figura del pastore a essere ritenuta inconfutabile**, la maggior parte dei fedeli protestanti non osa fare delle domande dissidenti, insistenti e continuate, al loro pastore, perché sa di rischiare l'allontanamento dalla comunità, il che a volte avviene in maniera lenta e progressiva. Non mi riferiscono ad una singola obiezione o domanda, ma a quelle continue, ripetute e insistenti. **Quindi, o si è d'accordo con il pastore, oppure si viene "fraternamente" estromessi dalla comunità!** Ne consegue che in ogni comunità pentecostale, i fedeli devono comprendere la Bibbia allo stesso modo del loro pastore, se qualcuno magari ha qualche interpretazione differente, o se la tiene per sé, oppure verrà allontanato da quella comunità, ecco perché quando non sanno rispondere vanno a chiedere al pastore piuttosto che allo Spirito Santo. Ogni buon fedele pentecostale è realmente convinto di capire la Bibbia da solo, dimenticando i vari "suggerimenti" del pastore, i corsi biblici frequentati, libri e commentari vari.

Più volte mi è capitato di non rispondere per le rime a qualche mio interlocutore pentecostale, per non trasformare in rissa un dialogo che inizialmente doveva essere improntato sulla carità reciproca. Spesso si vantavano della "sapienza" del loro pastore T., raccontandomi diversi episodi, che vedevano preti cattolici non presentarsi a dei confronti programmati con il pastore T., per paura di essere ridicolizzati davanti ai fedeli sia cattolici che protestanti.

Dai loro racconti sembra che il loro pastore T., sia capace di affrontare in duello, qualsiasi povero prete, per vincerlo inesorabilmente a colpi di citazioni bibliche.

Praticamente a sentirli, il loro pastore ha sempre vinto a tavolino tutti gli scontri programmati con i preti cattolici, nessuno si è mai presentato all'appuntamento.

Il quadro appare chiaro solo a chi vuol vederlo, la spavalderia contro la carità!

Cosa se ne potrebbe trarre da un confronto con un pastore che non esita ad offendere pesantemente chi gli si oppone? Edificazione? Non credo proprio.

Al diacono La Fata, ebbe a gridare più volte "Sei senza dignità, sei senza dignità..." solo perché quest'ultimo gli faceva notare la sua profonda ignoranza storico-biblica. Il pastore T., infatti asseriva, tra le altre cose, in un breve, brevissimo incontro che ebbero in casa di un fratello dubbioso, che tra i papi ci fu pure una papessa, volendo a tutti i costi dimostrare l'erezia della Chiesa di Roma, e che quindi il diacono La Fata Baldassare si doveva vergognare di far parte di una tale Chiesa. Siccome il diacono non solo non si vergognava, ma gli ribatteva, pacatamente di informarsi meglio prima di inveire in tal modo e malamente, il pastore T., cominciò a gridargli "Sei senza dignità..."

Conosco personalmente il diacono La Fata, e la sua preparazione biblica è a dir poco eccellente, non paragonabile a quella del pastore T., quest'ultimo dotato di una presunzione pari solo alla sua ignoranza storico-biblica, eppure in quell'occasione La Fata ha preferito rinunciare al confronto, per carità cristiana, per non farsi trascinare in una diatriba poco edificante, che non avrebbe chiarito nulla, visti i toni, ma che anzi si era già trasformata in una lite, in cui avrebbe vinto chi gridava e offendeva di più, e in questo il pastore T., è sicuramente molto bravo.

Ecco, questo è un pratico esempio di cosa sia la spavalderia, e cosa sia la carità nel contesto dei dialoghi tra protestanti e cattolici.

La carità di molti protestanti si ferma davanti al "nemico cattolico" che osa ribattere con argomenti seri e inconfutabili, per lasciare il posto ad offese gratuite verso Papa, sempre messo in mezzo, vescovi, sacerdoti, e non per ultimo lo stesso interlocutore cattolico.

In pratica, come già detto più volte, molti protestanti si mostrano caritatevoli e disponibili, solo con chi annuisce alle loro invettive e calunnie.

Spesso il cattolico, invece è sempre più propenso all'ascolto, sa ascoltare l'interlocutore, per poi far notare le sue ragioni. Molti protestanti amano e sono abituati a predicare, citare, accusare, solo loro, sono capaci di andare avanti anche per delle ore, ma guai a contraddirli, guai a dirgli:

“Ma... veramente non è così...” perché in quello stesso momento finisce la loro carità e comincia la loro arroganza!

## Utilità e sufficienza

Leggendo quello che scrive qualche pastore pentecostale è bene tenere sempre presente che **utilità e sufficienza** non sono sinonimi. Ecco quello che scrive il fratello Massimo su un forum del sito MSN Difendere la vera fede, per confutare le accuse di un certo studioso pentecostale che scrive su Internet: “tanto per chiarire il concetto, se io dico che il cibo è utile alla sopravvivenza dell'uomo sto dicendo una cosa sacrosanta. Ma se io dicessi che il cibo è sufficiente alla sopravvivenza dell'uomo direi una castroneria perché se un uomo mangia, ma non beve, muore in pochi giorni. Poi lo studioso pentecostale (si riferisce a Giacinto Butindaro, che scrive sul sito della Nuova Via) nel suo libro contro la Chiesa cattolica, pubblicato su Internet scrive: -queste altre Scritture affermano **l'utilità e la sufficienza** della Sacra Scrittura sia per la salvezza che per la salutare crescita del credente.-

Continua il fratello Massimo...

Luca 1,1 dice: *“E' parso bene anche a me, dopo essermi accuratamente informato d'ogni cosa dall'origine, di scrivertene per ordine, o eccellentissimo Teofilo, affinché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate”*;

Qui Luca sta semplicemente dicendo a Teofilo che nel suo Vangelo potrà trovare la conferma delle cose che ha imparato. Ne consegue che questo Vangelo è utile. **Ma è sufficiente?** Ovviamente no perché, se così fosse, gli altri ventisei libri che compongono il N.T. sarebbero perfettamente inutili. La stessa risposta è valida anche per il Vangelo di Giovanni, che vedremo fra poco, ma con una piccola differenza. Luca, seguendo la metodica protestante, poteva semplicemente immergersi in preghiera, e non informarsi su nulla, con degli uomini. Perché non gli bastò solo la preghiera, per scrivere il suo Vangelo? Ci ritorneremo su.

Gesù disse: *“Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna; ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza.”*

Gesù sta parlando, ovviamente, dell' A.T. e sta spiegando che Lui era già stato profetizzato fin dall'inizio del mondo. **Si parla di sufficienza?** Direi di no, altrimenti bisognerebbe gettare via tutto il Nuovo Testamento.

Giovanni dice: *“Queste cose sono scritte, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figliuolo di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome”*;

Anche qui, se quest' affermazione fosse da prendere alla lettera, vorrebbe dire che il Vangelo di Giovanni è tutto quello che ci serve. Avremmo dunque un paradosso. Il Vangelo di Giovanni può fare a meno del Vangelo di Luca e viceversa ed entrambi affermano di essere sufficienti.

Non è strano?

Comunque, per chiarire meglio il concetto di sufficienza, usiamo un altro esempio. Se io voglio piantare un chiodo in un muro, posso usare qualsiasi attrezzo, dalla scarpa al sasso. Questi strumenti sono utili per piantare il chiodo nel muro. Possono anche essere sufficienti, a patto che il muro non

sia molto robusto, che l'attrezzo che uso sia abbastanza resistente e che io sia in grado di piantare bene il chiodo stesso. Perché se il chiodo è piantato male può staccarsi dal muro... Questo succede in quanto né la scarpa né il sasso sono gli strumenti adatti.

**Il martello!** Quello sì che è uno strumento adatto. Con il martello io posso piantare il chiodo abbastanza bene. Posso farlo con meno fatica, senza rovinare il muro e senza rischiare di piegare il chiodo. Però anche qui non ho la certezza di averlo infilato bene. Ma se io posso usare una pistola para-chiodi... allora il chiodo entra in maniera perfetta, pulita e, soprattutto, solida.

Paolo dice a Timoteo: *“Ma tu persevera nelle cose che hai imparato e delle quali sei stato accertato, sapendo da chi le hai imparate, e che fin da fanciullo hai avuto conoscenza degli Scritti sacri, i quali possono renderti savio a salute mediante la fede che è in Cristo Gesù. Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni opera buona”*;

La parola “Scrittura” non ha il significato che i pentecostali vogliono dargli. Per gli ebrei dell'epoca di Gesù, come anche per gli ebrei attuali, tutto il complesso dei libri ispirati, era, ed è tuttora, chiamato **“Le Scritture”**. Il termine di “Scrittura” invece identificava un libro specifico (ad esempio il Libro di Giobbe) o addirittura un solo versetto.

Ovviamente è assurdo pensare che ogni singolo Libro o addirittura ogni singolo versetto possa contenere TUTTO quanto è necessario a formare un uomo di Dio "affinché sia completo e ben preparato per ogni opera buona."

La traduzione della Bibbia di Gerusalemme è più aderente al testo originale greco e rende meglio l'idea: “Tutta la Scrittura, infatti, è ispirata...”. Perché dico che è più aderente? Perché l'originale greco usa la forma “*pasa grafe*” dove appunto “*pasa*” significa “tutto, tutta” e “*grafè*” significa “Scrittura”. Se S. Paolo avesse voluto indicare l'intero canone ebraico (a quel tempo, ricordiamo, ce n'erano due) avrebbe usato la forma plurale “*pasai grafai*” come ha fatto, per esempio, in Rm 1,2 che dice: “... che egli aveva promesso per mezzo dei suoi santi profeti nelle Sacre Scritture (=grafais, al plurale). Quindi il senso autentico che S. Paolo ha voluto dare alla frase è che **ogni singolo versetto della Bibbia contiene degli insegnamenti** che sono utili a rendere completo l'uomo di Dio.

Torniamo al testo e notiamo la prima parola: “Ogni”. Questa parola, sia in greco che in italiano, ha un significato ben preciso e ci dice che tutto quello che è contenuto nella Scrittura, sempre con i limiti appena detti, deve essere ritenuto come ispirato. “**Ogni**” però ha un significato diverso da “**solo**”. Se S. Paolo avesse scritto: “Solo la Scrittura è ispirata da Dio è utile...” Avrebbe dato un senso assolutizzante alla sua affermazione ma, scrivendo semplicemente “ogni”, ne ha volutamente (e sotto ispirazione) dare un altro. Se volessimo fare un esempio diverso, potremmo dire: Ogni giocatore della mia squadra è un fuoriclasse. Così dicendo non escludo che ci possano essere fuoriclasse anche in altre squadre. Ma se io dicessi: **solo** i giocatori della mia squadra sono dei fuoriclasse, darei un senso completamente diverso alla frase escludendo che anche altre squadre possano avere dei fuoriclasse. Quindi la frase di S. Paolo **non sostiene affatto il principio che la Bibbia è sufficiente.**”

Bisogna considerare che si comincia a parlare di Canone solo verso il quarto secolo d.C., prima c'erano molti libri che giravano per le varie comunità e venivano letti e commentati. Siamo in possesso di libri **sicuramente non ispirati**, quali il vangelo di Barnaba e il vangelo di Tommaso, il vangelo di Pietro, di Maria, dello pseudoMatteo, ecc.. Quindi, secondo la teologia protestante, fino al quarto secolo i cristiani non sapevano cosa dovevano fare per esser salvati, visto che non avevano la Bibbia completa come quella odierna.”

Fermo qui il commento del fratello Massimo al libro dello studioso pentecostale che verrà approfondito nel capitolo dedicato alla “Sola Scriptura”, perché molto lungo e dettagliato.

Ho portato questo esempio, per mostrare come sia facile da parte di alcuni studiosi pentecostali fraintendere il corretto significato delle Scritture, influenzando così centinaia di ignari fedeli, che ripongono estrema fiducia in loro, trasformando il “Sola Scrittura” in “Solo pastore”.

Basta valutare da se stessi queste spiegazioni pentecostali per trovare molte anomalie e forzature. Insomma, dopo un attento e sereno confronto tra le varie dottrine alla luce della Bibbia sono giunto alla conclusione che la **colonna e sostegno della verità** di 1 Tm 3,15 è proprio la Chiesa cattolica. Ovviamente ai lettori protestanti, questa mia affermazione apparirà scontata, ma non sono il solo a confrontare le dottrine protestanti con quella cattolica, mi fanno compagnia anche diversi pastori protestanti di diverse nazioni, che sono diventati ex, dopo essere riusciti a eliminare i pregiudizi anticattolici che persistevano nelle loro menti. Mi sto riferendo ad esempio ai tanti ex pastori, ritornati o approdati nella Chiesa cattolica che portano la loro testimonianza sul sito americano [www.chnetwork.org](http://www.chnetwork.org) ma anche ai tanti italiani che dopo aver liberato la mente dai pesanti pregiudizi anticattolici approdano nella Chiesa di Roma. Quindi la mia conclusione “l’unica Chiesa che può dirsi al 100% colonna e sostegno della verità è la Chiesa cattolica, trova prove confortanti anche in pareri meno sospetti di quello mio. Qualche fratello protestante, mi faceva notare che una realtà religiosa (di qualunque credo sia) può essere considerata una setta quando vanta di essere la sola e l’unica tutrice della verità, quindi il dichiararsi unica detentrica della Verità, farebbe della Chiesa cattolica la madre di tutte le sette. Io dico che fu Gesù Cristo a dichiarare la sola e unica via di Salvezza per l’uomo. *“In nessun altro c’è salvezza: non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati”* (At 4,12), quindi il cristianesimo sarebbe una setta fondata da Cristo. Perché dunque meravigliarsi della Chiesa cattolica che si definisce unica detentrica della Verità, e colonna a suo sostegno?

Le altre posizioni filosofiche o religiose non sono equivalenti a questa, ma sono sbagliate, dunque possono e devono convertirsi all’unica vera. Gli “operatori pastorali” di casa nostra si dedicano più che altro al dialogo; spesso preoccupati di non disturbare chi non ha la retta fede cattolica perché – come si dice- ognuno ha diritto a pensarla come vuole; perché è una questione di coscienza; perché, in ultima analisi, l’importante è lavorare insieme per il bene dell’uomo. La banalità di questi luoghi comuni cozza inesorabilmente contro la serietà delle parole di Gesù che proclama ai liberi pensatori di ogni tempo che <<*chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato*>> (Mc 16,16); e lavorare insieme per il bene comune è frutto dell’accogliere Cristo e non certo un alibi che dispensa da questo: infatti <<*chi non raccoglie con lui disperde*>> (Lc 11,23). Mai come oggi ogni uomo, di qualunque condizione e continente, più che ogni altra cosa ha bisogno del più grande atto di carità da parte nostra: l’annuncio di Cristo, salvatore del mondo, e il conseguente appello alla conversione. La colonna e sostegno della verità è dunque la Chiesa cattolica, che non riconosce in nessun’altra religione vie di salvezza, e nonostante altri cristiani, come i protestanti, affermino che l’unica colonna è la Bibbia, ribadisco che quest’ultima è sicuramente Verità autorevole, ma che ha sempre avuto bisogno della colonna su cui appoggiarsi per non cadere in mano agli eretici di ogni tempo, ed essere stravolta. Questa colonna l’ha istituita Gesù Cristo in persona, e le porte degli inferi non hanno mai potuto prevalere su di Essa, perché lo Spirito Santo che l’assiste non lo permette.

I motivi di tale conclusione li troverete nei capitoli a tema, dove verranno affrontati i punti della discordia, come Battesimo, Eucaristia, Purgatorio, Maria, i Fratelli di Gesù, il primato di Pietro, la Comunione dei santi, l’idolatria ecc., nonché la storia del Canone biblico, molto utile per capire come, è perché, oggi si possa affermare che i Libri Sacri sono veramente Parola di Dio, e non frutto della fantasia umana.

Fino all’epoca delle due guerre mondiali la grande maggioranza delle popolazioni, anche quella italiana, viveva nel totale analfabetismo, qualcuno mi ha scritto che gli ebrei erano tutti altamente alfabetizzati, non è vero, il popolo povero non sempre sapeva leggere. Pietro ad esempio era poco alfabetizzato, tanto da far scrivere molte sue predicazioni a Marco, colui che poi scrisse uno dei quattro Vangeli. Ma il popolo ebreo non fu l’unico destinatario dell’evangelizzazione, anzi risulta che furono in prevalenza altri popoli, più propensi ad accettare la Buona Novella, ad essere

evangelizzati, e in questi popoli, i poveri, cioè la maggior parte, erano analfabeti. Chi dunque era in grado di leggere la Bibbia? I nobili, i ricchi, e pochi altri, tra questi indubbiamente Vescovi, preti, monaci, e qualche eretico colto. Quindi a ben inquadrare lo scenario cristiano, vediamo che solo dopo il 1400 d.C. circa fu inventata la stampa, tutta la letteratura antecedente, compresa quella cristiana era manoscritta, con conseguente scarsa diffusione di qualsiasi testo, compresa la Bibbia. Abbiamo quindi due elementi incontestabili da chiunque, l'analfabetismo e la scarsa diffusione letteraria. E' corretto pensare che gran parte dei cristiani che, per quasi venti secoli, furono guidati dalla Sacra Tradizione, siano stati in realtà abbandonati da Cristo, che permise l'analfabetismo, e quindi ai preti cattolici di evangelizzare in malo modo, o per usare un termine tanto caro ai protestanti, in modo pagano, masse enormi di persone, in tutte le nazioni del mondo, e che di conseguenza tutte queste persone finirono all'inferno?

Ma, come sappiamo, Cristo, promise di guidare la Sua Chiesa, e quindi i cristiani, ogni giorno, fino alla fine del mondo. Se, uno più uno, fa due, ne deduciamo che la Sacra Tradizione non sostituisce la Bibbia ma la spiega, e la predica anche agli analfabeti odierni, quali ad esempio le popolazioni africane. In questo contesto, anche i missionari protestanti devono predicare oralmente, perché se aspettano che tali popoli, divengano tutti istruiti, probabilmente passerebbe molto tempo prima che questi conoscano Gesù Cristo nostro salvatore. **I missionari protestanti predicano indubbiamente la loro tradizione.** L'assunto protestante che chiunque può capire la Bibbia da solo, si contraddice da solo, per diversi motivi, uno di questi è quello appena spiegato, relativo agli analfabeti odierni. E' corretto invece dire che chiunque può capire la Bibbia da solo, se messo nelle condizioni ideali per farlo. Vi sono poi degli eccezionali casi di santità personale in cui si riceve dall'alto la sapienza e la scienza, senza bisogno di studiare, ma queste appunto sono eccezioni. La maggioranza di noi cristiani apprende quello che ci viene spiegato, e quando qualcosa ci risulta di difficile comprensione chiediamo lumi, al prete, al pastore, al commentario biblico, ecc., questa è la realtà, per chi la vuol vedere. E allora a chi credere? Beh, c'è una bella differenza tra pastori e preti cattolici romani.

Questi ultimi hanno dalla loro, l'innegabile discendenza apostolica, che è garanzia di verità! C'è poi una terza strada, quella dello studio, dell'approfondimento personale, che purtroppo difficilmente viene praticata dalla maggior parte dei cristiani. E' più comodo e meno impegnativo chiedere al pastore o al prete, piuttosto che fare lunghe ricerche, e addentrarsi in lunghi studi. Per non dilungarsi troppo basta però dare uno sguardo alla patristica, per accorgersi di cosa pensassero e come vivessero i primi cristiani.

## CONSIDERAZIONI SULLA DOTTRINA CATTOLICA

Ho accennato più volte di come in molte chiese pentecostali si sente spesso attaccare la dottrina cattolica, la si vede dipinta come "opera di satana", magistralmente creata per portare anime alla perdizione.

### **Ma è davvero così?**

Alcuni anni addietro mi capitò di sentire esclamare a una sorella pentecostale alla quale avevo prestato la dottrina cattolica (Catechismo della Chiesa Cattolica): "Ero convinta che la dottrina cattolica insegnasse ad amare più Maria che Gesù, eppure leggendola mi sono dovuta ricredere, in essa è esaltato Gesù, è pure esaltata la Trinità, e viene sempre detto chiaramente che solo Gesù salva, non Maria"

### **Perché questa sorella pentecostale si era convinta che la dottrina cattolica insegnasse ad amare Maria più di Gesù?**

Sarà stato qualcuno a insegnarglielo?

E chi potrebbe essere questo qualcuno?

E' lecito pensare che sia stato il suo pastore, che forse a sua volta ignora cosa in realtà contenga la dottrina cattolica? Voglio infatti concedergli il beneficio del dubbio, altrimenti dovrei scrivere che il pastore pur conoscendo la dottrina cattolica la calunnia vergognosamente.

Quest'ultima in realtà esplicita quello che è contenuto nella Bibbia, chiarendo e ampliando alcuni insegnamenti che hanno bisogno di spiegazioni precise e autorevoli e che, certamente non possono essere lasciate in mano "all'esperto" biblico di turno. Non voglio pensare a malafede da parte di certi pastori. Se quindi escludiamo la malafede, resta l'ignoranza, eppure quando accusano la dottrina cattolica, "**semberebbe**" che la conoscano bene. La realtà invece è ben diversa, pochissimi conoscono la dottrina cattolica, la maggior parte di loro se la commentano a vicenda, basandosi sul sentito dire, e siccome queste voci il più delle volte provengono da pastori, allora per tanti fedeli protestanti tutto diventa vero. E' un po' come quando una bugia continuamente ripetuta diventa "verità".

In diverse occasioni ho chiesto a fratelli pentecostali (per esempio nei diversi forum Internet) se conoscessero la dottrina cattolica, nessuno, però è stato in grado di citarmene qualche paragrafo, ecco perché insisto sul concetto del "sentito dire", che spinge molti fratelli pentecostali a parlar male o malissimo di una dottrina che in realtà non conoscono. Mi stupisco di ricevere ancor oggi (anno 2006) e-mail di fratelli/sorelle pentecostali i quali si meravigliano di quanto scrivo, e si chiedono quale comunità pentecostale io abbia frequentato, perché nelle loro non si parla "mai" male della Chiesa cattolica. Questi fratelli e sorelle dovrebbero impegnarsi a capire meglio il significato delle allusioni, perché spesso i loro pastori non citano esplicitamente la Chiesa cattolica, ma vi alludono. Se citano **l'idolatria** ad esempio, non ci vuole un genio per capire che le **statue** a cui si riferiscono sono quelle poste nelle chiese e nelle case cattoliche. Se citano Maria, trasformata a dea, perché pregata da questo e da quell'altro, non servono dottori per capire che si stanno riferendo alla Chiesa cattolica. Se dicono che loro a differenza di "altri", loro **credono in un Dio vivo**, e non morto appeso su una croce, ci si dovrebbe chiedere chi sono quegli altri "beoni" che credono al Cristo ancora morto appeso sulla Croce.

Chi utilizza i crocifissi come simbolo di cristianità?

Pure le pietre sanno che siamo noi cattolici, quindi non c'è alcun bisogno di citare espressamente la "cattivona" Chiesa cattolica. Se citano l'Eucaristia, come bestemmia, e/o "l'invenzione" della **presenza reale di Cristo nell'ostia e nel vino**, bollando come idolatri coloro che adorano il pane e il vino consacrati, perché in essi "credono di trovare Gesù" in anima e corpo, si capisce a chi si riferiscono o no?

Ecco perché rimango stupito da queste lettere che mi arrivano con la posta elettronica.

Forse ad alcuni fedeli, per accorgersi che il loro pastore parla male della Chiesa cattolica servirebbe vedere attacchi in stile islamico, come ad esempio il solito pupazzo raffigurante il papa, incendiato pubblicamente, in mezzo a cori festanti. Dicono di non parlar male della Chiesa cattolica, e poi "evangelizzano" i cattolici suggerendo di seguirli, perché loro hanno Cristo.

Ma se devo seguire i pentecostali per conoscere veramente Cristo, vuol dire che devo abbandonare la Chiesa cattolica "che non ha Cristo...", e quindi con modi più o meno espliciti ne sento parlar male; sembrerebbe facile da comprendere, invece continuo a ricevere lettere piene di stupore, e di rassicurazioni, etichettando come unica e sola (in senso negativo) la comunità pentecostale che ho frequentato. Se non fosse per le prove tangibili, vedasi i tanti libri anticattolici, scritti da protestanti e pentecostali vari, quasi quasi sarei tentato a credere di essere veramente capitato in una comunità pentecostale anomala.

Leggendo questi libri protestanti, non vedo nessuna anomalia in quella comunità che frequentai, nel senso che la vedo perfettamente allineata alla dottrina pentecostale, simile in molti punti a quella classica protestante, e sempre ostile alla dottrina cattolica.

Libri come "Il Vangelo non dice così", del valdese Nisbet, "La Chiesa cattolica romano allo specchio" di Jacques Blocher, "La Chiesa cattolica romana" di Giacinto Butindaro, "Lontani dal Papa vicini a Cristo" di Richard M. Bennet,

## I LUOGHI COMUNI E LE SOLITE ACCUSE

Quello che scrivo, lo scrivo con amarezza, perché vedo troppe divisioni tra noi cristiani, vedo disprezzo ricoperto di zucchero, questa è la realtà, non parlo in senso assoluto, ma in molti, troppi casi, è così, non abbiamo bisogno della solita ipocrisia che spesso ricopre molti dialoghi tra cattolici e protestanti. Diciamolo chiaramente che le parole diplomatiche non servono a nulla, i sorrisini e le strette di mano, niente hanno risolto, e mai niente risolveranno, serve preghiera, serve umiltà, serve amore, quello vero però. Dobbiamo pregare di più il Signore Dio nostro affinché tutti noi cristiani raggiungiamo, un giorno, l'unità tanto desiderata da Cristo stesso, affinché possiamo diventare un solo corpo, in un'unica Chiesa, per lodare e ringraziare il Signore dei suoi doni, della sua benevolenza, del suo amore per tutti gli uomini, sicuramente indegni di tanto smisurato amore. L'odio e il disprezzo naturalmente è rivolto alle alte cariche del Vaticano, anzi dicono di rispettare le persone, ma di odiare la dottrina "sbagliata".

Purtroppo il linguaggio moderno, la cosiddetta diplomazia, porta a usare un linguaggio morbido, pieno di virgole e virgolette. Cristo usava parole dure contro scribi e farisei, non si metteva a usare un linguaggio diplomatico, "sepolcri imbiancati, ipocriti, ciechi..." Giovanni Battista vedendoli avvicinarsi a lui li chiamò "razza di vipere", nel Vangelo dunque non vediamo linguaggi morbidi, diplomatici, ecumenici, ma netti e precisi. Credo che l'ecumenismo cammini lento, troppo lento, anche a causa di questi linguaggi diplomatici. Ritornati a casa, ognuno sa di aver usato parole che non mettono a fuoco il vero pensiero di ognuno, al fine di non offendere l'altro. Si entra in una spirale senza uscita, solo la misericordia e la sapienza di Dio può farne spuntare una, ma allo stato attuale risulta invisibile.

Ribadisco ancora che la mia è solo una difesa, una risposta ai tanti attacchi protestanti, sotto forma sia orale che scritta.

Più che i dialoghi in realtà molti pastori pentecostali amano i monologhi, gradendo solo accennati balbettii da parte cattolica. Purtroppo tra la gente comune, cattolica, non manca la fede, ma la preparazione sì! Sono in pochi veramente preparati, che sanno rispondere alle invettive protestanti. Parlo in terza persona perché io non mi accumuno ai "veramente preparati" semmai io sono appena sufficientemente preparato, ecco perché mi rammarico del fatto che devo essere io con la mia risicata sufficienza, a rispondere alle accuse dottrinali dei fratelli separati, quando un eccellente esegeta cattolico potrebbe farlo infinitamente meglio di me. Oggi di libri apologetici scritti da menti illustri, in difesa degli attacchi protestanti, se ne vedono pochini, e di accessibili al grande pubblico nemmeno uno. Chi mi costringe a scrivere? Nessuno, in realtà è la mia coscienza, solo quel mio voler far fruttare i pochi talenti che mi ha dato il Signore, piuttosto che tenerli nascosti per paura di essere commentato, criticato, e talune volte offeso, da certi lettori che mi scrivono.

Magari qualche fratello noterà toni polemici in quello che scrivo, e, in effetti, polemici lo sono per certi versi, ma negli scritti apologetici non si può fare a meno della polemica.

Nel linguaggio odierno "la polemica" ha assunto quasi un significato negativo, ma in realtà i dizionari ci dicono che "polemica" significa: "confronto, diatriba, controversia, contrasto, ecc.." quindi capirete che si devono per forza usare toni polemici quando si hanno opinioni contrarie a certe interpretazioni protestanti. S. Paolo, S. Ireneo, S. Giustino martire, S. Agostino, e moltissimi altri, usavano "la polemica" per combattere le eresie, e non potevano fare altrimenti, i linguaggi diplomatici si usano in altre circostanze. Meglio la polemica schietta che un linguaggio diplomatico, che isola e allontana "fraternamente" un fratello senza onorarlo di nessuna spiegazione.

Ovviamente ci sono pentecostali, e ne conosco diversi, che non attaccano a "spada tratta" i cattolici e/o la dottrina cattolica, ma rispettano le persone per quello che sono, senza ipocrisie.

Molti (troppi) protestanti però sono talmente abituati a offendere i cattolici bollandoli come "idolatri", che non fanno più caso alla pesantezza di questo termine, molti di loro hanno acquisito la parola "idolatria" come facente parte del proprio vocabolario quotidiano, e quando la usano contro i cattolici con cui affrontano temi dottrinali, non si accorgono nemmeno che è molto offensiva, la pronunciano o la scrivono (su Internet ad esempio) con una disinvoltura che lascia sconcertati.

Ecco perché dico che **è più facile per un pentecostale peccare nel giudicare un cattolico, che per un cattolico peccare di idolatria.**

Sia ben chiaro, non è che il pentecostale si presenti con un “buon giorno signor idolatra”, anzi ai primi approcci è sempre molto gentile, ma scendendo nei particolari, il suo pensiero anticattolico affiorerà senz’altro.

Chi nutre dubbi indotti dagli insegnamenti protestanti, può aspettare il lento cammino ecumenico? Ecumenismo vuol dire forse abiurare, ritirarsi in silenzio non facendo nulla per contrastare il diffondersi di dottrine errate?

Nel frattempo il bisognoso, il dubbioso, se non incontra preti o persone preparate che hanno tempo per rispondere ai suoi quesiti, che cosa farà?

Cadrà nell’errore, finirà col dare ragione a una delle tante dottrine protestanti che avrà il “piacere” di “conoscere”, all’insegna della classica frase “noi seguiamo solo Cristo” senza nemmeno conoscere la dottrina cattolica, senza nemmeno conoscere veramente la Bibbia.

Se un fedele dice “a me basta quel che **Dio** mi ha dato di conoscere fino ad ora...” possiamo sinceramente pensare che sia Dio a frenarlo nella conoscenza delle Scritture?

E’ lecito pensare che tramite questa frase, molti pastori nascondono agli occhi dei fedeli le lacune che hanno nella loro conoscenza Scritturale? In realtà con simili frasi suggeriscono ai fedeli di non fare troppe domande, si devono accontentare di quello che il pastore gli fa conoscere.

Non sarebbe più corretto dire “a me basta quel che **il pastore** mi ha dato di sapere fino ad ora...”? L’eccessiva fiducia che moltissimi fedeli pentecostali ripongono nei loro pastori, li porta ad **accontentarsi** della loro conoscenza acquisita, convinti che sia Dio a condurli per mano, quando in effetti conoscono solo quello che i loro pastori gli vogliono far conoscere. Molti fedeli pentecostali non conoscono il concetto di sufficienza, spiegato qualche pagina addietro.

Conoscono benissimo gli errori cattolici nella storia, ma non conoscono affatto gli errori storici dei protestanti.

Qualcuno dirà “a me la storia non interessa, ma la sola Bibbia”, bene, potrebbe anche andare come risposta, ma perché la storia cattolica interessa, e quella protestante no?

Se la storia non interessa, non si dovrebbero conoscere né gli errori cattolici, né quelli protestanti, **perché invece i primi si conoscono, e per giunta sono usati per rinfacciarli ai cattolici?**

Alcuni potrebbero rispondere (come hanno fatto): “Semplicemente perché gli errori protestanti non esistono”, e qui devo purtroppo smentire una tale risposta, perché come abbiamo visto, gli errori da parte protestante, ci sono stati, gravi e molteplici

Dicono di essere interessati solo alla Bibbia, quindi almeno la storia di questo Libro, o raccolta di Libri la dovrebbero conoscerla, dovrebbero sapere come e chi la formò, **com’è chi, scelse e decise quali fossero i Libri realmente ispirati**, dovrebbero sapere quale Bibbia usavano gli apostoli, dovrebbero sapere cos’è la Bibbia dei Settanta. Purtroppo molti di loro sconoscono questi fatti, e purtroppo anche molti cattolici, ma a differenza di questi ultimi, molti evangelici non lasciano trasparire la propria ignoranza.

Conoscono le Scritture? A loro modo sì, ma solo a modo loro.

Cosa diceva S. Ireneo sull’Eucaristia? Cosa diceva S. Giustino sull’Eucaristia?

E S. Agostino? Non lo sanno, e nemmeno gli interessa saperlo, in compenso gli interessano molto le spiegazioni che elargiscono i loro pastori. E’ più autorevole il parere di S. Agostino, o quello di un pastore protestante?

Non è vero che i cattolici che abbandonano la loro Chiesa, (come ha detto il pastore Luca su un forum evangelico) “il disprezzo verso di essa l’hanno già”, perché quello che hanno nel loro cuore è solo la tiepidezza, e nella maggioranza dei casi sono i singoli soggetti a essere responsabili della loro tiepidezza. Vivono da esterni alla Chiesa pur facendone parte, “credono” per abitudine, oppure per motivi di famiglia, ma non partecipano attivamente alla vita della comunità, né leggono proficuamente la Bibbia, anzi in molti casi la sconoscono, o nel migliore dei casi ne conoscono solo qualche pagina. Tendono a giustificare la loro tiepidezza citando solo i difetti di qualche prete. Sì, è vero, certe volte alcuni preti con il loro comportamento provocano lo spontaneo allontanamento di

alcuni fedeli, ma questi ultimi dovrebbero ricordarsi che i cristiani non sono seguaci dei preti, ma di Cristo. Basterebbe quindi cambiare parrocchia, spesso il prete cattivo è solo una scusa, per giustificare la propria tiepidezza.

La propaganda protestante usa spesso testimonianze (alcune false) di ex appartenenti al clero della Chiesa cattolica, mettendo (a loro modo di vedere) sotto gli occhi dei fedeli e dei simpatizzanti, le prove “dell’ereticità” di detta Chiesa. Dato che i suoi stessi ministri a volte se ne allontanano e ne parlino male, ciò proverebbe la matrice satanica della stessa. A costoro sfugge un particolare, danno peso ai 20 preti che lasciano la Chiesa cattolica, e non considerano le diverse migliaia che vi restano consapevoli e felici della scelta che hanno fatto. Ma la propaganda funziona così, gli intelligenti, i coraggiosi sarebbero solo i 20 preti, tutto il resto del clero sarebbe composto da poveri dementi, vigliacchi e bigotti, che non hanno il coraggio di abbandonare “Babilonia la grande”. Nei casi di manifesta ostinazione all’abbandono trattasi di “sepolcri imbiancati”.

Viceversa se qualche protestante approda alla Chiesa cattolica, bé in questo caso sono i 20 pastori protestanti ad essere bigotti. Insomma hanno sempre ragione loro, e spesso i fedeli protestanti ignorano le testimonianze di ex pastori pubblicate su siti come il [www.chnetwork.org](http://www.chnetwork.org).

E’ vero, ci sono gli ex preti, le ex suore, le ex catechiste, e allora?

Ario era un ex prete, Marcione lo stesso, Valentino, Lutero e buona parte degli eretici furono ex preti, dovremmo forse allora credere alla dottrina di Ario, visto che fu un ex prete?

Qualche ex prete che approda nella Società Torre di Guardia, prova forse che la verità risiede in essa? Se qualche ex prete approda nella setta del reverendo Moon, (com’era successo a mons. Milingo) vuol dire forse che la verità risiede nei Moon?

No, fratelli, non è questo il metro che prova la Verità, essa va ricercata, non si può restare nella culla dei racconti, altrimenti saremo sempre succubi dei sapienti e dei dotti. Dio per fortuna ci ha creati intelligenti, ed è proprio tramite la nostra intelligenza che dobbiamo raggiungere la verità, usando primariamente la grande arma della preghiera che Dio ci ha impresso nel cuore. Bisogna raggiungere la libertà intellettuale e spirituale, slegandoci dalle ancore, che a volte ci tengono legati a pseudo oasi di felicità.

## RICONOSCERE I FRUTTI

“Dai frutti li riconoscerete”, ripetono continuamente certi pastori, ed io gli rispondo, bene è vero, ma quali sono i vostri frutti?

“Non guardare la pagliuzza nell’occhio di tuo fratello, prima togli la trave che sta nel tuo occhio”. Ma per rincuorare i propri fedeli molti pastori citano Lc 14,26, che a dir loro giustificerebbe le divisioni familiari, tra credenti e atei, come anche tra protestanti e cattolici.

Capita, infatti, che in diverse famiglie vi siano parenti cattolici e altri protestanti.

*“Se uno viene a me e non **odia** suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.” (Lc 14,26)*

Siamo proprio sicuri che con queste parole Gesù voglia portare divisioni nelle famiglie?

“Odiare” nel linguaggio e nella mentalità ebraica aveva lo stesso identico significato inteso da noi oggi? No, cari fratelli, assolutamente no, “odiare” per gli ebrei significava “**amare di meno**”, quindi Gesù sta insegnando ai suoi discepoli che bisogna mettere Lui al primo posto, di conseguenza bisogna “**amare di meno**” (rispetto a Lui) tutti gli altri, familiari compresi.

E’ allora quali sono i loro frutti?

Gli errori dei pentecostali sono più numerosi di quelli dei cattolici? No, li ho più volte equiparati, sono tali e quali.

Questa loro spregiudicatezza nel giudicare gli altri viene da Dio?

Sottolineo ancora una volta che non mi sto riferendo alla totalità dei pentecostali, ma buona parte è abituata a pensare così. In tal senso cito un episodio raccontatomi da mia moglie, circa una gita a Fiuggi che fecero alcuni gruppi pentecostali della chiesa evangelica internazionale qualche anno fa.

Andarono a seguire un'evangelizzazione all'aperto, poi sulla strada del ritorno alcuni ragazzi fecero richiesta di passare da Roma per visitare il Vaticano, la richiesta fu accolta da alcuni pastori che accompagnavano i ragazzi. Arrivati in Vaticano vi furono comunità che entrarono nella Basilica di S.Pietro, la comunità della Chiesa Evangelica Internazionale di un piccolo paese in Provincia di Palermo (quella che frequentavo io) non entrò, perché il pastore lo vietava. Vi furono alcuni membri di quella comunità che inconsapevolmente stavano per entrare nella Basilica, ma furono subito intimoriti da una monitrice, questa minacciava di farlo sapere al pastore, se solo si fossero permessi di entrare nella Basilica, quei fratelli ovviamente rinunciarono a entrare. Poi mi vengono a dire che nelle loro comunità non ci sono gerarchie. Tra pari grado, non si può imporre nulla a nessuno, invece pastori e monitrici sfruttando la loro autorità impongono o tentano di imporre la propria volontà agli altri fedeli, adducendo motivazioni dottrinali variegata. Ma perché racconto questi episodi?

La frase "dai frutti li riconoscerete..." non va manipolata e distorta, ma chiarita e spiegata. Usando male tale famosa frase di Gesù, infatti, si finisce col cadere nel relativismo. Se immaginiamo un condominio in cui abitano rispettabilissimi cristiani, musulmani, buddisti, induisti, ebrei, ecc., e il mio vicino mussulmano si rende sempre disponibile, pronto ad aiutare, caritatevole, mostra pure un forte attaccamento alla sua preghiera, non significa che la vera Via è l'Islam. Il buddista del primo piano, è persona amabilissima, sempre col sorriso sulle labbra, pronta a darti sempre un buon consiglio, aiuta economicamente chi ne ha bisogno, non gli mancano mai parole di conforto con chiunque manifesti problemi di vario carattere. Il dirimpettaio, cristiano pentecostale, si mostra sempre gentile, aiuta sempre i bisognosi, ha adottato un bambino a distanza, elargisce sempre molte offerte, a chi gli chiede non sa dire mai di no.

In buona sostanza anche i miei vicini atei sono delle brave persone, e lo dimostrano con i fatti, con la loro vita quotidiana.

Se li dobbiamo riconoscere solo dai frutti, allora o questi sono tutti dei perfetti cristiani oppure io non ho ancora capito nulla.

Tenendo sempre presente l'insegnamento della salvezza rivolta a tutti coloro che nel loro cuore nutrono il germe della carità, quindi rivolta anche agli atei, non si può prescindere dal fatto che un mussulmano, un ebreo, un buddista o un cristiano pentecostale modalista che non crede alla Trinità, non possono essere ritenuti veri cristiani.

Ognuno dei miei vicini di condominio fa dei buoni frutti, siamo sicuri che basti solo questo per avere la sicurezza di essere nella giusta strada? E qual è quella giusta?

Restringendo il raggio alle sole denominazioni cristiane, possiamo dire che giacché in ognuna di esse saranno sicuramente presenti dei buoni frutti, ognuna possiede la tutta verità?

Alcuni, soprattutto gli agnostici seguendo questo metro di considerazione, cadono nel relativismo, per cui ogni religione è buona se finalizzata al rispetto umano. Altri invece rimangono intrappolati in tendenze settarie, che provocano il formarsi di gruppi indipendenti, autonomi, ognuno dei quali assicura di possedere la verità, e con forza afferma di essere il solo a conoscerla.

Perciò chi non crede nella Trinità sarebbe nella verità, chi non crede nell'Eucaristia pure, o chi non crede nella divinità di Gesù anche, pur restando nel suo compartimento stagno, che lo distingue e lo allontana dall'altro. Possibile che Gesù abbia insegnato -dottrinalmente parlando- a restare in compartimenti stagni? **Se non ricordo male, Cristo parlava di unità, "Padre fa che tutti i miei discepoli siano uno, come lo io lo sono con te..." E allora come si spiegano tutte queste divergenze?**

Esse in realtà sono necessarie alla Chiesa cattolica affinché **pungolata** da tanta avversità rinfreschi continuamente il suo amore, e il suo ruolo di colonna e sostegno della verità.

Riflettendo sulle tante e diverse spiegazioni che vengono attribuite alla Parola di Dio, io mi considero come quell'uomo della leggenda, che trovò nel deserto un fonte cristallina di ineguagliabile freschezza. L'acqua era tanto pura che egli decise di portarne un po' al suo re. Dopo aver soddisfatto a malapena la propria sete, riempì una borraccia con quell'acqua e si rimise subito in viaggio sotto il sole cocente per raggiungere il palazzo reale. Diversi giorni dopo, quando

finalmente arrivò dal sovrano, l'acqua era divenuta stagnante a causa del vecchio contenitore nel quale era stata tanto a lungo. Ma il re non diede neppure lontanamente l'impressione al fedel suddito che quell'acqua non fosse gradevole. La sorseggiò con un'espressione di gratitudine e piacere, e l'uomo se ne andò con il cuore traboccante di gioia. In seguito qualcuno assaggiò quell'acqua e si stupì che il sovrano avesse finto di gradirla. "Non ho assaporato l'acqua, ma l'amore che stava dietro a quell'offerta" disse il sovrano. **Il mio servizio può essere contrassegnato da molte imperfezioni, ma il Signore guarda alle mie motivazioni. Egli si rallegra per le nostre azioni leali, malgrado quello che gli altri possano pensare di esse. Ecco cosa mi spinge ad andare avanti con questo lavoro.**

Molti fratelli pentecostali, anche parecchio intelligenti, spesso non trovano il tempo o la voglia, per la ricerca, per il confronto, avvolti nel vortice della quotidianità, nel vivere di corsa, nell'affannarsi nel lavoro e nei pensieri quotidiani, taluni non trovano nemmeno la voglia per addentrarsi in lunghi studi.

Lo Spirito Santo mi ha infuso questa grande voglia di apprendere, di scrivere e di andare avanti nella conoscenza biblica, e nella conoscenza della mia famiglia, la Chiesa cattolica, ma sono ben conscio che non è lo studio che porta alla santità, bensì la fede, la carità, la preghiera. Pur cosciente dei tanti errori umani che hanno punteggiato molti uomini di Chiesa lungo tutti i secoli, sono convinto che bisogna andare oltre le apparenze, per poter vedere la verità. Non è facile andare oltre le apparenze, semmai è facile dirlo o scriverlo. Spesso ci compiacciamo degli errori altrui, come a dire: "Ecco, ben ti sta, vedi quali sono i frutti della tua dottrina?", è profondamente sbagliato farlo, non è cristiano, eppure spesso i protestanti si compiacciono degli errori dei preti cattolici, e noi cattolici di quelli dei pastori o dei fedeli protestanti. Troppo spesso non si cerca di andare oltre le apparenze, ma si giudica subito e male, chiunque sbaglia, e a differenza di Dio, noi giudichiamo senza remissione di peccati. In questo campo dovremmo impegnarci, e pregare tutti di più! Riguardo all'obiettivo che mi prefiggo, il cristiano che visita il mio sito deve trovare tutto quello che gli serve sapere, senza rimandi ad altri testi di difficile reperibilità, e per far questo ci vuole tanto lavoro da parte mia.

Mi conforta l'aver capito che fra l'opinione dottrinale di un qualsiasi pastore pentecostale, e quella di un autorevole Padre della Chiesa, bisogna senza esitazione scegliere la seconda. C'è chi dice: "Io fra le due opinioni, scelgo la terza, cioè solo la Bibbia, la capisco da solo". Certo, la Bibbia è la fonte suprema della verità, ma poggia su una colonna che l'ha sostenuta lungo tutti i secoli a partire da Cristo, e continuerà a farlo fino alla fine dei tempi! Su tre punti si può appoggiare un piano, questa legge matematica sembra venirci incontro. Un solo punto non può tenere un piano, nemmeno un secondo punto è sufficiente; tre punti invece sono sufficienti. **Chiesa, Tradizione, Bibbia** sono i tre punti che mantengono saldo il piano della verità. L'ordine sopra scritto, come già detto non indica l'importanza di ciascuna, ma semplicemente la sua comparsa sulla terra. Prima nacque la Chiesa, seguirono la Tradizione e la Bibbia. Queste tre colonne sostengono la verità!

La Chiesa sposa di Cristo partorisce la Tradizione, da cui è scaturita la Bibbia.

La verità esiste fin dal principio, sulla terra fu svelata da Cristo, che la diede alla sua sposa, che tramite la Tradizione mise per iscritto gli insegnamenti dello sposo, unica Via di salvezza.

Solo chi ha molti pregiudizi non si accorge, dove sta la verità, basta indagare **senza pregiudizi** come ho fatto io, (e badate che non ho lauree) e come fanno tanti altri, per capire dove sta.

Se io do uno schiaffo a mio figlio perché sta sbagliando gravemente, non significa che lo odi, sto solo mostrando la mia disapprovazione per quello che fa, ma questo non è sinonimo di odio, io sto tentando di correggere mio figlio, non lo sto odiando.

A molti pentecostali risulta difficile capire che io non nutro odio nei loro confronti.

I mezzi per conoscere la verità oggi ci sono, ma spesso sono la volontà e il tempo che mancano.

## I FRUTTI CATTOLICI

La Bibbia è Parola di Dio, ed essa ci guida verso la salvezza, ci parla di Cristo Gesù, conoscerla significa conoscere Cristo, ma la Bibbia non ci dice che Essa è la sola autorità ecclesiastica da seguire. In diversi versetti (come le lettere di Paolo, di Pietro, Giacomo ecc.) troviamo, infatti, **esortazioni a seguire la Tradizione cristiana**, e stare in comunione con il proprio vescovo, quindi con la Chiesa di Cristo. **Le due colonne portanti del protestantesimo “Sola Scriptura” e “Sola Fide” non trovano riscontri nella Bibbia**, non vi è un solo passo nella Bibbia che insegni in maniera inequivocabile questi due concetti. Purtroppo però nel mondo come abbiamo visto ci sono diversi pregiudizi anticattolici che alzano muri invalicabili.

“Per molti nuovi gruppi protestanti liberals e varie comunità fondamentaliste il Papato è, e resta, l’Anticristo con il quale ogni avvicinamento è blasfemo.

Osserviamo che oggi purtroppo molti cattolici sono convinti che la “verità” sulla Chiesa e la sua storia sia proprio quella raccontata, anzi gridata con livore, dai suoi contestatori.

Questi ultimi, dunque, non sarebbero calunniatori ma, al contrario, svolgerebbero un ruolo provvidenziale per ricordare ai cattolici le molte magagne, se non le infamie, di cui sarebbe pieno il loro passato e di cui dovrebbero di continuo chiedere scusa.

Indubbiamente la Chiesa cattolica nella sua storia ha commesso diversi errori, ma ha fatto anche molte cose buone. Molti oggi sono quelli che fanno cinici esami alla Chiesa per ciò che ha – o avrebbe fatto – di male, ma praticamente nessuno si chiede mai **quanto male la Chiesa abbia evitato**.

Non ci stancheremo di ripeterlo: il vero bilancio della comunità ecclesiale può farlo solo Dio; agli uomini sarà chiaro (forse) soltanto alla fine della storia, quando tutto sarà svelato.

Monaci che bonificavano paludi, tecniche agrarie, salvataggio di antichi manoscritti, istituzione di scuole, incremento delle arti e così via: lungo sarebbe l’elenco dei benefici “materiali” portati da quei religiosi cattolici.

Ma questa loro attività non è che secondaria rispetto al beneficio vero, che gli uomini possono intuire ma non conoscere: **l’opus Dei**, il servizio divino, la preghiera di lode e di impetrazione che non ha mai smesso di risuonare nei monasteri, nelle abbazie, nei conventi.

Che cosa ha ottenuto, che cosa ha evitato nei secoli la preghiera di tutti i “dannosi” cattolici, non soltanto quella dei consacrati? Che valore infinito, in ogni caso incalcolabile da noi, hanno avuto, e hanno, i miliardi di messe celebrate? Che cosa hanno rappresentato venti secoli di asceti, di penitenze, di sacrifici offerti per amore di Dio?

Facile condannare, nel passato della Chiesa, i gerarchi clericali ricchi e ambiziosi, i cardinali cinici con i loro strascichi di porpora. Ma per innumerevoli, oscure generazioni, in oscure campagne, quanto bene è stato fatto e ancor più quanto male è stato evitato da **oscuri parroci, con il loro impegno quotidiano, poveri tra i poveri** e al contempo ricchi di un messaggio che ha aiutato le moltitudini a vivere e a morire?” (cf, Vittorio Messori Jesus, agosto 2002).

Molti fratelli separati conoscono i molti preti di provincia che dedicano la loro vita ai poveri?

Conoscono i molti preti missionari che dedicano la propria vita ai lebbrosi, agli ammalati, ai poveri, agli ultimi?

Davanti a un missionario cattolico che ha le maniche rimboccate per pulire le piaghe agli ammalati, si sentirebbero di dirgli “rappresentante di satana”?

Si sentirebbero di fargli notare che loro sono “nati di nuovo” e il missionario no?

Si sentirebbero di dirgli “bigotto, non hai capito nulla della verità, esci da “Babilonia la grande”, se ti vuoi salvare...”???

Questi missionari provengono (e vivono) dai “luoghi abitati da demoni” che sono le chiese cattoliche, sono quei “ministri di satana” che dovrebbero operare il male e la corruzione dell’uomo, quindi il loro adoperarsi per gli ultimi, rischiare malattie infettive, rischiare di morire uccisi in quei paesi dove esistono ancora le persecuzioni anti-cristiane sarebbe opera di satana?

Tutti questi sarebbero trucchi di satana?

Dopo aver visitato un malato di AIDS, un prete gli dice forse “ringrazia satana, e pregalo affinché possa guarirti?” Gli insegnano ad amare Maria più di Gesù? Non mi risulta!

Quali sono i risultati delle opere missionarie cattoliche nei paesi del terzo mondo?

Quella gente che viene guarita, assistita, curata, dai “perfidì” o “bigotti” preti “ministri di satana” si avvicina a Cristo o a Lucifero?

Esistono anche diversi missionari protestanti, è vero, ma non siamo noi ad accusarli di satanicità, noi li chiamiamo “fratelli separati”, loro invece (soprattutto i pentecostali) ci chiamano “quelli del mondo”, “idolatri”, definendo la Chiesa cattolica “madre di perdizione”, “Babilonia la grande”.

Questa è la netta differenza! Qui sta il problema!

Noi riconosciamo molti loro meriti, molti pentecostali di contro non lo fanno mai, soprattutto i pastori puntano solo il dito contro il cattolicesimo; mai un elogio, mai un riconoscimento, mai una frase di ammirazione, per i tanti cattolici che dedicano la loro vita a Cristo.

Per ogni prete corrotto ce ne sono cento stimabili e ammirevoli, come mai, però certi pastori menzionano solo gli errori del singolo sorvolando sui meriti degli altri novantanove?

Davanti ad una madre Teresa di Calcutta molti dovrebbero farsi un esame di coscienza, per rivedere quali sono i doni che contraddistinguono un cristiano.

Lei forse non parlava in lingue, ma non so quanti sarebbero così coraggiosi da sentirsi più cristiani o più caritatevoli di lei...

Evidentemente però per molti pentecostali, madre Teresa era nell'errore, sbagliava ad adorare Gesù Eucaristia, sbagliava a chiedere l'aiuto della preghiera alla Madonna, quindi per costoro anche madre Teresa era una “idolatra”! Sbalorditivo, ma è così!

Non basterebbero tutte le lingue di questo mondo, per esprimere il suo messaggio d'amore per i poveri, non sono sufficienti le lingue di questo mondo per mostrare tutto l'amore che Dio ha infuso nel suo cuore, eppure madre Teresa era cattolica romana, madre Teresa era sottomessa alla Chiesa e rispettava la sua dottrina, perché credeva veramente in Cristo Gesù.

Strano come lo Spirito Santo si sia servito così potentemente di madre Teresa, ma (a detta dei pentecostali) la lasciava nell'errore. Secondo il parere di molti fratelli pentecostali, la carità non sarebbe sufficiente a provare la cristianità di una persona, la prova “inconfutabile” sarebbe il dono delle lingue.

Spesso il parlare in lingue dei pentecostali è solo il frutto della loro autosuggestione, imitano vicendevolmente i suoni che emettono con la bocca, prendendo spunto da quelli che sentono emettere al loro pastore. Basta ad esempio che il pastore conosca alcune parole di ebraico, e le ripeta in senso casuale e alternato, per indurre i fedeli a imitarlo. La parola ebraica “Shaka” che significa “adorazione” e sue coniugazioni, veniva spesso ripetuta dal pastore della comunità pentecostale che prima frequentavo, associata con altre parole dal suono simile, tipo “shaka, taka, taka, tà,” tutta l'assemblea dei fedeli durante la preghiera ripeteva questi suoni, in maniera casuale, anche in mia presenza. Ma se dovessimo considerare le raccomandazioni di S.Paolo nella sua lettera ai Corinzi, potremmo dire che quella comunità pentecostale non le seguiva affatto, perché quando li sentivo pregare in lingue **non mi erano di nessuna edificazione**, sentivo soltanto una enorme confusione di voci e suoni incomprensibili. E poi dovrebbero decidersi, se si tratta di lingue umane o angeliche, visto che “shaka” è una parola ebraica, ma se si domandava a qualcuno di loro cosa stessero dicendo in lingue, nessuno lo sapeva, “sono lingue angeliche, quindi incomprensibili agli uomini”. Ogni tanto c'era qualcuno che “interpretava” ma nutrivò e nutro forti dubbi che interpretasse realmente tutto quello che veniva detto, perché alcune volte leggeva dalla Bibbia qualche versetto, altre volte lo ripeteva a memoria, ma sempre in forma breve, quindi era (ed è) impossibile che stesse interpretando ciò che dicevano almeno cinquanta persone diverse, in “lingue”. Allora forse fingeva di interpretare? Non sto dicendo questo, sicuramente leggeva o proclamava in buona fede. Se ciò era frutto dell'autosuggestione o se si trattava realmente del dono dell'interpretazione, non posso dirlo con certezza, ma siccome in ogni riunione sentivo sempre gli stessi suoni, mi chiedo se gli stessi potessero assumere significati diversi a seconda delle circostanze. Non nego né la biblicità del dono delle lingue, né di quello dell'interpretazione,

semmai mi sembra strano come in una comunità siano presenti solo questi due doni. Di contro i pentecostali non usano cautele nell'etichettare i miracoli o gli eventi soprannaturali che avvengono in ambito cattolico.

Nelle comunità pentecostali, qualsiasi frutto o miracolo che proviene dalla Chiesa cattolica viene messo in dubbio. Padre Pio ad esempio quante umiliazioni sopportò? Quante prove sostenne? La sua santità traspariva in ogni sua parola, in ogni sua azione, la Chiesa l'ha provato duramente, ma lui obbediva, sopportava, come ancor oggi sopporta dal cielo le molte ingiurie che diversi fratelli protestanti e, non solo, diffondono su di lui. Su Internet se ne vedono di tutti i colori, pastori che scrivono di condanne ricevute da padre Pio, da parte della Chiesa cattolica, senza mai nessuna assoluzione, parlano di esorcismi, parlano di tante cose, citando sempre parzialmente, per insinuare senza mai nulla provare.

## L'ALBERO

I protestanti come accennavo qualche pagina addietro amano usare la simbologia dell'albero per spiegare come in realtà loro non sono divisi, ma rami dello stesso albero, ogni ramo dà i suoi frutti, quindi usando questa simbologia affermano di essere uniti tra di loro in Cristo.

I pentecostali modalisti fanno parte dello stesso albero? Gli avventisti del settimo giorno fanno parte dello stesso albero?

I testimoni di Geova a quale albero appartengono? E i Bambini di Dio? E le Comunità dei Segni? E i Moon? Indubbiamente bisogna conoscere e studiare le diverse realtà protestanti, ma come già detto la maggioranza dei singoli fedeli non conosce affatto le differenze dottrinali proprie dei vari gruppi, ecco perché si credono rami dello stesso albero. I rami di uno stesso albero dovrebbero produrre gli stessi frutti, ma i Bambini di Dio quali frutti producono? I tdG quali frutti portano? I Moon hanno gli stessi frutti dei pentecostali? I pentecostali antitrinitari producono gli stessi frutti degli altri? Se considerassimo solo le buone azioni che ogni essere umano è capace di compiere, usandole come garanzia dell'unica verità, bè allora non esisterebbe mai un'unica verità.

Ognuno potrebbe affermare di essere nella verità (come, di fatto, accade), solo perché compie delle buone azioni, ma è solo questo il metro per capire quale chiesa detiene la verità tutta intera?

Salva la Chiesa o Cristo Gesù? Certamente UNO solo è il nostro salvatore, che si serve anche della Sua Chiesa per salvare chi crede in Lui. Del resto Lui stesso ha sempre usato la simbologia della sposa, per raffigurare l'assemblea dei credenti.

Ognuno che produce frutti buoni sembra avere le sue ragioni, quello che insegna o che crede verrebbe supportato o provato dai buoni frutti.

Paradossalmente, se un ateo fa una buona azione, significa che Dio non esiste? La differenza si fa sottile, dottrina e frutti sono strettamente legati? I buoni frutti possono uscire da qualsiasi albero, sia esso buddista, indù, islamico o ateo, approviamo dunque il relativismo dilagante nella nostra epoca, proclamando lo slogan "qualsiasi religione è buona e sostanzialmente uguale, purché predichi il bene dell'uomo?"

E cosa è il bene dell'uomo? Per molti il bene dell'uomo è il denaro, infatti più che il Dio Trino, seguono il dio quattrino! Oppure è il socialmente utile a fare il bene dell'uomo?

L'eutanasia è un bene per l'uomo? L'aborto è un bene per l'uomo? Gli esperimenti sugli embrioni sono un bene per l'uomo? Ecco questi appena menzionati sono grossi frutti di Satana, per cui inquadrandoli bene si capisce da dove provengono. Gli esperimenti sugli embrioni umani evidentemente provengono da Lucifero, eppure ci sono chiese protestanti che li approvano. Il matrimonio tra gay, ha la stessa provenienza, eppure ci sono chiese protestanti, come gli anglicani ad esempio, che lo approvano. Poi ci sono azioni e fatti, più sottili, come ad esempio il matrimonio celebrato solo in Municipio, che anche molti pentecostali approvano. Ebbene, non mi risulta, vista la legge Italiana, comprese quelle Europee, ecc., che durante il matrimonio civile, il sindaco o l'ufficiale incaricato, chieda o pretenda amore eterno tra i due sposi. Il rito civile non comprende la

promessa di eterna fedeltà, finché morte non ci separi... Ne scaturisce che il divorzio è ampiamente ammesso, all'atto stesso del matrimonio, in maniera sottintesa. Come facciano quindi molte comunità pentecostali ad equiparare il matrimonio civile con quello religioso non si capisce. Forse non lo capiscono nemmeno loro, si può chiedere ad una persona che non ha mai promesso fedeltà eterna, di essere fedele fino alla morte? Mi sto riferendo al matrimonio in senso ontologico, perché il peccato di adulterio può essere presente in qualsiasi matrimonio. Per cui implicitamente questi pentecostali, ammettono il divorzio. Ecco questo è un grosso ed evidente frutto delle loro dottrine.

Lo Spirito di Dio soffia, dove vuole, e talvolta si serve anche di gente non cristiana per operare il bene, ma la verità biblica non sta ovunque, Cristo istituì **UNA** Chiesa per garantire questa Verità, quindi non si deve confondere il soffio dello Spirito con la colonna e sostegno della verità! L'aiuto di Dio può arrivare ovunque, anche tra i non cristiani, perché il germe di Cristo creatore è in tutti gli uomini, ma questo ha un significato ben diverso da quello che alcuni fratelli gli danno. E' impensabile che la verità risieda in tanti gruppi che si contrastano tra loro, smentendosi a vicenda, risulta più logico pensare che la verità tutta intera, risieda presso **UNA** sola Chiesa. Questa è identificabile, tramite una lunga serie di prove, con la Chiesa cattolica romana. Mentre frammenti di verità risiedono anche in talune chiese protestanti. E' ridicolo affermare (come fanno alcuni protestanti) che gli ordini religiosi cattolici, come ad esempio passionisti, domenicani, focolarini, francescani, comboniani, ecc., siano l'equivalente dei tanti gruppi protestanti, perché tutti i gruppi cattolici seguono la stessa identica dottrina, dei protestanti non si può dire altrettanto.

Gli avventisti, che ad esempio non mangiano pesci senza squame come scritto in Deuteronomio, stanno interpretando correttamente la Bibbia? Proprio dagli avventisti derivano i Testimoni di Geova, che non hanno perso l'abitudine del far previsioni sulla fine del mondo, come facevano esattamente gli avventisti prima del ventesimo secolo.

Eppure a sentir loro (gli avventisti), sarebbero guidati dallo Spirito Santo, e garantiscono di essere nella verità! Anche i pentecostali modalisti, garantiscono sul proprio onore di essere a loro volta guidati dallo Spirito, e così via, **ma è pensabile che lo Spirito di Dio generi confusione piuttosto che chiarezza?**

Una mia conoscente, evangelica avventista, un giorno mi regalò un piccolo libro dal titolo "La via migliore" di Ellen G. White, ed. ADV, ebbene si rimane positivamente stupiti nel leggerlo. Praticamente anche se io lo leggevo con l'intenzione di trovare "il pelo nell'uovo" sembrava scritto da una perfetta cattolica. Non ho trovato nulla (a parte le citazioni della Liuzzi e della Nuova Riveduta, Bibbie usate dai protestanti) che provasse o mi facesse pensare alla diversa dottrina degli avventisti rispetto ai cattolici. Eppure conosco bene le differenze dottrinali, come ad esempio il fatto che non credono nell'immortalità dell'anima, o nella resurrezione dei corpi nell'ultimo giorno. Perché questa mia conoscente mi ha dato un libro simile, e non uno di quelli che condanna esplicitamente la dottrina cattolica?

Forse perché non è a conoscenza dei miei studi sui temi dottrinali. Non è informata che ho un sito sul quale scrivo delle differenze dottrinali tra cattolici e protestanti vari. Del resto non sono il tipo che attacca diatribe con ogni protestante che incontra.

Sono perfettamente cosciente che affrontare discorsi dottrinali, e quindi estremamente importanti, in un negozio, come il mio ad esempio, non è per nulla produttivo né edificante, per nessuna delle parti. Oltretutto si offende la Verità strumentalizzandola e riducendola a sintesi per attaccabrighe, con dibattiti e scambi di battute poco edificanti.

Non si ha il tempo materiale per poter adeguatamente approfondire, perché si è spesso interrotti da altri clienti che sopraggiungono, e che ovviamente hanno altro per la testa. La maggior parte dei miei conoscenti sa che sono cristiano, ma non è al corrente del mio sito, né di quello che vi scrivo. Per esperienza personale e diretta posso dire che il primo approccio con un pentecostale non rivela mai ciò che pensa della dottrina cattolica. Cominciano morbidi, i loro discorsi amorevoli sono persuasivi, incentrati solo su Cristo. I Testimoni di Geova invece sono più diretti, se hanno da

bollare come idolatrica e madre di perdizione, la Chiesa cattolica lo fanno subito e senza troppi complimenti. Molti pentecostali invece ci girano attorno parecchio, anche se nelle loro teste hanno ben chiara la posizione della Chiesa cattolica, in senso negativo naturalmente. Sanno cosa pensano della Chiesa cattolica romana, ma non lo manifestano subito, prima tentano di convincere il loro interlocutore che i loro discorsi sono logici, corretti, e soprattutto veramente cristiani. Dopo, e solo dopo, cominciano a parlar male della Chiesa di Roma, iniziando ad usare termini come “cattolici papisti”, “idolatri” ecc..

Solo in un secondo momento quindi si comincia a vedere e capire l'avversità dei pentecostali verso la Chiesa e la dottrina cattolica. E qualcuno di loro, non mi venga a dire che in questo particolare esempio, sto facendo di tutta l'erba un fascio, perché di pentecostali che lodano la Chiesa cattolica romana non ne conosco neppure uno. Cominciano ad accennare all'idolatria cattolica –o presunta tale- e via via di questo passo. Sono quindi delle persone “doppie” che ingannano premeditadamente i loro proseliti? No, sicuramente no, ma sono abituati a usare queste tattiche morbide, che li portano ad ottenere risultati più incoraggianti.

Capisco quanto è difficile per un cattolico d'etichetta, o per chiunque non studi bene le diverse dottrine, scorgere le differenze. Quest'ultime talvolta sembrano sfumature, alle quali solo i pignoli come me danno peso, eppure nascondono dottrine che portano lontano dal vero cristianesimo. Di questi tempi chi tira a campare, non cercando il “pelo nell'uovo” cade prigioniero del relativismo o del sincretismo. C'è chi si accontenta, “vivi e lascia vivere”, questo è il famoso motto! Ma certo che abbiamo tutti diritto a vivere, a pensare e parlare liberamente, però un conto è la democrazia altro conto è il definirsi “veri cristiani”. Un vero cristiano deve seguire alla lettera gli insegnamenti di Cristo, il ché non significa diventare immuni dal peccato, ma perlomeno sapere in maniera precisa cosa Lui insegna. Il dovere di ogni buon cristiano è evangelizzare, e come si può predicare la Buona Novella, se si conosce solo superficialmente?

In sostanza a sentire i protestanti, sembrerebbe che nemmeno lo Spirito Santo abbia le idee chiare sulla vera e unica dottrina cristiana. Quest'ultimo, infatti, ai luterani suggerirebbe una verità, ai pentecostali modalisti un'altra, ai pentecostali ADI un'altra ancora e così via. E la Chiesa cattolica? Beh, quest'ultima per loro non è per nulla ispirata dallo Spirito di Dio, ma da qualche altro spirito. Che molti protestanti (tranne le sette estreme come i testimoni di Geova) abbiano credenze cristiane, non vi è ombra di dubbio, infatti, credono nell'unico Dio e nella Santissima Trinità, ma spesso ignorano che il tronco del vero albero è la Chiesa Cattolica Romana che ha la base e le radici in Cristo. In pratica i gruppi protestanti hanno spodestato la Chiesa Cattolica, etichettandola come idolatrica, madre di perdizione, ecc. ecc., "buttandola fuori" dall'albero.

Ma i rami (ammesso in taluni casi che rami siano) non possono buttare via il tronco, come il tronco non può buttare via le radici, ai fini della carità tutto è utile. In molte chiese protestanti indubbiamente ci sono i frutti dello Spirito, infatti tra loro spesso c'è molta carità e amore, ma come si può ignorare che anche (e soprattutto) nella Chiesa cattolica romana c'è carità e amore?

Madre Teresa di Calcutta, come dicevo, è stata un grande esempio di carità, Padre Pio è stato un grande esempio di carità, san Francesco d'Assisi è stato esempio di carità, padre Kolbe è stato grande esempio di amore (fino al martirio), sant'Antonio di Padova, san Paolo della Croce, santa Maria Goretti, san Gabriele dell'addolorata, papa Roncalli, e la lista potrebbe continuare menzionando migliaia di nomi e cognomi di tanti cattolici romani che sono stati esempi di santità e modelli di fede, emanazione luminosa dell'infinito amore di Cristo. Perché molti fratelli separati ignorano o calpestano tali personaggi che hanno dedicato la loro vita a Cristo e alla sua Chiesa? Questo mio parlare è duro? Non li calpestano?

E quando ad esempio alludono alla provenienza satanica delle stimmate di Padre Pio, che fanno?

E le stimmate di Francesco d'Assisi che provenienza avevano? O queste le hanno dimenticate?

Antonio da Padova che adorava (come gli altri) Gesù Eucaristia, era un idolatra?

L'idolatria è un peccato gravissimo, anzi il più grave, e non credo che i doni dello Spirito Santo potevano e possono essere elargiti a dei traditori di Dio. Perché “idolatra” significa proprio traditore di Dio! Ecco cosa scrivono a proposito dell'Eucaristia i pentecostali della Nuova Via sul loro sito

Internet: *“La Scrittura non insegna affatto che noi dobbiamo **adorare il pane** che rompiamo alla cena del Signore; esso è pane e quindi non è degno di essere adorato. Gesù disse: ‘Iddio è spirito; e quelli che l’adorano, bisogna che l’adorino in ispirito e verità’. Anche Gesù è degno di essere adorato perché Dio dice: ‘Tutti gli angeli di Dio l’adorino’ ma anche Lui va adorato in ispirito e verità come il Padre suo. Che cosa costituisce quindi l’adorazione dell’ostia? L’adorazione dell’ostia non è altro che una delle tante forme di **idolatria** che è presente in questa pseudochiesa e che la curia romana ordina di perpetrare a danno di milioni di anime nel mondo.”*

Sbalorditivo! Incredibile! Una persona che adora Gesù Eucaristia cioè lo stesso Gesù reale, presente in anima e corpo nel pane e nel vino, sarebbe un idolatra?

Gesù Eucaristia sarebbe forse un Dio straniero?

Adorando Gesù, staremmo tradendo Dio?

Oppure dovremmo pensare che noi cattolici saremmo talmente idioti da adorare il pane in quanto tale? I fratelli pentecostali hanno mai visto nei ristoranti, cattolici che adorano i panetti che sono sui tavoli? Ha mai visto dei ragazzi in gita che sopra l’autobus adorano i loro panini? Questi miei esempi sono paradossali? Certo, ma non meno dei loro!

I miei mirano a far riflettere sulla verità, i loro invece mirano a infangare la Chiesa cattolica, compresi noi fedeli, definendoci “perduti” e fintantoché rimaniamo dentro tale Chiesa siamo pure “senza speranza di salvezza”. E non per ultimo bestemmano Gesù Eucaristico!

Roba da far drizzare i capelli, purtroppo però molti fratelli pentecostali rimangono convinti da simili insegnamenti. Molti fedeli protestanti a certe domande non sanno rispondere, preferiscono cambiare discorso, eppure i santi da me menzionati qualche riga addietro credevano nella stessa dottrina in cui crediamo oggi noi cattolici odierni, questa è la differenza tra prove e illazioni. Quali e dove sono le prove del cristianesimo vissuto nei primi secoli? Gli scritti dei padri e dei dottori della Chiesa indubbiamente rappresentano prove inconfutabili, occultandole di può reinterpretare la Bibbia per intero, stravolgendone ogni suo insegnamento, senza che si debba rendere conto a niente e a nessuno, su questa terra. Ad ogni modo, l’argomento “Eucaristia” verrà affrontato nell’apposito capitolo, dove verranno chiariti tutti i punti in questione Bibbia alla mano. Continuando ad analizzare certi comportamenti paradossali di taluni pentecostali, mi chiedo come fa ad esempio un pastore della Chiesa Evangelica Internazionale a dirmi “noi rispettiamo i santi, e li riconosciamo come tali, perché hanno dedicato la loro vita a Dio, noi rispettiamo san Francesco d’Assisi...ecc.?” Ma se vanno dicendo che le stimmate provengono dal demonio, S. Francesco le aveva, quindi doveva essere pure lui “un ministro del demonio” o da lui benvenuto e usato, come fa allora a dire che lo rispetta?

Quel pastore si rende conto di quello che dice e insegna?

Da un lato affermano che chi adora Gesù Eucaristia, è idolatra, dall’altro poi dicono che rispettano San Francesco e tanti altri santi, ma guarda caso San Francesco adorava Gesù Eucaristia, quindi in questo caso starebbero rispettando un santo “idolatra”? Non mi sembra molto coerente come conseguenza.

## LA PRESUNTA IDOLATRIA

E’ meglio (per esperienza personale) sottolineare che se menziono alcuni santi cristiani certamente non sto dicendo che io sono di padre Pio, o di Maria, di San Paolo della Croce o di quell’altro, cito questi nomi perché realmente sono esempi di santità, non perché pregando (chiedendo le loro preghiere di aiuto) qualcuno di loro mi salva, loro non fanno concorrenza a Cristo, ma sono ormai un tutt’uno con Lui, sono immersi in Lui, adorano Lui, lodano Lui, pregano Lui, sono una cosa sola con Lui e con il Padre! I santi che hanno abbandonato la carne umana, fanno parte della Chiesa celeste, sono cellule del corpo di Cristo! E’ il Capo che dà vita alle cellule, e queste ultime sentono e vedono per mezzo dell’onnipotenza del Capo. Non c’è traccia nella Bibbia di insegnamenti che

escludono dalla Chiesa di Cristo i cristiani morti nella carne.

Quando uso l'espressione "pregare i santi" non significa certo (come ha accusato qualche fratello protestante) che se ad esempio prego san Gabriele dell'Addolorata di intercedere per me sto considerando san Gabriele "la mia via" per giungere alla salvezza.

Posso chiedere a san Gabriele di pregare per qualche mio bisogno fisico (ad es. malattie), o spirituale, allo stesso modo di come la prima comunità cristiana pregava per Pietro e Paolo in carcere, Gesù stesso ci ha insegnato a pregare gli uni per gli altri, questo che purtroppo risulta difficile da capire per molti protestanti. La verità è che dopo la morte fisica i cristiani continuano a vivere in Cristo, continuano a far parte della Chiesa, e fino a quando l'ultimo dei fratelli (ancora sulla terra) avrà bisogno di preghiere di aiuto, essi continueranno a pregare Gesù in soccorso di questo fratello bisognoso. Per i fratelli protestanti invece i morti si trovano in una zona d'ombra, non meglio definita, in cui non si capisce se sono coscienti o incoscienti, ma in ogni caso -a dir loro- incapaci di sentirci e/o di pregare per noi. Il buon ladrone cui Gesù disse "oggi sarai con me in Paradiso" si trova in Paradiso o nella zona d'ombra? E se il Paradiso immediato è stato promesso al buon ladrone, dovremmo forse pensare che gli apostoli e i diversi santi campioni di fede che hanno finora contrassegnato tutta la storia cristiana siano invece andati a finire nella ipotetica zona d'ombra? Ecco come riflettendo adeguatamente su quanto troviamo nella Bibbia, certi aspetti misteriosi vengono illuminati da una luce nuova. Anche questo argomento verrà adeguatamente chiarito nel capitolo dedicato all'idolatria o presunta tale.

La preghiera è una grande arma d'amore che Dio ci ha dato, con essa si ottiene tutto ciò che è utile alla nostra salvezza eterna. Nella Bibbia ne troviamo diversi esempi.

Gli angeli esortarono Abramo a smettere di pregare affinché la giustizia di Dio avesse corso (contro Sodoma e Gomorra), ma fintantoché Abramo pregava, Dio non eseguiva la sua giustizia, perché Dio è un padre di amore che dà ascolto alle preghiere dei figli, il Suo cuore s'intenerisce nell'ascoltare le preghiere dei suoi figli, allo stesso modo di come s'intenerì nell'ascoltare le preghiere di Mosè in favore del popolo ebraico (caduto nell'idolatria).

Dio, se distruggeva il popolo ebraico radunato nel deserto, ne avrebbe avuto tutte le buone ragioni, eppure diede ascolto alle preghiere di Mosè proprio perché Dio ci ama, Egli si commuove di fronte alle nostre preghiere supplichevoli, se quello che chiediamo è utile per la nostra salvezza ci dà ascolto, ci esaudisce.

Ogni membro della Chiesa è in dovere di pregare per i fratelli bisognosi e, i santi morti nella carne, erano, sono, e resteranno membri della Chiesa di Gesù Cristo.

Tutti noi cristiani ci dobbiamo sentire rimproverati dalle parole di san Paolo che faceva notare ai discepoli che non bisogna creare squadre, di Apollo, di Pietro, di Paolo ecc., tutti dobbiamo essere di Cristo, quindi smettiamola di puntarci il dito l'uno contro l'altro, non dobbiamo guardare solo quello che c'è davanti al dito, ma anche quello che sta dietro, ci siamo noi, con i nostri peccati e i nostri errori. Chi siamo noi per puntare il dito contro il fratello?

**Il confronto tra cattolici e protestanti non può essere affrontato elencando errori umani**, ma piuttosto analizzando i diversi punti dottrinali, confrontandoli con gli scritti patristici, che rappresentano una solida prova di cristianesimo vissuto, e non soltanto teorico, essi esplicitano i contenuti della Bibbia e ci fanno toccare con mano il vero insegnamento cristiano. Leggendoli ci si rende conto di come vivevano i primi cristiani, in cosa credevano e come lo professavano.

Il cristianesimo non è un movimento astratto, che compare qua e là lungo la storia, avendo pure conosciuto secoli di assenza, esso da Cristo in poi è sempre esistito, si è sempre potuto identificare in qualsiasi momento storico, non è riconducibile a improvvisazioni temporanee, non è mai morto, e se non è mai morto non è neppure risorto. La Chiesa non è mai morta, non se n'è mai andata in ferie lasciando il posto vuoto. Perché quindi certi fratelli hanno aspettato 1500 o più anni per protestare?

**I protestanti sono sempre esistiti? E chi erano? In quali gruppi si identificano?**

Qualche anno fa una sorella pentecostale mi scrisse dicendomi che i gruppi che si opponevano alla Chiesa di Roma sono sempre esistiti lungo la storia, e mi menzionò come esempio i **Manichei**. Ma questa benedetta sorella conosce chi erano i Manichei e cosa facevano?

Essi distruggevano Chiese, conventi, con chi vi restava dentro, atterravano crocefissi, predicavano l'imminente fine del mondo, e descrivevano il corpo come la prigione dell'anima, quindi prima si moriva meglio era, vietavano il matrimonio **a tutti i fedeli** battezzati ecc., **come si fa ad identificarsi con un gruppo di chiara matrice eretica?**

Capita pure che alcuni protestanti giochino con le parole **definendosi cattolici anch'essi, ma non romani**. Per "cattolici" nel linguaggio comune si intendono i fedeli della Chiesa di Roma, è scontato, ma per alcuni protestanti non lo è, quindi lo sto precisando; **protestanti invece sono tutti coloro che accusano la Chiesa cattolica** e protestano contro di essa, di conseguenza lo sono anche i pentecostali, che amano definirsi semplicemente cristiani, non appartenenti a nessuna religione dicono, in pratica si credono i veri cristiani, ben sapendo che fra le diverse comunità e denominazioni ci sono a volte forti divergenze dottrinali, ogni comunità protestante, evangelica e/o evangelicale crede di detenere la Verità in modo esclusivo, non rendendosi conto delle eresie che predicano e diffondono.

Un punto comune a tutti i protestanti è che nella loro teologia di base la **Chiesa di Roma è la grande meretrice, e il papa l'Anticristo**, tra quelli che attaccano di più sicuramente ci sono i Pentecostali, quelli della Nuova Via (altro ramo pentecostale), i testimoni di Geova ecc., **questi ultimi comunque non sono classificabili come cristiani**, è quindi giusto fare un netto distinguo tra evangelici, evangelicali, testimoni di Geova e altre sette.

Gli evangelici appartengono al vecchio protestantesimo, come ad esempio Valdesi, Luterani, Metodisti, Anglicani ecc.; **gli evangelicali invece appartengono al nuovo protestantesimo come lo sono i pentecostali**; sette invece come i testimoni di Geova, Moon, Mormoni, Bambini di Dio ecc., sono gruppi eretici che **alterano** la Parola di Dio a proprio uso e consumo.

Per chiarire gli errori diffusi dai Testimoni di Geova consiglio di leggere la sezione a loro dedicata. Nella presente sezione invece beneficiamo del lavoro fatto da Frà Tommaso Maria di Gesù dei frati minori rinnovati di Palermo, l'ossatura di molti studi è sua, ci ha infatti fornito molti dati e spunti riflessivi tramite i suoi fascicoli. Un sentito grazie, dal profondo dei nostri cuori va quindi a Frà Tommaso, oggi ritornato alla casa del padre (anno 2005) che sicuramente si rallegrerà vedendo il suo lavoro finalmente pubblicato (me lo diede su degli fogli sciolti ciclostilati), e per giunta su Internet, potendo così raggiungere (potenzialmente) ogni parte del mondo. Egli voleva che il suo lavoro si diffondesse quanto più possibile, affinché il popolo di Dio sia informato sulla Verità. Gloria a Dio!

Oggi i valdesi e luterani si dichiarano più vicini alla Chiesa cattolica, e aprono le porte all'ecumenismo. Esistono, però libri come "Il Vangelo non dice così" scritto da un professore Valdese che attaccano duramente la Chiesa cattolica, e nonostante l'ecumenismo non vengono ritirati dal commercio, ecco perché mi sento in dovere di fornire risposte utili, tramite queste pagine ai fratelli che rimangono deviati dalle loro insinuazioni e fantasie dottrinali. Metodi diversi e molteplici usano invece i pastori dei gruppi pentecostali e della Nuova Via. I nostri studi e i nostri chiarimenti dottrinali si riferiscono principalmente a questi ultimi gruppi, facendo naturalmente sempre distinzione tra persona e persona. Un fratello cattolico poco preparato che legge un libro anticattolico comincerà senz'altro a porsi delle domande, e poi le riverserà alla Chiesa, al suo parroco, e se non troverà risposte convincenti comincerà a barcollare, magari finendo poi con l'abbracciare qualche gruppo protestante che lo aggrada.

Noi ci rivoliamo a costoro, **ai fratelli titubanti è rivolto il mio e nostro lavoro apologetico**. Mediamente un cattolico è sempre più propenso all'ascolto e al dialogo con i fratelli protestanti, questi ultimi invece amano dialogare solo con chi credono di poter "convertire", con i dubbiosi e con i poco preparati, ma qual'ora il loro interlocutore si mostra ferreo, e fornisce risposte serie e dettagliate, -che talvolta li mettono in difficoltà-, allora non mostrano più interesse a proseguire il

dialogo. Anche tra i pentecostali ci sono pastori –e quindi comunità- disponibili al dialogo ecumenico, come ad esempio il pastore Traettino, ma ciò non significa che noi cattolici in nome dell'ecumenismo dovremmo chiudere un occhio su alcune verità del Vangelo, questo non sia MAI.

### **Ecumenismo non vuol dire sincretismo!**

Una cosa ho notato studiando il protestantesimo e le sue dottrine, e cioè che il vecchio protestantesimo avendo avuto tempo di studiare, meditare e riflettere sulla Parola di Dio per diversi secoli, piano piano ha finito con l'avvicinarsi alla Chiesa cattolica, condividendone molti punti dottrinali, come il battesimo dei neonati, l'intercessione e la comunione dei santi, la verginità perpetua di Maria, la dottrina sulla salvezza, ecc.. I gruppi di matrice più giovane invece devono ancora sfogare la loro gioventù dottrinale, la loro rabbia contro la Chiesa cattolica, poi pian piano anche loro cominceranno a calmarci per pensare più serenamente alla Parola di Dio, cogliendo in Essa il vero significato, che per ora, accecati dall'odio verso la Chiesa di Roma, non vedono. Ecco perché uomini molto pazienti come papa Roncalli cercavano il dialogo con i fratelli protestanti, perché in fondo li consideravano (e li considerano) cristiani, sono invece i molti nuovi gruppi a rifiutare qualsiasi dialogo con la Chiesa cattolica, vedendo in essa "satana e i suoi inganni", ed è per questo che accusano, sbeffeggiano e ingiuriano continuamente la Chiesa cattolica e la sua dottrina, ignorando che in realtà stanno sbeffeggiando la Chiesa di Cristo e la stessa Bibbia.

Ma sono giovani, e la Chiesa essendo madre, li capisce e li attende pazientemente. Questi cavalli scalpitanti un giorno si calmeranno e capiranno che nonostante tutto, la Chiesa cattolica è stata sempre assistita dallo Spirito Santo, **altrimenti non sarebbe durata tutti questi secoli**. Anche papa Giovanni Paolo II ci invita al dialogo con i fratelli separati, ma cercare il dialogo non significa rinunciare alla Verità, ma piuttosto convincerli amorevolmente che la vera, unica ed autorevole Chiesa di Cristo è la Chiesa Cattolica Romana, **la colonna e sostegno della verità**, spiegando loro pazientemente le verità bibliche.

Questo, come già detto, non significa che al di fuori di essa non esistano cristiani, significa piuttosto che la vera autorità ecclesiastica risiede nella Chiesa di Roma, la più ortodossa, la più autorevole, e la più santa fra tutte le Chiese, nulla togliendo alla santità delle altre Chiese d'Oriente.

Solo essa può dimostrare la sua **discendenza apostolica** (assieme alle chiese d'Oriente), nonostante molti protestanti la calpestino e l'abbiano tolta dal loro Credo "Una, santa, cattolica e apostolica" questo dice il Credo cristiano. Perché molti fratelli separati hanno tolto le parole "cattolica e apostolica", e altri pur scrivendo "universale" tolgono la parola "apostolica"?

Pazienza, molti fratelli ci criticheranno (come già hanno fatto) ergendosi a nostri giudici, accusandoci di malafede, di ipocrisia, di maliziosità, solo perché i nostri testi sono a carattere apologetico e poco diplomatici, ma Gesù che conosce i nostri cuori vede che non scriviamo in malafede, non scriviamo per ricevere premi, né per vendere libri, né cassette, né per qualsiasi altro scopo di lucro, ma solo per difendere **nel nostro piccolo** la dottrina cattolica e quindi la Bibbia.

Non che la Chiesa cattolica abbia bisogno delle nostre difese, ma il nostro è un dovere.

Alcuni fratelli separati, (come anche qualche cattolico "di etichetta") ci hanno scritto sul nostro sito, dicendoci che noi non rappresentiamo tutta la Chiesa cattolica, di conseguenza dobbiamo "scendere dal nostro piedistallo, e smetterla di parlare a nome di tutti i cattolici."

Ma noi non parliamo a nome di tutti i cattolici, anche perché non ci ha delegato nessuno; ma in quanto cattolici ci sentiamo in dovere di difendere ciò in cui crediamo, parlando solo a nostro nome. Io Incardona Salvatore sono cristiano cattolico romano, e in quanto tale difendo ciò in cui credo, ho il preciso dovere di difendere la dottrina cattolica, ho il preciso dovere di difendere la mia Chiesa, cioè, ho il preciso dovere di lottare per difendere la verità di Cristo, senza per questo andare a importunare nessuno, non vado di porta in porta a imporre i miei punti di vista, o a polemizzare con i protestanti, ognuno è libero di scegliere, di giudicare, di valutare. Chi legge i presenti capitoli, può indubbiamente valutare liberamente, senza costrizione alcuna.

**Non si può pretendere di ricevere sempre dagli altri, ogni tanto è bene rimboccarsi le maniche** e dare il proprio contributo; questo mi sto sforzando di fare nel mio sito, come anche nei forum MSN di "Difendere la Vera Fede".

Preciso ancora, io non scrivo *contro di loro*, ma contro le loro dottrine!

Forse a taluni sfugge che la Chiesa cattolica non è un'entità astratta composta di aria e fumo, ma bensì di persone. Nelle loro invettive stanno quindi parlando contro l'aria o contro vescovi e sacerdoti che insegnano la sana dottrina cristiana?

Coloro che vorranno meglio informarsi circa la realtà dei siti protestanti sulla grande rete, su MSN ad esempio vedranno forum intitolati "Voodoo e cattolicesimo aperto il 17/01/2004 e, il gestore, un pentecostale che usa il nick "cristiano" al post 6 del 23/01/2004 dice in risposta ad un fratello: "Ciao P. R., "Secondo me la chiesa cattolica per fare proseliti accetta compromessi. Come si fa a convivere con il vudù che pratica cose contrarie all'evangelo?"

Poi al post n.10 del 23/01/2004 "cristiano" scrive in risposta a Iyvan (cattolico) che aveva fatto giustamente notare: "il Voodoo è un insieme di rituali magici, alcuni della peggior specie assimilabili alla magia nera. La Chiesa ha condannato ogni pratica magica. C'è anche bisogno che prenda posizione contro il Voodoo?"

Continua "cristiano" (il gestore del sito pentecostale):

*"Intanto ci sono cattolici che praticano rituali magici, come i fattucchieri, gli stregoni, i santoni. Sfolgiando le riviste cattoliche e leggendo i giornali cattolici si ci imbatte facilmente in annunci strani come volete fortuna in amore? in denaro? volete essere liberato dalla fattura? e così via. Poi su tutti i giornali vengono riportati gli oroscopi e la gente ci crede, queste cose sono se non rituali e forme di magia? Senza poi parlare che la gente va dai magi e fattucchieri anziché rivolgersi a Gesù e consultano anche gli spiritisti per sapere. Senza parlare poi della superstizione come per esempio se un gatto nero attraversa la strada è indice di malaugurio. Cade un po' di olio è anche questo è indice di malaugurio. Mentre se cade il vino è indice di buon augurio ecc. Poi chi ha il malocchio fanno occhio contro occhio schiatta l'invidia e crepa il malocchio . Ringrazio Dio che mi ha liberato da queste credenze e superstizioni che rassomigliano al voodoo"*

Questo per farvi vedere in concreto cosa scrivono sui vari siti Internet i pentecostali. Se non l'avreste letto con i vostri occhi non ci credereste, ebbene sì, a questo arrivano certi pentecostali. Il loro odio contro la Chiesa cattolica li fa vaneggiare, arrivando ad alludere che la Chiesa cattolica approva il voodoo (cioè la magia nera).

Qualsiasi persona battezzata, cattolica o protestante, che pratica rituali magici è nella piena eresia, quindi fuori dalla Chiesa. Poi il fratello "cristiano" dovrebbe indicare quali sarebbero questi giornali "cattolici" che pubblicano inserzioni di maghi, così è fin troppo facile alludere, accusare, infangare. "Cristiano cattolico" è colui che crede nella Parola di Dio, e la mette in pratica, chi sbaglia ne renderà conto a Dio, è scorretto quindi alludere che i cattolici praticano la magia, o ci convivono allegramente. Questi discorsi sono altamente diffamanti e oltraggiosi, meriterebbero risposte molto più dure delle mie, ma lasciamo alla provvidenza ogni decisione in merito. Noi ci limitiamo solo a pregare per quanti hanno le menti e i cuori corrotti dall'anticattolicesimo più estremo.

Poi sempre nello stesso sito vediamo:

Forum "Chiesa cattolica e abusi sessuali" aperto dallo stesso gestore l'11/01/2004  
Che non parla sicuramente di argomenti edificanti.

Forum "Un prete a grande fratello" 08/01/2004" post n.9 del 09/01/04 scrive un certo Abele che dice di essere un pastore pentecostale:

*"Certo che ci avrebbero inzuppato il pane per mesi i produttori, SweetHawk,(nick di un fratello cattolico, ndr) ma lo sai perché? Te lo lascio indovinare. I preti pedofili c'entrano perché un prete non è un ragazzino o un pivellino! Deve prima passare per un Seminario e poi in altri training ed esperienze. E se dopo tutto questo ancora non ha capito cosa significa partecipare al grande fratello, mi chiedo come possa giudicare le altre cose o ad aiutare un padre di famiglia a risolvere i*

*suoi problemi famigliari alla luce della Parola di Dio! Tutto qui. Conoscendo poi altri casi dove invece del sesso c'era di mezzo il denaro, anche qui non ci vuole molto a capire che €300.000 farebbero gola a qualsiasi prete. Magari con la scusante di darli in beneficenza, così si sarebbe garantita la vittoria finale. Insomma SweetHawk, ma dobbiamo dirvi proprio tutto? Ecco perché poi dico che cercate di prenderci in giro, e poi c'è qualcuno che si offende! Certe cose le sapete anche voi, e non venirmi a dire che tu ti fideresti ciecamente a lasciare tuo figlio o tua figlia da sola insieme a qualsiasi prete!” (Abele, pastore pentecostale).”*

Nei vari forum che si trovano su Internet si usano gli pseudonimi, i cosiddetti nick, ognuno sceglie il suo che di solito non corrisponde mai al vero nome. Capirete che oggi Internet è diventata un'arma molto potente, chiunque può scrivere e diffamare chi vuole, avendo molte probabilità di passarla liscia proprio grazie agli pseudonimi. Con gli uomini di stato di solito si usa molta cautela prima di diffamarli, è raro quindi leggere forum con diffamazioni verso politici, contro la Chiesa cattolica invece ci vanno pesante, avendo la sistematica certezza di passarla sempre liscia. Non serve nemmeno l'anonimato per parlar male dei cattolici, ormai i mass media sono pieni di articoli e trasmissioni e opinionisti vari che ridicolizzano la Chiesa di Roma. Potrei citarne tanti altri, interventi di questo genere, tutti ben visibili su molti siti evangelici pentecostali, capirete che questa gente più che scrivere discorsi edificanti, scrive spazzatura e la butta addosso alla Chiesa cattolica, andando a citare episodi basati sugli errori umani, e di cui tutti gli uomini ne possono venire infettati. Tutti gli uomini sbagliano, tutti sbagliamo, cattolici e non cattolici, ma citando questo genere di episodi veri o falsi che siano, si alimentano quei focolai di allergia anticattolica che poi sfociano nella tendenza a fare di tutta la pianta un fascio, dipingendo la Chiesa cattolica come l'incubatrice della pedofilia, e di ogni specie di perversione.

“L'argomento affrontato sul quel sito pentecostale, avrebbe potuto offrire veramente spunti di alta meditazione su questi fatti spiacevoli, si è andato invece ad infognare in un giro in cui vede colpevolizzato non solo tutto il Clero, ma anche la virtù del Celibato, spacciata come causa degli abusi commessi da singoli individui. Questo ci dà l'idea di come si intende procedere. Nel forum analogo del Difendere la Vera Fede era stato fatto tutto un quadro di illustri studiosi i quali parlano chiaramente su questo problema, negando assolutamente che il celibato abbia qualche attinenza in materia, le statistiche mediche ci dicono che solo lo 0,01% dei sacerdoti è implicato, mentre un 20% ricade proprio sulle famiglie dentro le quali avvengono gli abusi sui minori.” (cfr, della sorella Dorotea del sito Difendere...)

Capirete come in realtà, chi come me, scrive su Internet si trovi in frontiera, esponendosi in prima linea agli attacchi e alle ingiurie di taluni fratelli. C'è molta differenza nello scrivere lontano dai fuochi della prima linea, nel silenzio di un ufficio, senza che nessuno importuni o offenda l'operato dello scrittore o del redattore, e scrivere invece su Internet, dove si vede e si tocca con mano ogni sorta di offese, di risposte in tempo reale, che fanno capire meglio con chi si sta parlando, si percepisce meglio l'ideologia dell'interlocutore, e talvolta il suo disprezzo, verso noi cattolici, e verso la Chiesa cattolica. Ma si può sempre far finta che queste problematiche non esistano, basta ignorarle per vivere serenamente, inconsapevoli che lentamente questa mentalità anticattolica sta producendo i suoi frutti. Basta nascondere la testa sotto la sabbia come fanno gli struzzi. Per ora noi che scriviamo su Internet siamo accusati di troppo allarmismo, ma i risultati delle mentalità anticattoliche si cominciano a vedere in diversi strati sociali. Troppi preti ignorano il fenomeno pentecostale, molti di loro hanno alcune responsabilità nella tiepidezza dei loro fedeli, non dimentichiamolo. Il relativismo sta soffocando il cristianesimo e, tra mille dubbi, chi non vuole spegnere la propria fede, spesso salta il fosso, passando con i protestanti. In diverse città e piccoli paesi di provincia si assiste a una progressiva desertificazione delle parrocchie, alcuni fedeli cattolici diventano ex, molti rimangono cattolici solo a livello anagrafico, nell'indifferenza di alcuni parroci, che troppo impegnati a mandare avanti la parrocchia non si accorgono dei bisogni spirituali

dei fedeli. Le cliniche servono più ai malati che ai sani. Le parrocchie dovrebbero fungere da cliniche spirituali, dove i fedeli malati possano curare il loro spirito. La mia impressione è che purtroppo alcune parrocchie siano piuttosto ambulatori da cassa mutua. Mi spiego meglio, in ambito ospedaliero gli ospedali pubblici le A.S.L. sono di solito le più affollate, ma spesso anche le più malandate, chi cerca cure di eccellenza di solito va in una clinica privata. I casi di malasanità che sono ormai diventati innumerevoli, avvengono quasi tutti negli ospedali pubblici, negli ospedali di massa. In maniera simile avviene in molte parrocchie, chi cerca cure spirituali di eccellenza va in una comunità specializzata. In ambito cattolico ve ne sono diverse, alcuni gruppi del Rinnovamento nello Spirito funzionano benissimo ad esempio, come pure diversi altri movimenti, ma i cattolici che appartengono a questi movimenti sono una minoranza. In alcune parrocchie purtroppo si assiste a casi di mala-spiritualità, dove indifferenza e tiepidezza della maggior parte dei fedeli, sono i due mali più comuni. Spesso secondo il parroco basta e avanza l'omelia domenicale, per sostenere spiritualmente i fedeli, di corsi biblici non se ne sente alcun bisogno. In questi luoghi, il fedele che in cuor suo ama Cristo, e non vuole cessare di farlo, in mancanza di una comunità seria che possa sostenere le sue eventuali debolezze spirituali, trovando l'alternativa salta "il fosso". Tra i pregi che hanno i pentecostali, infatti, c'è quello di saper mantenere viva la fede, pur con le molteplici limitazioni dottrinali, ma almeno lo spirito dei loro fedeli non appassisce. Spesso ai pentecostali manca la sapienza cattolica romana, mentre a molti cattolici d'etichetta manca l'amore fervoroso per Cristo e la Sua Parola.

Non posso dimenticare quelli mani alzate all'unisono dei pentecostali, che gioiosamente lodano il Signore, partendo dai più piccoli fino ad arrivare ai vecchietti.

In ambito cattolico è raro vedere un vecchietto che saltella e batte le mani lodando il Signore a tempo di musica. Tra i pentecostali è la norma!

Perché devono essere solo i cattolici del Rinnovamento nello Spirito a danzare e cantare con gioia al Signore? Perché nella maggior parte delle parrocchie si ha una sorta di timidezza a battere le mani a suon di musica lodando il Signore? Perché il più delle volte cantano solo i ragazzi del coro e, il resto dell'assemblea (tranne qualche raro caso) resta muta, durante i canti della Messa?

Comunque un dialogo tra cristiani di diversa denominazione e dottrina, può essere proficuo solo quando c'è nella controparte una sincera ricerca della verità, spesso però in certi fratelli pentecostali si intravede solo spavalderia, che li porta a puntare costantemente il dito contro la dottrina cattolica. Strano che questa loro veemenza anticattolica non la manifestino nelle pubbliche piazze, senza tenere "peli sulla lingua", come fanno dentro le loro mura! Se fossero i paladini della verità come mai non la difendono a "spada tratta" anche nelle loro evangelizzazioni all'aperto?

E' giusto accusare la Chiesa cattolica solo dentro le proprie mura o sui forum Internet dove spesso vige l'anonimato? Forse per alcuni ci vorrebbe un po' più di coerenza, di coraggio, di lealtà, per ripetere all'aperto tutte le calunnie anticattoliche che insegnano "nel silenzio" delle loro case, chiese e siti Internet. Del resto mi sembra che il fascismo in Italia non esista più da un pezzo, e non credo che qualcuno andrebbe a perseguirli sentendo tutto quello che hanno da dire contro la Chiesa di Roma. Una persona che crede veramente in quello che dice, non dovrebbe temere nulla, a maggior ragione se è cristiana. Stefano fu lapidato proprio per aver predicato in pubblico la sua fede, per essersi messo contro i farisei. Dimostrò quindi coraggio e coerenza cristiana, quello che predicava in privato lo ripeteva pure in pubblico con vero coraggio. Molti pastori pentecostali invece in pubblico **sfrondano** pesantemente molte loro frasi anticattoliche, alterandone il vero significato. Solo chi sa leggere tra le righe capisce le loro pubbliche allusioni anticattoliche, ma per "saper leggere fra le righe" bisogna aver prima frequentato le loro comunità. Inducono diverse persone nelle piazze a credere che loro non siano contro la Chiesa cattolica, ma anzi sono i paladini della verità, "i puri di cuore" venuti per aprire gli occhi agli increduli, per "evangelizzare sia gli atei, sia i cattolici". Peccato che appena si mette piede nelle loro Chiese, ci si accorge che pastori e anziani, con i loro insegnamenti alimentano un anticattolicesimo molto marcato.

Noi ovviamente non vogliamo fare una crociata contro il protestantesimo, ma semplicemente difendere la dottrina cattolica dagli attacchi dei tanti pastori, che la dipingono come idolatrica,

satanica e madre di perdizione, alias “Babilonia la grande”, affrontando nei vari capitoli a tema tutti i punti di discordanza dottrinale tra cattolici e protestanti.

O dobbiamo pensare che siano i soli clericali a dover difendere la Chiesa e la Verità?

Oggi c'è molta insofferenza verso chiunque cerca di difendere la Chiesa cattolica romana, difendendola si ha l'impressione di andare controcorrente, mentre molti si trovano a proprio agio parlandone male dando credito ai luoghi comuni e alle voci popolari.

Dalla mia esperienza personale mi risulta che ogni due “fratelli separati” aperti al dialogo ve ne sono almeno venti che attaccano e criticano ogni insegnamento cattolico. Mi colpì molto l'esperienza che feci in una mailing list pentecostale su un forum Internet Yahoo. Ricordo che dapprima cominciai con esporre la dottrina cattolica esplicitando le diverse interpretazioni bibliche su alcuni punti dottrinali, per tutta risposta mi stavano sbranando (a colpi di e-mail) coprendomi di insulti e offese varie, non sto esagerando, allora decisi di non scrivere più lettere di confronto biblico, ma solo lettere edificanti inserendo le lettere del fratello Eugenio Marrone (dal titolo “buon giorno nel Signore”) per giunta censurate (da me) nelle parti che citavano Maria o qualche altro santo (per non irritarli). Praticamente inserivo solo e soltanto lettere che parlavano di Gesù, del suo amore per noi uomini applicato alla vita quotidiana, spunti e riflessioni sul come vivere quotidianamente con Cristo al nostro fianco, contemplando il Suo infinito amore e la Sua infinita misericordia; ebbene qualche fratello pentecostale ha criticato perfino le lettere del fratello Eugenio, che di polemica non hanno assolutamente nulla, definendole ipocrite e considerandole “solo belle poesie ma niente di più...”.

E pensare che questi fratelli conoscevano solo me Incardona Salvatore, di Eugenio non ne avevano mai sentito parlare, ma gli è bastato capire che quelle righe non fossero scritte da un protestante per scatenare critiche e insulti anche nei suoi confronti.

Spesso ricevo lettere (per posta elettronica) da fratelli non cattolici, alcuni di loro inizialmente si mostrano disponibili al dialogo, educati, e usano toni pacati, altri come ad esempio alcuni della “Nuova Via”, si lanciano in attacchi che di educato ed amorevole non hanno proprio nulla, mi hanno ricoperto di insulti in più occasioni, e mi chiedo se mentre mi scrivono questi insulti nel loro cuore abbiano l'amore del Signore Gesù Cristo oppure solo odio... verso di me, e verso la Chiesa.

Alcuni leggendo queste righe penseranno che magari li abbia offesi prima io, ma vi assicuro che non è così, alcuni fratelli della Nuova Via mi hanno insultato pesantemente solo perché avevo erroneamente menzionato “alcuni incontri” di preghiera tra cattolici e pentecostali di Partinico (PA) quando invece gli incontri erano stati solo due. Capite?

Per costoro è **disonorevole pregare assieme ai cattolici**, e si sono offesi perché io menzionai (scrivendolo su Internet) “alcuni” incontri piuttosto che “due”, menzionai, pure un ex pastore, lo credevo ancora pastore, promotore di quei due incontri, e questi si sentì offeso, “che cosa devono pensare di me, i miei fratelli...?” mi disse, “che mi metto a pregare assieme ai cattolici? In quei due incontri uno presso la parrocchia di S. Salvatore – Partinico (PA), l'altro presso la chiesa pentecostale A.D.I. della stessa città, i cattolici ci invitarono solo per farci predicare il vangelo presso la loro parrocchia, non per pregare assieme, e da quei due incontri ne scaturì del bene perché un paio di cattolici si convertirono a Cristo...” non credo che una parrocchia cattolica possa aver bisogno di un predicatore pentecostale, ma evidentemente per quell'ex pastore è meglio inquadrare quei due incontri nell'ipotesi della richiesta di “evangelizzazione” da parte dei fedeli cattolici, piuttosto che parlare di preghiere comuni, perché queste ultime scandalizzano molti pentecostali. Non si prega assieme ai cattolici, è vergogna!

Questo evidentemente era il pensiero di coloro che mi hanno rimproverato, alcuni dei quali (come quelli della Nuova Via) hanno tentato in tutti i modi di screditarmi in diversi forum Internet. Non scrivo questo per fare la vittima, non sono una vittima, sono perfettamente cosciente che scrivendo su Internet mi espongo più a critiche che a elogi, cito questi episodi solo per evidenziare concretamente quello che ho accennato nelle prime righe, cioè che vedo molto odio ricoperto di miele, molto anticattolicesimo inzuccherato, ma anche molta umanità con tutti i pro e i contro,

peccati compresi, ma l'aria di superiorità cristiana trapela facilmente in ambito protestante. Loro sarebbero i veri cristiani, noi cattolici solo pagani e idolatri, irrimediabilmente perduti e bisognosi di "evangelizzazione".

Perciò nei dialoghi tra pentecostali e cattolici si parte sempre dalla gentilezza estrema, che rimane tale solo se il cattolico arretra davanti alle loro "dimostrazioni bibliche", ma ahimè se il cattolico risponde con argomenti seri, spiegando minuziosamente i vari versetti biblici oggetto della discordia, allora **la gentilezza lascia lentamente il posto al fastidio**, i fratelli pentecostali cominciano a infastidirsi parecchio quando ricevono delle risposte precise e serie. La gentilezza piano piano lascia il posto all'arroganza, all'orgoglio che sta dentro le armature di questi "paladini della verità" che vogliono sentire solo ammissioni di colpe cattoliche, e vedere occhi tenuti bassi dalla vergogna di essere cattolici, ma non gradiscono affatto spiegazioni bibliche diverse dalle loro. Al termine di un dialogo con un "anziano" pentecostale, dopo che non aveva saputo rispondere a diverse mie domande su alcuni versetti biblici, facendogli notare che per noi cattolici i santi morti nella carne fanno comunque parte della comunione dei santi, mi fu risposto "Tu hai problemi spirituali, perché affermi di essere in contatto con i morti". Non era lui che non capiva il mistero della comunione dei santi, ma io che considero i santi "morti", vivi alla stessa maniera di un fratello di fede in carne e ossa.

Noi cattolici siamo alunni, e loro i maestri... questo è l'atteggiamento.

Si compiacciono delle richieste pubbliche di perdono per gli errori del passato e/o del presente, fatte da Papa Giovanni Paolo II, ma la loro memoria non va per nulla ai crimini, uccisioni, stragi, inquisizioni, fatte dai loro antenati protestanti. Anzi se glieli menzioni i pentecostali, rispondono che Calvino, Zwingli ecc., non sono loro antenati, perché i pentecostali non "sono protestanti" ma semplicemente "i cristiani".

Purtroppo la buona battaglia contro le alterazioni dottrinali si combatte per le strade, nei piccoli paesi di provincia, e oggi anche sui siti Internet, quando arriverà nei grandi centri sarà ormai troppo tardi. In ogni caso la Bibbia parla chiaro, è dovere di ogni cristiano evangelizzare, ognuno con i propri mezzi e le proprie capacità, addossare la colpa ai preti per discolparci noi non è giusto. Ognuno ha le proprie responsabilità, e ognuno renderà conto a Dio del proprio operato. Pertanto ognuno di noi faccia la sua parte.

## LA TATTICA DEL DISAGIO

Alcuni fedeli pentecostali non riescono a mettere perfettamente a fuoco il concetto di amore, indirizzandolo solo alla sola comunità di appartenenza.

Quando allontanano dalle loro comunità i loro stessi fratelli, usano -come accennavo qualche pagina addietro- una tattica che porta il fratello imputato a stufarsi, in sostanza il più delle volte il fratello si auto-allontana dalla comunità, stufo di vedere atteggiamenti ipocriti e che lo emarginano lentamente. Io la chiamo "la tattica del disagio" proprio perché in molte comunità pentecostali quando si manifesta un problema con un qualsiasi fratello o sorella, piuttosto che discorsi chiari, netti e precisi, si vendono atteggiamenti tiepidi, sguardi di disappunto, mezze parole, che mirano a far sentire a disagio il fratello/sorella in questione. Non parlo in senso assoluto, ma queste tattiche sono usate spesso, negli ambienti pentecostali.

Poi magari le stesse persone che usavano queste tattiche pretendono di venirmi a insegnare che il fratello errante (a volte fra i pentecostali non c'è nemmeno lo sbaglio come motivo di fondo, ma solo il diktat del pastore) va richiamato a quattr'occhi, e se non si convince, davanti a due testimoni, e poi magari davanti alla Chiesa. In ogni caso, solo dopo aver tentato ogni opera di convinzione, lo si allontana dalla comunità. Beh, direi che il loro comportamento non rispecchia affatto quello che insegnano, e mi sto riferendo ad anziani, monitrici e pastori.

Questo mio parlare è palesemente duro, ma reale, sincero, non uso linguaggi diplomatici, inzuccherati, ma un linguaggio schietto che mette a nudo la mentalità anticattolica presente in molti pentecostali e protestanti vari.

Non c'è una gara tra cattolici e protestanti, non ci sono tacche da segnare sulla propria cintura o sul calendario, c'è soltanto da pregare più intensamente per l'unità dei cristiani, ammettendo ognuno i propri limiti umani, e concentrandoci solo sulla Bibbia che è fonte di verità. La soluzione sembrerebbe semplice, invece nasconde numerosissime insidie, derivanti tutte dalla arbitraria interpretazione biblica che fanno tutti i fratelli protestanti, producendo una miriade di denominazioni diverse.

Alcuni non si rendono conto di questo, e si considerano tutti –o quasi- fratelli, in ambito protestante, eppure non mi risulta che pentecostali ADI frequentino le chiese di “fratelli” non ADI, e viceversa; questo tanto per menzionare comunità apparentemente vicine e con dottrine simili, se poi andiamo a guardare i pentecostali antitrinitari, avventisti, luterani, ecc., allora il distacco è molto più netto e visibile. Io ad esempio da laico passionista partecipo alla Messa in qualsiasi parrocchia mi vada a genio, sia essa domenicana, francescana, gesuita ecc., e MAI nessun prete mi ha detto di non farlo, a differenza di quello che diversi pastori pentecostali suggeriscono ai loro fedeli. Soprattutto la Messa è uguale in tutte le Chiese cattoliche del mondo, la dottrina idem.

## I LUOGHI COMUNI

Spesso nei diversi capitoli ripeto più volte che non racconto questi comportamenti per fare dei distinguo tra cattolici e protestanti, ma semplicemente perché **troppo spesso** mi accorgo di come molti fratelli pentecostali ignorino i numerosi errori umani presenti **anche** nelle loro comunità, e mi vengano a parlare di frutti, sottintendendo una loro presunta superiorità spirituale ostentata soprattutto verso i cattolici.

Ad esempio: se in tv si vede un vescovo cattolico che arriva a bordo di una Mercedes alcuni fratelli separati (ho sentito io con le mie orecchie) non perdono occasione per dire “aah, si vede che è proprio a piedi per macchina” (tipica espressione siciliana) cioè intendono evidenziare che il vescovo tal dei tali, non arriva con una umile Fiat 500 ma con una Mercedes, alludendo con ciò che la Chiesa cattolica è ladra, e che sfrutta i fedeli per far viaggiare nel lusso i suoi ministri. Magari però questi fratelli dimenticano che quella Mercedes (vista da molti come status simbol) sarà stata regalata da qualche capo di stato, prefetto o sindaco, al vescovo che ne fa uso, o al Vaticano. Poi bisognerebbe sapere che le auto dei vescovi non sono personali ma dello Stato Vaticano o della diocesi di appartenenza, e quindi restano ai successori. Ma anche se il vescovo avrebbe comprato la Mercedes (con i suoi soldi personali e non con quelli delle offerte, frutto come spesso accade di beni familiari) dove sta il peccato?

Si potrebbe obiettare che tutti quei soldi per la Mercedes potevano essere destinati ad opere di beneficenza, è vero, sarebbe stato molto meglio, quindi un vescovo che compra una Mercedes sbaglia, cristianamente parlando, a prescindere dalla provenienza di quel denaro. Effettivamente gli basterebbe una semplice Fiat 500. Ma siamo sicuri che i fratelli protestanti così tanto propensi ad accusare le ricchezze vaticane, vivano tra stenti e sacrifici, rinunciando ad ogni tipo di spreco moderno e tecnologico?

Molti fratelli separati che sono troppo istintivi e superficiali nel giudicare i cattolici, spesso dimenticano che anche tra di loro c'è chi possiede Mercedes!

Io ne conosco almeno quattro solo in un piccolo paese della provincia di Palermo, e due di loro sono anziani della comunità pentecostale di tale paesino. Voglio dire forse che questi fratelli separati non sono cristiani solo perché vivono agiatamente?

No, sono uomini normali allo stesso modo dei cattolici, e possedere qualche macchina o qualche casa non è certo un “peccato” dovrebbe però essere così da entrambi le parti, ma molto spesso diversi fratelli pentecostali additano e alludono ai beni dei cattolici, non guardando i propri. Molti pastori ad esempio additano le ricchezze del Vaticano non menzionando quelle delle potenti network pentecostali americane. E’ curioso inoltre notare che questi pastori non menzionano mai le opere di carità che il Vaticano annualmente compie, non menzionano mai i milioni di euro che annualmente devolve in aiuto delle missioni nel “terzo mondo”; ma di contro si riempiono la bocca nel menzionare i milioni che secondo loro il Vaticano possiede!

Questa è obiettività? Questa è sincerità espositiva?

A volte qualche fratello pentecostale leggendo queste righe mi spedisce e-mail di critiche, rivolgendomi talvolta accuse d’ipocrisia e malafede.

Vi ho dato un esempio di come alcuni fratelli non cattolici si appiglino a qualsiasi aspetto di vita quotidiana giudicandolo negativo se compiuto da parte cattolica, normale se compiuto dai loro stessi fratelli. Questa è la realtà, certamente non è la solita teoria che si legge nei libri, questi episodi li sperimento quotidianamente parlando con diversi fratelli non cattolici.

In pratica secondo il comune denominatore pentecostale, se un cattolico è ricco, significa che è un peccatore e/o truffatore; se lo è un pentecostale, è solo perché riceve **grandi benedizioni** da Dio! Questa è la mentalità corrente del pentecostale medio.

Altro esempio: se nella Chiesa cattolica si fa una festiccioia per intrattenere i giovani, subito scatta la battuta siciliana: “e io pago...”, come a dire che alle spalle di molti fedeli cattolici che danno le loro offerte, si mangia e si beve, se invece la festiccioia la fanno i fratelli pentecostali tutto è normale e lecito!

Questi banali episodi di vita quotidiana aiutano a capire che in realtà è sempre facile puntare il dito solo sugli altri, ma soprattutto rilevano che molti fratelli separati sono peccatori come noi cattolici, nè più né meno, nonostante molti di loro vogliono far credere di essere “più santi”, o addirittura di essere “solo loro” i veri santi! E poi non dimentichiamo il motivo principale che fa sentire i pentecostali “i veri cristiani”, il presunto dono delle lingue! Meno male che non sono tutti i pentecostali ad avere questi modi di pensare e di fare.

Spesso la parola “satanicità” viene giudicata pesante dagli stessi pentecostali, ecco perché usano dei sinonimi; “*satánico*” è pesante, mentre “*idolatra*” può passare, dire “*chiesa satanica*” è pesante, “*Babilonia la grande*”, o la “*grande meretrice*” può passare.

A sentirli, loro e solo loro, adorerebbero Dio in spirito e Verità!

Questo perché parlano “in lingue”, che a dir loro sarebbe la prova della effettiva cristianità, e della presenza dello Spirito Santo in loro!

Se ad esempio qualche cattolico del RnS, asserisce di parlare anche lui in lingue, molti pentecostali rispondono che è tutto da verificare, “*bisogna vedere se le lingue parlate dai cattolici siano veramente provenienti da Dio, o piuttosto da spiriti malvagi*”.

Altre curiosità di vita quotidiana, possono essere ad esempio i metodi educativi che usano molti genitori pentecostali verso i loro bambini.

Mi è capitato di vedere un bambino pentecostale guardare una statua della Madonna, e chiedere al suo papà: “ma chi è quella?” il papà risponde: “una signora...”

Poi lo stesso papà nel periodo natalizio, va a spiegare al figlio che la bambola con la scopa si chiama Befana, e che gli porterà dei regali.

Questo papà evidentemente non riesce a capire l’enorme differenza tra Maria e la Befana, la prima una santa, la seconda una strega, non perché gli manca capacità intellettuale, ma semplicemente per abitudine indotta, sicuramente non riflette mai su questo tipo di azioni, va quasi in automatico, senza porsi troppi “ma” e troppi “perché”.

Se per paura che il bambino si metta ad ammirare Maria come “mamma di Gesù” e quindi per evitargli presunti atti “idolatrici” non gli dice che si tratta della mamma di Gesù, dovrebbe altresì guardarsi bene dal fargli apprezzare la Befana che “gli porta i regali”, spesso invece la seconda è ammessa nelle case dei pentecostali, la prima è bandita, come se portasse la peste.

Mi ricordo che un giorno questo bambino venne a casa mia, e vedendo la statua di Gesù (quella che raffigura Gesù con la mano sul cuore) chiese a mia moglie: “ma chi è questo?”, “Gesù”, rispose lei, e vide quel bambino abbracciarsi stretto stretto quella statua.

Questo gesto, è forse da considerare idolatrico?

Gesù vede l’ingenuità di quel bambino di cinque anni, e vede che quel gesto è rivolto a Lui, non al gesso della statua, allo stesso modo di come baciando una foto non si pensa alla carta, ma alla persona che vi è rappresentata.

Lo stesso vale per tutti noi cattolici che consideriamo di semplice ausilio le statue o le immagini sacre, perché non credo che esistano persone realmente convinte di star rispettando o addirittura “adorando” il gesso, o la tela, che raffigura un santo o Gesù stesso. Ma come anticipato qualche pagina addietro l’argomento “idolatria”, sarà affrontato nell’apposito capitolo, supportato da moltissimi esempi e prove bibliche, circa le statue e le raffigurazioni sacre.

## LA BIBBIA SI INTERPRETA, O NO?

I pentecostali capiscono davvero la Bibbia meglio di noi “poveri cattolici”?

Qualche esempio chiarificatore, che ci aiuta a capire come gli stessi versetti biblici, senza adeguata preparazione possano essere interpretati in diversi modi, che vanno dal superficiale al profondo, arrivando a farci gustare la pienezza del suo significato.

Facciamo quindi un esempio, considerata la loro convinzione, di comprendere la Bibbia perché guidati dallo Spirito la maggior parte dei fedeli protestanti o pentecostali che spiegazione darebbe ai seguenti versetti:

Lc 5,5-6 *“Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si **rompevano**.”*

Gv 21,11 *“Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di **centocinquantatré** grossi pesci. E benché fossero tanti, **la rete non si spezzò**.”*

### **Perché la prima volta le reti si ruppero, e la seconda volta no?**

Perché l’agiografo ci dice il numero dei pesci (**153**), e specifica che erano “**grossi**”?

Questo numero rappresenta qualcosa?

La dimensione dei pesci ci vuole dire qualcosa?

Il fatto che in Gv 21,11 le reti rimasero integre significa qualcosa?

Da fratello a fratello, saprebbe dirmi il comune fedele protestante, senza andare a consultare nulla e nessuno, che cosa ci vuole dire l’agiografo con questi particolari?

Fratelli, con umiltà bisogna ammettere (come ho fatto io, quando li ho letti per la prima volta) che senza un’opportuna istruzione biblica, questi particolari non ci dicono nulla o quasi, e mi riferisco al numero dei pesci, alla loro dimensione e all’integrità delle reti!

Eppure **gli autori sacri non scrivevano a casaccio**, non usavano parole e numeri solo per il gusto di usarli, **non raccontavano pettegolezzi o banalità**, ogni loro insegnamento ha un significato suggerito da Dio. La sublimità della Parola di Dio è tale che parla in differenti modi ai diversi lettori, che con diversi stati d’animo si apprestano a leggerla, ma solo con un’accurata analisi e istruzione si riesce a gustare la profondità della Parola e il Suo unico significato. Episodi che prima si leggevano con scorrevolezza e poca attenzione, divengono profondi, affascinanti, il loro

significato sommerso, apparentemente nascosto, viene fuori con sublimità, emerge e ci affascina ancora di più, contribuendo a farci innamorare maggiormente della Parola.

Leggendo la patristica, (ad esempio S. Agostino) ci si accorge che l'acutezza mentale di molti padri e la loro conoscenza biblica, sono di altissimo livello, essi ci insegnano a gustare, sorso dopo sorso la Parola di Dio. Ecco che il numero preciso dei pesci ci sta a indicare che il messaggio salvifico di Gesù Cristo è rivolto a tutta l'umanità, infatti, all'epoca di Gesù le specie dei pesci conosciuti erano appunto 153, quindi questo numero ci indica l'universalità della Chiesa. La rete che non si spezza ci richiama alla mente la tunica di Cristo, che non era stata lacerata dai soldati al momento della crocifissione. I commenti di S. Agostino al Vangelo di Giovanni sono sublimi e straordinari, ecco cosa ci spiega in merito alla pesca miracolosa:

“Nostro Signore ha indicato questi due tempi, uno di fatica e di preoccupazione, l'altro di gioia e di sicurezza, anche con le reti gettate in mare. Prima della passione si parla, infatti, della **rete** gettata in mare: aveva preso tanti pesci che a mala pena si riusciva a trarla a riva e quasi **si rompeva**. Non era stata gettata a destra: la Chiesa attuale, infatti, raccoglie anche molti cattivi; però non è stata gettata neppure a sinistra: raccoglie infatti anche i buoni; **ma qua e là**, ad indicare la mescolanza di buoni e cattivi. **Dicendo poi che le reti si rompevano, indica che, ferita la carità, sono sorte molte eresie.**

Ma dopo la risurrezione, volendo indicare la Chiesa dei tempi futuri, dove tutti saranno perfetti e santi, ha comandato **di gettare le reti dalla parte destra**: furono presi *centocinquanta* grossi pesci con grande meraviglia dei discepoli, perché pur essendo tanto *grossi*, le reti non si erano rotte. **La grossezza dei pesci indica la grandezza della sapienza e della giustizia**; il numero simboleggia invece la scienza comprendente tanto la condizione temporale quanto *l'eterna rigenerazione*, la quale, come abbiamo detto, è simboleggiata dal numero *cinquanta*. Allora, poiché non ci sarà bisogno di sostegni materiali, la fede e la sapienza saranno contenute nell'animo; **poiché all'animo si attribuisce, come si è detto, il numero tre, moltiplichiamo per tre il cinquanta e abbiamo centocinquanta**. A questo numero si aggiunge **la Trinità**, perché tutta la perfezione è consacrata nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e così si ha *centocinquanta*, che è il numero dei pesci presi dalla parte destra.”

In tutta sincerità quanti di noi senza istruzione adeguata avrebbero saputo cogliere tanto significato dalle reti, dal numero dei pesci, dalla loro dimensione?

E ancora, il numero cinquanta nell'ambito biblico è un'invenzione di Agostino, o veramente rappresenta qualcosa?

“Per questo motivo la Chiesa del tempo presente, sebbene siamo già figli di Dio, per quanto non appaia ancora ciò che saremo, opera in mezzo alle fatiche e alle sofferenze e in essa il giusto vive di fede: *Se non crederete - è detto - non capirete*. È questo il tempo in cui gemiamo e sopportiamo in attesa della redenzione del nostro corpo: è il tempo celebrato dalla Quaresima. *Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è*: quando al *quaranta* si aggiunge *il dieci*, non solo meriteremo di credere ciò che appartiene alla fede ma anche di comprendere la piena verità. Ecco la Chiesa futura, in cui non vi sarà più alcuna afflizione né mescolanza di uomini cattivi, nessuna malizia ma letizia, pace e gioia. Essa è simboleggiata dalla celebrazione della **Quinquagesima**. Pertanto, dopo la risurrezione di nostro Signore da morte, trascorsi **quaranta giorni** coi suoi discepoli - con questo numero è simboleggiata la stessa economia temporale confacente alla fede -, è asceso al cielo e, passati altri *dieci giorni*, ha mandato lo Spirito Santo: ossia a *quaranta* si è aggiunto *dieci* al fine di contemplare non le cose umane e temporali ma le divine ed eterne con il soffio e il fuoco dell'amore e della carità. Ecco perché bisogna segnalare tutto l'insieme, cioè il numero di cinquanta giorni, con una celebrazione festosa.”

Le riflessioni sarebbero moltissime, ma per motivi di spazio e di pesantezza in questa sede ne sono analizzati solo alcuni, i più indicati a far capire l'importanza dell'interpretazione biblica.

## ADORARE IN SPIRITO E VERITÀ

Molti (o moltissimi) fratelli non cattolici sanno realmente che cosa voleva dire Gesù quando disse che bisogna adorare Dio *in spirito e verità*?

In Gv 4,20-26 Gesù sta facendo capire alla samaritana che Dio non è confinato né a Gerusalemme (nel tempio) né in Samaria (sul monte), ma con la venuta del Messia tutti i popoli della terra potranno adorarlo in spirito e verità, perché Dio è ovunque, non in un luogo preciso e circoscritto,

“I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo **monte** (luogo circoscritto, ndr) e voi dite che è Gerusalemme (altro luogo circoscritto, ndr) il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui **né su questo monte, né in Gerusalemme** adorerete il Padre. Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in **spirito e verità**; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito (quindi incontenibile in un luogo circoscritto, ndr), e quelli che lo adorano devono adorarlo **in spirito e verità**». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo.»

Per i Samaritani e gli Ebrei era venuta l'ora di smetterla di vantarsi reciprocamente, di adorare Dio in un preciso luogo, (il monte Gerezim o il tempio di Gerusalemme) come se negli altri luoghi Dio non ci fosse. Il Pezzotta, ex prete, ora divenuto pastore protestante, nel suo opuscolo “Statue e Immagini, ed. centro biblico” parla pure di questo episodio, e ci dice che “Parte del retroscena di questa storia è una controversia esistente all'epoca fra giudei e samaritani, sulla questione dell'adorazione. I giudei argomentavano che il popolo doveva adorare Dio nel tempio di Gerusalemme; le Scritture samaritane insegnavano che il monte Gerezim (piuttosto che il monte Ebal) era il luogo in cui Dio aveva ordinato di costruire un altare (Deut. 27:4-6). Nel 400 a.C. i samaritani costruirono un tempio sul monte Gerezim; nel 128 a.C. i giudei lo distrussero. Gesù iniziò col rivelare alla donna al pozzo alcuni dettagli della sua vita peccaminosa; ciò la mise a disagio e lei decise di cambiare argomento. Disse: -vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato su questo monte, ma voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove bisogna adorare- Gesù andò avanti con il nuovo argomento, e disse chiaramente alla samaritana che la salvezza veniva dai giudei” poi il Pezzotta continua più avanti dicendo che i samaritani seguivano molte pratiche idolatriche (ma non specifica quali, visto che dice “molte” almeno una poteva citarla) quindi vorrebbe farci credere che l'argomento trattato da Gesù al pozzo di Giacobbe fosse l'idolatria. Ma abbiamo visto che non era questo l'insegnamento di Gesù, bensì **il modo di adorare Dio**, fattibile in ogni luogo, non in precisi siti circoscritti. Oltretutto bisogna considerare riguardo al modo di adorare Dio sia dei samaritani sia dei giudei, che non si limitavano ad andare al tempio o sul monte, per pregare e basta, ma offrivano sacrifici di animali. Con la venuta di Gesù, Dio dice che Lui è presente ovunque, e non c'è più bisogno di offrire sacrifici per adorarlo degnamente, quindi tutti i popoli della terra lo potranno adorare senza bisogno di andare al tempio e senza offrire più sacrifici animali, perché Dio è ovunque, Dio si adora in spirito e verità!

Cioè con il nostro spirito, dobbiamo ricercare la verità e adorarla, perché è Gesù Cristo.

Ogni credente deve cercare la Verità! I veri adoratori adoreranno nello spirito e nella verità, cioè **con il loro spirito saranno uniti alla Verità**, quindi a Cristo, formando un unico corpo. Il corpo di Cristo è ovunque, in qualsiasi popolo, giudeo, samaritano, orientale e occidentale che crede in Lui. Adorare in spirito e verità, ci insegna anche il mistero eucaristico, non ci sono più sacrifici cruenti, ma un sacrificio spirituale, reale, ma incruento, senza spargimento di sangue, il corpo glorioso di Gesù si rende presente misteriosamente, come misteriosamente Gesù attraversò la porta col il suo corpo glorioso, e mangiò il pesce. Come si può spiegare tutto ciò? Solo con la fede, cioè in spirito e

verità. Questo brano biblico che ho appena citato, è usato spesso dai fratelli separati, per rinfacciarci la nostra presunta idolatria, come a dire “voi cattolici invece fate uso di statue, perché non sapete adorare in spirito e verità, come noi”. Abbiamo appena visto però che Gesù con quella frase non ha voluto affatto proibire le immagini sacre, infatti non stava spiegando il peccato di idolatria alla samaritana, ma bensì gli stava facendo capire che con la venuta del Messia, la salvezza sarebbe stata donata a tutti i popoli, anche quelli che non avevano né il monte (samaritani) né il tempio (giudei), perché Dio non si trova circoscritto in un luogo chiuso, ma è ovunque, e ovunque lo si può adorare in spirito e verità. Riflettendo seriamente sui versetti in questione, ci si accorge chiaramente che l’argomento trattato da Gesù con la samaritana, non era l’idolatria, ma bensì l’onnipresenza di Dio. Anche questo argomento verrà approfondito nel capitolo “Idolatria”.

E’ mai possibile che i pregiudizi anticattolici accechino gli occhi di così tanti fratelli separati fino a fargli travisare le corrette interpretazioni bibliche?

Ho visto e sentito diversi fratelli pentecostali definire “nauseabonda” la Chiesa di Roma.

Solo un rapporto personale, diretto, può portare a un vero e sereno dialogo, le lettere difficilmente faranno cambiare idea ai fratelli separati, perché ogni volta che ci sarà un fratello in procinto di convincersi sulla verità biblico - cattolica, ve ne saranno dieci (suoi fratelli di comunità) che lo dissuaderanno consigliandogli di non dare ascolto a qualche “cattolico imbroglione in mano a satana” e, di non farsi confondere le idee, consigliandogli di allontanarsi da lui, altrimenti finirà all’inferno come tutti i cattolici.

La vocazione cristiana è qualcosa che ci viene dall’alto, e san Paolo della Croce fondatore dei padri passionisti, un “idolatra” (in quanto cattolico romano) a dire di molti fratelli pentecostali, ci spiega con parole sublimi cos’è la santità: *“Io mi trovo alla spiaggia del mare e tengo una goccia d’acqua pendente da un dito. Parlo a questa goccia e le dico: Oh, povera piccola goccia, dove vorresti essere? Sentite la risposta: Al mare, al mare...Io che faccio? Scuoto il dito e lascio cadere quella goccia in mare. Ora io domando: vi è questa goccia in mare, è vero?...Certamente che c’è, ma trovala...se ti dà l’animo. E’ abissata in quel gran mare suo centro! Così voi...Perdete di vista e cielo e terra e mare e arene ed ogni cosa creata e lasciate che codesta goccia di spirito che Dio vi ha dato, si perda in Lui...Crocifisso. Questo è il vero lavoro della meditazione”* (Lett 3,748)

San Gabriele anche lui passionista, diceva che si può essere santi senza fare grandi cose, ma facendo unicamente il proprio dovere, qualunque esso sia. In questa nostra società dell’immagine, del presenzialismo e del “farsi notare” insegna che il segreto del successo (quello vero) sta nella fedeltà alle piccole cose.

Ci dà un prova concreta che l’amicizia con Dio è gioia.

Insegna che con Dio non valgono le mezze misure, ma bisogna darsi con slancio e coerenza.

A tutti i Cristiani ricorda che la devozione alla Madonna è una strada importante per giungere a Dio.

“Oggi l’istruzione biblica è più necessaria che nel passato, perché tramite la TV e i mass media, chiunque può dire quello che vuole, influenzando così gli ascoltatori, spesso conducendoli all’errore. La cultura religiosa si è largamente diffusa, e dal secondo dopoguerra si vanno riversando nel mondo intero, ideologie (provenienti quasi tutte dal Nord-America), con la pretesa di farci meglio comprendere le Sacre Scritture e la religione Cristiana.

L’ignoranza biblica non ci fa conoscere Cristo (S. Girolamo) e ci impedisce di amarlo sufficientemente, con tutte le disastrose conseguenze di questo mancato amore e di questa mancata conoscenza.

Il problema della nostra ignoranza religiosa assume una gravità drammatica quando si pensa che è per essa che molti cattolici cadono in crisi e spesso abbandonano la propria Chiesa, la propria dottrina, senza averla conosciuta convenientemente, o senza averla conosciuta affatto!...

Ci sono poi tanti che restano nella Santa Madre Chiesa, ma la loro presenza è soltanto anagrafica, perché l’ignoranza produce l’indifferenza ed il disinteresse e, di conseguenza, l’allontanamento dalla pratica dai sacramenti e del precetto festivo.

Non di rado, sempre per effetto dell'ignoranza, molti cattolici si limitano alla frequenza delle prime nozioni del catechismo; fanno la prima comunione, poi, si presentano alla Cresima in vista del matrimonio, celebrato il quale, non sono pochi quelli che ritornano in Chiesa **solo** per Natale o Pasqua.

Sono sempre più convinto che Dio si serva di me, un comune cattolico, senza lauree teologiche, per dimostrare che se lo posso fare io, chiunque lo può fare, se posso approfondire la Bibbia io, chiunque la può approfondire, in tutta semplicità, ma con impegno e perseveranza, fuggendo dalla mente i più diffusi pregiudizi anticattolici. Se lo posso fare io con le mie medie capacità intellettuali, chiunque può fare altrettanto e pure di meglio. Quando studio e scrivo sulla Parola di Dio, procedo quindi molto cautamente sia nello studiare che nello scrivere le mie riflessioni, soprattutto è mia premura confrontare spesso quello che scrivo, con quello che scrive la Chiesa, in modo da verificare se mi sono fatto delle opinioni sbagliate sul significato della Parola.

Scegliendo di scrivere su Internet ero e sono consapevole che dovevo ricevere consensi ma soprattutto dissensi, ma questo fa parte della vita quindi lo accetto con serenità. L'amore per la Verità mi spinge a non soffermarmi sulle polemiche, ma a continuare a studiare e soprattutto a pregare affinché non diventi mai ricco di dottrina e povero di santità, perché indubbiamente è infinitamente meglio la seconda ipotesi.

E facendo mia una frase del santo curato d'Ars, dico anch'io che gli elogi degli uomini nulla mi aggiungono agli occhi di Dio, e le critiche nulla mi tolgono davanti a Dio.

## LA VERA CHIESA

La pretesa di interpretare "per proprio conto" la Bibbia, è contro la logica e contro la stessa Parola di Dio. E' contro la logica, perché nessun legislatore mette in mano ai cittadini un codice di leggi lasciandone l'interpretazione libera a ognuno o ad un gruppo di persone dissidenti.

La Bibbia ha avuto origine da Dio, non da capriccio umano, e perciò bisogna attenersi strettamente a quanto Essa dispone per la retta interpretazione. Il professor Ernesto Comba (docente emerito della Facoltà Valdese di Teologia di Roma ed ex Moderatore della Tavola Valdese, nel suo libro "Cristianesimo e Cattolicesimo Romano" (II, 1981,34 Ed. Claudiana) parlando delle S. Scritture, dice: "...tutti i fedeli possono ed hanno il diritto di interpretarle quando **bene inteso si trovano nelle condizioni spirituali** che le Sacre Scritture medesime richiedono ed indicano".

Egli però non dice che un ubriaco, un pazzo, un fanatico, un illuso o un esaltato qualunque può crederci da solo, quando e come vuole... "nelle condizioni spirituali che la Sacre Scritture medesime richiedono e indicano".

Se un tale esaltato ha facoltà di parlare ad altri fratelli che non conoscono la Bibbia, -o la conoscono solo per sentito dire-, allora si capisce come gli errori possano essere scambiati per verità.

E' mai possibile che Dio non abbia previsto che nel mondo c'erano, ci sono, e ci saranno, persone che si auto-esaltano, che cercano la gloria personale, o che si illudono di sapere tutto loro, e solo loro?

**E' mai possibile che Dio, pur avendoci avvertito tramite la stessa Bibbia, che ci saranno falsi profeti e lupi rapaci, a un certo punto abbia affidato la sua Chiesa proprio nelle loro mani?**

Il re che fa le leggi, non le lascia in mano al popolo, ma stabilisce una suprema corte che vigili e mantenga l'ordine, affinché il popolo si senta garantito da un'autorità superiore che nessuno osa mettere in dubbio, queste sono le basi della giustizia che vige in ogni stato civile, altrimenti non si potrebbe nemmeno capire il senso della parola "giustizia". La giustizia viene garantita da una suprema corte, che ha ricevuto potere dal re.

La Chiesa non è stata mai un'entità astratta, ma in quanto composta da uomini, è stata sempre ben identificabile. I vescovi erano (e sono) le *colonne a sostegno della verità*, e questi vescovi sono facilmente identificabili lungo tutta la storia del cristianesimo. Ma per tutti i protestanti risulta sconveniente sfogliare le prove storiche.

Noi uomini (infinitamente inferiori a Dio) sappiamo organizzarci per mantenere l'ordine e la disciplina, nelle nostre città, e dovremmo credere che Dio invece abbia lasciato la sua Legge, i suoi comandamenti, la sua Parola in mano a chiunque voglia interpretarla privatamente e arbitrariamente?

**La Legge, la sua Parola e suoi insegnamenti divini sono stati affidati a ogni singolo uomo o gruppo? E' credibile una simile leggerezza da parte di Dio?**

Ripeto, Cristo non ha lasciato la sua Chiesa nel caos, ma le ha dato ogni potere, per amministrare la verità sulla terra, e ciò che essa legherà rimarrà legato nei cieli, ciò che essa scioglierà rimarrà sciolto anche nei cieli, *“come il padre ha mandato me (conferendomi ogni autorità) così io mando voi”*. Con queste parole Cristo ha dato piena autorità alla sua Chiesa, e quindi ai suoi ministri. E' chiaro che il mandato di legare e sciogliere, cioè di decidere in materia di fede, non fu affidato ad ogni singolo discepolo, ma ad un gruppo ristretto di persone (gli Apostoli) che riceverono autorità da Cristo stesso. Fu ad esempio Paolo ad allontanare l'incestuoso di Corinto, non furono certo i semplici fedeli di quella Chiesa. Nella Bibbia incontriamo diversi esempi dell'esercizio di quell'autorità ecclesiastica data da Cristo.

O ancora:

1Cor 7,15-17 *“Ma se il non credente vuol separarsi, si separi; in queste circostanze il fratello o la sorella non sono soggetti a servitù; Dio vi ha chiamati alla pace! E che sai tu, donna, se salverai il marito? O che ne sai tu, uomo, se salverai la moglie?*

*Fuori di questi casi, ciascuno continui a vivere secondo la condizione che gli ha assegnato il Signore, così come Dio lo ha chiamato; così **dispongo** in tutte le chiese.”*

Notiamo che qui è Paolo a **disporre**, cioè a decidere, e quindi sta esercitando ancora una volta quel potere di legare o di sciogliere (cioè decidere in materia di fede), conferitogli da Cristo.

Paolo nelle sue lettere ci dice che nella Chiesa alcuni doni cesseranno, ma non ha mai detto che i ministeri e le autorità ecclesiastiche cesseranno, anzi dalle sue lettere si evince proprio il contrario. Infatti, egli si preoccupa di scegliere uomini fidati, cui affidare la guida delle nuove comunità cristiane, e fra questi vediamo Timoteo, Tito, Filemone, ma anche Clemente, Apollo, Lino e altri, costoro erano vescovi, ordinati per imposizione delle mani, dagli apostoli. L'autorità dei vescovi si è tramandata lungo i secoli, sempre nella stessa maniera.

## LA VERA RELIGIONE

Alcuni pentecostali considerano la parola “religione” una cattiva parola, perché così gli viene insegnato. Infatti, nelle loro evangelizzazioni all'aperto, spesso sottolineano che loro non appartengono a nessuna religione, sono “cristiani e basta”, come se chi è “religioso” non potrebbe essere veramente cristiano.

Fratelli, nei vocabolari di tutto il mondo la parola religione significa “rendere culto”, “adorare Dio”, “appartenere alla Chiesa di Dio”, quindi esorto questi (pochi) fratelli pentecostali ad andare a leggere cosa significa e cosa indica in realtà la parola “religione”.

Bisogna considerare che c'è molta differenza tra le parole di un pastore e quelle di un semplice fedele protestante, perché il primo con i suoi insegnamenti può influenzare centinaia di persone, quindi dovrebbe ponderare di più le sue parole. Molti pastori purtroppo con i loro insegnamenti innescano e alimentano lo spirito anticattolico presente in molte comunità protestanti.

Spesso all'interno di queste chiese pentecostali vengono mosse all'insegna della superficialità e del pressappochismo.

E' bene ribadire che in queste pagine non sto promovendo l'ecumenismo, ma nemmeno lo ritengo inutile, **il mio sito non è un sito ecumenico, ma a difesa della dottrina cattolica.**

Tuttavia non bisogna dimenticare la preghiera di Gesù che si rivolge al Padre chiedendo che tutti i suoi discepoli siano uniti.

E' stucchevole però notare che nelle varie comunità pentecostali non si fanno quasi mai studi (ad esempio) sulla dottrina dei testimoni di Geova, o quella dei mormoni, come anche quella dei pentecostali antitrinitari, quando invece si spendono diverse settimane per studiare e sbeffeggiare, ad esempio, i sacramenti della Chiesa cattolica romana!

A noi cattolici chiedono le prove bibliche dei dogmi. Che cosa penserebbero se gli rispondessimo che non abbiamo queste prove ma che lo Spirito Santo ci dice che è tutto vero?

Si metterebbero a ridere!

Come a dire: "Ma lo Spirito Santo è proprietà privata nostra, voi non lo potete avere...."

Noi, rispondiamo non per alzare nuovi peccati tra noi e i fratelli separati delle chiese evangeliche o evangelicali, ma per difendere e diffondere alcune verità dottrinali che pur contenute nella S.

Scrittura vengono da essi negate o non bene interpretate.

**"Le "Cento domande..."**, che alcuni protestanti (come i pentecostali) presentano a noi cattolici, hanno avuto già da secoli esaurienti risposte, ma – riverniciate a nuovo – vengono di continuo ripresentate. Sembrano formulate in maniera astuta e perniciosamente apposta per confondere le idee e trarre in inganno: mettono infatti sullo stesso piano affermazioni dogmatiche – che tutti ovviamente dobbiamo credere – e semplici disposizioni magisteriali riformabili, norme pratiche (pastorali, liturgiche, canoniche) e opinioni teologiche di singoli, ipotesi e pie credenze popolari.

Tutto – se non coincide con le loro convinzioni religiose – è bollato di eresia, mentre sappiamo che questa si ha solo nel caso di aperto e pervicace rifiuto di una verità rivelata e proposta come tale ai fedeli. Ci si chiede di rispondere a queste Cento Domande con la Bibbia (che per essi è l'unica fonte rivelata valida), cosa che noi ben volentieri facciamo per motivi di dialogo pur sapendo che questa posizione è in realtà insostenibile: **la S. Scrittura non contiene – tra l'altro – il canone di se stessa, per il quale necessariamente si deve ricorrere alla Tradizione.**" (cf. "Le Cento Risposte...").

Abbiamo dedicato un apposito capitolo all'opuscolo delle Cento Domande, pubblicando l'opuscolo delle cento risposte che trovate nel nostro sito, nella sezione protestantesimo.

*Una lettura che voglia giungere al pensiero degli autori non può prescindere dalla presentazione che ne fa la comunità nella quale tale libro è sorto ed è sempre stato letto.*

A questo riguardo l'obiezione possibile è che anche una tradizione può essere manipolata, può trasmettere errori. **Non basta dirlo!** Bisogna anche presentare in primo luogo prove o almeno seri motivi di dubbio. In secondo luogo l'eventuale conclusione che la tradizione sia viziata condurrà a rifiutarla, ma non permetterà di proporre al suo posto un'interpretazione che nasca **oggi** e che quindi ha probabilità assai minori di essere vera.

E come non giudicare «orgoglio» un simile atteggiamento? Possibile che i cristiani prima di noi non abbiano capito nulla o abbiano capito male il Testo?... Eppure erano più vicini di noi all'ambiente in cui il testo è sorto, conoscevano meglio la lingua, gli usi, la mentalità...

Possibile che lo Spirito Santo sia andato in vacanza per secoli per tornare adesso per una «nuova Pentecoste»?

Non può venire il sospetto che questi «moderni» interpreti stiano vendendo come Parola di Dio le proprie elucubrazioni mentali? Stranamente oggi si assiste al fatto che volentieri vengono abbracciate moderne spiegazioni «rivoluzionarie». La vera ragione forse è che queste ultime permettono sonni più tranquilli alle umane coscienze.

Se bisogna riconoscere l'albero dai frutti, beh l'abbiamo riconosciuto, e per questo difendiamo la vera fede. Preferisco tenermi una chiesa piena di difetti umani, ma che non ha mai alterato la sana

dottrina, che abbracciare la vivacità protestante, che però scende a compromessi col modernismo, adattando il Vangelo ai bisogni o presunti tali, delle eresie moderne. Indubbiamente non bisogna scavare ulteriormente il solco che divide noi cristiani, ma partendo da una preghiera più intensa e paziente, insistere per l'unità dei cristiani, senza tuttavia scendere a compromessi dottrinali, né forzare la volontà di alcuno. Un'attenta analisi interiore unita alla preghiera aiuta senz'altro. *"Fermatevi, dice, e riconoscete che io sono Dio"* Fermati! Non posso, devo andare al lavoro, devo portare i figli a scuola, ho il vicino di casa che mi crea problemi. Fermati! Adesso proprio no, devo pagare il mutuo, ho l'auto da aggiustare, ho le rate in corso del televisore, devo andare in farmacia, in palestra, non hai idea di quante cose devo fare. Sì, forse io non ho idea delle cose che devi fare. Capisco anche che sei travolto dai ritmi frenetici della vita, e non sei il solo. E proprio per questo che devi fermarti, adesso. E non te lo dico io, ma te lo dice Dio. Fermati! E riconosci la situazione in cui ti trovi. Fermati prima di perdere la tua identità e di confonderti. Fermati prima di non riuscire più a riconoscere Dio, perché lo hai lasciato indietro. Da non riuscire più a capire che hai bisogno di Dio. Un bisogno di Dio vero, reale, forse disperato perché sei arrivato al punto di rottura. E allora fermati, segui il consiglio del salmista. Riconosci Dio. Fermati e parla con Lui, riposati con Lui, recupera le forze, l'energia, l'entusiasmo, e... riconosco più spesso perché Dio è più vicino a te e a me di quanto noi pensiamo. Fermati, il mondo andrà avanti lo stesso non preoccuparti. Fermati perché la tua pace, il tuo bene, la tua anima non hanno prezzo, forse lo hai dimenticato, Dio no. Forse ti viene in mente il proverbio: "Chi si ferma è perduto!" Non in questo caso. Se non ti fermi e non riconosci Dio e il bisogno che hai di lui, allora sì che corri il rischio di perderti. Fermati! (Tratto da un calendario cristiano protestante). Fermiamoci e preghiamo di più, con umiltà, ci comprenderemo sicuramente meglio.

Incardona Salvatore